

Custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità

Un'analisi della domanda, dell'offerta e dei meccanismi di finanziamento della custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità in Svizzera



19 aprile 2021

**Una relazione di Procap Svizzera - Settore
Politica sociale**

Alex Fischer, Miriam Häfliger e Anna Pestalozzi

Con il sostegno finanziario dell'ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità UFPD

procap

Per persone con handicap.
Senza condizioni.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale per le pari opportunità
delle persone con disabilità UFPD

Editrice

Procap Svizzera

Settore Politica sociale

Frohburgstrasse 4, 4600 Olten

Tel. 062 206 88 86

sozialpolitik@procap.ch

www.procap.ch

www.procap.ch/kita

Fonti delle fotografie

Prima pagina: Vera Markus per la fondazione *visoparents*

Pagina 10: Shutterstock

Pagina 14: Manuela Daboussi per *Procap*

Pagina 23: Shutterstock

Pagina 40: Shutterstock

Pagina 50: Dominique Schärer per *Procap*

Pagina 56: Vera Markus per la fondazione *visoparents*

Pagina 61: Shutterstock

Pagina 66: Atlante statistico della Svizzera, Ufficio federale di statistica

Ringraziamenti

Questa relazione è parte del progetto «Pari opportunità nella custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità», un progetto di Procap Svizzera che gode del sostegno dell'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità UFPD. Nell'autunno 2020 il team Politica sociale di Procap Svizzera ha condotto un'indagine a livello nazionale presso numerose attrici e attori nel settore della custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità. La relazione si basa sui risultati dell'indagine e su una ricerca in merito alla situazione nei Cantoni svolta tra l'ottobre 2020 e il febbraio 2021. Per la stesura della relazione il team di progetto ha fatto affidamento sul grande sostegno di molte persone e coglie l'occasione per ringraziarle di cuore!

Partecipazione all'indagine		
	Un grazie di cuore a tutte e tutti... <ul style="list-style-type: none"> • i genitori di bambine e bambini con disabilità, • le strutture di custodia collettiva diurna, • le famiglie diurne, • le organizzazioni di famiglie diurne, • le organizzazioni Spitex per bambini, • i consultori genitori, • autorità cantonali e comunali e • i servizi di educazione precoce speciale che hanno partecipato alla nostra indagine.	
Sostegno alla ricerca sulla situazione nei Cantoni		
AG	Mina Najdl	Città di Aarau
	Barbara Käser	Città di Baden
	Monique Kopp	Comune di Wohlen
	Peter Hruza	Büro Communis e KITApplus/Fondazione Kifa Svizzera
	Katrin Serries	kibesuisse
AI	Christian Dobler	Cantone Appenzello Interno
	Katrin Serries	kibesuisse
AR	Irina Wedlich	Cantone Appenzello Esterno
	Katrin Serries	kibesuisse
	Gabrielle Schneider	Pro Infirmis San Gallo - Appenzello
BE	Esther Christen	Canton Berna
	Sybille Arm	Canton Berna
	Isabelle Bobst	Scuola per ciechi di Zollikofen
	Eva Graf	Centro pedagogico oto-logopedico
	Esther Koller Stuber	Servizio dell'educazione precoce speciale del Canton Berna
BL	Franziska Gengenbach	Cantone Basilea-Campagna
	Anais Arnoux	Cantone Basilea-Campagna
	Elke Bernhardt	Fondazione ptz BL
	Christine Menz	Sonnenhof Svizzera
	Frieder Recht	Sonnenhof Svizzera
	Peter Hruza	Büro Communis e KITApplus/Fondazione Kifa Svizzera
BS	Sabine Ammann	Cantone Basilea-Città
FR	Stéphane Quéru	Canton Friburgo
	Marianne Schmuckli	Servizio dell'educazione precoce speciale, Fondazione Les Buissonnets
	Elisabeth Reber	Le Bosquet

GE	Raphaël Petite	Canton Ginevra
	Eric Métral	Servizio dell'educazione precoce speciale, Astural
	Ariane Cevey-Blanc	Servizio dell'educazione precoce speciale, Astural
	Agnès Monnet	Association Inclusion Petite Enfance
GL	Lisa Alvarez	Canton Glarona
	Barbara Jäger	Servizio Ortopedagogico San Gallo - Glarona
GR	Daniel Galfetti	Canton Grigioni
	Beat Hatz	Canton Grigioni
JU	Denis Cuttat	Canton Giura
	Geneviève Constantin	Fondazione Pérère
	Gilles Simon	Villa Blanche
	Patricia Kneuss	Centre d'Accueil Pour Enfants (CAPE)
LU	Iris Glockengiesser	Canton Lucerna
	Daniela Dittli	Canton Lucerna
	Belinda Pürro	Educazione precoce speciale
	Peter Hruza	Büro Communis e KITApplus/Fondazione Kifa Svizzera
NE	Suzanne Schmidiger	Kinderhaus Weidmatt
	Marc Dunant	Cantone Neuchâtel
	Karima Halef	Cantone Neuchâtel
	Anne-Lise Butscher	Servizio dell'educazione precoce speciale, Fondazione Les Perce-Neige
NW	Verena Wicki	Canton Nidvaldo
	Peter Hruza	Büro Communis e KITApplus/Fondazione Kifa Svizzera
OW	Sara Martin	Canton Obvaldo
	Iris Meuris	Canton Obvaldo
	Rebekka Gisler	Educazione precoce speciale, Fondazione Rütimattli
	Peter Hruza	Büro Communis e KITApplus/Fondazione Kifa Svizzera
SG	Sonja Tobler	Canton San Gallo
	Marcel Koch	Fondazione Kronbühl
	Peter Hruza	Büro Communis e KITApplus/Fondazione Kifa Svizzera
SH	Nadine Wolfer	Canton Sciaffusa
	Barbara Grauwiler	Canton Sciaffusa
	Myriam Wanner	Educazione precoce speciale, Canton Sciaffusa
	Katja Hegelbach	Servizio di sgravio Pro Infirmis Turgovia-Sciaffusa
	Urs Fürer	Maurerschule Winterthur
SO	Corinne Gonseth	Canton Soletta
	Claudia Althaus	Servizio Ortopedagogico Bachtelen
	André Naef	Verein Kita Inklusiv
SZ	Alexander Lötscher	Canton Svitto
	Liselotte Bricker-Grepper	Frühberatungs- und Therapiestelle für Kinder (FTSK)
	Barbara Ardizzone	Heilpädagogisches Zentrum Innerschwyz
	Peter Hruza	Büro Communis e KITApplus/Fondazione Kifa Svizzera
TG	Vesna Bajic	Canton Turgovia
	Katrin Serries	kibesuisse
	Katja Hegelbach	Servizio di sgravio Pro Infirmis Turgovia-Sciaffusa
TI	Marco Galli	Canton Ticino
	Danilo Forini	Pro Infirmis Ticino e Moesano
	Martina Crivelli	atgabbes
	Dieter Schürch	Commissione svizzera per l'UNESCO
UR	Christoph Schillig	Canton Uri
	Toni Arnold	Fondazione papilio

	Peter Hruza	Büro Communis e KITApplus/Fondazione Kifa Svizzera
VD	Philippe Nendaz	Canton Vaud
	Valérie Berset	Canton Vaud
	Valérie Denisart	Città di Losanna
	David Rodriguez	Città di Losanna
	Antonela Vonlanthen	Città di Losanna
	Roberto Finocchio	Servizi dell'educazione precoce speciale, Fondation de Verdeil
	Valérie Schürch	Servizi dell'educazione precoce speciale, Fondation de Vernand
	Valérie Melloul	Centre Pédagogique pour Handicapés de la Vue
VS	Fabienne Clavien	Canton Vallese
ZG	Rahel Moll	Canton Zugo
	Brigitte Eisner-Binkert	Servizio Ortopedagogico del Canton Zugo
	Kathrin Omlin	Servizio Ortopedagogico del Canton Zugo
	Daniel Barmettler	Pro Infirmis
	Peter Hruza	Büro Communis e KITApplus/Fondazione Kifa Svizzera
ZH	Nicole Kiefer	Canton Zurigo
	Silvio Foscan	Città di Zurigo
	Manuela Jansenberger	Città di Winterthur
	Regula Forster	Città di Winterthur
	Peter Schmid	Comune di Hinwil
	Stephanie Breitenstein	Comune di Kloten
	Ladina Tuffli	Comune di Mönchaltorf
	Matthias Mäder	Comune di Rüti
	Armin Manser	Comune di Uster
	Michael von Rhein	Ospedale pediatrico Zurigo
	Franziska Karrer	Fondazione Brühlgut
	Esther Blöchli	Casa dei bambini Imago, Fondazione visoparents
	Nina Wetzel	Casa dei bambini Imago, Fondazione visoparents
	Daniela Rotzer	Fondazione Wagerenhof
	Sostegno alla progettazione	
	Esther Blöchli	Kinderhaus Imago, Fondazione visoparents
	Nina Wetzel	Kinderhaus Imago, Fondazione visoparents
	Sonja Kiechl	Kinderhaus Imago, Fondazione visoparents
	Carmelina Castellino	Fondazione visoparents (oggi: Scuola per ciechi di Zollikofen)
	Theresia Marbach	Fondazione Kifa Svizzera e KITApplus
	Peter Hruza	Büro Communis e KITApplus/Fondazione Kifa Svizzera
	Simone Sprecher	kibesuisse
	Matthias Lütolf	Scuola universitaria intercantonale di pedagogia speciale Zurigo
	Sandrine Bavaud	pro enfance
	Martin Boltshauser	Procap Svizzera
	Sara Schmid	Procap Svizzera
	Christian Vonarburg	Konzentro
	Matthias Leicht	Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità UFPD
	Bea Blaser	Spitex per bambini Canton Zurigo
	Reto Wiesli	polsan
	Samuel Steiner	insieme Svizzera

Sostegno nella realizzazione		
	Sara Schmid	Procap Svizzera
	Sonja Wenger	Procap Svizzera
	Markus Spielmann	Procap Svizzera
	Selina Weibel	Procap Svizzera
	Maik Lüscher	Procap Svizzera
	Urs Schnyder	Procap Svizzera
	Petra Meier	Procap Svizzera
	Nico Häusler	Procap Svizzera, volontario
	Fabio Gassmann	Gassmann Beratung & Forschung
	Dominique Schärer	Gesellschaft für bedrohte Völker
	Thomas Holzer	Verband Heilpädagogischer Dienste Schweiz VHDS
	Sarah Wabnitz	Associazione professionale Educazione precoce speciale
	Daniel Bochsler	Università di Belgrado e CEU Budapest
	Anna Frey	Associazione svizzera per la consulenza genitori bambini, polsan
	Gisella Dufey Hinch	Pro Infirmis
	Karin Anderer	Karin Anderer GmbH
	Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Ambito Matematica, analisi, statistica e standard	
	Ufficio federale di statistica	
Editing e revisione		
	Peter Staub	Procap Svizzera
	Sabrina Salupo	Procap Svizzera
	Anja Cohen	collaboratrice esterna
Traduzione		
Francese	Sabrina Salupo	Procap Svizzera
Francese	Magali Züblin	www.intexto.ch
Italiano	Antonella Piazza	www.antonellapiazza.ch
Layout		
	Corinne Vonaesch	Procap Svizzera
Finanziamento		
	Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità UFPD	
	Procap Svizzera	

Indice

Riassunto	9
1 Introduzione	10
2 Domanda	14
2.1 Definizione di disabilità	15
2.2 Dati quantitativi	15
2.2.1 Numero di bambine e bambini con disabilità in Svizzera	16
2.2.2 Numero di bambine e bambini con disabilità gravi	17
2.2.3 Valutazione riassuntiva	18
2.3 Rilevamento del fabbisogno a livello nazionale e delle esigenze dei genitori	18
2.4 Conclusioni	22
3 Offerta	23
3.1 Requisiti normativi	24
3.2 Offerte esistenti	29
3.2.1 Esperienze di strutture di custodia	29
3.2.2 Ricerca di personale specializzato	33
3.3 Percezione dell'offerta	34
3.4 Tipologia dell'offerta	37
3.5 Buona pratica	38
3.6 Conclusioni	39
4 Meccanismi di finanziamento	40
4.1 Definizione di spese supplementari dovute alla disabilità	41
4.2 Entità delle spese supplementari dovute alla disabilità	41
4.3 Chi deve pagare le spese supplementari dovute alla disabilità?	42
4.3.1 Considerazioni di politica delle pari opportunità	42
4.3.2 Considerazioni politico-economiche	42
4.3.3 Considerazioni giuridiche	43
4.3.4 Excursus su assegno per grandi invalidi e supplemento per cure intensive	44

4.4	Chi paga di fatto le spese supplementari? Tipologia dei meccanismi di finanziamento	45
4.5	Buona pratica	47
4.6	Percezione della situazione finanziaria.....	48
4.7	Conclusioni.....	49
5	Valutazione riassuntiva	50
5.1	Valutazione per bambine e bambini con disabilità lievi.....	51
5.2	Valutazione per bambine e bambini con disabilità più gravi	53
5.3	Valutazione degli sforzi di miglioramento.....	54
6	Conclusioni	56
7	Bibliografia	61
	Appendice	66
	1: Analisi della situazione nei singoli Cantoni	
	2: Informazioni aggiuntive dopo la chiusura di redazione	

Indice delle figure

Figura 2.1: Tipo di disabilità della figlia/del figlio	19
Figura 2.2: Le offerte esistenti di servizi per la custodia coprono il fabbisogno	20
Figura 2.3: La ricerca di offerte di servizi per la custodia è più difficile che per bambine e bambini senza disabilità.....	21
Figura 2.4: Farebbe ricorso a un'offerta di custodia in assenza di discriminazioni?	21
Figura 3.1: Modelli di integrazione per l'assistenza a bambine/bambini con disabilità più gravi	27
Figura 3.2: Motivi del rifiuto di accogliere bambine e bambini con disabilità	30
Figura 3.3: Spiegazione delle categorie di dipendenza	31
Figura 3.4: Tipo e gravità della disabilità e categorie di dipendenza	31
Figura 3.5: Possibilità di miglioramento dell'offerta	35
Figura 3.6: Valutazione dell'offerta da parte delle organizzazioni Spitex per bambini	36
Figura 3.7: Tipologia dell'offerta	37
Figura 3.8: Esempi di buona pratica di strutture di custodia specializzate	38
Figura 4.1: Tipologia dei meccanismi di finanziamento	45
Figura 4.2: Percezione dei genitori: difficile trovare offerte finanziariamente sostenibili	48
Figura 4.3: Percezione dei genitori: serve un maggiore sostegno dello Stato alle famiglie con bambine e bambini con disabilità in età prescolare	48
Figura 4.4: Percezione delle strutture di custodia: serve un maggiore sostegno da parte dello Stato per il finanziamento delle offerte di servizi per la custodia di bambine e bambini con disabilità in età prescolare	49
Figura 5.1: Situazione per bambine e bambini con disabilità lievi	52
Figura 5.2: Situazione per bambine e bambini con disabilità più gravi	53
Figura 5.3: Sforzi di miglioramento a livello cantonale	55

Riassunto

Grazie a un'analisi a livello nazionale della domanda, dell'offerta e dei meccanismi di finanziamento, la relazione mostra le forti disparità esistenti tra i Cantoni, e a volte addirittura tra i singoli Comuni, in materia di custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità in età prescolare. Attraverso l'indagine della situazione di partenza nei 26 Cantoni e il confronto a livello nazionale, questa relazione colma una lacuna, offrendo un'importante base per lo sviluppo della custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità in età prescolare.

L'indagine si basa sui nostri questionari inviati a circa 800 attrici e attori del settore della custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità, su analisi di documenti e su interviste. In una prima fase abbiamo rilevato, tramite i questionari, la situazione specifica attuale a livello cantonale e in alcuni casi comunale, successivamente i risultati sono stati aggregati a livello nazionale.

Si stima che in Svizzera vivano 9000 bambine e bambini con disabilità in età prescolare: dai 6750 ai 7200 di loro hanno una disabilità lieve, dai 1800 ai 2250 una disabilità grave. Diversamente dalle famiglie con bambine e bambini senza disabilità, in molte località le famiglie di questi 9000 bambine e bambini non hanno libertà di scelta per quanto riguarda la custodia complementare alla famiglia e modello di famiglia - con conseguenze negative dal punto di vista della politica della parità dei sessi e politico-economico. In base alle nostre proiezioni, in un sistema non discriminatorio il numero di bambine e bambini con disabilità che richiederebbe a livello svizzero una custodia complementare alla famiglia si aggira intorno ai 3000-3600. Da 2250 a 2700 bambine e bambini con lievi disabilità potrebbero essere integrati con un moderato onere aggiuntivo; tale onere sarebbe maggiore per circa 750-900 bambine e bambini con disabilità grave.

L'analisi dell'offerta e dei meccanismi di finanziamento mostra diverse situazioni di partenza nei Cantoni svizzeri: dall'assenza di servizi di custodia per bambine e bambini con disabilità a strutture di custodia collettiva diurna specializzate e inclusive, che assistono tutte le bambine e i bambini quali che siano le loro esigenze, senza che i genitori debbano assumersi spese supplementari.

I Cantoni sono oggetto di una valutazione basata sui dati empirici relativi all'offerta di servizi e ai meccanismi di finanziamento. La valutazione viene effettuata separatamente per bambine e bambini con disabilità lievi e per quelli con disabilità gravi. I primi approfittano in un terzo dei Cantoni di una buona offerta di servizi con piena assunzione delle spese, e in un altro terzo dei Cantoni di soluzioni parziali, mentre nell'ultimo terzo dei Cantoni non vengono offerti in modo sistematico servizi per bambine e bambini con disabilità. Solo una piccola minoranza dei Cantoni offre servizi di custodia per bambine e bambini con disabilità gravi. In testa per quanto riguarda offerta di servizi e assunzione delle spese da parte dell'ente pubblico sono i Cantoni Basilea-Città, Ginevra, Vaud e Zugo nonché la città di Zurigo. È incoraggiante il fatto che attualmente dieci Cantoni stiano adoperandosi per migliorare la situazione. Dai dati rilevati si evince come in molte regioni del Paese sia necessario sviluppare le offerte di servizi di custodia per bambine e bambini con disabilità in età prescolare.

1 Introduzione



1 Introduzione

Siamo nel 2021 d.C.

Tutta la Svizzera può scegliere liberamente se affidare bambine e bambini alle strutture di custodia complementare alla famiglia o no. Tutta la Svizzera?

No! In molte località un gruppo di famiglie con bambine e bambini con disabilità non ha ancora la possibilità di scegliere.

Situazione di partenza

Attualmente in Svizzera oltre 116 000 bambine e bambini in età prescolare frequentano regolarmente una struttura di custodia collettiva diurna¹. Solo pochi anni fa strutture simili erano rare, ma nel frattempo i Cantoni e i Comuni svizzeri hanno investito massicciamente nell'infrastruttura per la custodia complementare alla famiglia, non solo nelle città, ma sempre più anche nelle zone rurali, grazie al sostegno del finanziamento iniziale della Confederazione. Secondo Ecoplan (2020: 60)² dal punto di vista quantitativo, la domanda può oggi in sostanza essere soddisfatta, con determinate differenze regionali³. Perciò la discussione in ambito pubblico e scientifico si sposta sempre più dagli aspetti quantitativi a quelli qualitativi della custodia delle bambine e dei bambini.

Al giorno d'oggi in Svizzera la maggior parte delle famiglie è quindi libera di scegliere se affidare bambine e bambini alle strutture di custodia complementare alla famiglia. Per le famiglie delle bambine e dei bambini con disabilità tale questione è invece fortemente dipendente dal luogo di residenza e dal tipo di disabilità. In molti luoghi non esistono né adeguate offerte di servizi per la custodia né meccanismi di finanziamento. Tali limitazioni comportano numerosi svantaggi:

- Dal punto di vista delle pari opportunità delle persone con disabilità è discriminatorio il fatto che un bambino non possa accedere a un'offerta di servizi della custodia complementare alla famiglia unicamente a causa della sua disabilità (Kibesuisse et al. 2017: 5).
- Si perdono così anche opportunità per promuovere, ad esempio, l'integrazione in un gruppo. Dalle ricerche emerge che le persone che già nell'infanzia sono state accudite in istituzioni prescolari inclusive mostrano un elevato potenziale di integrazione (Zimmermann 2019). A sua volta ciò comporta migliori opportunità per la carriera scolastica e per l'integrazione nel mercato del lavoro.
- Dal punto di vista della parità tra i sessi è discriminatorio il fatto che dopo la nascita di una bambina o di un bambino con disabilità moltissime madri siano costrette a rinunciare alla loro attività lucrativa o a limitarla, sia qualitativamente sia quantitativamente (Hirchert 2004 e Bertschy 2018).

¹ Secondo l'Ufficio federale di statistica (2020: 2) si tratta di un terzo di tutte le bambine e i bambini. Negli anni 2016-2019 le nascite sono state in totale 349 287

(<https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiken/bevoelkerung/geburtentodesfaelle/geburten.html>, consultato il 20.01.2021).

² I rimandi tra parentesi si riferiscono ad autrice/autore, anno e numero di pagina (cfr. capitolo 7).

³ Mentre in certe località esiste secondo Ecoplan (2020) una carenza, soprattutto di posti sovvenzionati, in altre troviamo un'offerta eccessiva.

- A medio e lungo termine ciò viene a pesare sul sistema sociale. L'elevato stress è all'origine di un numero di separazioni e divorzi superiore alla media (Ceschi 2001, Heckmann 2004), i prolungati periodi di perdita di guadagno causano inoltre povertà in età avanzata (Christen 2019) e carriere mancate (Baumgartner 2003, Kleinert 2006). Avere una figlia o un figlio con disabilità rende notevolmente più difficile il reinserimento nel mercato del lavoro. Sono in particolare le madri di bambine e bambini con disabilità a subire infatti discriminazioni sul mercato del lavoro (Meier-Gräwe et al. 2014). In questa circostanza, dal punto di vista di una carriera professionale è quindi tanto più importante poter lavorare, per quanto possibile, senza interruzioni.
- Per molte famiglie di bambine e bambini con disabilità la custodia complementare alla famiglia sarebbe particolarmente necessaria già solo come sgravio. Infatti, interrompere l'attività di accudimento, che a seconda della disabilità può essere molto faticosa, e mantenere un'attività lucrativa qualitativamente piacevole può migliorare la stabilità mentale dei genitori, in quanto porta ordine e struttura almeno in un ambito della vita (Hagmann 2019).

Negli ultimi anni sono state pubblicate numerose analisi qualitative e quantitative sulla custodia complementare alla famiglia (per es. a livello nazionale: Blöchliger et al. 2020, Ufficio federale di statistica 2020, Burger 2017, Ecoplan 2020, Interface 2020; e a livello locale: Knecht 2014, Knecht e Dietrich 2018, Dipartimento degli affari sociali della Città di Zurigo 2017 e 2019, Stern et al. 2017). Tali indagini sono di fondamentale importanza per comprendere in generale il panorama della custodia della prima infanzia in Svizzera, tuttavia non si occupano delle questioni relative alla disabilità o se ne occupano solo marginalmente.

Esistono tre diversi tipi di pubblicazioni riguardanti bambine e bambini con disabilità. Anzitutto una serie di studi ha indagato e documentato progetti locali dal punto di vista delle loro ripercussioni sociali, giuridiche ed economiche. Sono particolarmente rilevanti le analisi svolte nell'ambito del programma KITApplus, attivo in diverse località della Svizzera tedesca (Anderer 2015, Direzione della formazione, della socialità e dello sport della Città di Berna 2016, Ecoplan 2017, Nöpflin 2016, Gabriel-Schärer e Stadelmann 2018, Tanner et al. 2013, Zimmermann 2019); ma per esempio anche relazioni sulla creazione di un sistema per bambine e bambini con disabilità nella città di Zugo (Projektgruppe KiBeBe 2014, Omlin et al. 2019), sul progetto *La Coccinelle* a Friburgo (Kessler-Steinmann e Cremaud 2018) o sulle Case dei bambini *Imago* a Dübendorf e Baar (Hagmann 2019). In secondo luogo, esiste una letteratura pedagogica speciale sulla custodia complementare alla famiglia, spesso incentrata sulle questioni evolutive (ad es. Lütolf e Schaub 2017, Lütolf e Schaub 2019, Martini-Willemin e Gremion 2016). Infine, un piccolo numero di pubblicazioni si concentra sulla situazione a livello nazionale: Pro Infirmis ha realizzato ad esempio un'importante scheda informativa che riassume le informazioni esistenti (Bonhôte 2018) e sei organizzazioni specializzate si sono unite per elaborare un elenco dei requisiti normativi (kibesuisse et al. 2017).

Continua tuttavia a mancare una panoramica sistematica a livello nazionale sulla situazione nel settore della custodia complementare per le bambine e i bambini con disabilità in età prescolare. La presente relazione mira a colmare tale lacuna, in quanto analizza la situazione in tutti i Cantoni per quanto riguarda la domanda, l'offerta e il finanziamento delle offerte di servizi per la custodia complementare alla famiglia (strutture di custodia collettiva diurna e famiglie diurne).

Metodo

Abbiamo inviato un questionario standardizzato ad almeno 800 attrici e attori tra autorità, strutture di custodia collettiva diurna, genitori, consultori per madri e padri e organizzazioni Spitex per bambini. Abbiamo inoltre condotto colloqui personali e interviste telefoniche e analizzato documenti (siti web, rapporti e basi giuridiche).⁴

Nei prossimi capitoli affronteremo nel dettaglio le seguenti questioni. Anzitutto considereremo il lato della **domanda** per quanto riguarda bambine e bambini con disabilità. Che cosa intendiamo per «bambine e bambini con disabilità»? Quanti bambine e bambini con disabilità in età prescolare ci sono in Svizzera? Quanti di loro possono essere integrati in un regolare istituto con un onere supplementare moderato e per quante bambine e bambini occorre un'assistenza intensiva nella struttura di custodia? Qual è la prospettiva dei genitori che richiedono prestazioni per bambine e bambini con disabilità? Quante famiglie si stima che farebbero uso di un'offerta inclusiva di custodia complementare alla famiglia se fossero garantiti l'accesso e un finanziamento senza discriminazioni?

Sotto il profilo dell'**offerta** si tratta dapprima di determinare in senso normativo come potrebbe configurarsi un sistema valido di custodia complementare per bambine e bambini con disabilità. Successivamente si stabilisce in modo empirico come si presenta la situazione nei singoli Cantoni e qual è il punto di vista sullo status quo di diverse attrici e attori (strutture di custodia, genitori, autorità, consultori per madri e padri, organizzazioni Spitex per bambini). Alla luce dell'attuale carenza di posti ci si concentrerà sulla possibilità (quantitativa) della custodia. Gli aspetti qualitativi della formazione e della promozione individuale, altrettanto importanti, saranno discussi solo marginalmente.

Successivamente si indagheranno i diversi **meccanismi di finanziamento** delle spese supplementari dovute alla disabilità, definendo in primo luogo tali spese supplementari e stabilendone l'entità. Si discuteranno inoltre i motivi normativi per cui l'ente pubblico dovrebbe assumere i citati costi. Concluderemo con i dati empirici: come si presenta il finanziamento nei singoli Cantoni e che cosa ne pensano le diverse attrici e attori?

Segue infine una **valutazione complessiva** dei Cantoni grazie a un sistema a semaforo (verde/giallo/rosso), basato sulle conclusioni relative all'offerta e ai meccanismi di finanziamento. Nei singoli Cantoni la situazione per le bambine e i bambini con disabilità lievi e quella per le bambine e i bambini con gravi disabilità è stata esaminata separatamente. Tale separazione viene mantenuta anche quando valutiamo gli sforzi per migliorare la situazione dei singoli Cantoni, cosa che facciamo quando sono visibili almeno delle tendenze a migliorare l'attuale situazione. Rimandiamo ai capitoli relativi ai Cantoni, in appendice alla presente relazione, per informazioni dettagliate in merito alla situazione cantonale, sulle quali si basa l'analisi nazionale.⁵

La presente relazione è parte del progetto «Pari opportunità nella custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità», un progetto di Procap Svizzera che gode del sostegno dell'Ufficio federale per le pari opportunità delle persone con disabilità UFPD. Non sarebbe stato possibile condurre l'analisi senza il fattivo sostegno di un gran numero di persone che ha risposto ai questionari, ha messo a nostra disposizione le sue conoscenze ed esperienze oppure limato e corretto i nostri testi. Abbiamo elencato queste persone nei ringraziamenti. Desideriamo ringraziare in modo particolare Peter Hruza, Matthias Lütolf, Simone Sprecher, Esther Blöchliger, Sonja Kiechl e Nina Wetzel per aver sostenuto in modo costante e poliedrico il nostro progetto, e soprattutto per la disponibilità a rileggere la relazione. La responsabilità degli errori rimasti ricade interamente sul team di progetto.

⁴ Il primo obiettivo di questi contatti è stata la raccolta delle necessarie informazioni. Già nei contatti con le autorità c'è stato tuttavia in molte località un effetto collaterale positivo, nel senso che confrontarsi con la problematica ha creato anche una sensibilizzazione sul tema.

⁵ I capitoli dedicati ai Cantoni in allegato sono sempre in tedesco e/o francese. Per i Cantoni GR e TI è presente inoltre una versione in italiano.

2 Domanda

2.1 Definizione di disabilità

2.2 Dati quantitativi

2.2.1 Numero di bambine e bambini con disabilità in Svizzera

2.2.2 Numero di bambine e bambini con disabilità gravi

2.2.3 Valutazione riassuntiva

2.3 Rilevamento del fabbisogno a livello nazionale e delle esigenze dei genitori

2.4 Conclusioni



2 Domanda

A chi si applica la definizione «bambine e bambini con disabilità» e qual è l'entità numerica di questo gruppo in Svizzera? Nel presente capitolo si esamina approfonditamente il concetto di disabilità che impronta la presente relazione; si valuta inoltre la grandezza della categoria interessata sulla base di diverse fonti di dati. Dall'elaborazione dei questionari si ricavano poi dati relativi al fabbisogno di posti di custodia inclusivi in Svizzera.

2.1 Definizione di disabilità

Una disabilità può avere una varietà di cause e ripercussioni molto differenti sulla vita delle persone. Si può considerare da diverse prospettive, ad esempio da un punto di vista medico o sociologico. Una chiara delimitazione del termine è impossibile.

In linea di massima con persone con disabilità si intendono, ai sensi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, persone con «minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri» (CDPD ONU 2006). Nel diritto svizzero il concetto ha un'accezione più ristretta: per persona con disabilità si intende una persona «affetta da una deficienza fisica, mentale o psichica prevedibilmente persistente che le rende difficile o le impedisce di compiere le attività della vita quotidiana, d'intrattenere contatti sociali, di spostarsi, di seguire una formazione o una formazione continua o di esercitare un'attività lucrativa» (art. 2 legge sui disabili LDis; RS 151.3).

Nella presente relazione e nell'indagine sui cui essa è basata si distinguono le seguenti categorie di disabilità:

- disabilità mentali, per esempio trisomia 21 o disturbi dell'apprendimento
- anomalie comportamentali, per esempio disturbo dello spettro autistico (DSA) o ADHD
- disabilità fisiche, per esempio paralisi o necessità di controllo della respirazione
- difficoltà del linguaggio
- disabilità sensoriali, per esempio visive o uditive
- ritardi nello sviluppo per causa ancora poco chiara

2.2 Dati quantitativi

L'ampiezza delle definizioni di disabilità comporta anche sfide nel quantificare la categoria interessata. Nell'ambito dell'Indagine sulla salute in Svizzera viene estrapolato il numero complessivo di bambine e bambini con disabilità. Tuttavia, non si rileva sistematicamente il numero di bambine e bambini con disabilità a livello cantonale. Perciò le considerazioni che seguono si basano su svariate fonti di dati. In una prima fase discutiamo i dati generali a disposizione relativi a bambine e bambini in età prescolare con disabilità, successivamente cerchiamo di riflettere su quante bambine e bambini con una disabilità grave vivano in Svizzera.

2.2.1 Numero di bambine e bambini con disabilità in Svizzera

Nell'ambito dell'Indagine sulla salute in Svizzera (ISS), che si svolge ogni cinque anni, si rileva tra l'altro il numero di bambine e bambini con disabilità a livello nazionale. In base agli attuali dati dell'ISS (UST 2019a) nel 2017 vivevano in Svizzera 9000 bambine e bambini con disabilità di età compresa tra 0 e 4 anni. Per la fascia di età tra 0 e 14 anni la percentuale di bambine e bambini con disabilità si aggira attorno al 5%. Va rilevato che la percentuale di bambine e bambini con disabilità aumenta con l'età, cosa che l'Ufficio federale di statistica (UST) riconduce da un lato alla maggiore probabilità di malattia o infortunio con l'aumentare degli anni di vita, dall'altro al fatto che determinate disabilità si manifestano solo con l'avanzare dell'età (UST 2019b: 2).

Per quanto riguarda il tipo di disabilità si constata che nelle famiglie con bambine e bambini con disabilità che hanno partecipato all'indagine, circa il 50% delle bambine e dei bambini di età da 0 a 9 anni ha una disabilità fisica, il 22% una disabilità sensoriale, il 18% un disturbo comportamentale⁶ e il 12% una disabilità mentale. I dati ricavati tuttavia non possono essere ripartiti per Cantone o regione. In base alle indicazioni dell'UST⁷ si ritiene che la quota di persone con disabilità sul totale della popolazione presenti variazioni minime tra Cantoni o regioni. Analisi statistiche più dettagliate, specificamente incentrate sulle bambine e i bambini con disabilità in età prescolare, sono problematiche a causa del numero esiguo di casi del campione: le eventuali correlazioni statistiche che ne derivano non sono abbastanza robuste per ricavarne conclusioni affidabili.

Un possibile indicatore del numero di bambine e bambini in Svizzera con elevato bisogno di assistenza in età prescolare può essere fornito dall'educazione precoce speciale. In base alla definizione della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), nell'ambito dell'educazione precoce speciale bambine e bambini beneficiano di «una valutazione, di un sostegno preventivo ed educativo e di una stimolazione adeguata nel contesto familiare». L'educazione precoce speciale si rivolge a «bambine e bambini con handicap che presentano un ritardo di sviluppo, oppure uno sviluppo limitato o compromesso - dalla nascita fino a due anni al massimo dopo l'inizio della scolarizzazione» (CDPE 2007: 3).

In base ai dati forniti dal Verband der Heilpädagogischen Dienste Schweiz [Associazione dei servizi svizzeri di pedagogia speciale] 10 867 bambine e bambini hanno beneficiato nel 2019 di prestazioni dell'educazione precoce speciale. Il numero è ricavato dai dati forniti da 44 servizi di pedagogia speciale, che insieme coprono la maggior parte del Paese. Non si è tenuto conto del Canton Ticino, poiché i dati mancavano, né di piccoli servizi o di pedagogiste e pedagogisti indipendenti. Le prestazioni di pedagogia speciale possono essere indicate a causa di numerosi fattori. Non si limitano alla bambina o al bambino, ma tengono conto anche del suo ambiente: possono essere prese in considerazione per esempio anche quando, a causa di circostanze personali, i detentori dell'autorità parentale hanno bisogno di sostegno per l'assistenza e la promozione della bambina/del bambino. Tenendo conto del fatto che delle prestazioni dell'educazione precoce speciale beneficiano altre bambine e bambini senza disabilità, il numero citato corrisponde grosso modo a quello ricavato dall'indagine dell'UST.

⁶ Il termine «disturbo comportamentale» è utilizzato nell'Indagine sulla salute in Svizzera. Nelle seguenti considerazioni del presente rapporto viene invece utilizzato il termine «anomalia comportamentale».

⁷ Corrispondenza con l'Ufficio federale di statistica, Sezione salute della popolazione, 24.06.2020.

2.2.2 Numero di bambine e bambini con disabilità gravi

Poiché le bambine e i bambini con disabilità gravi rappresentano una particolare sfida per la custodia complementare alla famiglia (cfr. capitolo 3) cercheremo di seguito di quantificare questo sottogruppo.

Secondo i dati forniti dall'UST (2019a) un quinto delle bambine e dei bambini con disabilità presenta una disabilità grave. Applicando questa stima alla fascia di età da 0 a 4 anni arriviamo a un numero di circa 1800 bambine e bambini in età prescolare con gravi disabilità. Uno studio della Scuola universitaria di Lucerna (Zimmermann 2019) su costi e finanziamento del programma KITApplus a Lucerna suppone invece che circa il 25 % delle bambine e dei bambini con disabilità media e grave abbiano bisogno di una categoria di dipendenza maggiore di 1,5. A livello nazionale questo si applicherebbe a 2250 bambine e bambini, mentre per circa il 75 % delle bambine e dei bambini, vale a dire 6750, è sufficiente una categoria di dipendenza di 1,5. I numeri che si ricavano dalla fase pilota di KITApplus coincidono con i dati tratti dall'esperienza della Città di Zurigo. Secondo le indicazioni delle autorità nella Città di Zurigo vengono attualmente accolti in strutture inclusive circa 240 bambine e bambini con bisogni educativi particolari. Per l'assistenza a un quarto di loro con disabilità gravi, complessivamente 60 bambine e bambini, vengono erogati contributi finanziari più elevati alle strutture di custodia.

In generale come ulteriore indicatore per il numero di bambine e bambini con disabilità gravi si possono considerare gli assegni per grandi invalidi (AGI). Successivamente si discuteranno i dati disponibili per le bambine e i bambini in età prescolare con gravi disabilità fisiche e mediche (sulla base dei dati dello Spitex per bambini) e con gravi anomalie comportamentali (sulla base delle infermità congenite riconosciute).

Nel 2019 in Svizzera avevano diritto all'assegno per grandi invalidi 786 bambine e bambini di età compresa tra 0 e 4 anni. Vi sono forti indicazioni del fatto che il numero di bambine e bambini con disabilità gravi sia notevolmente sottostimato se lo si deduce dal numero di assegni per grandi invalidi in età prescolare.⁸ Nel 2019 359 bambine e bambini di età compresa tra 0 e 4 anni hanno beneficiato di prestazioni Spitex nell'ambito dei provvedimenti sanitari dell'assicurazione invalidità (AI); nello stesso anno circa il 30 % di loro ha percepito l'AGI (UFAS 2020). Si noti che, come segnala l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, il numero dei casi Spitex comprovati per il 2019 potrebbe essere stato sottostimato a causa di una modifica della convenzione tariffale.⁹

A livello nazionale viene anche rilevato il numero di bambine e bambini con una cosiddetta infermità congenita. Per infermità congenite si intendono le infermità esistenti a nascita avvenuta, riconosciute come tali in base a un elenco del Dipartimento federale dell'interno DFI (Ordinanza sulle infermità congenite OIC; RS 831.232.21). Dal numero di bambine e bambini con infermità congenite non è possibile, tuttavia, dedurre conclusioni sufficienti sul numero di bambine e bambini con disabilità, poiché l'elenco delle infermità congenite include anche numerose malattie che non implicano una disabilità nella vita quotidiana giusta la CDPD ONU. La categoria «Malattie mentali e gravi ritardi dello sviluppo» (infermità congenite 403-406) può invece offrire una possibile base per stabilire il numero di bambine e bambini con disabilità mentali che assumono forme gravi e comportano chiaramente un onere di assistenza elevato. Vi rientrano per esempio forme di disturbi dello spettro dell'autismo i cui sintomi si manifestano prima del quinto anno d'età. Nel 2018, a livello nazionale, 256 bambine e bambini di età compresa tra 0 e 4 anni hanno beneficiato di provvedimenti sanitari connessi a un'infermità congenita di cui ai n. 403-406. Nel 2019 il loro numero è aumentato a 383. Anche in questo caso è probabile che il numero complessivo di bambine e bambini interessati venga notevolmente

⁸ Mentre il 30 % delle bambine e dei bambini con prestazioni Spitex che percepisce AGI si trova nella fascia di età da 0 a 4 anni, la percentuale sale al 70-79 % per le fasce di età da 5 a 9, da 10 a 14 e da 15 a 20. Questo si spiega con il fatto che l'assegnazione di un assegno per grandi invalidi per bambine e bambini in età prescolare è più restrittiva. Di conseguenza la percentuale delle bambine e dei bambini che presenterebbe effettivamente un maggiore onere di assistenza potrebbe essere sensibilmente maggiore.

⁹ Corrispondenza con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Ambito matematica, analisi, statistica e standard, 17.09.2020.

sottostimato, poiché spesso la diagnosi avviene solo dopo l'età prescolare, benché la limitazione fosse presente già prima.

I numeri citati fanno riferimento a prestazioni delle assicurazioni sociali. Non considerano quindi bambine e bambini le cui disabilità non sono incluse nell'elenco delle infermità congenite o che non soddisfano i criteri per l'assegnazione di AGI o supplemento per cure intensive SCI, ma che nella vita quotidiana hanno lo stesso bisogno di ulteriore promozione.

2.2.3 Valutazione riassuntiva

Prendendo come base le argomentazioni dei punti 2.2.1 e 2.2.2 si può stimare il numero complessivo di bambine e bambini con disabilità in età prescolare. In totale si calcola che in Svizzera ci siano circa 9000 bambine e bambini con disabilità in età prescolare. In base ai dati tratti dall'esperienza di Lucerna e Zurigo, per circa il 75-80 % di loro, vale a dire 6750-7200 bambine e bambini, dovrebbe essere sufficiente una categoria di dipendenza di 1,5. Questo gruppo è indicato di seguito come «bambine e bambini con disabilità lievi». Per il 20-25 % delle bambine e dei bambini si presumono una disabilità grave e una categoria di dipendenza elevata superiore a 1,5. A livello nazionale si stima che questo sia il caso per 1800-2250 bambine e bambini.

Al contempo i diversi indicatori menzionati ai punti 2.2.1 e 2.2.2 mostrano che i numeri stimati dipendono strettamente dalla definizione di disabilità che si adotta. Si può far riferimento alle prestazioni delle assicurazioni sociali, ma esse interessano solo un'esigua parte del gruppo di bambine e bambini con disabilità gravi sopra citato. Gli indicatori AGI, SCI e prestazioni Spitex non rilevano pienamente il numero delle bambine e dei bambini con disabilità più gravi in età prescolare, poiché tali prestazioni vengono assegnate solo in casi gravissimi.

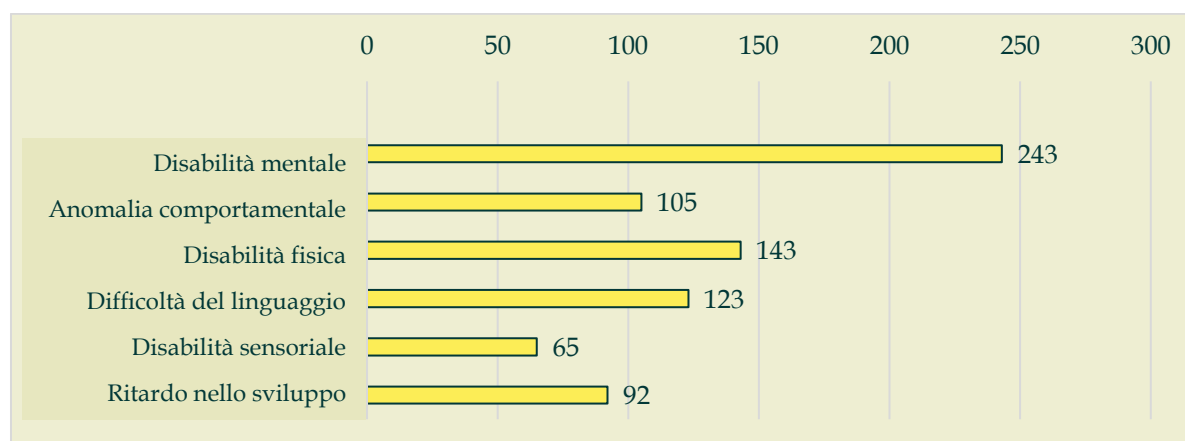
A loro volta i numeri relativi ai servizi di pedagogia speciale indicano che bambine e bambini in età prescolare possono necessitare di un onere di assistenza elevato o del sostegno del servizio di educazione precoce speciale per svariati motivi. Accanto a fattori specifici per le persone con disabilità, anche fattori sociali possono limitare lo sviluppo della bambina/del bambino e, se la situazione non migliora, possono condurre a una disabilità ai sensi della CDPD ONU.

2.3 Rilevamento del fabbisogno a livello nazionale e delle esigenze dei genitori

Finora non è stata effettuata un'indagine capillare a livello nazionale sul numero di bambine e bambini con disabilità attualmente assistiti in offerte di servizi per la custodia complementare alla famiglia, o sul fabbisogno di posti di custodia inclusivi. Per capire meglio tale fabbisogno, nel quadro del presente progetto è stata condotta un'indagine a livello nazionale tramite questionario inviato a genitori di bambine e bambini con disabilità. L'indagine si proponeva tra l'altro proprio di rilevare le esigenze dei genitori di bambine e bambini con disabilità. Un questionario in tre lingue è stato inviato direttamente a tutti i genitori di membri minorenni di Procap, vale a dire a 2300 persone. Hanno inoltre potuto accedere al questionario anche i membri di *insieme Svizzera* e della *Konferenz der Vereinigung von Eltern behinderter Kinder* [Conferenza delle associazioni di genitori di bambine e bambini disabili] (KVEB). In totale 396 persone hanno partecipato all'indagine, di cui 263 membri di Procap: all'interno dell'associazione il tasso di risposta al questionario è stato quindi dell'11 %.

Nell'individuare il fabbisogno di strutture di custodia, il primo passo consiste nell'esaminare tipi e gravità della disabilità. Il gruppo più consistente di persone intervistate dichiara che la figlia/il figlio ha una disabilità mentale. Era possibile selezionare più opzioni, per poter registrare correttamente anche bambine e bambini con disabilità multiple (cfr. fig. 2.1). I dati disponibili non sono direttamente comparabili con quelli dell'UST (2019a), poiché nell'indagine dell'UST sono state utilizzate altre categorie e non era possibile selezionare più opzioni.

Figura 2.1: Tipo di disabilità della figlia/del figlio



Osservazione: dati in numeri assoluti, erano possibili più risposte, N=395 genitori

Per quanto riguarda la gravità della disabilità, si parte dall'assunto di una sovrarappresentazione delle bambine e dei bambini con disabilità gravi nella presente inchiesta. Lo dimostra il fatto che il 78 % delle persone interpellate (N=395) dichiarano che la figlia/il figlio percepisce un AGI (di cui 18 % un AGI di grado lieve, 43% un AGI di grado medio e 17% un AGI di grado elevato). I dati desunti dalla statistica dell'assicurazione invalidità attestano che nel 2017 solo l'8 % delle bambine e dei bambini che beneficiano di prestazioni dell'AI ha percepito un assegno per grandi invalidi (UST 2019b). La maggioranza delle persone interpellate, ovvero il 72 %, dichiara che la figlia/il figlio non percepisce alcun supplemento per cure intensive e non ricorre a prestazioni dello Spitem per bambini (88 %). Oltre la metà delle bambine e dei bambini, ossia il 57 %, beneficia dell'assistenza dell'educazione precoce speciale.

Vista la sovrarappresentazione di bambine e bambini con disabilità gravi nell'inchiesta, per definire il fabbisogno si è fatto ricorso anche ad altre fonti. Al punto 2.2 il numero di bambine e bambini con disabilità in età prescolare è stato stimato a 9000. Da tale numero, tuttavia, non si possono trarre conclusioni dirette in merito al numero di posti di custodia occorrenti. Analogamente a quanto accade per la situazione delle bambine e dei bambini senza disabilità si deve supporre che una certa percentuale di famiglie non ricorra a offerte di servizi per la custodia neanche in caso di un ampliamento dell'offerta. Occorre quindi procedere di seguito a una stima dell'effettivo fabbisogno di offerte di servizi per la custodia per bambine e bambini con disabilità.

Una prima estrapolazione permette di ritenere che, se l'offerta fosse senza discriminazioni, la quota di bambine e bambini con disabilità che frequenta una struttura di custodia complementare alla famiglia sarebbe equivalente a quella di bambine e bambini senza disabilità. In base ai dati dell'UST (2020: 2) si tratterebbe di un terzo delle bambine e dei bambini con disabilità in età prescolare, quindi 3000 bambine e bambini con disabilità ricorrerebbero a offerte di servizi per la custodia complementare alla famiglia, di cui circa 750 con disabilità grave.

Questa stima presenta due punti critici: da un lato non è chiaro se, in condizioni senza discriminazioni, le famiglie con bambine e bambini con disabilità ricorrerebbero alla custodia complementare alla famiglia quanto le famiglie con bambine e bambini senza disabilità. Non è necessariamente così, poiché le famiglie con bambine e bambini con disabilità ricorrono alla custodia complementare alla famiglia per diversi motivi, non solo per poter perseguire un'attività lucrativa.¹⁰ Possono per esempio anche essere interessate allo sgravio da parte delle strutture di custodia complementare alla famiglia¹¹ o, in

¹⁰ Si deve supporre che l'attuale effettiva quota della custodia delle famiglie con bambine e bambini con disabilità sia in media più bassa di quella delle famiglie con bambine e bambini senza disabilità. Ciò è dovuto a diversi motivi, tra i quali la carenza di offerta di servizi di custodia (Bonhôte 2018: 16).

¹¹ A causa di questo effetto di sgravio anche i soggiorni in istituto potrebbero essere sostituiti da servizi di custodia complementare alla famiglia ben sviluppati.

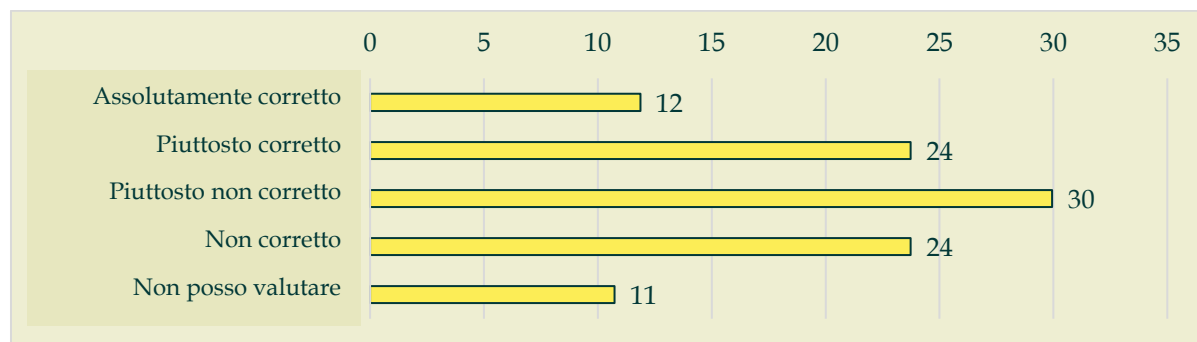
caso di offerte di buona qualità, all'effetto di stimolo della pedagogia speciale. Dall'altro lato passerà ancora del tempo prima che in tutta la Svizzera sussistano condizioni senza discriminazioni ed è probabile che allora la quota della custodia, in particolare in aree rurali, sarà aumentata anche per bambine e bambini senza disabilità a un livello paragonabile a quello urbano attuale.

Per questi motivi ha senso effettuare un'ulteriore proiezione sulla base dei dati di un sistema senza discriminazioni già sviluppato. È il caso della Città di Zurigo, dove secondo i dati ufficiali frequentano una struttura di custodia 240 bambine e bambini con disabilità di età compresa tra 0 e 4 anni, di cui 60 con onere di assistenza sensibilmente elevato. Il numero di bambine e bambini con bisogni educativi particolari in strutture di custodia complementare alla famiglia è inoltre costantemente aumentato nel periodo 2014-2018 (Dipartimento degli affari sociali della Città di Zurigo 2019 : 18).¹² Ponendo questo in relazione con il numero complessivo di bambine e bambini in età prescolare nella Città di Zurigo e applicando tale proporzione al numero di bambine e bambini di età compresa tra 0 e 4 anni a livello nazionale, si ottiene una proiezione dei necessari posti di custodia. Di conseguenza il fabbisogno di posti di custodia per bambine e bambini con disabilità sarebbe di 3610 posti, di cui circa 900 per bambine e bambini con disabilità più gravi. Questo corrisponde a una quota della custodia del 40 % circa. Secondo l'UST (2020) a livello nazionale la quota media di bambine e bambini di età compresa tra 0 e 3 anni assistiti in strutture di custodia collettiva diurna complementare alla famiglia si aggira attorno al 34 %.

Riassumendo, in base alle nostre proiezioni sussiste un fabbisogno di custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità in età prescolare per 3000-3600 bambine e bambini, di cui 750-900 bambine e bambini con disabilità più grave.

Poiché le informazioni in merito al fabbisogno di posti di custodia sono scarse, uno degli aspetti fondamentali dell'indagine è stato rilevare le esigenze dei genitori di bambine e bambini con disabilità. La maggioranza delle persone interpellate (54 %) ha dichiarato che l'offerta esistente nella regione non copre o non copre a sufficienza il fabbisogno di custodia della figlia/del figlio con disabilità (cfr. fig. 2.2).

Figura 2.2: Le offerte esistenti di servizi per la custodia coprono il fabbisogno

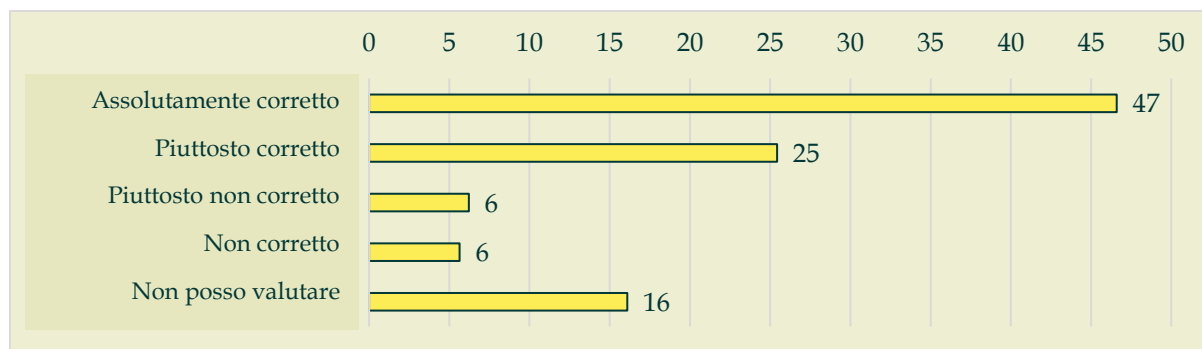


Osservazione: numeri in percentuale, N=354 genitori

Una netta maggioranza delle persone interpellate (72 %) dichiara inoltre che la ricerca di offerte adeguate di servizi per la custodia è complicata dalla disabilità della figlia/del figlio e che la situazione sul fronte dell'offerta è peggiore che per le bambine e i bambini senza disabilità (cfr. fig. 2.3). Un quadro simile emerge anche per le offerte di sgravio, specificamente per le offerte di servizi di custodia la sera, il fine settimana e durante le vacanze. Anche in questo caso la maggioranza delle persone interpellate (59 %) reputa insufficiente la situazione nella regione, mentre il 23 %, per propria ammissione, non è in grado di valutarla.

¹² Quindi non è da escludere che il numero aumenti ulteriormente anche in futuro. Un'indicazione di questo possibile sviluppo è il fatto che attualmente le case dei bambini *Imago*, particolarmente importanti per la custodia di bambine e bambini con disabilità più gravi, hanno liste d'attesa.

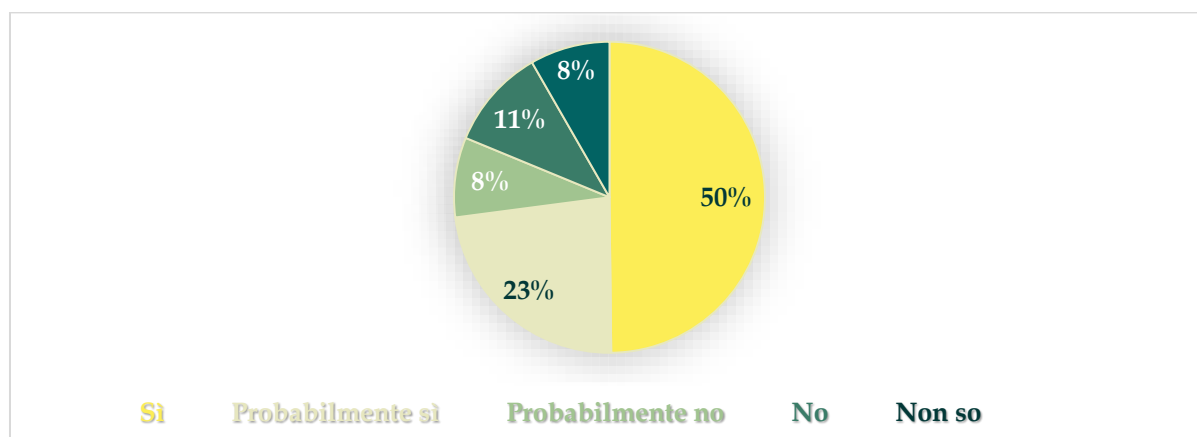
Figura 2.3: La ricerca di offerte di servizi per la custodia è più difficile che per bambine e bambini senza disabilità



Ossevoazione: numeri in percentuale, N=354 genitori

Nell'ambito dell'indagine si è anche chiesto ai genitori se farebbero ricorso alla custodia complementare alla famiglia per la figlia/il figlio con disabilità. Il 74 %, ovvero quasi i tre quarti di tutte le persone interpellate, ha dichiarato che farebbe ricorso a una simile offerta per la figlia/il figlio con disabilità se fossero garantiti la promozione della crescita individuale della figlia/del figlio, la vicinanza al luogo di domicilio e un finanziamento senza discriminazioni delle spese di custodia (cfr. fig. 2.4). L'esperienza indica tuttavia che nei sondaggi si dichiara un fabbisogno più elevato di quello che viene poi effettivamente utilizzato.¹³

Figura 2.4: Farebbe ricorso a un'offerta di custodia in assenza di discriminazioni?



Ossevoazione: N=277 genitori

I risultati dell'indagine mostrano chiaramente che il fabbisogno di offerte di servizi di custodia complementare alla famiglia in linea di massima è analogo a quello delle famiglie con bambine e bambini senza disabilità. Tuttavia, le persone interpellate ritengono che sussista una carenza di offerte di custodia e di sgravio nelle vicinanze. Tale dato coincide con la percezione della situazione da parte di altre attrici e attori (cfr. punto 3.3). Al contempo le persone interpellate si esprimono chiaramente a favore di un maggiore sostegno statale per il finanziamento delle offerte per bambine e bambini con disabilità in età prescolare (cfr. capitolo 4.6).

¹³ Cfr. la nostra proiezione sulla base dei dati effettivi della Città di Zurigo in questo capitolo.

La carenza di offerte di servizi di custodia per bambine e bambini con disabilità inclusivi e finanziati senza discriminazioni ha anche un influsso diretto sulla partecipazione alle attività lavorative delle persone interpellate, come emerge dalla valutazione qualitativa delle domande a risposta aperta. La maggioranza dei genitori interpellati, per lo più il genitore con il grado d'occupazione più basso, dichiara che non sarebbe possibile aumentare il grado d'occupazione a causa della cura intensiva dei figli e della carenza di offerte di servizi di custodia sostenibili dal punto di vista finanziario. Anche i dati della rilevazione sulla forza lavoro in Svizzera (RIFOS) confermano tale affermazione. In Svizzera in media il 73 % delle madri esercita un'attività lucrativa. Il valore scende al 59 % per le madri che, all'interno dell'economia domestica, devono assistere familiari bisognosi di cure di età compresa tra 0 e 17 anni. Invece nel caso dei padri non si rileva nessuna differenza nello svolgimento dell'attività lucrativa (UST 2016).

2.4 Conclusioni

I risultati dell'indagine mostrano chiaramente che la maggioranza delle persone interpellate ritiene insufficiente l'offerta nella regione e attualmente il fabbisogno di offerte di servizi per la custodia di bambine e bambini con disabilità non è coperto in tutta la Svizzera. Il fatto che l'esigenza di offerte di servizi per la custodia di bambine e bambini con disabilità in età prescolare sia grande si può evidenziare considerando un luogo dove sussiste già un'offerta rispondente alle necessità e senza discriminazioni, come ad esempio nella Città di Zurigo. Dei diversi tipi di offerte nel settore della custodia complementare di bambine e bambini con disabilità in Svizzera e del loro finanziamento si tratterà nei prossimi due capitoli.

3 Offerta

- 3.1 Requisiti normativi
- 3.2 Offerte esistenti
 - 3.2.1 Esperienze di strutture di custodia
 - 3.2.2 Ricerca di personale specializzato
- 3.3 Percezione dell'offerta
- 3.4 Tipologia dell'offerta
- 3.5 Buona pratica
- 3.6 Conclusioni



3 Offerta

Dopo che il precedente capitolo si è incentrato sulla domanda di servizi di custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità, questa parte della relazione è dedicata all'offerta. Ci occupiamo da un lato della questione normativa, di come dovrebbe essere tale offerta di possibilità di custodia e dall'altro descriveremo in modo empirico come si presenta l'offerta in Svizzera. Considereremo il tipo e la quantità di offerte di servizi per la custodia di bambine e bambini con disabilità in età prescolare. La questione del finanziamento è oggetto del prossimo capitolo, tenendo conto che spesso sussiste un'interazione tra offerta e finanziamento.

Negli scorsi anni l'offerta di custodia complementare alla famiglia è stata in generale fortemente ampliata. Per l'analisi di questo sviluppo si rimanda alle pubblicazioni esistenti, ad es. quella di Ecoplan (2020) per la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS) che fornisce anche una panoramica delle offerte cantonali di custodia complementare alla famiglia nei Cantoni e constata rilevanti differenze a livello cantonale per quanto riguarda regolamentazione e organizzazione dell'offerta di custodia. Ulteriori informazioni si evincono da un bilancio della situazione effettuato su mandato della *Jacobs Foundation* e pubblicato nel 2017, incentrato sulle questioni dell'educazione e cura della prima infanzia (Burger et al. 2017). *kibesuisse* e *pro enfance* offrono inoltre utili piattaforme in cui condividono ulteriori informazioni generali in merito alla custodia complementare alla famiglia. La presente analisi verte esclusivamente sulle strutture di custodia collettiva diurna, sulle famiglie diurne e sulle organizzazioni di famiglie diurne, poiché tali istituzioni contribuiscono in modo rilevante alla conciliabilità tra famiglia e lavoro. Altre offerte di sgravio per bambine e bambini con disabilità, come gruppi di gioco o custodia su base oraria, non sono oggetto della presente inchiesta.

3.1 Requisiti normativi

Le bambine e bambini con disabilità sono altrettanto diversi tra di loro quanto le bambine e i bambini senza disabilità. Le loro limitazioni e quindi il loro bisogno di sostegno aggiuntivo sono molto differenti. Alcune bambine e bambini con disabilità possono essere integrati nelle strutture di custodia regolari con un onere di assistenza aggiuntivo minimo. Ma anche bambine e bambini la cui custodia richiede più risorse possono frequentare, grazie a personale aggiuntivo e/o ai servizi dell'educazione precoce speciale, una regolare struttura di custodia collettiva diurna. Le citate risorse aggiuntive possono essere di natura temporale, ed essere utilizzate per l'assistenza specialistica, il sostegno al personale di assistenza da parte di specialiste/i e per il coordinamento, oppure risorse logistiche, poiché è necessario un accesso senza barriere.

Altre bambine e bambini hanno esigenze che una struttura di custodia può soddisfare solo con un onere aggiuntivo molto elevato e personale di assistenza specializzato. Gravi anomalie comportamentali o elevate esigenze di sostegno medico richiedono conoscenze specifiche e una grandissima attenzione. Alcuni progetti inclusivi coronati dal successo mostrano che specializzarsi sulle sfide legate alla disabilità non deve comportare la segregazione delle bambine e dei bambini con bisogni educativi particolari: le case dei bambini *Imago* della Fondazione *visoparents* a Dübendorf (ZH) e a Baar (ZG), la struttura di custodia collettiva diurna *La Coccinelle* a Friburgo e i progetti pilota dell'associazione *atgabbes* a Biasca e a Novazzano (TI) accolgono bambine e bambini con e senza disabilità. I requisiti che la struttura di custodia deve soddisfare dipendono quindi dal tipo e dalla gravità della disabilità della bambina/del bambino.

Dal punto di vista della politica delle pari opportunità una struttura di custodia collettiva diurna deve soddisfare due importanti criteri in contrasto tra loro. Da un lato la distanza tra domicilio e offerta di servizi per la custodia e dall'altro le possibilità di promozione della crescita individuale di bambine e bambini in una struttura di custodia collettiva diurna. Per tutti i genitori la vicinanza a una struttura di custodia collettiva diurna è una condizione affinché la conciliabilità tra lavoro e famiglia risulti effettivamente migliorata grazie alla custodia. Al giorno d'oggi le bambine e i bambini senza disabilità hanno in genere la possibilità di frequentare una struttura di custodia collettiva diurna o una famiglia diurna nelle vicinanze del loro domicilio. Anche per le bambine e i bambini con disabilità è auspicabile essere accolti in una struttura nelle vicinanze. Oltre a sgravare i genitori, la custodia in compagnia di fratelli, sorelle e bambini del vicinato può offrire alla bambina/al bambino opportunità di partecipazione nell'ambiente abituale nonostante la disabilità. Questo requisito della vicinanza geografica si scontra tuttavia con il requisito della promozione ottimale. Se il bisogno aggiuntivo di assistenza e di conoscenze mediche o di pedagogia speciale di una bambina/di un bambino è molto elevato, questo può risultare superiore alle capacità di una regolare struttura di custodia. Spesso però le risorse per la custodia complementare alla famiglia non sono sufficienti per offrire in ogni luogo una struttura di custodia collettiva diurna specializzata che possa accogliere tutte le bambine e i bambini, indipendentemente dal loro bisogno di assistenza.

Per tenere conto delle molteplici disabilità e soddisfare i diversi requisiti necessari per l'offerta di servizi per la custodia il «modello hub» sarebbe una soluzione ideale. Bambine e bambini con disabilità sarebbero integrati nelle strutture di custodia collettiva diurna se possono beneficiare di assistenza e promozione da parte di personale specializzato con la corrispondente chiave di ripartizione, il finanziamento e la consulenza. A tal fine offre un'eccellente possibilità il programma KITApplus: lanciato nel 2012 a Lucerna come progetto pilota della Fondazione Kifa Svizzera e di *kibesuisse*, viene realizzato oggi in diversi Cantoni della Svizzera tedesca, come ad es. nei Cantoni BL, LU, NW, SG e UR o nella Città di Winterthur. Il programma viene integrato nella normale vita quotidiana delle regolari strutture di custodia collettiva diurna. L'accompagnamento da parte di pedagogiste/i curative/i permette l'inclusione tempestiva di bambine e bambini con disabilità lieve vicino al loro domicilio.¹⁴ Esistono anche altri modelli che, analogamente al programma KITApplus, perseguono l'obiettivo di includere bambine e bambini con disabilità lieve, ad es. nei Cantoni BE e ZG o in alcuni Cantoni della Svizzera romanda.

Per bambine e bambini la cui assistenza e promozione non può essere garantita nelle regolari strutture ci sarebbe nel «modello hub» in ogni centro o nella più vicina città di una certa grandezza una struttura inclusiva di custodia collettiva diurna in grado di accogliere qualsiasi bambina/bambino indipendentemente dalla gravità della disabilità e dal bisogno di prestazioni aggiuntive. L'attuazione coerente del «modello hub» garantisce il trasporto tra domicilio e istituto per queste bambine e bambini. Si tratta di un modello senza discriminazioni, poiché offre a tutte le bambine e i bambini accesso alla custodia complementare alla famiglia ed è economicamente efficiente, poiché la maggior parte delle bambine e dei bambini vengono assistiti con minime spese aggiuntive nelle vicinanze del domicilio e poche bambine e bambini, in funzione dei loro bisogni, in strutture specializzate inclusive. Il «modello hub» esiste in parte nei Cantoni Friburgo, Ginevra, San Gallo e Zugo e nella Città di Zurigo, benché manchino il trasporto gratuito per bambine e bambini in età prescolare e alcuni altri elementi (ad es. un'offerta sufficiente di posti di custodia per bambine e bambini con disabilità più gravi) affinché la custodia di tutte le bambine e bambini con disabilità sia effettivamente senza discriminazioni.

¹⁴ Per ulteriori informazioni in merito al programma KITApplus: <https://www.stiftung-kifa.ch/de/entlastung/kitapplus.html>, consultato l'8.02.2021.

Nell'ambito della nostra analisi dell'offerta nei singoli Cantoni ci siamo concentrati sulla disponibilità di posti di custodia e sul finanziamento delle spese supplementari dovute alla disabilità (cfr. capitolo 4). Questi sono stati anche i fattori determinanti nel valutare i Cantoni e i Comuni. La valutazione è stata positiva se quasi ogni bambina e bambino con disabilità più grave ha un posto di custodia (cfr. capitolo 5). Le modalità dell'integrazione non hanno avuto un ruolo nella valutazione. Tuttavia, la ricerca ha permesso anche di ottenere informazioni qualitative sulle diverse forme di integrazione delle bambine e dei bambini con disabilità nelle strutture di custodia complementare alla famiglia. Nella seguente tabella (fig. 3.1) sono indicati vantaggi e svantaggi dei diversi modelli di integrazione per le bambine e i bambini con disabilità più gravi; di volta in volta alla luce dei diversi fattori di cui si deve tener conto nella custodia. Poiché offerta e finanziamento sono in parte interdipendenti, anticiperemo alcuni aspetti del finanziamento che saranno poi approfonditi nel capitolo 4.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte riteniamo il «modello hub» una possibile soluzione per la custodia inclusiva di tutte le bambine e i bambini con disabilità da auspicare sulla base dei vantaggi che citeremo di seguito. Per valutare definitivamente i singoli modelli di custodia per bambine e bambini con disabilità più gravi, noti dall'analisi approfondita di tutti i Cantoni, e per identificare un eventuale modello ideale per la custodia senza discriminazioni di bambine e bambini con disabilità in età prescolare occorrono indagini qualitative dal punto di vista della pedagogia speciale, della psicologia evolutiva e della pediatria evolutiva. Le informazioni riportate nella tabella, basate su commenti raccolti nel quadro della nostra indagine e su colloqui con specialiste/i dell'assistenza e dell'amministrazione, sono un primo fondamento per ulteriori discussioni in questo ambito. Per l'ulteriore sviluppo dell'offerta di custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità la situazione di partenza riveste particolare importanza. I diversi modelli non si combinano a vicenda. Per ampliare un'offerta finora limitata occorre quindi considerare come sia possibile migliorare la situazione in modo ottimale, in modo da poter accogliere anche bambine e bambini con disabilità più gravi. Se non esiste già un'offerta di servizi, riteniamo opportuno sviluppare il «modello hub».

Figura 3.1: Modelli di integrazione per l'assistenza a bambine/bambini con disabilità più gravi

	Modello 1 Istituzioni specializzate inclusive facenti parte del "modello hub"	Modello 2 Aumento della chiave assistenziale nelle istituzioni regolari	Modello 3 Modello assistenziale nelle istituzioni regolari	Modello 4 In caso di problemi medici: Spitex per bambini nelle istituzioni regolari
Ente pubblico con relativo modello	Città di Zurigo Parzialmente nei Cantoni Zugo, FR, SG, TI e GE	Parzialmente nei Cantoni VD e GE	Canton BS Parzialmente Cantone Zugo (per bambine e bambini con disabilità lievi)	In diverse località in singoli casi
Vicinanza geografica al luogo di domicilio	⊖ Non garantita	⊕ Ben garantita	⊕ Ben garantita	⊕ Ben garantita
Effetti sulla soddisfazione del personale	⊕ La missione particolare può essere una spinta aggiuntiva e rinforzare la motivazione. ⊖ Necessaria una motivazione particolare da parte del personale già dall'inizio dell'impiego, cosa che complica la ricerca di personale.	⊖ Carico aggiuntivo oltre alla normale gestione nelle istituzioni non specializzate, il personale riferisce di lavorare in condizioni di stress. ⊖ Rischio che lo stress influisca negativamente sulla motivazione con ripercussioni negative sulle bambine e i bambini.	⊕ Il personale preferisce spesso l'impiego di una persona aggiuntiva alla riduzione del numero di bambine e bambini nel gruppo. ⊖ In caso di continua sostituzione del personale di assistenza esterno il personale può sentirsi disturbato.	⊖ Il personale può sentirsi disturbato dalla presenza di terze persone esterne in ricambio continuo.
Inclusione	⊕ Molto ben garantita Purché l'istituzione sia inclusiva, cosa che non avviene in tutte le offerte specializzate.	⊕ Custodia vicina al luogo di domicilio insieme a bambine e bambini del vicinato/famiglia. Purché l'integrazione nel gruppo riesca e siano disponibili conoscenze relative a una disabilità e alle relative sfide con riferimento all'inclusione (ad es. comunicazione, requisiti di spazio). L'interfaccia per il sostegno alla prima infanzia è in questo caso centrale.	⊕ Custodia vicina al luogo di domicilio insieme a bambine e bambini del vicinato/della famiglia. ⊖ Rischio costante che l'assistenza 1:1 avvenga a distanza dal gruppo. ⊖ Le bambine e i bambini con gravi problemi medici o psichiatrici possono essere accuditi solo in misura limitata o per niente.	⊕ Custodia vicina al luogo di domicilio insieme a bambine e bambini del vicinato/della famiglia. ⊖ Rischio costante che l'assistenza 1:1 avvenga a distanza dal gruppo.
Promozione	⊕ Molto ben garantita: promozione migliore possibile per bambine e bambini con tipi diversi di disabilità grazie a specializzazione, esperienza e scambio sociale anche con bambini senza disabilità.	⊖ Dipende dal coordinamento della struttura di custodia con i servizi di educazione precoce speciale e dai piani all'interno dell'istituzione.	⊖ Piuttosto non garantita: la persona addetta all'assistenza non dispone necessariamente della rilevante formazione ⊖ Rischio aggiuntivo di sottrarre alla bambina o al bambino tutto quello che potrebbe imparare anche da sé a causa dell'assistenza 1:1.	⊖ Piuttosto non garantita: lo Spitex per bambini non dispone di nessuna formazione pedagogica. ⊖ Rischio aggiuntivo di sottrarre alla bambina o al bambino tutto quello che potrebbe imparare anche da sé a causa della storia medica e dell'assistenza 1:1.

	Modello 1 Istituzioni specializzate inclusive facenti parte del "modello hub"	Modello 2 Aumento della chiave assistenziale nelle istituzioni regolari	Modello 3 Modello assistenziale nelle istituzioni regolari	Modello 4 In caso di problemi medici: Spitex per bambini nelle istituzioni regolari
Conciliazione tra lavoro e famiglia	<p>😊 Dipende dagli orari di apertura dell'istituzione che in alcuni casi corrispondono a istituzioni regolari (ad es. Imago) e in altri sono limitati (ad es. La Coccinelle).</p> <p>😊 Molto ben garantita</p>	<p>😊 Molto ben garantita</p> <p>😊 Più difficile da garantire rispetto al modello 1, migliore situazione iniziale rispetto al modello 3.</p>	<p>😊 Dipende dalla durata dell'assistenza e se la presenza dell'assistenza è adattata al periodo di custodia: rischio di impieghi per compiti di assistenza ridotti.</p>	<p>😊 Molto ben garantita. Purché venga finanziato un numero sufficiente di ore dello Spitex per bambini.</p>
Sicurezza medica In caso di disabilità fisiche a volte necessaria, ad es. in caso di sorveglianza del respiro.	<p>😊 Molto ben garantita</p>	<p>😊 Più economico rispetto al modello 1 per le spese fisse più basse.</p> <p>😊 Più economico di altri modelli, perché il personale di assistenza è per lo più non qualificato.</p>	<p>😊 Piuttosto non garantita. La persona di assistenza non dispone normalmente della rilevante formazione o formazione continua.</p>	<p>😊 Molto ben garantita: sicurezza migliore possibile grazie a specializzazione ed esperienza dello Spitex per bambini.</p>
Spese	<p>😞 Spese di investimento elevate</p> <p>😊 L'inclusione e la promozione pagano: migliore <i>rendimento dell'investimento</i>.</p>	<p>😊 Più caro del modello 3, perché necessario personale di assistenza specializzato con formazioni adeguate.</p>	<p>😊 Nessuna spesa fissa, perché necessaria solo per singole bambine e bambini.</p> <p>😞 Spese variabili estremamente elevate (circa 115 franchi l'ora più tariffa della struttura di custodia collettiva diurna).</p>	<p>😊 Vicinanza geografica al luogo di domicilio, custodia insieme a bambine e bambini del vicinato/ della famiglia.</p> <p>😊 Promozione e inclusione limitate, spese elevate.</p> <p>= il modello 4 è una soluzione di ripiego in singoli casi, se non sussiste nessun'altra possibilità.</p>
Valutazione complessiva provvisoria	<p>😊 Inclusione, promozione, rapporto con il personale, rendimento dell'investimento, custodia di tutte le bambine e i bambini possibile.</p> <p>😞 Attuale bisogno di miglioramento: possibilità di trasporto, parzialmente anche orari di apertura.</p> <p>= il modello 1 è favorito a causa dei molti importanti vantaggi</p>	<p>😊 Vicinanza geografica al luogo di domicilio, custodia insieme a bambine e bambini del vicinato/ della famiglia, conciliazione tra lavoro e famiglia.</p> <p>😊 Inclusione e promozione dipendono dal personale e dalla collaborazione con specialisti esterni. Non è chiaro se ogni bambina o bambino possa essere assistita o assistito indipendentemente dalla sua disabilità.</p> <p>= il modello 2 offre sostanziali opportunità, ma richiede molto coordinamento e personale specializzato.</p>	<p>😊 Vicinanza geografica al luogo di domicilio, custodia insieme a bambine e bambini del vicinato/ della famiglia, basse spese.</p> <p>😞 Promozione limitata, rischio di custodia separativa e orario di custodia ridotto.</p> <p>😊 Non è chiaro se ogni bambina o bambino possa essere assistita o assistito indipendentemente dalla sua disabilità.</p> <p>= il modello 3 è una soluzione pratica se la custodia è in primo piano e non la promozione.</p>	<p>😊 Vicinanza geografica al luogo di domicilio, custodia insieme a bambine e bambini del vicinato/ della famiglia.</p> <p>😊 Promozione e inclusione limitate, spese elevate.</p> <p>= il modello 4 è una soluzione di ripiego in singoli casi, se non sussiste nessun'altra possibilità.</p>

3.2 Offerte esistenti

3.2.1 Esperienze di strutture di custodia

Per mappare al meglio l'offerta di servizi di custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità è stata condotta un'indagine presso le strutture di custodia collettiva diurna, le famiglie diurne e le organizzazioni di famiglie diurne in tutta la Svizzera. Per trovare tali offerte si è proceduto nel seguente modo:

- Una ricerca sistematica con Google in tedesco, francese e italiano ha permesso di identificare le strutture di custodia collettiva diurna specializzate per bambine e bambini con disabilità.
- I membri della Federazione svizzera delle strutture d'accoglienza per l'infanzia *kibesuisse* sono stati reperiti e contattati grazie al sito web dell'associazione. Un link nella newsletter di *kibesuisse* ha inoltre richiamato l'attenzione sull'indagine.
- La panoramica delle strutture di custodia presente su alcuni siti web cantonali ha permesso di scrivere a tutte le strutture di custodia collettiva diurna nei Cantoni Friburgo, Ginevra, Neuchâtel, Vallese e Vaud. Si è così tenuto in considerazione il fatto che *kibesuisse* è notevolmente meno presente nella Svizzera francese che nella Svizzera tedesca.
- Anche *pro enfance* ha inviato il questionario ai suoi membri.
- Ulteriori indicazioni in merito a istituzioni pertinenti sono emerse inoltre dalle indagini di *Procap* presso autorità cantonali, genitori di bambine e bambini con disabilità, consultori per madri e padri e organizzazioni Spitex per bambini, nonché da colloqui con specialiste e specialisti nel quadro della ricerca.

Per l'indagine sono stati inizialmente inviati questionari a 1856 strutture di custodia collettiva diurna e organizzazioni di famiglie diurne e successivamente, nel corso della ricerca, a oltre una ventina di altre istituzioni. I seguenti risultati si basano sulle risposte di 267 istituzioni, in grande maggioranza strutture di custodia collettiva diurna, 22 risposte interessano famiglie diurne oppure organizzazioni di famiglie diurne sparse in diverse regioni. Benché anche le famiglie diurne fossero incluse nell'indagine, il numero delle loro risposte è stato esiguo, perciò nell'interpretazione dei risultati ci soffermeremo maggiormente sulle strutture di custodia collettiva diurna. Ci attendiamo quindi una sovrarappresentazione delle aree urbane, poiché nelle regioni rurali le famiglie diurne assumono un ruolo più rilevante nella custodia complementare. Il ridotto tasso di risposta al questionario da parte delle famiglie diurne si può spiegare con il fatto che le famiglie diurne hanno meno probabilità di essere confrontati alla questione della disabilità e quindi hanno mostrato meno interesse nell'indagine. La custodia di bambine e bambini con disabilità costituisce un particolare onere aggiuntivo, che per una singola famiglia è gravoso sostenere e in moltissimi casi non viene compensato economicamente o lo è in modo minimo. Infatti, anche alcune organizzazioni di famiglie diurne hanno dichiarato nelle risposte che sarebbero liete di accogliere anche bambine e bambini con disabilità, ma hanno già difficoltà a trovare genitori diurni per bambine e bambini senza disabilità, e trovarli per bambine e bambini con disabilità sarebbe decisamente più difficile.

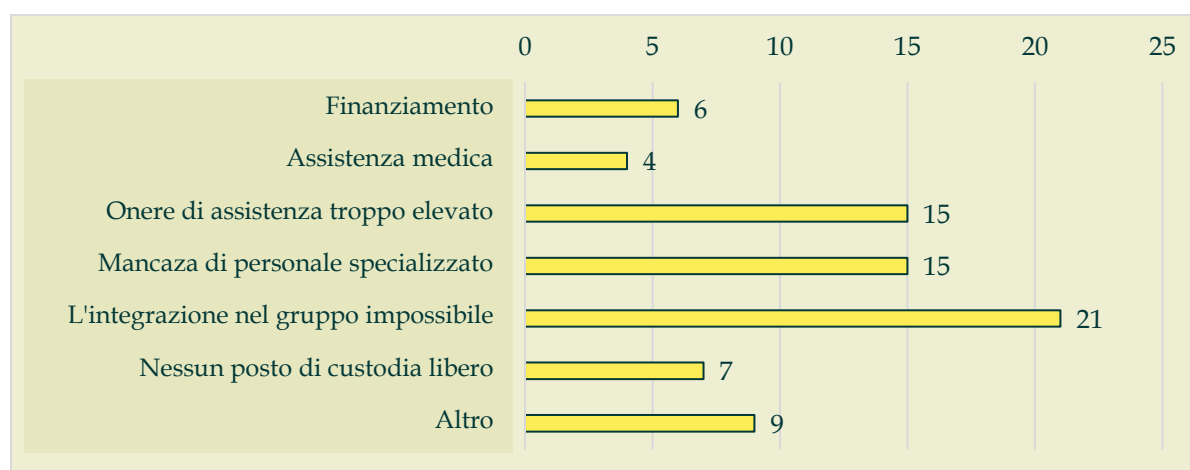
In generale va osservato che l'inchiesta ha coinciso con le difficoltà e le particolari sfide poste a molte strutture di custodia dalla pandemia da Covid-19, e che il tempo a disposizione era in molti casi scarso. Va altresì rilevato che molte strutture di custodia collettiva diurna non hanno risposto al questionario. Dai colloqui con le specialiste e gli specialisti è emerso che ciò potrebbe dipendere dal fatto che le esperienze nella custodia di bambine e bambini con disabilità variano fortemente nei singoli casi e che perciò le strutture regolari di custodia collettiva diurna trovano difficile fare considerazioni di carattere generale sulle proprie possibilità di custodia. Le risposte mancanti potrebbero tuttavia anche indicare che alcune strutture di custodia non sono sensibilizzate a sufficienza sulle questioni legate alla disabilità.

Custodia di bambine e bambini con disabilità

Il 63 % delle strutture di custodia partecipanti all'indagine ha dichiarato di assistere attualmente bambine e bambini con disabilità o di averne già assistiti. Un altro 9 % sarebbe in linea di massima disposto ad accogliere bambine e bambini con disabilità. Solo il 7 % dichiara di non accogliere bambine e bambini con disabilità e di non avere intenzione di farlo nemmeno in futuro. Probabilmente i risultati sottostimano fortemente quest'ultima percentuale, poiché già la partecipazione all'indagine indica un interesse per la custodia di bambine e bambini con disabilità (*selection bias*). Inoltre il 22 % dei partecipanti non ha risposto a questa domanda. Riepilogando si può affermare che oltre due terzi delle istituzioni partecipanti ha esperienza della custodia di bambine e bambini con disabilità o sarebbe interessata ad essa. Di conseguenza i dati raccolti dovrebbero coprire bene le istituzioni che in Svizzera offrono custodia complementare alla famiglia a bambine e bambini con disabilità di età compresa tra 0 e 4 anni, mentre le istituzioni che non accolgono bambine e bambini con disabilità sono piuttosto sottorappresentate. Ciò emerge a livello regionale dall'elevato numero di risposte da regioni in cui la custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità è già molto ben consolidata (ad es. Arc lémanique).

Il 12 % delle strutture di custodia ha dichiarato di aver dovuto in passato rifiutare bambine e bambini con disabilità. I motivi sono svariati: i più citati sono stati la difficile integrazione nel gruppo, la carenza di personale specializzato o l'elevato onere di assistenza (cfr. fig. 3.2).

Figura 3.2: Motivi del rifiuto di accogliere bambine e bambini con disabilità



Osservazione: dati in numeri assoluti, erano possibili più risposte, N=33 risposte

Tipo e gravità della disabilità

Per quantificare l'onere aggiuntivo determinato dall'accoglienza di una bambina/un bambino con disabilità nella custodia complementare si utilizzano in parte le cosiddette categorie di dipendenza.¹⁵ Concretamente occorre per ogni bambina o bambino una valutazione da parte del personale di assistenza. Nel quadro dell'indagine l'indicazione delle categorie di dipendenza ha permesso di stimare le possibilità che un'istituzione ha di gestire le diverse disabilità. Nella categoria di dipendenza si riflette da un lato il fabbisogno di personale (maggiori risorse temporali per custodia, cura, coordinamento con autorità, terapisti, terapisti e genitori) e dall'altro la categoria di dipendenza tiene conto anche dell'eventuale impiego di mezzi ausiliari. La seguente panoramica illustra l'entità dell'onere di assistenza sulla base di esempi:

¹⁵ L'indicazione dell'onere di assistenza in base a categorie di dipendenza è meno diffusa nei Cantoni romandi, come emerge da una panoramica di Ecoplan (2020: 30) sulle offerte cantonali.

Figura 3.3: Spiegazione delle categorie di dipendenza

Categoria 1	<ul style="list-style-type: none"> Lo stesso onere rispetto a una bambina/un bambino senza disabilità della stessa età ¹⁶ 	disabilità lieve
Categoria 1,5	<ul style="list-style-type: none"> Lieve ritardo nello sviluppo Leggero bisogno di cure Trisomia 21 senza altri danni alla salute fisici o mentali 	
Categoria 2	<ul style="list-style-type: none"> Bambine e bambini in sedia a rotelle senza bisogno aggiuntivo di cure o anomalie comportamentali Bambine e bambini con ritardi nello sviluppo medio-gravi 	disabilità più grave ¹⁷
Categoria 2,5	<ul style="list-style-type: none"> Bambine e bambini con elevato bisogno di cure Gravi anomalie comportamentali con rischio di mettere in pericolo sé o gli altri 	
Categoria 3	<ul style="list-style-type: none"> Necessità di assistenza continua 1:1. Esempi: sorveglianza medica continua (ad es. cannula tracheale o respirazione) Bisogno di cure estremamente elevato Assistenza da vicino a causa di rischio permanente di mettere in pericolo sé o gli altri 	

Fonte: Colloquio con la Casa dei bambini Imago della Fondazione visoparents, settembre/ottobre 2020

Le risposte al questionario sono rappresentate in percentuale nella seguente tabella (cfr. fig. 3.4). Circa il 30 % delle strutture di custodia che ha già accolto bambine e bambini con disabilità non ha fornito indicazioni sulle categorie di dipendenza. Questo è probabilmente dovuto al fatto che in passato tali strutture hanno già accolto bambine e bambini con disabilità la cui categoria di dipendenza differiva solo minimamente da quella di bambine e bambini senza disabilità. All'incirca il 10 % delle strutture ha dichiarato di non essere in grado di stimare il grado di disabilità.

Figura 3.4: Tipo e gravità della disabilità e categorie di dipendenza

Tipo di disabilità	Indicazione della categoria di dipendenza							
	1	1,5	2	2,5	3	Non può essere stimata	Non è possibile accogliere bambine e bambini con questa disabilità.	Nessuna risposta
Disabilità mentali	4	23	15	6	7	13	2	29
Anomalie comportamentali	8	30	17	7	9	5	0	24
Disabilità fisiche	5	21	15	6	7	10	6	32
Difficoltà del linguaggio	8	30	14	4	11	8	0	26
Disabilità sensoriali	5	25	17	5	9	13	0	26

Ossevoazione: dati in percentuale delle strutture di custodia che hanno già accolto bambine e bambini con disabilità, N=168 strutture di custodia collettiva diurna, famiglie diurne e organizzazioni di famiglie diurne

¹⁶ Nelle case dei bambini *Imago* la tariffa di base per una bambina o un bambino con disabilità e categoria di dipendenza 1 è comunque leggermente superiore a quella di una coetanea o di un coetaneo senza disabilità. Ciò è dovuto all'onere aggiuntivo per il coordinamento che sussiste anche nel caso di bambine e bambini con disabilità lieve.

¹⁷ Il termine «disabilità più grave» indica una disabilità con categoria di dipendenza 2 o più elevata. Quindi include disabilità grave e medio grave e si differenzia dalla «disabilità lieve» con categoria di dipendenza 1 o 1,5.

Nell'interpretare i dati delle strutture di custodia si deve tener conto di alcuni aspetti.

- Le percentuali si riferiscono alle strutture di custodia che hanno partecipato alla nostra indagine e hanno già accolto bambine e bambini con disabilità. Di conseguenza i risultati non sono significativi per le strutture di custodia collettiva diurna e famiglie diurne che non sono mai venute in contatto con il tema della disabilità.
- Si noti che la categoria di dipendenza 1,5 è la risposta più indicata. È stata fornita da alcune strutture di custodia che nell'ambito di un programma istituzionalizzato hanno esperienza con bambine e bambini con disabilità lieve e anche da quelle strutture di custodia collettiva diurna che non sono specializzate, ma possono permettersi un certo onere aggiuntivo, spesso con il sostegno dell'educazione precoce speciale.
- Il fatto che il 31-42 % delle strutture di custodia che hanno già accolto bambine e bambini con disabilità non siano state in grado di stimare la categoria di dipendenza o non abbiano fornito indicazioni in merito fa sospettare che la percentuale di istituzioni che non sono in grado di accogliere bambine e bambini con disabilità gravi sia in realtà più elevata di quanto emerge dai dati raccolti. Si presume che le istituzioni specializzate siano in grado di stimare più facilmente l'onere in base all'esperienza acquisita con le disabilità gravi.
- Una percentuale considerevole dei partecipanti all'indagine dichiara di poter fornire una prestazione superiore alla categoria di dipendenza 1,5 (ca. 30 %). Si tratta di dati da interpretare con cautela. Inclusive in tale percentuale sono da un lato strutture di custodia collettiva diurna specializzate che possono effettivamente accogliere bambine e bambini con disabilità più gravi. Inoltre nella nostra indagine sono sovrarappresentate le istituzioni con esperienza nella custodia di bambine e bambini con disabilità e la Svizzera francese, dove in alcuni Cantoni, come ad es. VD e GE, le bambine e bambini con chiave di assistenza elevata vengono integrati nelle strutture di custodia collettiva diurna regolare.

Dall'altro lato supponiamo che la percentuale citata includa anche quelle istituzioni che possono pensare di accogliere bambine e bambini con disabilità più gravi, pur senza averlo mai fatto in passato. Dalle osservazioni nelle risposte al questionario e valutazioni qualitative nei colloqui con specialiste e specialisti concludiamo che più elevata è la categoria di dipendenza, maggiore è la carenza di risorse adeguate e delle necessarie conoscenze (cfr. punto 3.2.2 e capitolo 4).

- Dalle risposte fornite risulta che assistere bambine e bambini con disabilità fisica è particolarmente difficile. Il 6 % delle istituzioni dichiara espressamente che accogliere queste bambine e bambini non è possibile, e nella colonna delle osservazioni indica come motivo il fatto che molte strutture di custodia collettiva diurna non sono accessibili.

Piano di inclusione

Il 34 % di tutte le strutture di custodia partecipanti ha dichiarato che il tema dell'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità è integrato nelle proprie linee guida, in un piano interno o nel regolamento. Il 15 % ha dato una risposta negativa alla domanda sul piano di inclusione e circa il 50 % non vi ha risposto. Questi dati indicano se una struttura di custodia collettiva diurna accoglie «solo» in singoli casi bambine e bambini con disabilità o se si occupa in modo sistematico del tema dell'inclusione.

Benché solo un terzo delle istituzioni partecipanti abbia già consapevolmente affrontato il tema dell'inclusione, due terzi di tutte le strutture hanno esperienza nella custodia di bambine e bambini con disabilità o sono disposte ad acquisire esperienze. All'incirca la metà delle strutture riconosce la necessità della custodia per bambine e bambini con disabilità, senza che questo sia esplicitamente oggetto dell'istituzione. Nei Cantoni in cui non esiste un'offerta sistematica di servizi di custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità la disponibilità di tali istituzioni ad accogliere anche bambine e bambini con disabilità è essenziale affinché possa esistere una possibilità di custodia.

Progetti di espansione

L'11 % delle strutture di custodia partecipanti ha piani di espansione dei quali possono approfittare anche bambine e bambini con disabilità. Le previste modifiche riguardano per lo più la creazione di ulteriori posti di custodia, una maggiore collaborazione con le autorità o con i servizi di educazione precoce speciale oppure il coinvolgimento di personale specializzato. I piani di espansione dipendono fortemente dalle possibilità di finanziamento e dal coordinamento tra autorità, specialiste e specialisti e personale di assistenza. Le possibilità che un'istituzione si attivi di propria iniziativa e adegui maggiormente l'offerta ai bisogni delle bambine e dei bambini con disabilità sono quindi limitate e dipendono dal sostegno pubblico o di privati.

3.2.2 Ricerca di personale specializzato

Per assistere e promuovere bambine e bambini con disabilità più gravi alcune strutture di custodia specializzate ricorrono a personale specializzato aggiuntivo, a condizione che il finanziamento sia garantito e che sia possibile trovare il personale qualificato adeguato. Solo il 6 % di tutte le strutture di custodia partecipanti ha riferito di aver assunto personale specializzato. Alle strutture di custodia collettiva diurna è stato anche chiesto in che misura la ricerca di personale specializzato sia semplice. Gran parte delle istituzioni non ha potuto fornire indicazioni al riguardo, in quanto non impiega personale specializzato o collabora esclusivamente con personale qualificato esterno. Quasi la metà delle strutture di custodia che si sono espresse in merito asserisce che la ricerca di personale qualificato è difficile, circa un quarto la ritiene facile e un quarto la considera né facile né difficile (N=22).

Per farci un'idea migliore della ricerca del personale abbiamo contattato la casa dei bambini *Imago* della fondazione *visoparents* a Dübendorf (ZH) in quanto pioniera nel settore della custodia inclusiva di bambine e bambini con le disabilità più varie. Riportiamo di seguito in dettaglio le esperienze fatte da *Imago* in questo settore.¹⁸

A seconda della disabilità sono richieste diverse capacità. Nelle strutture di custodia collettiva diurna lavora in linea di principio personale dipendente specializzato in assistenza con indirizzo professionale bambini o disabilità. A seconda delle risorse disponibili si impiega anche personale infermieristico specializzato, educatrici/educatori, pedagogiste/pedagogisti sociali o pedagogiste curative/pedagogisti curativi. Nel reclutare il personale specializzato le strutture di custodia collettiva diurna si trovano di fronte alle seguenti sfide:

- **Formazione del personale di assistenza specializzato:** l'inclusione come elemento centrale nel lavoro di assistenza manca nella formazione del personale di assistenza specializzato, indirizzo professionale infanzia, o viene solo marginalmente toccato nei singoli corsi. A tale personale mancano dunque conoscenze specialistiche nel campo delle disabilità, come si constata in diversi ambiti: aspetti generali relativi alla disabilità nella custodia di bambine e bambini, uso di mezzi ausiliari (ad es. comunicazione assistita), assenza di consapevolezza delle condizioni quadro necessarie per la riuscita dell'inclusione. Il personale di assistenza specializzato con indirizzo professionale persone con disabilità dispone di tali competenze, ma la sua formazione è fortemente orientata all'assistenza a singoli individui, anche se in una struttura di custodia collettiva diurna sarebbero molto importanti le conoscenze specialistiche relative all'assistenza a gruppi, per non generare separazione tra bambine e bambini con disabilità.

¹⁸ Colloquio con la co-direttrice della casa dei bambini *Imago* della Fondazione *visoparents* a Dübendorf, 08.01.2021.

- **Necessaria esperienza pratica:** le qualità necessarie per poter integrare e promuovere adeguatamente bambine e bambini con disabilità possono essere apprese teoricamente solo in maniera limitata. Ha grande importanza piuttosto l'esperienza in una struttura di custodia collettiva diurna inclusiva. Anche per il personale socio-pedagogico specializzato in formazione sulle disabilità il concetto di integrazione nella custodia della prima infanzia è per lo più nuovo. Nell'impiegare il personale di assistenza sono di conseguenza indispensabili, oltre alla relativa formazione, l'esperienza, la disponibilità ad impegnarsi in sfide del tutto nuove e individuali e una fondamentale disponibilità ad apprendere.
- **Fluttuazione:** per quanto riguarda il personale di assistenza si può constatare in generale una grande fluttuazione. Trovare personale esperto disposto a specializzarsi per alcuni anni nelle problematiche dell'inclusione è di conseguenza molto difficile.

Per affrontare questa difficoltà della ricerca di personale, la casa dei bambini *Imago* forma il proprio personale internamente, cosa molto impegnativa in termini di tempo e risorse, e che presuppone la disponibilità della gestione a investire nel personale ingenti mezzi finanziari. Mentre il personale esterno accompagna bambine e bambini con disabilità per poche ore alla settimana, il personale interno può creare un adeguato contesto per le bambine e i bambini e rispondere in ogni momento alle loro esigenze. Purtroppo il personale specializzato interno è un'eccezione, anche se sarebbe molto importante per la qualità dell'assistenza e la promozione mirata di una bambina o di un bambino. Le strutture di custodia collettiva diurna inclusive giocano un ruolo importante nella specializzazione del personale in questo settore, perché possono assumere una funzione consultiva per altre istituzioni. A tal fine è però indispensabile che almeno gli aspetti teorici dell'assistenza e dell'educazione inclusiva confluiscono già nella formazione del personale di assistenza.

3.3 Percezione dell'offerta

In questa sezione gettiamo uno sguardo all'offerta di custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità dal punto di vista delle diverse attrici e attori coinvolti. Già nel capitolo 2 abbiamo rappresentato in parte il punto di vista dei genitori; dopo aver trattato nell'ultimo capitolo il fabbisogno di offerte di custodia ci concentriamo qui invece sulla valutazione dell'offerta esistente.

Percezione dell'offerta da parte di strutture di custodia collettiva diurna, famiglie diurne e organizzazioni di famiglie diurne

Alle strutture di custodia che non accolgono bambine e bambini con disabilità sono stati chiesti i relativi motivi. Il motivo di gran lunga più citato è stato la carenza di personale specializzato (cfr. capitolo 3.2.2). Alcune strutture interpellate hanno addotto anche la mancanza di finanziamento, la mancanza di assistenza medica o l'onere di assistenza troppo elevato. Una parte dei partecipanti inoltre non ha finora ricevuto nessuna richiesta in tal senso.

Nell'indagine il 49 % delle istituzioni che si sono espresse su questa domanda (N=134) sono dell'avviso che il fabbisogno di custodia di bambine e bambini con disabilità da 0 a 4 anni non è coperto nel loro territorio dalle offerte di servizi per la custodia esistenti o lo è poco. Il 27 % ritiene l'offerta sufficiente o piuttosto sufficiente, il 25 % il 25 % non ha saputo fornire una valutazione. Sono più chiari i numeri relativi alla domanda se per i genitori di bambine e bambini con disabilità è più difficile trovare un'offerta adeguata di servizi per la custodia rispetto ai genitori di bambine e bambini senza disabilità. A questa domanda il 29 % (N=134) ha risposto con un sì, il 34 % si è dichiarato piuttosto d'accordo mentre l'8 % si è dichiarato non d'accordo o piuttosto non d'accordo. A sua volta il 29 % non ha saputo fornire una valutazione. Queste stime non tengono conto delle differenze regionali, per cui confluiscono anche i voti di aree nelle quali esiste un'offerta sufficiente. Va inoltre osservato che a causa del *bias di selezione* vi è una sovrarappresentazione delle istituzioni in regioni che dispongono di un sistema particolarmente ben sviluppato. Nel complesso è comunque chiaro che le strutture di custodia considerano insufficiente l'offerta per bambine e bambini con disabilità e constatano una discriminazione delle relative famiglie.

Percezione dell'offerta da parte dei genitori

La percezione dell'offerta da parte dei genitori di bambine e bambini con disabilità, rappresentata nel capitolo 2, corrisponde all'incirca a quella delle strutture di custodia. Più della metà (il 54 %, N=354) ritiene che il fabbisogno non è coperto o lo è poco. Molto nettamente i genitori di bambine e bambini con disabilità ritengono che sia più difficile per loro trovare un'offerta adeguata di servizi per la custodia rispetto ai genitori di bambine e bambini senza disabilità (cfr. capitolo 2).

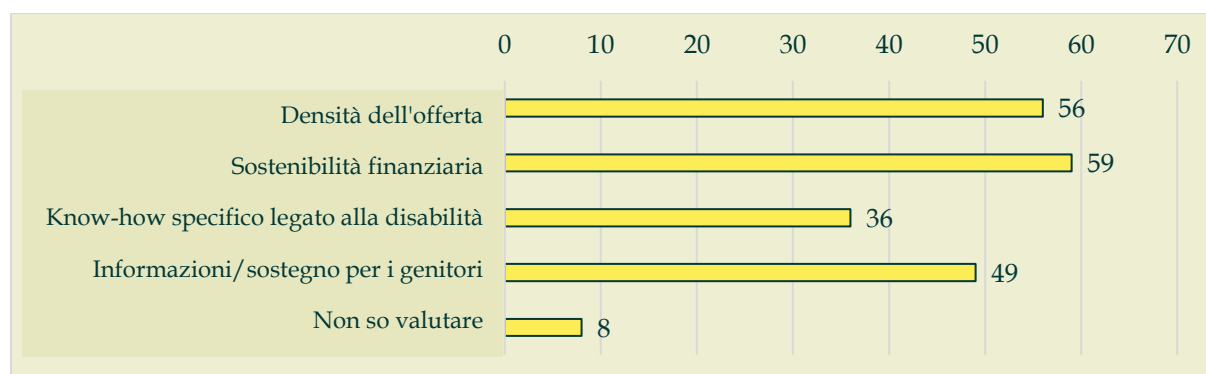
I genitori di bambine e bambini con disabilità che utilizzano un'offerta di servizi per la custodia sono sostanzialmente soddisfatti delle prestazioni nelle strutture di custodia collettiva diurna. Il benessere della bambina o del bambino nella custodia e la qualificazione del personale sono stati giudicati in modo particolarmente positivo. Piuttosto critiche, ma comunque per lo più positive, le valutazioni dei genitori per quanto riguarda la distanza tra il luogo di domicilio e la struttura di custodia e la sicurezza medica e/o la gestione infermieristica.

Il punto di vista dei genitori mostra come l'offerta è in massima parte insufficiente e penalizzante per loro rispetto ai genitori di bambine e bambini senza disabilità. Se tuttavia si rende possibile la custodia, i genitori fanno in molti casi un'esperienza positiva. Va comunque notato a questo proposito che dei 395 genitori partecipanti solo 72 affidano la propria figlia o il proprio figlio a una struttura di custodia collettiva diurna o una famiglia diurna. La soddisfazione in merito alla struttura di custodia si basa dunque su una piccola quantità di dati. Il fatto che su 395 genitori di bambini con disabilità che hanno partecipato all'indagine solo 72 (il 18 %) affidi la propria figlia o il proprio figlio alla custodia complementare alla famiglia, anche se la maggioranza di loro sarebbe interessata alla custodia in caso di offerta non discriminatoria (cfr. capitolo 2), è un forte indizio del fatto che dal punto di vista della politica della disabilità non è stata ancora raggiunta la pari opportunità con le famiglie di bambini senza disabilità.

Percezione dell'offerta da parte dei consultori per madri e padri

I consultori per madri e padri hanno riferito nell'indagine un forte stress da parte dei genitori di bambine e bambini con disabilità, soprattutto delle madri, principalmente responsabili della custodia. Su 102 organizzazioni partecipanti solo 46 hanno dichiarato di conoscere offerte di servizi per la custodia (strutture di custodia collettiva diurna e famiglie diurne) alle quali possono ricorrere le famiglie di bambini con disabilità nella fascia di età compresa tra 0 e 4 anni: un altro indicatore dell'offerta insufficiente di strutture di custodia per bambine e bambini con disabilità. Gli specialisti dei consultori per madri e padri vedono molte possibilità di miglioramento nell'offerta di servizi per la custodia per bambine e bambini con disabilità. Nell'indagine erano possibili risposte multiple; la figura 3.5 mostra la frequenza con la quale sono state indicate le diverse possibilità di sviluppo.

Figura 3.5: Possibilità di miglioramento dell'offerta

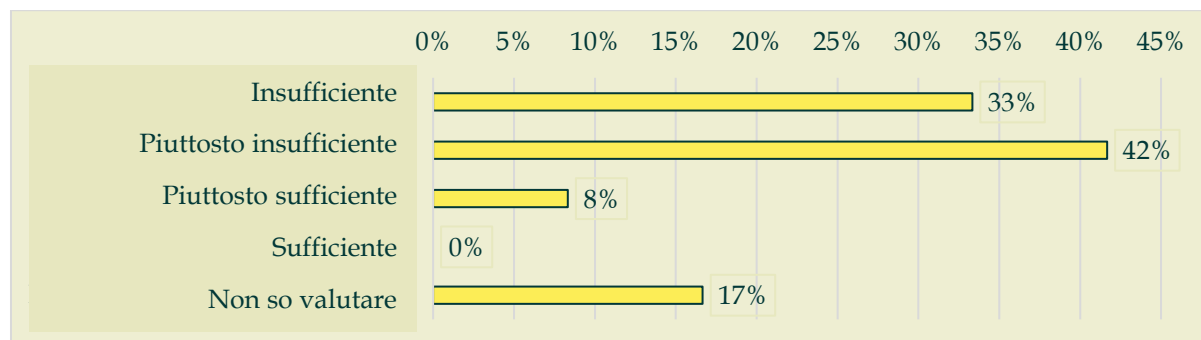


Nota: dati in numeri assoluti, risposte multiple possibili, N=102 risposte

Percezione dell'offerta da parte delle organizzazioni Spitex per bambini

Le collaboratrici e i collaboratori delle organizzazioni Spitex per bambini (organizzazioni Kispex) sono un altro gruppo di specialisti che conosce la situazione per quanto riguarda l'assistenza a bambine e bambini con disabilità (in particolare nel settore delle maggiori sfide mediche). Anche dal loro punto di vista risulta un quadro chiaro dell'offerta insufficiente di possibilità di custodia per bambine e bambini con disabilità. Le organizzazioni Kispex giudicano nettamente insufficienti le offerte di custodia di bambine e bambini che assistono nel loro territorio. La figura 3.6 mostra la distribuzione delle risposte delle 12 organizzazioni che hanno partecipato all'indagine.

Figura 3.6: Valutazione dell'offerta da parte delle organizzazioni Spitex per bambini



Nota: N=12 organizzazioni

Per quanto riguarda le possibilità di miglioramento nel settore della custodia complementare alla famiglia l'atteggiamento delle organizzazioni Kispex coincide con quello dei consultori per madri e padri. Le organizzazioni Kispex vedono una necessità di agire soprattutto sulla densità dell'offerta e la sostenibilità finanziaria delle offerte.

Percezione dell'offerta da parte delle autorità

Per includere anche il punto di vista delle autorità sono state interpellate in linea di principio tutte le autorità cantonali e i loro rispettivi uffici competenti. Poiché due Cantoni obbligano i loro comuni a presentare un'offerta di custodia complementare alla famiglia adeguata al fabbisogno, lasciando però loro altrimenti molte libertà (ZH e AG), in questi due Cantoni sono state contattate anche le autorità comunali.¹⁹

Solo il 21 % delle autorità contattate ha saputo indicare quante bambine e bambini con disabilità nella fascia di età compresa tra 0 e 4 anni si avvalgono annualmente di un'offerta di servizi di custodia complementare alla famiglia. Il 79 % delle autorità hanno dichiarato di non conoscere il numero o hanno lasciato la domanda senza risposta. Questo mostra che per quanto riguarda la registrazione dei dati relativi alla custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità c'è ancora necessità di agire. Mentre molti Cantoni registrano sistematicamente i dati di custodia di bambine e bambini senza disabilità, in molte statistiche cantonali manca l'aspetto disabilità per la custodia delle bambine e dei bambini. Una solida base dati è il presupposto per il potenziamento dell'offerta di custodia e quindi dal nostro punto di vista un elemento necessario di ulteriori sviluppi nel settore della custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità. Senza una base dati inoltre non è possibile la valutazione del rapporto tra domanda e offerta. Solo il 14 % delle autorità interpellate hanno saputo indicare se la domanda di posti di custodia per bambine e bambini con disabilità è coperta nel loro bacino di utenza. Il fatto che l'86 % delle autorità non abbia saputo giudicare questo aspetto è dal nostro punto di vista un altro indicatore del fatto che le autorità prestano troppo poca attenzione agli aspetti legati alla disabilità nel settore della custodia complementare alla famiglia.

¹⁹ Per questo motivo i Cantoni ZH e AG sono sovrarappresentati in questa parte dell'indagine.

3.4 Tipologia dell'offerta

L'analisi delle risposte al questionario e l'osservazione dell'offerta nei diversi Cantoni lasciano trasparire grandi differenze regionali. La seguente tipologia mostra diversi tipi di offerta di custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità e cita a titolo di esempio Cantoni o comuni che presentano tale offerta, ove siano chiaramente attribuibili a un determinato tipo. È necessaria qui una certa generalizzazione. Anche all'interno di uno stesso tipo esistono nei Cantoni situazioni di partenza molto diverse e meccanismi di finanziamento in parte diversi (cfr. Capitolo 4).

Figura 3.7: Tipologia dell'offerta

Tipo	Denominazione	Descrizione	Esempi regionali
1	Nessuna offerta sistematica	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna offerta sistematica per bambine e bambini con disabilità lievi né per bambine e bambini con disabilità più gravi - La custodia dipende dalla buona volontà di una struttura di custodia collettiva diurna 	AG (eccezioni locali), AI, AR, OW, SZ, ZH (eccezioni locali)
2	Nessuna offerta sistematica ma soluzioni di singoli casi per bambine e bambini con disabilità lievi	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna offerta sistematica - Nella ricerca di offerta e finanziamento le autorità hanno sostenuto soluzioni di singoli casi, ove ne fossero informate - Nessuna soluzione per bambine e bambini con disabilità più gravi 	GL, Comune di Zollikon (ZH)
3	Offerta sistematica in corso di realizzazione solo per bambine e bambini con disabilità lievi	<ul style="list-style-type: none"> - KITApplus o un programma equivalente inizia ad affermarsi ma non è ancora capillare - Nessuna soluzione per bambine e bambini con disabilità più gravi 	NE, SO
4	Offerta sistematica solo per bambine e bambini con disabilità lievi	<ul style="list-style-type: none"> - KITApplus o un programma equivalente capillare o semi-capillare - Nessuna soluzione per bambine e bambini con disabilità più gravi 	BE, UR
5	Offerta sistematica per bambine e bambini con disabilità lievi, offerta limitata per bambine e bambini con disabilità gravi	<ul style="list-style-type: none"> - KITApplus o un programma equivalente è affermato - Posti contingentati per bambine e bambini con disabilità più gravi 	LU, SG
6	Esiste un'offerta per bambine e bambini con disabilità lievi e più gravi, che però non copre il fabbisogno	<ul style="list-style-type: none"> - L'offerta per bambine e bambini con disabilità lievi è parzialmente garantita - Offerte individuali per bambine e bambini con disabilità più gravi 	FR, TI, VS
7	Offerta sistematica per tutte le bambine e i bambini con disabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Pieno sviluppo con un'offerta per tutte le bambine e i bambini 	BS, GE, VD, ZG, Città di Zurigo (ZH)

3.5 Buona pratica

Questa sezione si occupa in particolare di alcune istituzioni che possono essere definite esempi di buona pratica in Svizzera nell'ottica di un'offerta centralizzata e specializzata, perché con un approccio inclusivo e personale qualificato permettono la custodia di bambine e bambini con disabilità molto diverse, alcune anche gravi. Nel «modello hub» vi sarebbe in ogni centro una struttura di custodia di questo tipo. La maggiore attenzione posta sulle istituzioni invece che sui tipi di offerta si spiega nel modo seguente: solo il tipo 7 (fig. 3.7) presenta un'offerta sistematica per tutte le bambine e i bambini; tutti gli altri tipi presentano invece carenze. Anche i tipi dal 3 al 6 hanno tuttavia alcune offerte di servizi per la custodia di bambine e bambini con disabilità lievi che possono essere considerate buona pratica e che apportano esperienze preziose per il futuro sviluppo dell'offerta (ad es. nell'ambito del programma KITApplus). Vi sono inoltre istituzioni che possono essere considerate buona pratica, sebbene l'offerta nel relativo Cantone sia insufficiente.

Poiché il fabbisogno di posti per bambine e bambini con disabilità più gravi è molto limitato e le istituzioni specializzate contribuiscono in larga misura alla sensibilizzazione su aspetti della custodia legati alla disabilità, ci occuperemo qui principalmente di queste ultime. Per ulteriori informazioni sulle istituzioni nella figura 3.8 rimandiamo al capitolo sui relativi Cantoni nell'allegato a questa relazione o ai siti web delle strutture di custodia.

Figura 3.8: Esempi di buona pratica di strutture di custodia specializzate

Nome dell'istituzione	Località	Link al sito web
La Coccinelle – jardin d'enfants intégratif	Friburgo (FR)	Link
Jardin d'enfants Ensemble de la Fondation ensemble	Ginevra (GE)	Link Fondation Ensemble
Espace de vie enfantine Le Poisson Rouge – projet pilote de la ville de Genève	Ginevra (GE)	Link Città di Ginevra
KiTa Peter Pan della Fondazione Kronbühl	Wittenbach (SG)	Link
Preasili inclusivi atgabbes nelle strutture di custodia collettiva diurna La Calimba e Boscoiattolo	Biasca (TI)	Link Preasilo/La Calimba
	Novazzano (TI)	Link Preasilo/Boscoiattolo
Struttura di custodia collettiva diurna della Fondazione Papilio	Altdorf (UR)	Link
Crèche Les Petits Bonheurs	Monthey (VS)	Link
Case dei bambini Imago della Fondazione visoparents	Dübendorf (ZH)	Link Dübendorf
	Baar (Zugo)	Link Baar
Struttura di custodia collettiva diurna Beluga della Fondazione Wagerenhof	Uster (ZH)	Link
Strutture di custodia collettiva diurna a gestione integrativa della Fondazione Brühlgut (Kitas Spielberg, Spielpark e Spielblock)	Winterthur (ZH)	Link

Non tutte le istituzioni si pongono nella loro offerta le stesse priorità; in diverse strutture di custodia vi sono perciò dal nostro punto di vista ancora possibilità di miglioramento per quanto riguarda l'accesso di tutte le fasce di età prescolare e gli orari di apertura, in modo che la custodia favorisca effettivamente la conciliazione tra lavoro e famiglia. Le istituzioni di pedagogia speciale che favoriscono in modo mirato le bambine e i bambini con disabilità ma che sono aperte solo per singole mezze giornate alla settimana sono state qui intenzionalmente escluse, dato che in questo lasso di tempo i genitori possono dedicarsi solo in misura limitata a un'attività lavorativa. Inoltre manca spesso in questo tipo di offerte l'aspetto di inclusione, visto che le istituzioni non sono per lo più aperte ai bambini senza disabilità. Con i loro obiettivi di pedagogia speciale sono ciononostante di grande importanza per lo sviluppo delle bambine e dei bambini con disabilità e hanno quindi senz'altro la loro ragion d'essere.

3.6 Conclusioni

Non è possibile riassumere semplicemente in pochi punti i requisiti necessari in termini sia di strutture di custodia per bambine e bambini con disabilità sia di personale qualificato. Il tipo e la gravità della disabilità possono essere molto diversi, tanto quanto le bambine e i bambini. Nel contesto della prima infanzia l'inclusione è di conseguenza una sfida particolare, che va però assolutamente superata. Con un certo onere supplementare le bambine e i bambini con disabilità lievi possono essere integrati in strutture di custodia collettiva diurna regolari vicine al loro domicilio, mentre per le bambine e i bambini con disabilità più gravi si dimostra valida per ciascun agglomerato un'istituzione inclusiva che si sia specializzata negli aspetti della custodia legati alla disabilità e formi adeguatamente il suo personale. Chiamiamo questa combinazione di diverse offerte di servizi per la custodia «modello hub». Riconosciamo al tempo stesso l'esistenza di diverse possibilità di integrazione di bambine e bambini con disabilità più gravi, possibilità che presentano vantaggi e svantaggi e il cui confronto qualitativo sarebbe prezioso in analisi future.

L'odierna offerta di custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini con disabilità è insufficiente, come emerge dalle risposte all'indagine di diversi attori di questo settore. La realtà di molti Cantoni è molto lontana dal «modello hub» non discriminatorio, manca spesso un'offerta sistematica anche solo per bambine e bambini con disabilità lievi. In molte località i genitori di bambine e bambini con disabilità sono di conseguenza lasciati a sé stessi e dipendono dalla disponibilità di una struttura di custodia collettiva diurna ad accettare nonostante le scarse risorse la figlia o il figlio. Per bambine e bambini con disabilità gravi frequentare una struttura di custodia è impossibile nella maggior parte dei Cantoni.

Che l'inclusione di bambine e bambini con disabilità più gravi è possibile, lo dimostrano alcuni esempi di buona pratica in diverse parti della Svizzera. Si tratta di progetti pilota sorti grazie al grande impegno di singoli individui o fondazioni, alcuni di essi sono oggi sussidiati. Queste istituzioni inclusive sono centrali per la creazione di un'offerta capillare come quella esistente ad esempio nei Cantoni Zugo o Ginevra. L'esperienza di queste istituzioni e le conoscenze del personale specializzato nell'inclusione della prima infanzia sono di grande importanza per l'ulteriore sviluppo delle offerte di servizi specializzati o nella sensibilizzazione e formazione continua del personale nelle strutture di custodia collettiva diurna regolari. Un altro elemento centrale sulla via verso un'offerta di servizi per la custodia non discriminatoria è il finanziamento di quest'ultima, di cui ci occuperemo nel prossimo capitolo.

4 Meccanismi di finanziamento

- 4.1 Definizione di spese supplementari dovute alla disabilità
- 4.2 Entità delle spese supplementari dovute alla disabilità
- 4.3 Chi deve pagare le spese supplementari dovute alla disabilità?
 - 4.3.1 Considerazioni di politica delle pari opportunità
 - 4.3.2 Considerazioni politico-economiche
 - 4.3.3 Considerazioni giuridiche
 - 4.3.4 Excursus su assegno per grandi invalidi e supplemento per cure intensive
- 4.4 Chi paga effettivamente le spese supplementari? Tipologia dei meccanismi di finanziamento
- 4.5 Buona pratica
- 4.6 Percezione della situazione del finanziamento
- 4.7 Conclusioni



4 Meccanismi di finanziamento

Mentre nel precedente capitolo abbiamo analizzato le strutture di custodia, in questa parte della relazione saranno in primo piano i meccanismi di finanziamento delle spese supplementari dovute alla disabilità. Questi due capitoli costituiscono insieme la base per la valutazione dei Cantoni nel capitolo 5. Offerta e finanziamento sono anche strettamente legati tra loro dal punto di vista del contenuto, in un rapporto di causalità: senza finanziamento non può essere garantita un'offerta di servizi per la custodia adeguata e capillare – e un finanziamento senza corrispondente offerta non copre il fabbisogno.

4.1 Definizione di spese supplementari dovute alla disabilità

Per spese supplementari dovute alla disabilità si intendono nelle successive considerazioni tutte le spese a causa della disabilità risultanti dalla frequenza di una struttura di custodia complementare alla famiglia da parte di una bambina o un bambino. Si tratta in particolare delle maggiori spese sostenute rispetto a una bambina o un bambino senza disabilità che frequenta nella stessa misura strutture di custodia complementare alla famiglia (cfr. Kibesuisse 2018). Si possono distinguere molti tipi di spese diversi, come ad esempio:

- elevato bisogno di assistenza, affinché una bambina o un bambino possa partecipare a un evento nel gruppo
- formazioni supplementari necessarie, che si manifestano con maggiori spese per formazione continua e maggiori salari orari del personale di custodia
- maggiori oneri di coordinamento tra le strutture di custodia e genitori, autorità, servizi di educazione precoce speciale e personale medico-terapeutico
- prestazioni dei servizi di educazione precoce speciale in contatto con le istituzioni di custodia complementare alla famiglia
- misure architettoniche (eliminazione delle barriere) e bisogno di spazio per mezzi ausiliari (ad es. lettino di statica, sedia a rotelle, ecc.)
- acquisto di mezzi ausiliari (ad es. seggiolini con supporto)
- oneri per strutture di back-up in caso di emergenze mediche

4.2 Entità delle spese supplementari dovute alla disabilità

Le disabilità possono essere di tipo molto diverso e assumere dimensioni estremamente diverse (cfr. capitolo 2). Anche le spese supplementari dovute alla disabilità possono di conseguenza variare grandemente. Nel capitolo 3 abbiamo presentato al riguardo il sistema delle categorie di dipendenza utilizzato ad esempio dalle case dei bambini *Imago* della Fondazione *visoparents*. Le case dei bambini *Imago* rappresentano un punto di riferimento particolarmente importante, perché accolgono sia bambine e bambini senza disabilità sia bambine e bambini con disabilità gravi molto diverse, fino a casi di assistenza in rapporto 1:1 molto impegnativi dal punto di vista medico. Nelle case dei bambini *Imago* l'assistenza per bambine e bambini a partire da 18 mesi senza disabilità costa 125 franchi al giorno. Bambine e bambini con disabilità molto lievi e una categoria di dipendenza 1 pagano un importo giornaliero di 140 franchi, indipendentemente dalla loro età. Questo importo leggermente maggiore tiene conto del fatto che con le bambine e i bambini con disabilità c'è sempre un onere di coordinamento supplementare, anche per la categoria 1. Nelle case dei bambini *Imago* per le bambine e i bambini con un onere di assistenza leggermente maggiore è prevista la categoria di dipendenza 1,5 ovvero 210 franchi, per cui le spese supplementari dovute alla disabilità ammontano a 85 franchi. Questa categoria di dipendenza si applica ad esempio a bambine e bambini con trisomia 21 senza disabilità fisiche o psicologiche supplementari. La categoria di dipendenza aumenta fino a un massimo di 3, raggiunto ad

es. nel caso sia necessaria una sorveglianza medica continua, per cui le spese complessive ammontano a 420 franchi al giorno o, in altre parole, la categoria 3 comporta spese supplementari dovute alla disabilità pari a 295 franchi al giorno.

4.3 Chi deve pagare le spese supplementari dovute alla disabilità?

Il punto 4.2 sull'entità delle spese supplementari dovute alla disabilità mostra chiaramente il seguente fatto: quando i genitori devono assumersi queste spese supplementari è forte la spinta a rinunciare alla propria attività lucrativa o a ridurla notevolmente. In caso di disabilità lievi questa spinta è già sensibilmente più forte di quanto avvenga nelle famiglie con bambini senza disabilità e diventa tanto più forte quanto più grave è la disabilità del bambino e maggiori sono le spese. Nelle categorie di dipendenza più elevate le spese di custodia e assistenza superano addirittura il guadagno giornaliero complessivo di molte lavoratrici e lavoratori salariati. Senza provvedimenti particolari questo comporta che in caso di bambine e bambini con disabilità più gravi principalmente due tipi di famiglie possono permettersi la custodia complementare: si tratta da un lato di famiglie con elevato reddito e/o patrimonio elevato, per le quali spese supplementari dovute alla disabilità anche molto elevate hanno un ruolo trascurabile, dall'altro di famiglie che beneficiano dell'assistenza sociale, perché nel loro caso le spese di custodia e assistenza devono essere assunte a seconda della situazione. Di conseguenza la custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità più gravi espone la stragrande maggioranza delle famiglie a un elevato rischio di povertà. Come mostrato di seguito, sia dal punto di vista della politica delle pari opportunità sia da quello politico-economico e giuridico sarebbe raccomandabile l'assunzione da parte dell'ente pubblico delle spese supplementari dovute alla disabilità.

4.3.1 Considerazioni di politica delle pari opportunità

Dal punto di vista della politica delle pari opportunità l'assunzione delle spese supplementari dovute alla disabilità è doppiamente raccomandata. Per le pari opportunità di bambine e bambini con disabilità rispetto ai bambini senza disabilità è centrale che essi abbiano in età prescolare accesso alle stesse istituzioni. Questo obiettivo è raggiungibile in modo capillare solo facendosi carico delle spese supplementari dovute alla disabilità.

Ciò è di grande importanza anche per la parità tra i sessi, visto che sono sempre soprattutto le madri di bambine e bambini con disabilità a rinunciare dopo la nascita di una figlia/un figlio alla propria attività lucrativa o a ridurla, oppure a passare ad una meno impegnativa. Questo argomento ha importanza non solo dal punto di vista della politica della parità dei sessi, ma anche da quello politico-economico, come mostrano le seguenti considerazioni.

4.3.2 Considerazioni politico-economiche

Un'ampia letteratura di politica economica mostra che investire nella prima infanzia e nella custodia complementare alla famiglia si rivela generalmente proficuo. Le stime si basano su un utile sociale sul capitale investito (*Social Return on Investment*) da 1:2,5 a 1:16 (Schweinhart et al. (2005) rispettivamente Hafen (2014), entrambi citati da Zimmermann (2019: note a piè di pagina 11 e 12)). *Interface* (2020) ha recentemente redatto una panoramica sugli effetti politico-economici. Non solo viene aumentato sensibilmente il numero di ore di lavoro dei genitori, in particolare delle madri, ma attraverso l'esperienza lavorativa supplementare anche il loro capitale umano e quindi in ultima analisi il loro salario. Il potenziamento qualitativo dell'offerta di custodia complementare alla famiglia produce a sua volta per bambine e bambini una rendita formativa, un miglioramento delle prestazioni scolastiche e dei titoli di studio. Grazie all'acquisizione di competenze anche le successive spese sanitarie e sociali per le bambine e i bambini possono essere ridotte e la crescita economica aumentata. Oltre al potenziamento quantitativo, secondo *Interface* (2020) sono gli investimenti nella qualità della custodia

complementare alla famiglia e nelle offerte per bambine e bambini particolarmente svantaggiati a essere specialmente proficui.

Zimmermann (2019) si occupa in particolare di bambine e bambini con disabilità nel quadro di un'analisi del programma KITApplus a Lucerna. Egli suppone che in caso di assunzione delle spese supplementari il 50 % circa di queste ritornano allo Stato direttamente attraverso tasse e imposte o indirettamente attraverso il consumo e gli effetti moltiplicatori. A questo si aggiungono gli effetti positivi sull'occupazione dei genitori, particolarmente importanti dal punto di vista economico nel caso di genitori di bambine e bambini con bisogni particolari (tra cui anche le disabilità), trattandosi piuttosto spesso di *working poor*.

Lo studio di Zimmermann (2019) si concentra sulle disabilità più lievi, ma è probabile che questo effetto sia ancora maggiore nei casi di disabilità più gravi. Con la nascita di una bambina o di un bambino con una disabilità più grave, il rischio di assenza dal lavoro aumenta sensibilmente. I datori di lavoro che hanno imparato a stimare i genitori interessati già prima della nascita, hanno per questo spesso una certa tolleranza e non si separano in fretta dai loro dipendenti. Se invece i genitori hanno lasciato il mondo del lavoro già una volta a causa della disabilità della propria figlia o del proprio figlio, la loro collocabilità è sensibilmente ridotta a causa del rischio di assenze, perché i nuovi datori di lavoro non intendono correre grandi rischi iniziando un nuovo rapporto di lavoro. In questo le madri sono sempre penalizzate in misura sproporzionata. Il reinserimento persino in settori qualificati è quindi reso molto difficile. Insieme a un rischio di separazione dei genitori sensibilmente maggiore aumenta anche notevolmente la probabilità di dover versare loro in seguito prestazioni complementari.

Vanno considerati secondo Zimmermann (2019) anche altri aspetti finanziari. Una disabilità può comportare per lo Stato spese conseguenti come ad esempio istruzione scolastica speciale, collocamento in istituti e rendita AI. Grazie all'integrazione precoce e a un'adeguata promozione le opportunità di inclusione in strutture regolari e di integrazione nel mercato del lavoro possono aumentare. Se l'integrazione in scuola regolare, famiglia e mercato del lavoro riesce anche solo per pochissimi bambini precedentemente affidati a strutture di custodia complementare alla famiglia, possono essere evitate altre spese elevate.

4.3.3 Considerazioni giuridiche

Con il forte potenziamento della custodia complementare alla famiglia per bambine e bambini senza disabilità, diventa sempre più problematico quando bambine e bambini non hanno di fatto accesso alla custodia complementare alla famiglia unicamente a causa di una disabilità e questo influisce negativamente sulla partecipazione alla vita lavorativa dei genitori. Se questo rappresenta una discriminazione, è discutibile. Dal punto di vista giuridico la situazione in Svizzera è disomogenea, in quanto la Confederazione considera responsabili principalmente Cantoni e comuni²⁰, e le basi giuridiche variano molto a seconda delle località in Svizzera (cfr. punto 4.4).

Secondo il diritto nazionale e internazionale si possono tuttavia dedurre alcuni principi considerati validi come minimo anche in quei Cantoni che hanno emesso in questo settore regolamentazioni solo in modo incompleto. In un parere giuridico formulato per conto della Fondazione *Kifa Svizzera* in occasione del lancio di KITApplus, Anderer (2015) giunge alla conclusione che anche se la situazione giuridica dei Cantoni è lacunosa, questa deve essere interpretata conformemente all'articolo 8 capoverso 2 (divieto di discriminazione), all'articolo 62 capoverso 2 e 3 (istruzione scolastica speciale) della Costituzione federale e all'articolo 20 della legge sui disabili (integrazione in scuole regolari e apprendimento di tecniche di comunicazione). Questo significa che le bambine e i bambini con bisogni particolari hanno un diritto rivendicabile legalmente a frequentare una struttura di custodia collettiva diurna (integrativa), se nella procedura di assegnazione prevista a tal fine sia stato stabilito il bisogno

²⁰ <https://www.parlament.ch/de/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefft?AffairId=20184308>, consultato il 30.12.2020.

di istruzione scolastica speciale per la frequenza della struttura di custodia collettiva diurna e la consulenza del personale specialistico. Se questa offerta sia prevista nel diritto cantonale è una questione irrilevante. Per quanto riguarda le spese supplementari, il fatto che l'istruzione scolastica speciale debba essere gratuita secondo la Costituzione porta Anderer (2015) a concludere che le quote relative alla custodia e alla promozione, che sono strettamente legate al bisogno di istruzione speciale, debbano essere gratuite.

Vanno oltre questo minimo, come già detto, numerose regolamentazioni cantonali e comunali. Nei capitoli sulla situazione nei Cantoni ci siamo occupati delle diverse regolamentazioni, per quanto disponibili (cfr. appendice).

4.3.4 Excursus su assegno per grandi invalidi e supplemento per cure intensive

Certe autorità²¹ ritengono di non assumersi le spese supplementari dovute alla disabilità o quelle in caso di disabilità più gravi, perché alcune bambine e bambini percepiscono un assegno per grandi invalidi ed eventualmente anche un supplemento per cure intensive. Questa argomentazione è problematica da svariati punti di vista:

- Secondo la Nuova impostazione della perequazione finanziaria (NPC) sono principalmente Cantoni e comuni i responsabili della custodia complementare alla famiglia e della promozione nel contesto della prima infanzia. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali ha perciò più volte escluso un contributo al finanziamento. Di conseguenza non è ammissibile che le autorità cantonali o comunali scarichino in blocco la propria responsabilità.
- Proprio in età prescolare tantissime bambine e bambini con disabilità non percepiscono nessun AGI e soprattutto nessun SCI. Le condizioni del diritto alle prestazioni per bambine e bambini in età prescolare sono molto severe, perché nel diritto delle assicurazioni sociali si parte dal presupposto che anche le bambine e i bambini senza disabilità generano grandi oneri.²² Bambine e bambini con disabilità lievi non percepiscono di conseguenza spesso nel primo periodo dopo la nascita nessun sostegno finanziario sotto forma di AGI e SCI, quelli con disabilità più gravi nessuna prestazione o spesso solo prestazioni insignificanti. Percepire prestazioni da Spitex per bambini, come ad esempio i servizi di veglia notturna, comporta inoltre riduzioni del SCI.
- Queste prestazioni spesso assenti o minime contrastano in maniera stridente con le spese supplementari molto elevate dovute alla disabilità nella custodia complementare alla famiglia. Già in caso di disabilità lievi un supplemento a proprio carico del 50 % delle spese di custodia e assistenza è molto elevato. In caso di disabilità più gravi (spese di custodia e assistenza fino a 420 franchi al giorno) farsi carico è per la maggior parte delle famiglie del tutto impossibile e anche eventuali prestazioni di AGI e SCI si esauriscono molto rapidamente.
- Al tempo stesso è opportuno considerare che AGI e SCI servono molti scopi – e tutte le spese supplementari devono essere finanziate non solo per i consueti orari di una struttura di custodia collettiva diurna, ma 24 ore su 24 e anche nel fine settimana.

²¹ Ad esempio la Direzione della sanità pubblica, della previdenza sociale e dell'integrazione del Canton Berna in un modulo per le spese supplementari dovute alla disabilità

(https://www.gef.be.ch/gef/de/index/familie/familie/formulare/kindertagesstaettenundtageseltern.assetref/dam/documents/GEF/SOA/de/Familie/KITA_FEB/Betreuungsgutscheine/Formular_ausserordentlicher_Betreibungsaufwand-de.docx, consultato il 13.01.2021). Diversamente dal Canton Berna, a Uster esiste con la struttura di custodia collettiva diurna Beluga un'istituzione per bambine e bambini con disabilità più gravi. I genitori devono però cedere una parte dell'assegno per grandi invalidi e del supplemento per cure intensive, mentre un'altra parte è assunta dalle autorità (cfr. <https://www.nzz.ch/zuerich/seelenbalsam-fuer-besondere-kinder-mit-down-syndrom-in-die-kita-ld.1343022?reduced=true>, consultato il 14.12.2020).

²² Come illustrato in dettaglio nel capitolo 2, spesso bambine e bambini con prestazioni regolari Spitex per bambini in età prescolare non percepiscono nessun AGI o SCI, cosa che cambia solo più tardi.

- Un atteggiamento restrittivo in questo ambito fa sì che le relative offerte non arrivino al mercato e di conseguenza tutti gli effetti positivi economici e di politica delle pari opportunità – dall'aumento dell'attività lucrativa dei genitori fino alle minori spese conseguenti – non trovino attuazione.

4.4 Chi paga di fatto le spese supplementari? Tipologia dei meccanismi di finanziamento

Sul piano empirico i diversi capitoli sui Cantoni in appendice a questa relazione mostrano in dettaglio come il finanziamento delle spese supplementari dovute alla disabilità è regolato in loco. Nella tabella seguente è possibile estrapolare da questi, a un livello di aggregazione superiore, i tipi di approccio verso le spese supplementari dovute alla disabilità, con i loro punti forti e debolezze. Come spesso accade il federalismo svizzero comporta una grande varietà di possibili regolamentazioni, che nel caso in questione vanno dall'assenza di qualsiasi tipo di sostegno alla piena assistenza:²³

Figura 4.1: Tipologia dei meccanismi di finanziamento

Tipo	Denominazione	Descrizione	Esempi regionali
1	Nessuna regolamentazione del finanziamento	<p>Gli enti pubblici non si assumono le spese supplementari di custodia e assistenza né per bambine e bambini con disabilità lievi né per quelli con disabilità più gravi.²⁴ Conseguenza di ciò è che non esiste in pratica nessuna offerta, per cui la custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità è in molti casi difficile.</p> <p>Laddove, tuttavia, si arrivi alla custodia complementare alla famiglia, quest'ultima viene finanziata nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella maggior parte dei casi dai genitori, con il sostegno parziale delle organizzazioni di utilità pubblica. - Dalle istituzioni di custodia complementare alla famiglia attraverso sovvenzionamenti trasversali – o a spese delle altre bambine e bambini nel gruppo, risultando per loro ore di assistenza e attenzione minori. - In alcuni casi si bada anche che non si produca assolutamente nessun onere supplementare, cosa che pesa sul bambino con disabilità, se ad es. per questo motivo non può partecipare come si deve al gruppo o la sua sicurezza medica non è garantita. 	AI, AR, OW e SZ, la maggior parte comuni dei Cantoni ZH e AG

²³ Questa tipologia si basa su situazioni di fatto. In alcuni Cantoni e comuni sono in corso attualmente revisioni (cfr. allegato) che non vengono qui ancora considerate.

²⁴ Un'eccezione è costituita dall'assunzione delle spese per le famiglie che beneficiano dell'assistenza sociale, ove i comuni vi siano costretti sul piano giuridico. A questo proposito i riscontri permettono di concludere che le notevoli differenze sussistenti tra i comuni nell'esecuzione, ma anche tra i diversi responsabili dei dossier all'interno dei comuni stessi, impediscono di sapere se questi si faranno carico delle spese.

2	<p>Nessuna regolamentazione formale ma un'assunzione dei costi informale, in particolare in caso di disabilità lievi (più raramente anche in caso di disabilità più gravi)</p>	<p>In questi enti pubblici mancano nei regolamenti tariffari disposizioni sulle spese supplementari dovute alla disabilità. Laddove però i genitori si attivano presso le autorità, si trovano soluzioni.</p> <p>Per le famiglie di bambine e bambini con disabilità il tipo 2 è più vantaggioso del tipo 1 (ove ne siano a conoscenza) e non sorgono oneri amministrativi anteriori al primo caso a causa della modifica dei regolamenti ecc.; l'incertezza giuridica per le famiglie interessate è invece maggiore, non hanno infatti anticipatamente nessuna garanzia di un contributo finanziario. Il trattamento individuale dei casi diventa inoltre sempre più difficile, quante più famiglie desiderano affidare alla custodia complementare alla famiglia le loro bambine e bambini con disabilità.</p>	<p>Questi sistemi si trovano nelle comunità minori, ad es. Hinwil e Rüti ZH, ma anche nel Canton GL per le disabilità più lievi o nel Canton NW²⁵ per quelle più gravi.</p>
3	<p>Sistemi di finanziamento misto</p>	<p>In certe aree della Svizzera le spese supplementari dovute alla disabilità vengono ripartite tra genitori ed enti pubblici.</p>	<p>Wohlen AG per bambine e bambini con disabilità lievi (nessuna soluzione di finanziamento per bambine e bambini con disabilità più gravi). Nel Canton TI l'assunzione delle spese dipende dall'offerta di servizi per la custodia frequentata dalla bambina o dal bambino con disabilità.</p>
4	<p>Assunzione delle spese per bambine e bambini con disabilità lievi, nessuna piena soluzione per bambine e bambini con disabilità più gravi.</p>	<p>In questo sistema ai servizi per la custodia viene rimborsata una categoria di dipendenza maggiore o un importo forfettario per giorno di custodia; i genitori pagano la tariffa regolare, con un ammontare uguale a quello per bambine e bambini senza disabilità. Il Cantone si fa inoltre carico delle spese della collaborazione con il servizio di educazione precoce speciale. Il finanziamento della custodia complementare alla famiglia di bambini con disabilità lievi è quindi garantito; questa categoria/importo forfettario non basta invece per bambine e bambini con disabilità più gravi. Questo sistema è però assolutamente compatibile con più ampie misure di finanziamento per bambine e bambini con disabilità più gravi</p>	<p>Numerosi Cantoni e comuni che partecipano al programma KITApplus²⁶, ma anche in alcune altre aree come i Cantoni BE e NE e la regione di Baden.</p> <p>FR, LU, SG e VS finanziano posti individuali per bambine e bambini con disabilità più gravi, ma il fabbisogno non viene però coperto.</p>

²⁵ A Nidwalden le autorità non hanno finora mai ricevuto nessuna richiesta per la custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con una disabilità più grave, hanno però annunciato di voler cercare le relative soluzioni in caso di richieste.

²⁶ Ne hanno fatto parte finora soprattutto BL, LU, NW, SG, UR e la città di Berna.

5	Accesso non discriminatorio alla custodia complementare alla famiglia	Tutte le spese supplementari dovute alla disabilità sono a carico della comunità, indipendentemente dalla gravità della disabilità. Non sono però esclusi problemi di attuazione in casi particolari. ²⁷	Questo sistema esiste nei Cantoni BS (sito web) ²⁸ , GE (regolamentazione comunale specifica, sito web città di Ginevra), VD (sito web) e ZG (sito web) e nella città di Zurigo (sito web).
---	--	---	--

4.5 Buona pratica

In base alle considerazioni il tipo 5 viene identificato come modello di buona pratica per la Svizzera. Per un ente pubblico l'assunzione delle spese supplementari dovute alla disabilità per tutte le bambine e i bambini significa un onere iniziale maggiore. Tre motivi depongono comunque chiaramente a favore di questo modello:

- **Pari opportunità:** L'eventuale disabilità di una bambina o di un bambino non è più per i genitori un motivo finanziario per rinunciare alla propria attività lucrativa. I genitori con bambini con disabilità hanno di conseguenza le stesse possibilità di scelta di tutti gli altri genitori. Bambine e bambini con disabilità a loro volta hanno già molto presto le stesse possibilità di socializzazione di quelli senza disabilità e quindi migliori condizioni di partenza nella scuola (cfr. punto 4.3.1).
- **Situazione giuridica iniziale:** Vengono a cadere le controversie giuridiche per discriminazione sull'obbligo di pagamento degli enti pubblici. Al punto 4.3.3 abbiamo mostrato le conclusioni di un parere giuridico secondo il quale per bambine e bambini con disabilità in determinate circostanze potrebbe senz'altro sussistere un diritto rivendicabile legalmente alla custodia complementare alla famiglia.
- **Prospettive politico-economiche:** La discussione di politica economica al punto 4.3.2 mostra che il denaro investito ritorna maggiorato sotto forma di tasse, imposte, risorse risparmiate per assistenza sociale, istruzione scolastica speciale, soggiorni in istituti e prestazioni complementari. L'assunzione delle spese avviene il più delle volte non solo per bambine e bambini con disabilità, qui in evidenza, ma più in generale per bambine e bambini con bisogni particolari, tra i quali anche bambine e bambini socialmente svantaggiati a causa delle loro famiglie di origine. Anche in questi casi la garanzia di pari opportunità ha ripercussioni molto positive dal punto di vista politico-economico e sociale.

Il tipo 5 porta inoltre grandi vantaggi anche dal punto di vista delle strutture di custodia collettiva diurna. L'assunzione delle spese supplementari dovute alla disabilità per tutte le bambine e i bambini significa per le strutture di custodia da un lato una grande sicurezza finanziaria e dall'altro un grande spazio di manovra che permette loro di offrire i servizi di custodia e promozione migliori possibili per tutte le bambine e i bambini.²⁹

²⁷ Si hanno ad esempio problemi di attuazione se l'accertamento del finanziamento dura a lungo o se una diagnosi è ancora in sospeso e il finanziamento viene fatto dipendere da diagnosi dettagliate.

²⁸ I servizi di custodia e assistenza nel Canton Basilea-Città funzionano senza istituzioni specializzate. Sussiste però il diritto alla custodia e mediante un sistema di assistenza è stato comunque possibile affidare in passato a strutture di custodia complementare alla famiglia tutte le bambine e i bambini con disabilità gravi (cfr. capitolo Basilea-Città nell'appendice).

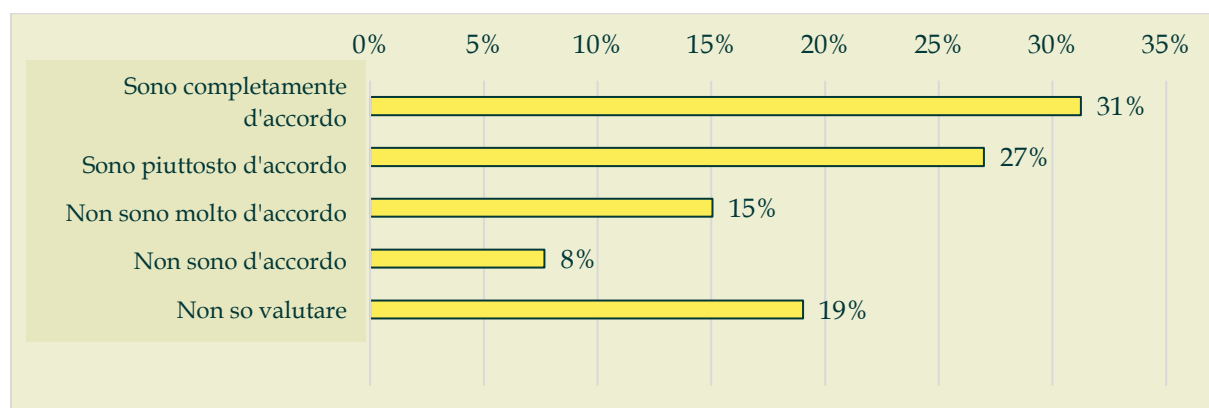
²⁹ Corrispondenza con *kibesuisse*, 02.02.2021, cfr. anche *Kibesuisse* (2018).

Se il finanziamento delle spese supplementari avviene a livello comunale, i piccoli comuni si trovano ad affrontare certi problemi «di matematica assicurativa». La probabilità di avere una bambina o un bambino con disabilità grave in uno di questi comuni è piuttosto scarsa, ma se il caso vuole che più di una bambina o un bambino con disabilità gravi abbiano la residenza nello stesso piccolo comune, il carico finanziario è pesante e la pianificabilità non scontata per il bilancio dei comuni più piccoli. È utile allora raggruppare questo genere di rischi a livello più alto, ad esempio cantonale, come fanno ad esempio diversi Cantoni della Svizzera romanda e il Ticino. Nei piccoli Cantoni e nelle aree di insediamento che si sovrappongono può essere inoltre utile il finanziamento comune delle strutture di custodia. Possono essere altrettanto utili i fondi generali per la custodia delle bambine e dei bambini, nella Svizzera romanda e nel Ticino spesso alimentati anche da percentuali del salario.

4.6 Percezione della situazione finanziaria

Nell'indagine presso i genitori di bambine e bambini con disabilità è stato anche chiesto se è difficile trovare un'offerta per bambine e bambini con disabilità finanziariamente sostenibile nella propria regione. Dall'indagine emerge che una chiara maggioranza dei genitori cita difficoltà, solo il 23 % dei genitori non vede nessun problema o piccoli problemi (Fig. 4.2).

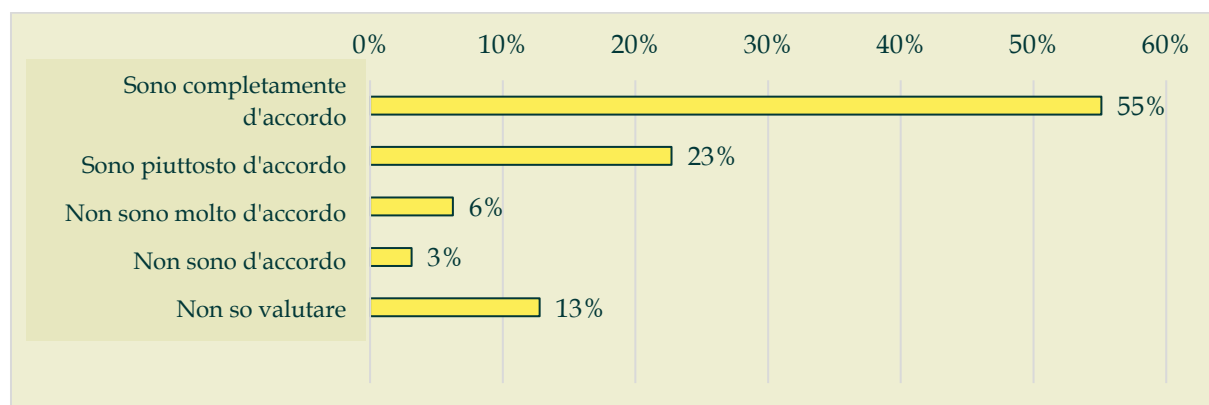
Figura 4.2: Percezione dei genitori: difficile trovare offerte finanziariamente sostenibili



Nota: N=352 genitori

Questa stima si adatta bene all'analisi nei singoli Cantoni, che mostra come la maggioranza di Cantoni e comuni debba recuperare il tempo perduto. Oltre un quarto dei genitori si augura di conseguenza anche un maggiore sostegno da parte dello Stato (cfr. fig. 4.3).

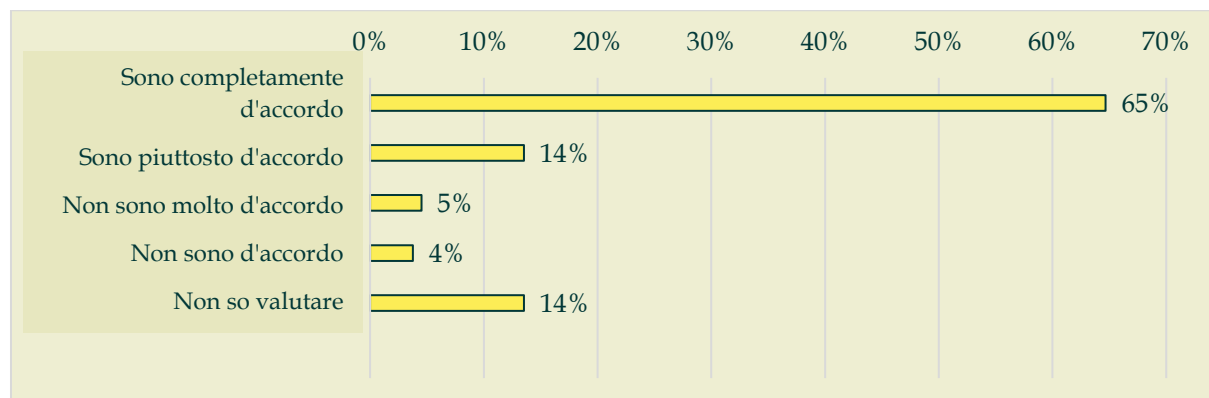
Figura 4.3: Percezione dei genitori: serve un maggiore sostegno dello Stato alle famiglie con bambine e bambini con disabilità in età prescolare



Nota: N=352 genitori

Questa richiesta è chiaramente condivisa anche dalle specialiste e dagli specialisti del settore della formazione e dell'assistenza. Un buon 78 % delle strutture di custodia collettiva diurna e delle famiglie diurne/organizzazioni di famiglie diurne che hanno risposto al questionario sono completamente o piuttosto dell'avviso che per il finanziamento dei servizi per la custodia di bambine e bambini con disabilità serve un maggiore sostegno da parte dello Stato (cfr. fig. 4.4).

Figura 4.4: Percezione delle strutture di custodia: serve un maggiore sostegno da parte dello Stato per il finanziamento delle offerte di servizi per la custodia di bambine e bambini con disabilità in età prescolare



Nota: N=133 strutture di custodia collettiva diurna e famiglie diurne/organizzazioni di famiglie diurne

Queste stime si accordano completamente con quelle di altre attrici e attori addentro alla problematicità in questione: da 60 a 76 (79 %) dei consultori per madri e padri che hanno risposto vedono del potenziale di miglioramento nella sostenibilità finanziaria delle offerte di servizi per la custodia di bambine e bambini con disabilità, così come da 8 a 12 (due terzi) delle organizzazioni Spitex per bambini.

4.7 Conclusioni

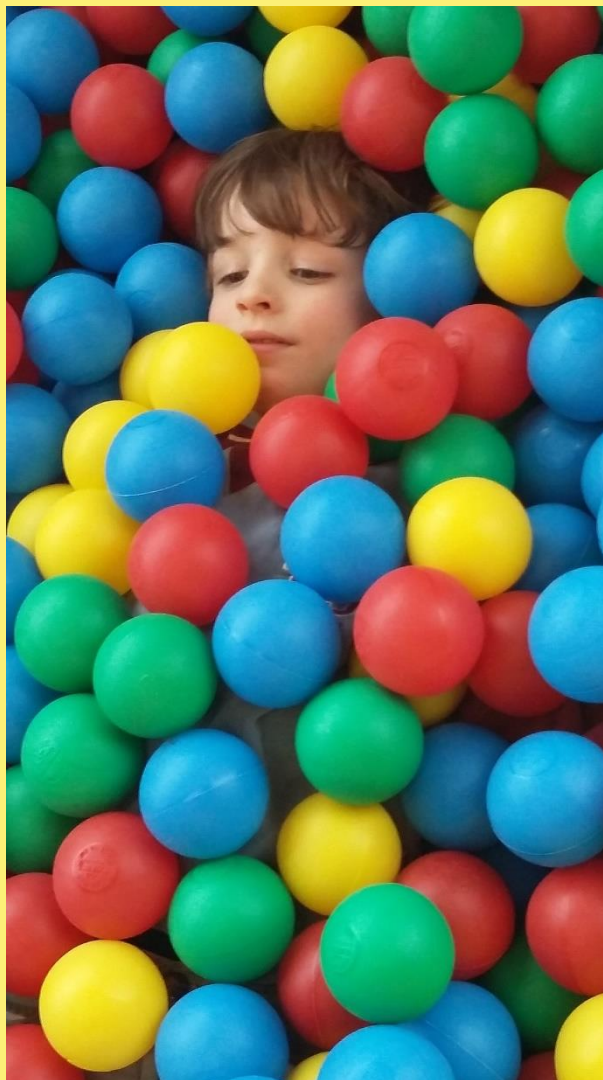
Le disabilità di bambine e bambini in età prescolare generano spese supplementari di diversa entità nella custodia complementare alla famiglia. Se certe disabilità comportano spese modeste, in molti casi di bambine e bambini con disabilità piuttosto facilmente integrabili queste raggiungono il 50 % circa delle spese di una bambina o bambino piccolo senza disabilità, e nel caso di poche bambine e bambini con disabilità particolarmente gravi possono essere anche sensibilmente maggiori.

Considerazioni di carattere sia giuridico e politico-economico sia di politica delle pari opportunità depongono fortemente a favore del fatto che gli enti pubblici si assumano le relative spese. Nella presente indagine anche una chiara maggioranza di genitori, consultori per madri e padri, organizzazioni Spitex per bambini, strutture di custodia collettiva diurna e famiglie diurne/organizzazioni di famiglie diurne si dichiara favorevole a un maggiore coinvolgimento pubblico degli enti pubblici.

I dati empirici indicano che la piena assunzione delle spese per tutte le bambine e i bambini con disabilità è attualmente praticata in Svizzera solo in una piccola minoranza di enti pubblici. In particolare, nella custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità più gravi una evidente maggioranza degli enti pubblici non si impegna affatto finanziariamente. Va un po' meglio nel caso di bambine e bambini con disabilità lievi: un terzo circa dei Cantoni si assume le spese supplementari del tutto o parzialmente, mentre un altro terzo non si impegna affatto finanziariamente. In numerosi enti pubblici sono tuttavia in corso attualmente sforzi di miglioramento. La sezione seguente presenta una valutazione riassuntiva che tiene conto dell'offerta, del finanziamento e degli sforzi di miglioramento.

5 Valutazione riassuntiva

- 5.1 Valutazione per bambine e bambini con disabilità lievi
- 5.2 Valutazione per bambine e bambini con disabilità più gravi
- 5.3 Valutazione degli sforzi di miglioramento



5 Valutazione riassuntiva

In questo capitolo viene presentata una valutazione riassuntiva dell'offerta e dei meccanismi di finanziamento per la custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità in età prescolare. Questa valutazione avviene sotto forma di tre mappe che mostrano per i singoli Cantoni la situazione relativa alla custodia complementare alla famiglia sia per bambine e bambini con disabilità lievi sia per bambine e bambini con disabilità più gravi nonché gli eventuali sforzi di miglioramento attualmente in corso. La valutazione avviene per ogni Cantone; solo per i Cantoni Argovia e Zurigo la valutazione avviene suddivisa in comuni, per quanto fossero disponibili informazioni.³⁰

La valutazione dei singoli Cantoni si basa su un'analisi delle varie regolamentazioni cantonali e sulle informazioni che abbiamo ricevuto nell'ambito dell'indagine e nel colloquio diretto con le autorità cantonali e gli specialisti competenti. Le considerazioni e la conseguente relativa valutazione si trovano in allegato, nei 26 capitoli dedicati ai Cantoni. La seguente valutazione nazionale si basa di conseguenza sull'analisi per Cantoni e sulle conoscenze tratte dai precedenti capitoli su offerta e finanziamento.

Va notato a questo punto che la valutazione dipende anche dalla situazione dei dati e dalle informazioni disponibili per Cantone. Le maggiori possibilità di dialogo bilaterale hanno permesso di entrare più in dettaglio nelle caratteristiche specifiche. La valutazione finale in tre fasi comporta ulteriormente che, in particolare nelle valutazioni Verde e soprattutto Giallo, vi siano ancora notevoli differenze in parte anche all'interno della categoria. Di seguito vengono prima illustrati singolarmente i criteri di valutazione. La valutazione viene poi presentata con la mappa, che viene infine discussa in maniera riassuntiva.

5.1 Valutazione per bambine e bambini con disabilità lievi

Nel contesto di questa relazione per «disabilità lieve» si intende una disabilità che permette l'integrazione in una istituzione regolare con un eventuale onere leggermente elevato fino alla categoria di dipendenza 1,5 e con l'accompagnamento da parte dei servizi di educazione precoce speciale. Questo scenario trova applicazione ad esempio nel programma KITApplus.

La distinzione tra disabilità lievi e più gravi dipende fortemente dal contesto. Mentre ad esempio con una marcata disabilità mentale le possibilità sul mercato del lavoro sono limitate, l'assistenza a una bambina o un bambino con tale disabilità è sicuramente possibile in una struttura di custodia collettiva diurna regolare con un onere di assistenza leggermente elevato. Di conseguenza la nostra tipologia si distingue da quelle in altri contesti.

Nella mappa seguente i Cantoni vengono valutati secondo un sistema a semaforo, nel modo seguente:³¹

- **Rosso:** L'ente pubblico non garantisce nessun posto per bambine e bambini con disabilità lievi e neanche un accesso effettivo è garantito in modo capillare. L'ente pubblico non si assume le spese supplementari dovute alla disabilità dei genitori, ma sono possibili eccezioni tra le famiglie che beneficiano dell'assistenza sociale. È però senz'altro possibile che singoli servizi di custodia accolgano di propria iniziativa bambine e bambini con disabilità. Non è per lo più nota una collaborazione sistematica tra strutture di custodia e servizi di pedagogia speciale. Il finanziamento delle spese supplementari dovute alla disabilità è a carico dei servizi di custodia, di chi esercita la potestà genitoriale e/o delle organizzazioni di utilità pubblica. Non è previsto sostanzialmente

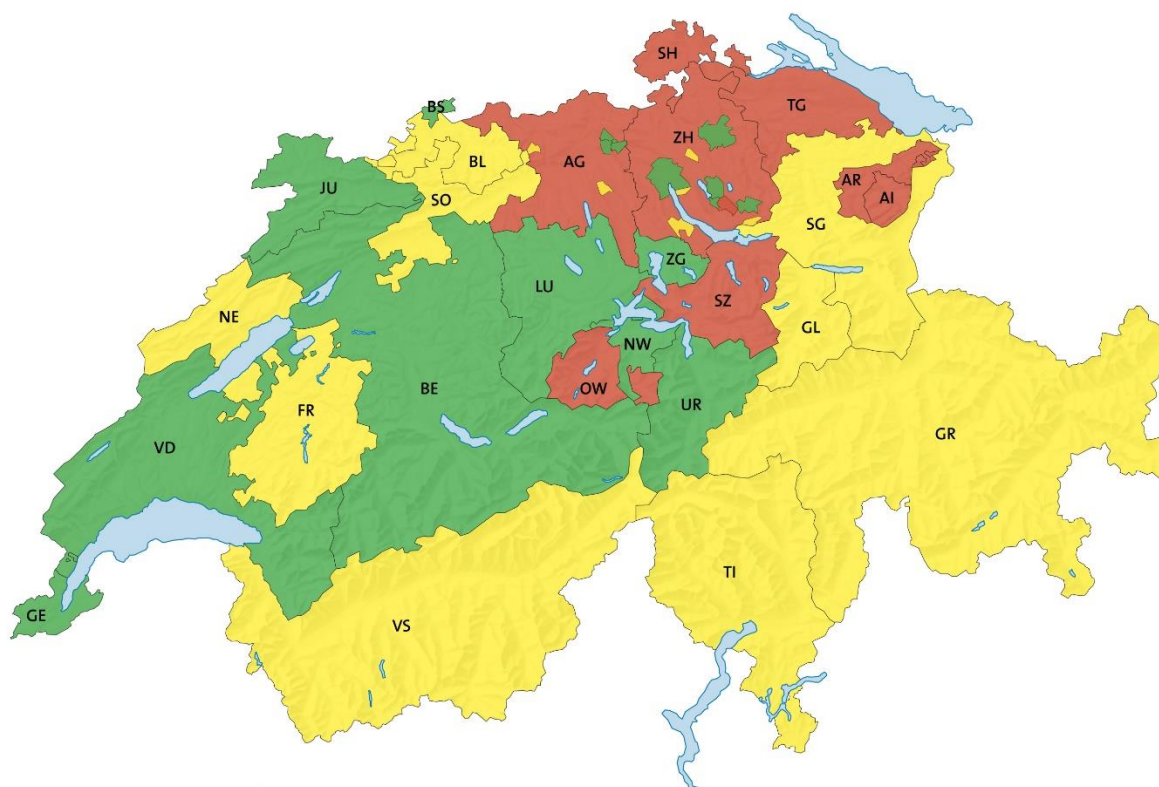
³⁰ Nei Cantoni Argovia e Zurigo il Cantone obbliga i comuni a organizzare la custodia delle bambine e dei bambini secondo necessità, cosa che questi attuano però in maniera estremamente diversa.

³¹ Poiché i Cantoni Zurigo e Argovia obbligano i loro comuni a creare un'offerta di servizi per la custodia, la mappa in questi due Cantoni è stata integrata con i dati per comuni, laddove erano disponibili le relative informazioni.

nessun finanziamento da parte della mano pubblica per la custodia di bambine e bambini con disabilità.

- **Giallo:** L'ente pubblico fa più degli enti pubblici valutati «Rosso», ma non tutti i criteri della seguente categoria Verde sono soddisfatti. La valutazione «Giallo» comprende di conseguenza un ampio ventaglio di possibilità, tra cui ad esempio gli enti pubblici che garantiscono l'accesso, inclusa una maggiore estensione della custodia, ma fanno gravare le spese supplementari del tutto o parzialmente sui genitori. Oppure quelli che si assumono sì le spese, ma la cui offerta è insufficiente a coprire il fabbisogno di posti di custodia o in cui vi sono grandi problemi sistematici nell'attuazione del finanziamento. Sono valutati «Giallo» anche gli enti pubblici con sistemi ibridi, laddove le spese supplementari in certe istituzioni sono pienamente assunte dall'ente pubblico, in altre però sono i genitori a pagarle.
- **Verde:** Tutte le bambine e i bambini con disabilità lievi hanno diritto o accesso effettivo alla custodia complementare alla famiglia. Le spese supplementari dovute alla disabilità vengono assunte dall'ente pubblico anche per le famiglie non sostenute dall'assistenza sociale. Viene quindi sostanzialmente garantita una forma di finanziamento non discriminatoria. Devono essere presenti posti in numero sufficiente o in caso di difficoltà strutturali devono essere intrapresi sforzi per l'ampliamento in modo da ottenere un numero sufficiente. La valutazione «Verde» non significa che non possano ugualmente sorgere problemi di attuazione. Anche se il Cantone prescrive norme possono esserci problemi di attuazione in certi comuni o genitori non informati delle offerte.

Figura 5.1: Situazione per bambine e bambini con disabilità lievi



Fonte: Atlante statistico della Svizzera, Ufficio federale di statistica, Servizio ThemaKart, Neuchâtel 2009-2019. La colorazione è basata sul sondaggio e la ricerca di Procap Svizzera.

La figura 5.1 mostra che le condizioni per la custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità lievi in età prescolare sono molto diverse a livello nazionale. Nella maggior parte delle località nella Svizzera romanda e nel Ticino esiste un sistema ben sviluppato (ad es. JU, GE e VD) o almeno un approccio in tal senso: in queste regioni del Paese non esiste un solo Cantone che non farebbe nulla per la custodia di bambine e bambini con disabilità lievi. A seconda del Cantone esistono però in tutto il territorio cantonale problemi di attuazione piuttosto grandi, come ad esempio nei Cantoni

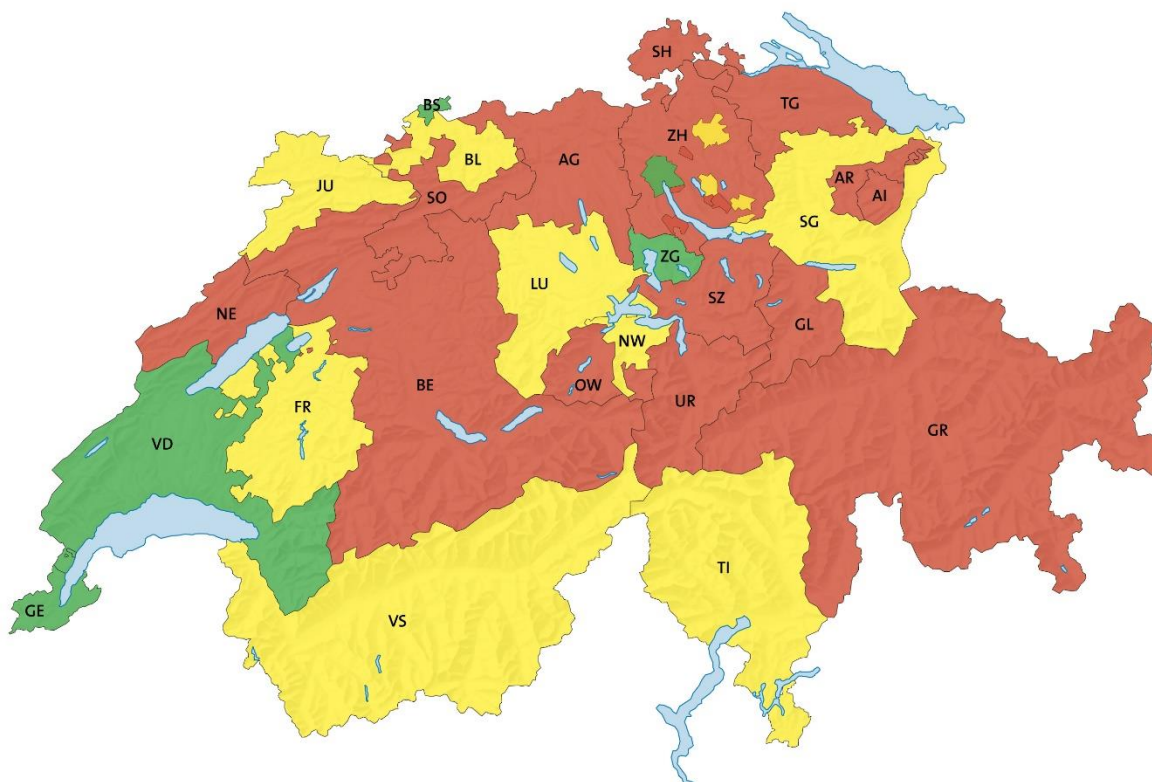
Neuchâtel e Friburgo. Una parte sostanziale degli enti pubblici nella Svizzera tedesca non prevede invece nessuna partecipazione del Cantone o del comune per permettere la custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità lievi. In questi casi l'ammissione o l'inclusione di una bambina o di un bambino con disabilità in una struttura di custodia regolare dipende dalla disponibilità del personale di custodia. Non esiste nessun sistema di finanziamento unitario.

Che le cose possano andare anche diversamente – e questo senz'altro anche nei comuni più piccoli e in quelli rurali – lo mostrano i Cantoni che hanno introdotto il modello KITApplus. Tra questi, ad esempio, i Cantoni Nidwalden e Uri. Anche il Canton Berna assume un ruolo esemplare, avendo creato per bambine e bambini con disabilità lievi in tutto il territorio cantonale un proprio sistema coerente che garantisce l'accesso. Tra questi si trovano gli enti pubblici valutati «Giallo» come Basilea-Campagna, in cui sono stati fatti passi sulla via dell'attuazione, senza che vi fosse già una piena copertura.

5.2 Valutazione per bambine e bambini con disabilità più gravi

Nel contesto di questa relazione per «disabilità più grave» intendiamo una forma che richiede una custodia più onerosa, che può però senz'altro avvenire in maniera inclusiva (cfr. capitolo 3). Nella valutazione di offerta e finanziamento sono stati considerati in primo luogo gli aspetti quantitativi (l'accesso ai posti e il loro finanziamento). È stato così possibile per tutti i Cantoni ottenere una buona valutazione, indipendentemente dal loro modello di integrazione per bambine e bambini con disabilità gravi (cfr. figura 3.1). I criteri per la valutazione con i colori Rosso, Giallo e Verde sono stati scelti in maniera analoga a quelli per le disabilità lievi.

Figura 5.2: Situazione per bambine e bambini con disabilità più gravi



Fonte: Atlante statistico della Svizzera, Ufficio federale di statistica, Servizio ThemaKart, Neuchâtel 2009-2019. La colorazione è basata sul sondaggio e la ricerca di Procap Svizzera.

Uno sguardo alla mappa 5.2 mostra che per la custodia di bambine e bambini con disabilità più gravi le lacune da colmare sono molto più grandi di quelle nel caso di bambine e bambini con disabilità lievi.

Solo quattro Cantoni e una città soddisfano i criteri per la categoria verde: i Cantoni Vaud e Ginevra nella Svizzera romanda e nella Svizzera tedesca i Cantoni Basilea-Città, Zugo e la città di Zurigo. Questi enti pubblici offrono di conseguenza una copertura quasi piena per ciascuna bambina o bambino con disabilità e si assumono le relative spese supplementari.

Viceversa chi non fa già nessuno sforzo per la custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità lievi fa lo stesso anche per le bambine e i bambini con disabilità gravi (ad es. AI o SZ). A questi si aggiungono altri Cantoni che abbiamo valutato per le disabilità lievi «Verde» o «Giallo», i quali non presentano però per le disabilità gravi nessun sistema funzionante (ad es. GR o NE).

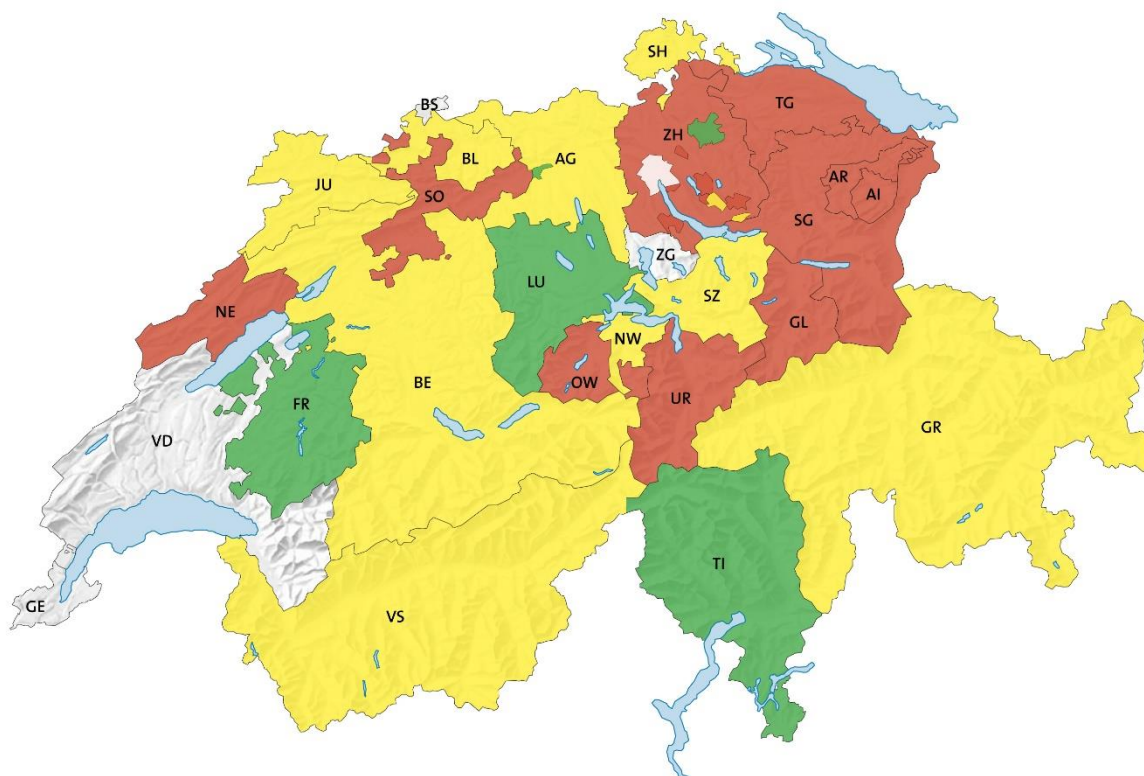
Altri enti pubblici sono stati valutati «Giallo». Sussiste un potenziale di miglioramento nel numero di posti di custodia disponibili, nel finanziamento completo delle spese supplementari dovute alla disabilità e nella realizzazione di un sistema unitario. O sono presenti buoni approcci, ma manca un numero sufficiente di posti (ad es. LU o SG), o le spese supplementari rimangono almeno in parte a carico dei genitori (ad es. TI) oppure non esiste ancora un sistema realizzato, ma vi è la volontà di cercare una soluzione nel caso specifico (ad es. NW). In altri Cantoni ancora il sostegno finanziario non basta o arriva spesso troppo tardi (ad es. FR).

5.3 Valutazione degli sforzi di miglioramento

La valutazione di cui ai punti 5.1 e 5.2 avviene in base alle situazioni di fatto. In alcuni Cantoni e comuni sono tuttavia in corso sforzi per migliorare la situazione della custodia di bambine e bambini con disabilità. Nella seguente mappa 5.3 la valutazione è avvenuta nel modo seguente:

- **Rosso:** Non sono noti sforzi di miglioramento da parte della politica né delle autorità, sebbene la valutazione di cui ai punti 5.1 e 5.2 non sia stata in entrambi i luoghi «Verde».
- **Giallo:** Sono noti sforzi di miglioramento, ma questi non hanno trovato ancora realizzazione o non sono ancora molto progrediti nel loro processo. Si tratta ad esempio di gruppi di lavoro, chiarimenti nell'amministrazione, interventi non ancora presentati o altri sforzi che non rappresentano ancora l'inizio di una revisione ma potrebbero in seguito condurvi.
- **Verde:** Esistono sforzi di miglioramento volti a migliorare le attuali condizioni di bambine e bambini con una disabilità lieve e/o più grave. Possono essere ad esempio revisioni concrete di leggi o interventi politici presentati.
- **Bianco:** Non sono noti sforzi di miglioramento. Poiché la situazione è stata però valutata «Verde», non sussiste a livello delle autorità una necessità immediata di agire. Miglioramenti per quanto riguarda la densità dell'offerta e, in parte, il tipo di offerta sono a seconda del Comune sempre auspicabili.

Figura 5.3: Sforzi di miglioramento a livello cantonale



Fonte: Atlante statistico della Svizzera, Ufficio federale di statistica, Servizio ThemaKart, Neuchâtel 2009-2019. La colorazione è basata sul sondaggio e la ricerca di Procap Svizzera.

Anche gli sforzi di miglioramento presentano grandi differenze. Da un lato vi sono Cantoni a malapena attivi nell'ambito della custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità, per i quali non è noto nessun corrispondente sforzo di miglioramento (ad es. AI). In contrasto a questi si trovano la Città di Zurigo e i Cantoni Basilea-Città, Ginevra, Vaud e Zugo, che dispongono già di uno standard relativamente elevato e per i quali non sussiste un potenziale di miglioramento paragonabile.

Una maggioranza di Cantoni si trova nella fascia compresa tra queste due forme. Anche i contenuti degli sforzi di miglioramento variano perciò enormemente. Da livello molto basso in cui anche per le disabilità più lievi non è previsto ancora nulla, come nel caso del Canton Argovia; a un livello sicuramente più elevato in località in cui già esistono possibilità di custodia esterne alla famiglia per bambine e bambini con disabilità lievi (ad es. BE), e in maniera limitata anche per bambine e bambini con disabilità gravi (ad es. FR, LU e Città di Winterthur). Nel complesso è incoraggiante il fatto che in un totale di 12 dei 22 Cantoni che non hanno ancora raggiunto la piena copertura siano in corso sforzi di miglioramento. È evidente quindi una tendenza che lascia prevedere come la valutazione della situazione cantonale nell'ambito della custodia complementare alla famiglia potrebbe avere un andamento diverso tra un paio d'anni.

6 Conclusioni



6 Conclusioni

Differenze regionali

Una famiglia media si trasferisce nel Canton Zurigo e cerca un appartamento nei pressi della stazione di Stettbach. A distanza di 200 metri tra loro vi sono due appartamenti possibili, uno sul territorio della Città di Zurigo, l'altro facente parte del Comune di Dübendorf. Un anno più tardi la famiglia ha una figlia o un figlio con una disabilità grave. I genitori vorrebbero continuare a lavorare a tempo parziale e affidare la propria figlia o figlio per 150 giorni all'anno alla custodia complementare alla famiglia. Per fortuna proprio accanto alla stazione di Stettbach c'è sul territorio di Dübendorf una struttura di custodia collettiva diurna inclusiva che accoglie anche bambine e bambini con disabilità molto gravi, la casa dei bambini *Imago*. Ora i 200 metri di distanza tra gli appartamenti fanno una grande differenza: se la famiglia abita adesso sul territorio della Città di Zurigo, paga per la custodia della propria figlia o del proprio figlio esattamente lo stesso che pagherebbe se la figlia o il figlio non avesse nessuna disabilità. Se invece la famiglia abita nel comune di Dübendorf, oltre alla tariffa per bambine e bambini senza disabilità sotto i 18 mesi deve pagare 43 500 franchi all'anno per le spese supplementari dovute alla disabilità: poiché infatti la famiglia non vive dell'aiuto sociale, le spese supplementari dovute alla disabilità non vengono assunte.³² La libertà di scelta in questa situazione è fortemente limitata: se la famiglia non è molto facoltosa, i genitori limiteranno sicuramente la loro attività lucrativa e la loro figlia o il loro figlio non potrà approfittare della promozione in una struttura di custodia collettiva diurna.

Questa famiglia avrebbe una diversa situazione di partenza anche se visse nella Svizzera romanda nel villaggio di La Raisse VD (offerta ampliata senza spese supplementari nel Canton Vaud) invece che a pochi metri di distanza nel comune di St-Aubin NE (nessuna offerta disponibile nel Canton Neuchâtel in caso di disabilità grave) – o nella Svizzera italiana a San Vittore GR (nessuna offerta nel Canton Grigioni in caso di disabilità grave) invece che nel vicino Lumino TI (offerta particolarmente buona in caso di disabilità grave se la bambina o il bambino ha compiuto tre anni).

Questi esempi mostrano che la libertà delle famiglie di decidere se affidare i propri figli in età prescolare alla custodia complementare alla famiglia o no dipende fortemente dal luogo di domicilio. Anche il grado di disabilità gioca un ruolo sostanziale. Questa situazione contrasta fortemente con quelle per bambine e bambini senza disabilità, per le cui famiglie esiste libertà di scelta grazie a un forte potenziamento dell'infrastruttura complementare alla famiglia avvenuto negli ultimi anni in quasi tutta la Svizzera.

Domanda, offerta e finanziamento

In Svizzera vivono approssimativamente 9000 bambine e bambini con disabilità in età prescolare. Tra 6750 e 7200 di questi possono essere integrati con un onere moderato in strutture di custodia collettiva diurna regolari, nel caso dei 1800 - 2250 bambini con una disabilità più grave è necessario invece un maggiore onere supplementare. Anche se esistesse in tutta la Svizzera un sistema non discriminatorio per tutte le bambine e i bambini con disabilità, non tutti sarebbero affidati a strutture di custodia complementare alla famiglia (esattamente come nel caso delle bambine e bambini senza disabilità). Partiamo dal presupposto che approssimativamente da 3000 a 3600 bambine e bambini con disabilità in età prescolare frequenterebbero un'offerta corrispondente, da 750 a 900 dei quali con una disabilità più grave. Queste bambine e bambini con disabilità costituiscono un gruppo abbastanza grande, per cui si giustifica un programma per la loro inclusione nella custodia complementare alla famiglia; al tempo stesso i numeri rispetto ai 116 000 circa bambini totali in custodia complementare alla famiglia in età

³² Esiste invece una sovvenzione dipendente dal reddito sulla tariffa che insorgerebbe anche nel caso di una bambina o un bambino senza disabilità: che in questo caso però è di gran lunga inferiore alle spese supplementari dovute alla disabilità.

prescolare sono abbastanza piccoli per cui gli enti pubblici svizzeri possono sicuramente assumersi il finanziamento aggiuntivo.

Per quanto riguarda l'offerta esiste un obiettivo contrastante tra la vicinanza geografica alla struttura di custodia e la possibilità dell'istituzione di occuparsi delle esigenze specifiche di una bambina o un bambino con disabilità. L'ideale potrebbe rivelarsi un «modello hub»: nel «modello hub» il maggior numero possibile di strutture di custodia collettiva diurna e famiglie diurne locali permette la custodia su tutto il territorio di bambine e bambini con disabilità lievi, come prevede ad esempio il programma KITApplus, mentre in una località centrale in ogni regione una istituzione specializzata custodisce in maniera inclusiva bambine e bambini con una disabilità più grave insieme a bambini senza disabilità. Come mostra il capitolo 3, nel Canton Zugo e nella città di Zurigo esiste un'offerta di servizi di custodia strutturata in modo simile al «modello hub». Esistono anche altre possibilità per la custodia di bambine e bambini con disabilità più gravi, come ad esempio un modello assistenziale (ad es. BS) o risorse rafforzate in istituzioni regolari (ad es. VD e GE).

Come discusso nel capitolo 4, l'offerta di servizi di custodia complementare alla famiglia va sempre considerata insieme ai meccanismi di finanziamento, perché nessuna struttura di custodia funzionerà se il finanziamento non è regolamentato. L'ammontare delle spese supplementari dovute alla disabilità può variare. Mentre ci sono bambine e bambini le cui disabilità non generano spese supplementari nella custodia complementare alla famiglia, per altre bambine e bambini le spese supplementari sono moderate e in una minoranza di bambine e bambini con disabilità gravi sostanziali. Dal punto di vista politico-finanziario è conveniente che solo in una piccola minoranza di bambine e bambini le spese di custodia e assistenza risultino molto elevate.

Per quanto riguarda l'assunzione delle spese, considerazioni sia di politica delle pari opportunità sia politico-economiche e giuridiche depongono chiaramente a favore dell'assunzione delle spese supplementari dovute alla disabilità da parte degli enti pubblici. Per le pari opportunità tra bambine e bambini con disabilità e bambine e bambini senza disabilità il finanziamento pubblico delle spese supplementari dovute alla disabilità è la condizione che permette a tutti di avere lo stesso accesso alla custodia complementare alla famiglia. L'assunzione delle spese supplementari è opportuna anche con riferimento alle pari opportunità tra i sessi, visto che sono ancora per lo più le madri a rinunciare alla propria attività lucrativa o a ridurla dopo la nascita di una bambina o un bambino e un'offerta di servizi per la custodia finanziariamente sostenibile permette o semplifica la conciliazione tra lavoro e famiglia.

Dal punto di vista politico-economico gli investimenti nell'infanzia precoce pagano. Questo vale in particolare anche per la custodia di bambine e bambini con disabilità: in primo luogo vi sono effetti moltiplicatori che fanno sì che una parte del denaro torni ad affluire direttamente allo Stato sotto forma di tasse e imposte. In secondo luogo, la custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità può aumentare la loro capacità di integrazione, cosa che permetterà più tardi risparmi nell'ambito dell'istruzione scolastica speciale e sul mercato del lavoro. In terzo luogo, aumenta qualitativamente e quantitativamente la capacità al guadagno dei genitori, cosa che paga sotto forma di stipendi più elevati e risparmi dapprima nell'aiuto sociale e più tardi nelle prestazioni complementari.

Dal punto di vista giuridico la situazione si presenta in modo vario a seconda delle norme cantonali e locali. Alcuni fondamenti giuridici (come il divieto di discriminazione, la legge sui disabili e la Convenzione sui diritti dell'infanzia nonché la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità) valgono però ovunque in Svizzera. Da questo si può dedurre che il diritto alle prestazioni di custodia complementare alla famiglia sussiste almeno nel caso in cui la frequenza di una struttura di custodia complementare alla famiglia e la consulenza di personale qualificato in pedagogia speciale siano state stabilite come bisogno di istruzione scolastica speciale nel contesto della prima infanzia. Almeno le quote relative all'assistenza e alla promozione strettamente legate alla necessità di istruzione scolastica devono dunque essere gratuite.

Nel capitolo 5 abbiamo valutato empiricamente i singoli Cantoni dal punto di vista della loro offerta di custodia complementare alla famiglia e del relativo finanziamento. Si deve constatare che oggi solo una piccola minoranza degli enti pubblici in Svizzera dispone di un'offerta di custodia complementare per tutte le bambine e i bambini con disabilità e si assume pienamente le spese supplementari dovute alla disabilità. In testa troviamo i Cantoni Basilea-Città, Ginevra, Vaud e Zugo e la città di Zurigo. In queste comunità esistono possibilità di custodia extrafamiliare, organizzate localmente in modo diverso, anche per bambine e bambini con disabilità più gravi; altri Cantoni come Friburgo e Ticino offrono soluzioni parziali, anche se spesso con capacità fortemente limitate o ridotti orari di apertura. Nella grande maggioranza dei Cantoni svizzeri non esiste invece nessuna soluzione per le bambine e i bambini con disabilità più gravi.

La situazione è sensibilmente migliore per le bambine e i bambini con disabilità lievi. Un terzo dei Cantoni ha una buona offerta con piena assunzione delle spese, un altro terzo ha soluzioni parziali e un ultimo terzo non garantisce nessuna offerta sistematica da parte degli enti pubblici. È tuttavia incoraggiante sapere che in un totale di 12 Cantoni che non offrono ancora nessuna piena assistenza per bambine e bambini con disabilità siano in discussione sforzi di miglioramento.

Conclusione e prospettive

Con un'analisi della situazione assistenziale in tutta la Svizzera per bambine e bambini con disabilità questa relazione colma una lacuna e mostra da una prospettiva nazionale le grandi differenze regionali che a seconda del luogo di domicilio limitano fortemente la libertà di scelta delle famiglie con bambini con disabilità. La varietà di questa struttura federalistica può comunque servire a confrontare punti forti e punti deboli di diversi approcci risolutivi. L'analisi dell'odierna situazione rivela infatti da un lato le carenze esistenti nell'offerta di servizi di custodia per bambine e bambini con disabilità e la discriminazione di questi rispetto a bambine e bambini senza disabilità, ma mostra anche come l'inclusione in età prescolare con condizioni adeguate per quanto riguarda personale qualificato, infrastruttura e finanziamento è sicuramente possibile, ed è anche sperimentata con successo. La presente relazione e l'identificazione di modelli di buona pratica creano una base per questo reciproco apprendimento e lo scambio di esperienze regionali del quale sia le specialiste e gli specialisti interessati sia le/i rappresentanti delle autorità cantonali o comunali possono trarre profitto. Questo inventario nazionale fornisce al tempo stesso un contributo all'obiettivo a lungo termine delle pari opportunità tra bambine e bambini con disabilità nella custodia complementare alla famiglia.

In questa relazione l'analisi si è concentrata sugli aspetti quantitativi come ad esempio la disponibilità di posti per bambine e bambini con disabilità lievi o più gravi o l'assunzione delle spese supplementari dovute alla disabilità. La situazione di fatto è in molte località insoddisfacente, ma al tempo stesso in numerose regioni della Svizzera sono in corso sforzi di miglioramento. Se attrici e attori locali decidono di occuparsi del potenziamento dell'offerta o del sistema di finanziamento delle spese supplementari dovute alla disabilità, si consigliano in questo contesto alcune considerazioni fondamentali.

- Per prima cosa è necessaria un'analisi della situazione di partenza in loco. È opportuno analizzare inizialmente le attuali condizioni per quanto riguarda le offerte e i meccanismi di finanziamento esistenti nonché le basi legali e, per quanto possibile, anche la domanda locale.
- In secondo luogo, è utile effettuare un'analisi degli stakeholder, ovvero delle rilevanti attrici o attori. Le persone possono essere rilevanti grazie alla loro competenza decisionale in politica o amministrazione, per il loro *know-how* in merito all'attuazione (ad es. attrici o attori nell'ambito della custodia delle bambine e dei bambini o dell'educazione precoce speciale) o per il loro coinvolgimento personale (ad es. genitori e organizzazioni di disabili). A seconda della situazione di partenza locale è possibile che bastino pochi contatti con l'amministrazione oppure che siano necessari complessi colloqui con un gran numero di attrici o attori (cfr. il prossimo punto). Laddove un progetto diventi complesso il settore Politica sociale di *Procap Svizzera* mette volentieri a disposizione indirizzi di contatti utili che potrebbero dare una mano ad avviare il processo.

- Infine sul piano delle soluzioni sono immaginabili molti diversi modelli e fasi intermedie (cfr. tra l'altro la tabella 3.1). Serve perciò una decisione comune da parte delle protagoniste o dei protagonisti su quali obiettivi perseguire. Per questo è opportuno da un lato non perdere di vista le esigenze, dall'altro tener conto anche delle possibilità politiche e finanziarie di attuazione. A seconda della situazione è utile adottare anche un metodo graduale. Si può così ad esempio migliorare per ora la situazione per una parte delle bambine e dei bambini con disabilità o partire con un progetto pilota. A seconda della situazione giuridica di partenza serve dapprima un processo politico per creare soprattutto le basi legali.

Sarebbe auspicabile colmare in pochi anni le lacune per bambine e bambini con disabilità nelle strutture di custodia complementare alla famiglia e che le future analisi potessero concentrarsi sugli aspetti qualitativi, cosa che è stata qui solo marginalmente possibile (cfr. tabella 3.1). La ricerca nei Cantoni ha evidenziato svariati modi con cui bambine e bambini con disabilità di grado diverso possono essere custoditi. I pro e i contro di questi modelli e la qualità della formazione e della promozione di bambine e bambini con disabilità in strutture di custodia sono in generale importanti oggetti di analisi future. Nei luoghi in cui il fabbisogno di posti di custodia per bambine e bambini con disabilità è più o meno coperto diventa sempre più importante l'aspetto della garanzia della qualità. Nella custodia di bambine e bambini con disabilità esiste un certo obiettivo contrastante tra la qualità della custodia e la promozione da un lato, e la garanzia di un numero sufficiente di posti e di personale di assistenza qualificato dall'altro. Per quanto riguarda un'offerta di custodia complementare alla famiglia non discriminatoria per tutte le bambine e i bambini (indipendentemente dalle loro esigenze), sono indispensabili sia il potenziamento dell'offerta sia la garanzia della qualità della custodia. Solo se le bambine e i bambini con disabilità potranno approfittare allo stesso modo delle bambine e dei bambini senza disabilità di una buona assistenza quantitativa e qualitativa la Svizzera avrà raggiunto l'obiettivo per quanto riguarda la custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini.

7 Bibliografia



7 Bibliografia

- Anderer, Karin (2015). *Rechtsgutachten integrative Frühförderung*. Erstellt im Auftrag der Stiftung Kifa Schweiz.
- Baumgartner, A. Doris (2003). *Erwerbsverläufe von Frauen mit Kindern*. Nationales Forschungsprogramm 43 in Zusammenarbeit mit dem Forum Bildung und Beschäftigung und der Schweizerischen Koordinationstelle für Bildungsforschung SKBF. Bern/Aarau: Schweizerischer Nationalfonds SNF.
- Bertschy, Kathrin (2018). *Partecipazione al mercato del lavoro e custodia complementare alla famiglia in caso di figli disabili*. Interpellanza 18.4308.
- Blöchliger, Olivia; Nussbaum, Peter; Ziegler, Maya; Bayard, Sybille (2020). *Situation der familien- und unterrichtsergänzenden Kinderbetreuung im Kanton Zürich*. Erstellt im Auftrag der Bildungsdirektion des Kantons Zürich.
- Bonhôte, Ruth (2018). *Kinder mit Beeinträchtigungen in familien- und schulergänzenden Angeboten der Kinderbetreuung*, Factsheet.
- Ufficio federale delle assicurazioni sociali (2020). *Provvedimenti sanitari dell'AI. Numero di bambine e bambini/giovani che hanno beneficiato di prestazioni Spitex nel 2019 (non disponibile al pubblico)*.
- Ufficio federale di statistica (2020). *Custodia dei bambini complementare alla famiglia e alla scuola nel 2018. Nonni, asili nido e strutture parascolastiche: i pilastri della custodia dei bambini (pubblicazione)*.
- Ufficio federale di statistica (2019a). *Enfants et handicap en 2017. Nombre et part estimés d'enfants avec un handicap, selon le sexe, l'âge et l'influence du handicap, 1992–2017*. Fonte: UST – Indagine sulla salute in Svizzera (ISS), applicazione particolare.
- Ufficio federale di statistica (2019b). *Bambini e disabilità 2017 (pubblicazione)*.
- Bundesamt für Statistik (2016). *Spezialauswertung aus dem Modul unbezahlte Arbeit der Jahre 2010, 2013 und 2016 (nicht öffentlich)*.
- legge federale sull'eliminazione degli svantaggi nei confronti dei disabili (Legge sui disabili, LDis) del 13 dicembre 2002 (stato 1° luglio 2020); RS 151.3.
- Burger, Kaspar; Neumann, Sascha; Brandenburg, Kathrin (2017). *Studien zur frühkindlichen Bildung, Betreuung und Erziehung in der Schweiz*. Eine Bestandesaufnahme erstellt im Auftrag der Jacobs Foundation. Universität Freiburg; Universität Genf.

- Ceschi, Silvana (18. Dezember 2001). Rollenbilder: Ein behindertes Kind wirft viele Väter aus der Bahn. *Beobachter Familie*. Abgerufen von <https://www.beobachter.ch/familie/kinder/rollenbilder-ein-behindertes-kind-wirft-viele-vater-aus-der-bahn>.
- Christen, Andreas (2019). *Gender Pension Gap. Mythen, Fakten und Lösungsansätze rund um die Vorsorgelücke von Frauen*. Zürich: Swiss Life AG.
- Direktion für Bildung, Soziales und Sport der Stadt Bern (2016). *Projektkonzept «Kinder mit Behinderung in Kitas der Stadt Bern»*.
- Ecoplan (2020). *Überblick zur Situation der familienergänzenden Betreuung in den Kantonen*. Bericht im Auftrag der Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren (SODK).
- Ecoplan (2017). *Kinder mit Behinderungen in Kindertagesstätten*. Evaluation des Pilotprojekts im Auftrag des Jugendamts der Stadt Bern.
- EDK - Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren (2017). *Tagesstrukturen: Rechtliche Grundlagen* (Stand Mai 2017).
- Gabriel-Schärer, Pia und Stadelmann, Karin A. (2018). *«Gelebte Diversity in Kitas»*. *Aufbau von Fach- und Handlungskompetenzen im Angebot KITApplus*. Evaluationsbericht der Hochschule Luzern.
- Hagmann, Angie (2019). Vereinbarkeit und Entlastung für pflegende Eltern. *Soziale Sicherheit CHSS 9*, 28-32.
- Heckmann, Christoph (2004). *Die Belastungssituation von Familien mit behinderten Kindern. Soziales Netzwerk und professionelle Dienste als Bedingungen für die Bewältigung*. Heidelberg: Winter Verlag.
- Hirchert, Annette (2004). *Frauen zwischen Kind und Beruf: Mütterliche Erwerbstätigkeit in Familien mit einem behinderten Kind - Realität und Selbstverständnis*. Würzburg: Ergon Verlag.
- IWSB Institut für Wirtschaftsstudien Basel (2016). *Fachkräfte- und Bildungsbedarf für soziale Berufe in ausgewählten Arbeitsfeldern des Sozialbereichs*. Studie erstellt im Auftrag von SAVOIRSOCIAL.
- Interface (2020). *White Paper zur Investition in die frühe Kindheit. Fokus volkswirtschaftlicher Nutzen*. Studie erstellt im Auftrag der Jacobs Foundation.
- Kessler-Steinmann, Catherine und Gremaud, Suzanne (2018). *La Coccinelle, un jardin d'enfants intégratif pour grandir ensemble*. *Revue suisse de pédagogie spécialisée* 8(1), 16-23.
- Kibesuisse; KITApplus; Fondazione Kifa Svizzera; visoparents Svizzera; Associazione Cerebral Svizzera; *insieme* Svizzera; Arpsei; BVF; SEPS Lucerna; LCH (2017). *Aprire i nidi ai bambini con bisogni educativi particolari. Raccomandazioni per un'accoglienza extra familiare inclusiva*.
- Kibesuisse (2018): *Inclusione nei nidi d'infanzia: raccomandazioni relative all'assunzione degli oneri supplementari*, foglio informativo.

- Kleinert, Corinna (2006). *Frauen in Führungspositionen: Karriere mit Hindernissen*. IAB-Kurzbericht Nr. 9. Nürnberg: Institut für Arbeitsmarkt- und Berufsforschung IAB.
- Knecht, Donat und Dietrich, Annette (2018). *Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung im Kanton Schwyz*. Auswertung und Interpretation von Daten im Auftrag des Amts für Gesundheit und Soziales des Kantons Schwyz. Hochschule Luzern, Soziale Arbeit.
- Knecht, Donat (2014). *Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung im Kanton Uri*. Bericht im Auftrag der Gesundheits-, Sozial- und Umweltdirektion GSUD des Kantons Uri.
- Kronenberg, Beatrice. HFE-Statistik 2010. Im Anschluss an die Heilpädagogische Früherziehung besuchen mehr Kinder die Regelschule als die Sonderschule. *Schweizerische Zeitschrift für Heilpädagogik* 18(4), 5-12.
- Kronenberg, Beatrice. Bericht Statistik HFE 2007. Weitere Schritte zu einer flächendeckenden Statistik der Heilpädagogischen Früherziehung. *Schweizerische Zeitschrift für Heilpädagogik* 15(5), 12-18.
- Lütolf, Matthias und Schaub, Simone (2019). Soziale Teilhabe von Kindern mit Behinderung in der Kindertagesstätte. Eine Beobachtungsstudie. *Frühförderung interdisziplinär* 38(4), 176-190.
- Lütolf, Matthias und Schaub, Simone (2017). Integration von Kindern mit Behinderung in der Frühen Bildung. Juristische und empirische Ausgangslage, Aufgaben und Anforderungen. *Schweizerische Zeitschrift für Heilpädagogik* 23(9), 6-13.
- Martini-Willemin, Britt-Marie et Gremion, Myriam (2016). Enfants à besoins éducatifs particuliers en structures de la petite enfance. Un terrain accueillant mais préoccupé. *Spirale – Revue de Recherches en Éducation* 57, 27-41.
- Meier-Gräwe, Uta; Buck, Katharina; Kriege-Steffen, Astrid (2014). *Wiedereinstieg mit besonderen Herausforderungen*. Eine Studie des Bundesverbandes für körper- und mehrfachbehinderte Menschen e.V. bvkm (Hrsg.). Düsseldorf: Verlag Selbstbestimmtes Leben.
- Meier Magistretti, Claudia und Schraner, Marco (2017). *Frühe Förderung in kleineren und mittleren Gemeinden. Die Gemeinden als strategische Plattform und Netzwerker der Frühen Förderung: Situationsanalyse und Empfehlungen*. Im Auftrag des Schweizerischen Gemeindeverbands. Hochschule Luzern.
- Naguib, Tarek; Johner-Kobi, Sylvie; Gisler, Fiona (2018). *Handlungsbedarf aufgrund der UNO-Behindertenrechtskonvention im Kanton Zürich*. Studie im Auftrag der Behindertenkonferenz Kanton Zürich. ZHAW School of Management and Law; ZHAW Soziale Arbeit.
- Näpflin, Catherine (2016). Monitoring KITAplus. *Bericht zuhanden der Stiftung Kifa Schweiz*. Erhebungszeitraum Schuljahr 2014/2015. Pädagogische Hochschule Luzern.



























- Omlin, Kathrin; Barmettler, Daniel; Früh Andrea; Bonati, Thomas (2019). *KiBeBe - Familienergänzende Kinderbetreuung im Vorschulalter im Kanton Zug für Kinder mit besonderen Bedürfnissen. Konzept für den Betrieb ab 2020.*
- Projektgruppe KiBeBe (2014). *Familienergänzende Kinderbetreuung im Vorschulalter im Kanton Zug – auch für Kinder mit besonderen Bedürfnissen. Schlussbericht und Evaluation.*
- Stern, Susanne; Gschwend, Eva; von Dach, Andrea (2017). *Monitoringbericht familien- und schulergänzende Betreuung im Kanton Zug. Im Auftrag des Sozialamts des Kantons Zug.*
- Stiftung Kifa Schweiz; kibesuisse; Amt für Kind, Jugend und Behindertenangebote des Kantons Basellandschaft; Stiftung ptz (2019). *Konzept KITApplus Basel-Landschaft.*
- Stiftung Kifa Schweiz; kibesuisse (2017). *Basiskonzept KITApplus. Familienergänzende Kinderbetreuung für Kinder mit besonderen Bedürfnissen in Kindertagesstätten.*
- Sozialdepartement Stadt Zürich (2019). *Report Kinderbetreuung, Leistungen 2018.*
- Sozialdepartement Stadt Zürich (2017). *Zürcher Subventionsmodell für Kita-Plätze. Informationsdossier für Kitas.*
- Tanner Merlo, Sabine und Buholzer, Alois (2013). *Schätzung der Anzahl Vorschulkinder mit Behinderung in der Stadt Luzern. Bericht zuhanden der Stiftung Kifa Schweiz. Pädagogische Hochschule Zentralschweiz – Luzern.*
- Verband Basellandschaftlicher Gemeinden & Bildungs-, Kultur- und Sportdirektion, Amt für Kind, Jugend und Behindertenangebote des Kantons Basel-Landschaft (2018). *FEB-Reglemente: gesetzliche Grundlagen und Rahmenbedingungen, Vorgehen.*
- Ordinanza sulle infermità congenite (OIC) del 9 dicembre 1985 (Stato 1° marzo 2016); RS 831.232.21.
- Zimmermann, Marc (2019). *Expertise über Kosten und Finanzierung eines Programms zur inklusiven Vorschulbetreuung von Kindern mit besonderen Bedürfnissen im Kanton Luzern. Studie erstellt im Auftrag der Stiftung Kifa Schweiz. Hochschule Luzern.*

Appendice

Analisi della situazione nei singoli Cantoni



Indice

 AG	1
 AR	6
 AI	10
 BL	13
 BS	18
 BE	23
 FR	33
 GE	42
 GL	50
 GR	52
 JU	57
 LU	61
 NE	66
 NW	70
 OW	74
 SH	77
 SZ	81
 SO	85
 SG	90
 TI	96
 TG	103
 UR	107
 VD	111
 VS	118
 ZG	125
 ZH	129



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Fachstelle Alter und Familie

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Gemäss dem kantonalen Kinderbetreuungsgesetz (KiBeG) verpflichtet der Kanton die Gemeinden, den Zugang zu einem bedarfsgerechten Angebot sicherzustellen.¹ Auf Kantonsebene sind praktisch keine Kompetenzen angesiedelt; der Kanton «kann» lediglich Unterstützung bieten, indem er zum Beispiel Leitfäden erstellt.²

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden sind zuständig für ein bedarfsgerechtes Angebot, für die Mitfinanzierung nach wirtschaftlicher Leistungsfähigkeit, für die Standards und für die Aufsicht.³

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

27 675⁴

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

Hingegen schätzt Credit Suisse die Anzahl Plätze auf 3800 bis 4100.⁵

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Direkt Nein

Zu prüfen wäre, ob die Verpflichtung der Gemeinden, Zugang zu einem bedarfsgerechten Angebot zu sicherstellen, denselben Effekt hat.⁶ Ein solches Angebot müsste ebenfalls für Kinder mit Behinderungen gelten.

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Nein

§ 4 des Kinderbetreuungsgesetzes besagt, dass grundsätzlich die Erziehungsberechtigten die Kosten der familienergänzenden Betreuung tragen, allerdings mit zwei Einschränkungen:

1. Die Elternbeiträge dürfen höchstens kostendeckend sein.
2. Die Wohngemeinde soll sich an den Betreuungskosten beteiligen, nach Massgabe der wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit der Eltern. Wie hoch diese Unterstützungsbeiträge ausfallen, ist damit aber nicht geregelt.

Den Gemeinden ist freigestellt, in welcher Form sie sich an den Kosten beteiligen. Der Kanton hat jedoch einen Leitfaden erstellt, der die Gemeinden unterstützen soll.⁷

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Das kantonale Gesetz schreibt lediglich vor, dass nicht mehr als die effektiven Kosten in Rechnung gestellt werden dürfen.⁸

Einzelne Gemeinden übernehmen die zusätzlichen Kosten, die anfallen, wenn Kinder mit Behinderungen reguläre Betreuungseinrichtungen besuchen können.

Unter den befragten Gemeinden verfügen die Gemeinden Baden, Ennetbaden, Obersiggenthal und Wettingen über ein entsprechendes System. Diese vier Gemeinden haben eine gemeinsame Tarifordnung (Elternbeitragsreglement). Sie sieht vor, dass Kinder mit Behinderungen (und anderen besonderen Bedürfnissen) vom Gemeinwesen einen Zuschlag erhalten; die Kitas erhalten den 1.5-fachen Betrag,⁹ während die Eltern nach Einkommen denselben Betrag bezahlen wie die Eltern von Kindern ohne Behinderungen.

Die Gemeinde Wohlen AG ermöglicht Kindern mit Behinderungen ebenfalls einen 1.5-fachen Betreuungsfaktor. Die Mehrkosten werden allerdings je nach Einkommen der Eltern zwischen der Gemeinde und den Eltern aufgeteilt.

Die Stadt Aarau übernahm bis vor Kurzem behinderungsbedingte Mehrkosten der Betreuung; dies wurde im Zuge der Überarbeitung der Betreuungsreglements jedoch aufgehoben.

In der Stadt Zofingen wird zurzeit abgeklärt, ob für die behinderungsbedingten Mehrkosten der Babytarif zur Anwendung kommen könnte.

Faktisch funktionieren diese Systeme allerdings nur für Kinder, die mit einem erhöhten Betreuungsfaktor eine reguläre Kita besuchen können. Verschiedene Gemeinden können in Ausnahmefällen spezielle Regelungen bewilligen, so auch für Kinder mit Behinderungen.¹⁰

Da das Kriterium der wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit im Aargauer Gesetz aufgeführt ist, wäre rechtlich zu klären, ob bei gleicher wirtschaftlicher Leistungsfähigkeit das Diskriminierungsverbot der Bundesverfassung (Art. 8) höhere Elternbeiträge für Eltern von Kindern mit Behinderungen überhaupt zulässt.



Analyse

Bezüglich Datenqualität liegt die Herausforderung im Kanton Aargau darin, dass der Kanton fast alle Kompetenzen an die Gemeinden delegiert und der Kanton Aargau über 210 Gemeinden verfügt.¹¹

Es wurden sämtliche Gemeinden mit mehr als 10 000 Einwohner*innen angeschrieben – sowie, zwecks Sicht auf kleinere Gemeinwesen, zusätzlich einige kleinere Gemeinden; wo eine Antwort ausblieb, wurde eine Erinnerungs-E-Mail versandt. Geantwortet haben 10 von insgesamt 14 angeschriebenen Gemeinden: Aarau, Baden, Brugg, Lenzburg, Oberrohrdorf, Oftringen, Uerkheim, Wohlen, Wölflinswil und Zofingen. Aufgrund der gemeinsamen Tarifordnung gelten die Antworten von Baden auch für die Gemeinden Ennetbaden, Obersiggenthal und Wettingen. Unsere Informationen dürften damit die Situation in den Aargauer Städten recht gut abbilden, während sie für den ländlichen Raum wegen des gewählten Vorgehens lückenhaft bleiben.

Wie beschrieben, verpflichtet der Kanton Aargau seine Gemeinden, den bedarfsgerechten Zugang zur familienexternen Betreuung sicherzustellen, sowie zur Mitfinanzierung der Kosten gemäss wirtschaftlicher Leistungsfähigkeit.

Die Umfrage bei den Gemeinden ergibt folgendes Bild bezüglich der Leistungen für Kinder mit Behinderungen:

- Die Gemeinde Uerkheim hält sich nicht für zuständig; die Gemeinde Oftringen beantwortete die einzelnen Fragen nicht; entsprechend sind bei beiden Gemeinden keine weiteren Aussagen möglich.
- Die Gemeinde Wölflinswil ist die einzige im Kanton Aargau, die Angaben dazu machen kann, wie viele Kinder mit Behinderungen eine familienergänzende Betreuung besuchen.¹² Eine proaktive Politik ist meist nur möglich, wenn man die Anzahl der Betroffenen kennt. In Wölflinswil steht ein Angebot im Bereich der Tagesfamilien zur Verfügung.
- Die Gemeinden Brugg und Oberrohrdorf geben an, es bestehe bei ihnen ein Angebot für Kinder mit Behinderungen, ohne dazu nähere Angaben zu machen.
- Die Gemeinde Lenzburg gibt an, es bestünden bei ihnen keine Angebote für Kinder mit Behinderungen, ebenfalls ohne nähere Angaben.

In den Gemeinden Aarau, Baden, Ennetbaden, Obersiggenthal, Wettingen und Wohlen können die regulären Angebote wie Kitas, Tagesfamilien und Spielgruppen auch von Kindern mit Behinderungen besucht werden. Spezifischere Angebote, zum Beispiel für Kinder mit schwereren Behinderungen, sind nicht bekannt. Die Gemeinden Baden, Ennetbaden, Obersiggenthal und Wettingen übernehmen behinderungsbedingte Mehrkosten beim Besuch einer örtlichen regulären Kita mit dem Betreuungsfaktor 1.5. In Wohlen werden solche Mehrkosten je nach Elterneinkommen teilweise und in Aarau seit Kurzem nicht mehr übernommen; die Stadt Aarau hat jedoch in ihrer Strategie (2019) und im Konzept frühe Kindheit (2020) als Massnahme definiert, ab 2021 die Inklusion von Kindern mit besonderen Bedürfnissen sicherzustellen.

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Rot für den Kanton Aargau, mit Ausnahmen: Grün für Baden, Ennetbaden, Obersiggenthal und Wettingen, Gelb für Wohlen AG und Wölflinswil.

Der Kanton hat bisher nichts unternommen, damit auch Kinder mit leichten Behinderungen diskriminierungsfrei die Institutionen der familienergänzenden Betreuung besuchen können. Diese Situation kontrastiert sehr stark mit derjenigen für Kinder ohne Behinderungen, wo ein bedarfsgerechtes Angebot durch die Gemeinden vorgeschrieben ist. Die Gemeinden Baden, Ennetbaden, Obersiggenthal und Wettingen vergüten den Kitas den 1.5-fachen Tarif, verrechnen den Eltern aber dieselben Kosten wie einem Kind ohne Behinderungen (daher Grün). In Wohlen wird je nach Einkommen der Zusatzaufwand zwischen Gemeinde und Eltern aufgeteilt (daher Gelb). In Wölflinswil gibt es keine Betroffenen, aber ein bestehendes Angebot im Bereich der Tagesfamilien.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Der Kanton hat bisher nichts unternommen, damit auch Kinder mit schwereren Behinderungen diskriminierungsfrei Institutionen der familienergänzenden Betreuung besuchen können. Diese Situation kontrastiert sehr stark mit derjenigen für Kinder ohne Behinderungen, wo ein bedarfsgerechtes Angebot durch die Gemeinden vorgeschrieben ist. Auch das System der Minderheit jener Gemeinden, die den Besuch der familienergänzenden Betreuung für Kinder mit Behinderungen durch die 1.5-fache Vergütung unterstützen, kommt dort an seine Grenzen, wo eine gewöhnliche Kita ein Kind aufgrund der Schwere der Behinderung nicht aufnehmen kann. Die Aufnahmemöglichkeiten sind abhängig von räumlichen Möglichkeiten, Gruppenstrukturen und den personellen Kapazitäten der Betreuungsinstitutionen.



Verbesserungsbemühungen

Ab 2021 werden sich der Kanton Aargau, die stiftungNETZ (Früherziehung) sowie die Städte Aarau und Zofingen in einer Projektgruppe treffen, um gemeinsam zu überlegen, wie die familienergänzende Betreuung von Kindern mit Behinderungen gefördert werden kann.

¹ Kanton Aargau – Erlass-Sammlung (ag.ch), § 2, abgerufen 27.11.2020.

² ibid. § 4.

³ ibid.

⁴ Schätzung auf Basis der Geburten 2016–2019, ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi; Quelle: https://www.ag.ch/de/dfr/statistik/datenportal/filterabfrage/datenportal_filterabfrage.jsp?rewriteRemoteUrl=%2Fapp%2Fsjajato-frontend%2Fdata%2FBN1TBN3TGN2TN2MN1, abgerufen 11.12.2020.

⁵ Hohe Kosten für Kinderbetreuung – Arbeitgeber im Aargau familienfreundlich (credit-suisse.com), abgerufen 29.12.2020; zu beachten ist, dass sich meist mehrere Kinder einen Platz teilen.

⁶ Kanton Aargau – Erlass-Sammlung (ag.ch), § 2, abgerufen 27.11.2020.

⁷ Leitfaden_familienergäuzende_Kinderbetreuung_fuer_Gemeinden_Version_aktualisiert_2019.pdf (ag.ch), abgerufen 27.11.2020.

⁸ Kanton Aargau – Erlass-Sammlung (ag.ch), § 4, abgerufen 27.11.2020.

⁹ § 12 gemeinsamen Tarifordnung, vgl. https://www.baden.ch/public/upload/assets/51387/530.100_Kinderbetreuung_Tarifordnung.pdf, abgerufen 30.11.2020.

¹⁰ Information von Peter Hruza, 15.12.2020. Zum Beispiel Zofingen Reglement §6.5; Aarburg Reglement §6.7, Brittnau Reglement §6.6, Killwangen Reglement §6.6.

¹¹ Gemeinden des Kantons Aargau – Wikipedia, Stand Januar 2020, abgerufen 27.11.2020.

¹² Aktuell gibt es kein Kind mit Behinderung im Alter von 0 bis 4 Jahren, einzig ein Teenager mit Behinderung ist bekannt; entsprechend stellt sich aktuell die Befragungsfrage in Wölflinswil nicht.



Hilfreiche Kontaktangaben

Es gibt keine zentrale Anlaufstelle im Kanton Aargau, aber Kontakte mit folgenden Institutionen könnten hilfreich sein:

Stiftung Zeka

Kompetenz für Menschen mit Körperbehinderung
Guyerweg 11
5000 Aarau
062 838 21 31
zeka@zeka-ag.ch
www.zeka-ag.ch

Kanton Aargau, BKS

Abteilung Sonderschulung
Heime und Werkstätten
Bachstrasse 15
5001 Aarau
Tel.: 062 835 21 70
https://www.ag.ch/de/bks/ueber_uns_bks/organisation_bks/abteilung_shw/abteilung_shw.jsp

Mütter- und Väterberatungsstellen

Beratungsstellen / Mütter- und
Väterberatung Kanton Aargau
(mvp-aargau.ch)

Behörden der Wohngemeinde,

die gemäss Kinderbetreuungsgesetz
verpflichtet sind, den Zugang zu
einem bedarfsgerechten Angebot in
der familienergänzenden Betreuung
zu gewährleisten

Familienberatungsstellen

<https://jefb.ch/#top>

Heilpädagogische Früherziehung:

Allgemeine heilpädagogische Früherziehung – Kanton Aargau

https://www.ag.ch/de/dgs/gesellschaft/familie/fruehe_foerderung_2/angebote_3/heilpaedagogische_fruehfoerderung/departement_detailseite_292.jsp

sowie:

Heilpädagogische Früherziehung für Kinder mit einer Körper-, Hör- und/oder Sehbehinderung – Kanton Aargau

https://www.ag.ch/de/dgs/gesellschaft/familie/fruehe_foerderung_2/angebote_3/sehbehinderung_im_fruehbereich/sehbehinderung_im_fruehbereich.jsp

Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kita KSA Zwärglihuus	Kita KSA Zwärglihuus Westallee 19 5000 Aarau uschi.maurer@ksa.ch 062 838 40 75	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: 1x–2x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: leider ist Betreuung nicht möglich; Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Ja	Arbeitet auch mit externem Personal zusammen (z.B. Kispex oder Früherziehungsdienst)
Tagesstrukturen Chamäleon	Tagesstrukturen Chamäleon Schulhausweg 1B 5024 Küttigen info@tagesstrukturen-chamaeleon.ch	Ja	Ja 0	Geistige Behinderung: 1x–3x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–3x Körperliche Behinderung: 1x–3x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–3x Sensorische Behinderungen: 1x–3x	Nein	Arbeitet auch mit externem Personal zusammen (z.B. Kispex oder Früherziehungsdienst)
Chinderinsle zur Sonne	Chinderinsle zur Sonne Wintersingerstrasse 9 4312 Magden linda.calsbeek@chinderinsle-magden.ch 061 841 12 82	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Ja	Betreuung von Kindern mit leichten Behinderungen (nach Absprache) bis Faktor 1.5
Kimi Krippe AG Niederlenz	Kimi Krippe AG Niederlenz Rössligasse 3 5702 Niederlenz tamsin.wells@kimikrippen.ch	Ja	Ja 0	Geistige Behinderung: 1x Verhaltensauffälligkeiten: 1x Körperliche Behinderung: 1x Sprachbeeinträchtigungen: 1x Sensorische Behinderungen: 1x	Nein	
KiTA Pink Panther	Kita Pink Panther Alte Strasse 5734 Reinach info@pink-panther.ch 062 771 47 77	Ja	Ja	Geistige Behinderung: 1x–2x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: 1x–2x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Nein	Arbeitet mit externem Personal zusammen (Kinderspitex und Früherziehung)



Kita Chinderstube	GFVO Kita Chinderstube Chinderstube Olten Ziegelfeldstrasse 24 4600 Olten kontakt@chinderstube.ch 062 212 21 21	Ja	Ja 0	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: Betreuung leider nicht möglich (Gebäude nicht barrierefrei) Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Nein	Die Kita ist in Olten (SO) platziert, die umliegenden Aargauer Gemeinden gehören aber zum Einzugsgebiet – namentlich attraktiv für Eltern, die nach Olten pendeln.
Stadel GmbH	Schulstrasse 1 8175 Windlach info@kinderbetreuung-stadel.ch 043 433 00 50	Ja	Ja 0	Geistige Behinderung: kann nicht eingeschätzt werden Verhaltensauffälligkeiten: kann nicht eingeschätzt werden Körperliche Behinderung: kann nicht eingeschätzt werden Sprachbeeinträchtigungen: kann nicht eingeschätzt werden Sensorische Behinderungen: kann nicht eingeschätzt werden	Ja	Angebot befindet sich im Kanton Zürich, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.
Kinderhaus Imago; Stiftung visoparents	Kita Kinderhaus Imago Stettbachstrasse 10 8600 Dübendorf kinderhaus@visoparents.ch 043 355 10 20 und Kita Kinderhaus Imago Baar Landhausstrasse 20 6340 Baar kinderhaus-baar@visoparents.ch 041 525 20 40	Ja	Ja Dübendorf: 31 Kinder in Betreuung unter der Woche, 6 in Entlastungs- angebot, 6 Kinder auf Warteliste Baar: 12 Kinder in Betreuung	Geistige Behinderung: bis 3x Verhaltensauffälligkeiten: bis 3x Körperliche Behinderung: bis 3x Sprachbeeinträchtigungen: bis 3x Sensorische Behinderungen: bis 3x	Ja	Arbeitet mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früherziehung). Ausgebaute Entlastungsangebote, verfügt über spezialisiertes internes und externes Personal. Angebot befindet sich in den Kantonen Zürich und Zug, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.



Kanton Appenzel Ausserrhoden

Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Amt für Soziales
Abteilung Chancengleichheit
Abteilung Soziale Einrichtungen

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

- Kann Fördergesuche bewilligen für die Mitfinanzierung von Weiterbildungen für Kita-Mitarbeitende, die im Sinne der Qualitätssicherung der Betreuung eingereicht werden.
- Dient als Ansprechpartner für das Bundesamt für Sozialversicherungen BSV, wenn durch Angebote im Kantonsgebiet Appenzel Ausserrhoden Gesuche um Fördergelder beim Bund eingereicht werden.¹

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden haben im Bereich der familienergänzenden Betreuung keinen gesetzlichen Auftrag.

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

2300²

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Nein

Für Tagesfamilien werden Finanzhilfen im Bereich der Aus- oder Weiterbildungsmaßnahmen sowie für Projekte zur Verbesserung der Koordination oder der Qualität der Betreuung gewährt.³ Es besteht jedoch keine Form der Subjektfinanzierung und es gibt kein einheitliches System der Finanzierung durch den Kanton.⁴

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Es existiert kein einheitliches System zur Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten. Falls zusätzliche Kosten anfallen, werden von Fall zu Fall unterschiedliche, individuelle Lösungen gesucht. Finanzielle Entlastung kann möglicherweise über private Fonds erfolgen, die bei der Finanzierung unterstützen können.⁵ So beispielsweise der Unterstützungsfonds von *Pro Infirmis* (vgl. Analyse).

Analyse

Die Berücksichtigung von besonderen Bedürfnissen von Kindern ist in den Richtlinien zur Basisqualität im Kanton Appenzel Ausserrhoden festgelegt und gehört damit zu einer Qualitätsvorgabe des Kantons. Für die Inklusion von Kindern mit Behinderungen im Kanton Appenzel Ausserrhoden besteht im Bereich der Kinderbetreuung vor dem Eintritt in den Kindergarten jedoch kein einheitliches System. Auch im Bereich der Finanzierung existiert kein einheitliches System zur Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten durch das Gemeinwesen. Falls Kinder mit Behinderungen einen Betreuungsplatz finden, dann ist davon auszugehen, dass die Eltern allfällige behinderungsbedingte Mehrkosten privat finanzieren müssen. Private Fonds können hierbei Unterstützung leisten.⁶ *Pro Infirmis St. Gallen-Appenzel* kann bei Bedarf die behinderungsbedingten Mehrkosten durch finanzielle Unterstützungsleistungen aus dem Inklusionsfonds oder dem Fonds «Finanzielle Leistungen für Menschen mit Behinderung» (FLB) decken. Diese Unterstützungsleistung wird auf individueller Ebene und in Absprache mit den Eltern, den Leistungserbringern und dem Heilpädagogischen Früherziehungsdienst geprüft.⁷ Ferner besteht die Möglichkeit, bei der Beratungsstelle für Familien in St. Gallen einen Unterstützungsantrag zu stellen. Diese kann mögliche Unterstützungsleistungen erbringen, dies wird von Fall zu Fall entschieden. Diese Unterstützungsleistung richtet sich ausschliesslich an einkommensschwache Familien und wird nur einmalig ausbezahlt. Es dient also nicht zur langfristigen Finanzierung von behinderungsbedingten Mehrkosten.⁸ Betreuungsangebote, welche Mitglieder sind von *kibesuisse*, haben Anspruch auf finanzielle Unterstützung für Erst- und Aufnahmegespräche sowie für die Weiterbildung von Mitarbeitenden, die mit Kindern mit besonderen Bedürfnissen arbeiten.⁹



Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Das Ermessen über die Aufnahme von Kindern mit Behinderungen in Betreuungsangeboten wird den Mitarbeitenden der Betreuungsangebote überlassen. Es existiert kein einheitliches kantonales Konzept, wie Kinder mit leichten Behinderungen in familienexterne Betreuungsangebote integriert werden könnten, und es existiert kein System zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Es gibt keine spezifischen Angebote für Kinder mit Behinderungen. Bei Kindern mit schwereren Behinderungen ist davon auszugehen, dass die Infrastruktur und die personellen Ressourcen einer regulären Kindertagesstätte und/oder Tagesfamilie nicht ausreichen, um eine sichere Betreuung zu gewährleisten.



Verbesserungsbemühungen

Momentan existiert keine gesetzliche Grundlage, um Kompetenzen der familienergänzenden Betreuung an die Gemeinden zu übertragen. Dies soll in den nächsten Jahren geändert werden.¹⁰

¹ <https://www.ar.ch/verwaltung/departement-gesundheit-und-soziales/amt-fuer-soziales/abteilung-chancengleichheit/familien-kinder-jugendliche/familienergaenzende-kinderbetreuung/>, abgerufen 17.11.2020.

² Schätzung auf Basis der Geburten 2016–2019 ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssald; Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 17.11.2020.

³ <https://www.ar.ch/verwaltung/departement-gesundheit-und-soziales/amt-fuer-soziales/abteilung-chancengleichheit/familien-kinder-jugendliche/familienergaenzende-kinderbetreuung/>, abgerufen 17.11.2020.

⁴ Gemäss Angaben Amt für Soziales, 26.11.2020.

⁵ *ibid.*, 05.01.2021.

⁶ *ibid.*

⁷ Gemäss Angaben *Pro Infirmis St. Gallen-Appenzel*, 12.01.2021.

⁸ Gemäss Angaben Beratungsstelle für Familien St. Gallen, 13.01.2021.

⁹ Konkret werden einmalig CHF 100.– für die Erst- und Aufnahmegespräche bzw. CHF 200.– an die Weiterbildung bezahlt. Finanziert wird dies über *kibesuisse* Ostschweiz durch die Heinz-und-Wilma-Stiftung. Gemäss Angaben *kibesuisse*, 18.12.2020.

¹⁰ Gemäss Angaben Amt für Soziales, 26.11.2020.



Hilfreiche Kontaktangaben

Abteilung Chancengleichheit

Amt für Soziales
Kasernenstrasse 17
9102 Herisau
071 353 64 26
chancengleichheit@ar.ch

Abteilung Soziale Einrichtungen

Amt für Soziales
Kasernenstrasse 17
9102 Herisau
071 353 63 67
gesundheit.soziales@ar.ch

Pro Infirmis

Kantonale Geschäftsstelle
St. Gallen-Appenzel
Poststrasse 23
9001 St. Gallen
058 775 19 40
stgallen@proinfirmis.ch

Beratungsstelle für Familien

Frongartenstrasse 16
9000 St. Gallen
071 228 09 80
info@familienberatung-sg.ch

Tagesfamilien Appenzel Ausserrhoden

Postfach 1528
9102 Herisau
071 350 14 84
info@tagesfamilien-ar.ch

kibesuisse Regionalverband Ostschweiz und FL

www.kibesuisse.ch/region-ostschweiz/

Der Kanton führt eine umfassende Übersicht über die Angebote im Bereich der frühen Kindheit:

https://www.ar.ch/fileadmin/user_upload/Departement_Gesundheit_Soziales/Amt_fuer_Soziales/Chancengleichheit/pdf_Dateien/2018_Angabote-Fr_Ki_neu.pdf

Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kinderbetreuung KiBe Herisau	Neue Steig 6 9100 Herisau 071 350 05 29	Ja	Ja 3	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: 1x Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Nein	Stundenweise Betreuung möglich. Zusammenarbeit mit externem Personal (z.B. Kinderspitex und Früherziehung) Die Kinderbetreuung Herisau steht grundsätzlich Kindern mit allen Behinderungsarten offen. Die Betreuung wird individuell abgeklärt und entsprechend der besonderen Bedürfnisse des Kindes angepasst.
Peter Pan	Stiftung Kronbühl Peter Pan Ringstrasse 13 9300 Wittenbach 071 292 19 00	Ja	Ja 10	Geistige Behinderung: 1x–3x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–3x Körperliche Behinderung: 1x–3x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–3x Sensorische Behinderungen: 1x–3x	Ja	Das Angebot der Kita Peter Pan beruht auf einem integrativen Konzept. Kinder mit und ohne Beeinträchtigung spielen und lernen gemeinsam. In der Kita Peter Pan werden auch Kinder mit schweren und mehrfachen Beeinträchtigungen aufgenommen Sie profitieren von einem sehr individuellen Förderprogramm, einer professionellen Betreuung (auch im medizinisch/pflegerischen Bereich), von einem therapeutischen Angebot vor Ort, von der Zusammenarbeit mit anderen Stellen (Kinderspitex, Früherziehung) und von der Infrastruktur der ganzen Institution.



Kanton Appenzel Innerrhoden

Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Kinder- und Erwachsenenschutzbehörde (KESB)

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Die KESB ist zuständig für die Aufsicht sowie die Erteilung und den Widerruf der Bewilligungen zur Führung von Kinderkrippen und Kinderhorten. Die Behörde ist dazu verpflichtet, die Institutionen mindestens alle zwei Jahre zu besuchen und zu überprüfen, ob die Voraussetzungen für den Betrieb weiterhin erfüllt sind.¹

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden haben im Bereich der familienergänzenden Betreuung keinen gesetzlichen Auftrag.

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

715²

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

An die Kosten des Besuchs von anerkannten Kinderhorten oder der Betreuung durch anerkannte Tageseltern gewährt der Kanton den Inhabern, dem Inhaber oder der Inhaberin der elterlichen Sorge in bescheidenen wirtschaftlichen Verhältnissen Beiträge. Die Beitragshöhe ist vom massgebenden Gesamteinkommen abhängig und ist im Standeskommissionsbeschluss über die Leistungen von Beiträgen an die familienexterne Kinderbetreuung geregelt.³

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Es existiert kein gesetzlich verankertes, kantonales einheitliches System zur Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten.

Analyse

Für die Inklusion von Kindern mit Behinderungen besteht im Kanton Appenzel Innerrhoden weder ein einheitliches Konzept noch gibt es Ansätze eines Finanzierungssystems der behinderungsbedingten Mehrkosten. Falls Kinder mit Behinderungen einen Betreuungsplatz finden, dann ist davon auszugehen, dass die Eltern allfällige behinderungsbedingte Mehrkosten privat finanzieren müssen. Es ist keine Zusammenarbeit mit Fachprogrammen wie KITaplus bekannt.

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Es existiert kein einheitliches kantonales Konzept, wie Kinder mit leichten Behinderungen in familienexterne Betreuungsangebote integriert werden könnten und es existiert kein System zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Es gibt keine spezifischen Angebote für Kinder mit Behinderungen im Kanton. Bei Kindern mit schwereren Behinderungen ist davon auszugehen, dass die Voraussetzungen in einer regulären Kindertagesstätte und/oder Tagesfamilie nicht gegeben sind, um eine sichere Betreuung zu gewährleisten.



Verbesserungsbemühungen

Es sind keine Bestrebungen bekannt, Veränderungen im bestehenden System vorzunehmen.

¹ <https://www.ai.ch/themen/kinder-jugendliche-und-familie/pflegefamilie-pflegekind>, abgerufen 23.11.2020.

² Schätzung auf Basis der Geburten 2016–2019 ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi; Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 23.11.2020.

³ <https://ai.clex.ch/frontend/versions/1184>, abgerufen 23.11.2020.



Hilfreiche Kontaktangaben

Gesundheits- und Sozialdepartement

Kindes- und Erwachsenenschutzbehörde
Hoferbad 2
9050 Appenzell
www.ai.ch

Verein Kinderbetreuung Appenzell

Chinderhort
Gaiserstrasse 17
9050 Appenzell
071 787 46 66
www.chinderhort.ch

Verein Tagesfamilien Appenzell Innerrhoden

Unterer Imm 27
9050 Appenzell
071 534 13 99
www.tagesfamilien-ai.ch



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kinderbetreuung KiBe Herisau	Neue Steig 6 9100 Herisau 071 350 05 29	Ja	Ja 3	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: 1x Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Nein	Stundenweise Betreuung möglich. Zusammenarbeit mit externem Personal (z.B. Kinderspitex und Früherziehung). Die Kinderbetreuung Herisau steht grundsätzlich Kindern mit allen Behinderungsarten offen. Die Betreuung wird individuell abgeklärt und entsprechend der besonderen Bedürfnisse des Kindes angepasst. Angebot befindet sich im Kanton Appenzel Ausserrhoden, steht aber auch für Kinder aus anderen Kantonen offen.
Peter Pan	Stiftung Kronbühl Peter Pan Ringstrasse 13 9300 Wittenbach 071 292 19 00	Ja	Ja 10	Geistige Behinderung: 1x–3x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–3x Körperliche Behinderung: 1x–3x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–3x Sensorische Behinderungen: 1x–3x	Ja	Das Angebot der Kita Peter Pan beruht auf einem integrativen Konzept. Kinder mit und ohne Beeinträchtigung spielen und lernen gemeinsam. In der Kita Peter Pan werden auch Kinder mit schweren und mehrfachen Beeinträchtigungen aufgenommen. Sie profitieren von einem sehr individuellen Förderprogramm, einer professionellen Betreuung (auch im medizinisch/pflegerischen Bereich), von einem therapeutischen Angebot vor Ort, von der Zusammenarbeit mit anderen Stellen (Kinderspitex, Früherziehung) und von der Infrastruktur der ganzen Institution.



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Amt für Kind, Jugend und Behindertenangebote (AKJB)
Das AKJB hat definierte Aufgaben in der familien- und schulergänzenden Kinderbetreuung und ist Ansprechpartner auf der Kantonsebene. Für die Umsetzung und Mitfinanzierung der familien- und schulergänzenden Kinderbetreuung sind in Basel-Landschaft aber primär die Gemeinden zuständig.

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Der Kanton ist zuständig für die Bewilligung und Aufsicht von Kindertagesstätten und schulergänzenden Betreuungsangeboten. Die gesetzliche Grundlage hierfür sind das Gesetz über die Sozial- und die Jugendhilfe¹ sowie die kantonale Verordnung über die Bewilligung und Beaufsichtigung von Heimen.² Im Rahmen von Bewilligung und Aufsicht erbringt der Kanton auch Beratungsleistungen für Einrichtungen der Kinderbetreuung. Weitere Kompetenzen und Aufgaben von Kanton und Gemeinden sind im Gesetz über die familienergänzende Kinderbetreuung geregelt, das seit 2017 in Kraft ist.

Der Kanton ist demnach zuständig für:

- Anerkennung von Tagesfamilienorganisationen
- Aus- und Weiterbildungsbeiträge für Personal in anerkannten Tagesfamilienorganisationen, für Tageseltern, für Personal einer Kita, schulergänzender Betreuung oder einer anderen von der Gemeinde anerkannten Betreuungsinstitution im Rahmen der bewilligten Kredite

Der Kanton gewährt zudem im Rahmen der bewilligten Kredite Beiträge an die Schaffung von familienergänzenden Betreuungsplätzen, sofern der Bund keine solchen Beiträge mehr ausrichtet.³

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden erheben den Bedarf an familienergänzender Kinderbetreuung in ihrer Gemeinde und überprüfen diese Erhebung periodisch. Die Gemeinden sind in der Wahl der Erhebungsmethode frei. Sie melden die Ergebnisse ihrer Erhebungen dem Kanton. Wo Bedarf besteht, stellt die Gemeinde das Angebot sicher, indem sie die Erziehungsberechtigten so weit unterstützt, dass deren Kosten für die Nutzung der Angebote ihrer wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit entsprechen (Subjektfinanzierung), oder eigene Angebote oder Angebote Dritter so weit unterstützt, dass die Kosten für die Erziehungsberechtigten deren wirtschaftlicher Leistungsfähigkeit entsprechen (Objektfinanzierung).⁴ Die Gemeinden regeln die Mitfinanzierung in einem Reglement.

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
13 543 (Stand 2019)⁵

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
4000 Kinder in Kitas und ca. 1000 in Tagesfamilien⁶

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
171⁷

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
Im Rahmen des Pilotprojekts KITApus wird von 10 bis 20 Kindern pro Jahr ausgegangen, nach Einführung des Regelbetriebs dürfte diese Zahl langfristig steigen.⁸

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?
Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?
Nein

Die Finanzierungsgrundlagen sind im Gesetz über die familienergänzende Kinderbetreuung geregelt. Laut Gesetz sind die Gemeinden verpflichtet, den Bedarf an familienergänzender Kinderbetreuung zu erheben und sich, soweit Bedarf besteht, an den Betreuungskosten zu beteiligen, sodass die Kosten der Eltern deren wirtschaftlicher Leistungsfähigkeit entsprechen. Die Wahl der Finanzierungsform steht den Gemeinden frei. Sie können dies im Rahmen einer Subjekt-, Objektfinanzierung oder Mischform tun.⁹

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?
Nein

Eine gesetzliche Regelung zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten existiert weder als Verpflichtung für die Gemeinden noch in Form einer Gewährleistung kantonaler Beiträge.

Im Rahmen des KITApus-Projekts werden die behinderungsbedingten Mehrkosten teilweise oder vollständig durch die Wohngemeinde übernommen. Dies erfolgt auf freiwilliger Basis. Dabei wird zwischen den verschiedenen Kostenarten unterschieden:

- Ordentliche Betreuungskosten werden regulär zu den institutions-/ortsüblichen Konditionen abgerechnet, die öffentliche Mitfinanzierung hängt damit vom System der Wohngemeinde ab. Grundsätzlich tragen die Eltern die Kosten.
- Die Kosten für das Coaching der Kitas durch die Heilpädagogische Früherziehung werden durch den Kanton finanziert.



Kanton Basel-Landschaft

- Die Kosten für den zusätzlichen Koordinationsaufwand, der in der Kita anfällt, werden pauschal mit CHF 30.– pro Betreuungstag berechnet. Es gibt keine einheitliche Regelung zur Finanzierung; KITApus empfiehlt die Übernahme durch die Wohngemeinde.

Weiter können je nach Beeinträchtigung des Kindes individuelle Sonderkosten anfallen. Es gibt keine einheitliche Regelung zur Finanzierung; KITApus empfiehlt die Übernahme durch die Wohngemeinde oder durch Dritte.¹⁰

Analyse

KITApus Basel-Landschaft wird in Form eines Pilotprojekts von Mitte Oktober 2019 bis voraussichtlich Sommer 2022 durchgeführt, mit Option auf Verlängerung. Sämtliche Kindertagesstätten im Kanton Basel-Landschaft können teilnehmen, was ein flächendeckendes KITApus-Angebot ermöglicht. Weil die Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten nicht verbindlich geregelt wird ist jedoch keine diskriminierungsfreie Finanzierung garantiert.¹¹

Im Bereich der Heilpädagogischen Früherziehung unterhält der Kanton Leistungsvereinbarungen mit der Stiftung *ptz* mit Leistungen für ein breites Spektrum von Behinderungen und Entwicklungsverzögerungen, auch HFE-Spielgruppen umfassend. Dazu kommen inklusive Leistungen im Rahmen von KITApus sowie mit der Stiftung *GSR* mit den Leistungen Audiopädagogischer Dienst für Kinder mit Hörbeeinträchtigungen und dem Autismuszentrum. Für Kinder mit Sehbehinderungen erbringt die kantonale Sonderschule *TSM* Leistungen im Bereich der HFE.¹² Die Nachfrage nach Leistungen der Heilpädagogischen Früherziehung kann für alle Kinder mit Behinderungen gemäss Angaben der Behörden grundsätzlich gedeckt werden. Die Leistungsmenge wurde gemäss dem Bedarf in den letzten Jahren ausgeweitet.¹³

Die Nachfrage nach familienergänzenden Betreuungsangeboten kann gemäss Behördenangaben für Kinder mit leichteren Behinderungen gleich oder ähnlich gedeckt werden wie für Kinder ohne Behinderungen. Eine Hürde in diesem Bereich kann sein, dass die Wohngemeinden nach wie vor nicht verpflichtet sind, die behinderungsbedingten Mehrkosten zu tragen. Je nach Wohnort ist es möglich, dass die Mehrkosten durch die Eltern oder private Akteur*innen getragen werden müssen.

Für Kinder mit schweren Behinderungen besteht ein Angebot der *AG Sonnenhof*. In der Regel können Kinder mit Behinderungen ab 4 Jahren im *Sonnenhof* betreut werden. Im Rahmen eines Pilotprojekts werden Kinder mit schwereren Behinderungen unter 4 Jahren in der integrativen Kindertagesstätte *Rosenfeld*, welche zum *Sonnenhof* gehört, aufgenommen. Dies wird über den Schultarif finanziert und benötigt eine Sondergenehmigung durch den Kanton Basel-Landschaft. Das Betreuungspersonal ist heilpädagogisch und im Tertiärbereich ausgebildet. So wird eine fachadäquate Betreuung gewährleistet. Aktuell werden drei Kinder aus dem Kanton Basel-Land in diesem Setting betreut. Aufgrund der Infrastruktur können zurzeit maximal vier Kinder mit schwereren Behinderungen betreut werden. Eine Betreuung ist an bis zu fünf Tagen pro Woche möglich. Eine allfällige Überführung in einen Regelbetrieb ist zu prüfen, wenn die Pilotphase erfolgreich zu Ende geht.¹⁴

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Das KITApus-Projekt ermöglicht, dass Kinder im ganzen Kanton in regulären Kindertagesstätten integriert werden. Es existiert jedoch kein einheitliches System zur Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten. Die Finanzierung der Mehrkosten hängt von den Wohngemeinden ab, bei rund 80% der Fälle werden die Mehrkosten durch die Wohngemeinde des Kindes übernommen.¹⁵



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Kinder mit schwereren Behinderungen können seit 2021 im integrativen Angebot der Trägerschaft *Sonnenhof AG* betreut werden. Dies geschieht jedoch erst im Rahmen eines Pilotprojekts. Der Bedarf an Betreuungsplätzen für Kinder mit schwereren Behinderungen kann dadurch nicht gedeckt werden.¹⁶



Verbesserungsbemühungen

Im Rahmen der Bearbeitung eines politischen Vorstosses werden Verbesserungen geprüft: So ist zu klären, ob die Regelungen des FEB-Gesetzes auch auf Kinder mit Behinderungen anwendbar sind oder ob anderweitig sichergestellt werden soll (und kann), dass Kinder mit Behinderungen gleichwertigen Zugang zu Betreuungsangeboten haben wie Kinder ohne Behinderungen. Konkret würde dies u. a. die Implementierung der im Pilotprojekt KITApus freiwilligen Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten als gesetzliche Verpflichtung umfassen.¹⁷

¹ https://bl.clex.ch/app/de/texts_of_law/850/versions/2749, abgerufen 05.01.2021.

² https://bl.clex.ch/app/de/texts_of_law/850.14/versions/2506, abgerufen 05.01.2021.

³ https://bl.clex.ch/app/de/texts_of_law/852, abgerufen 10.12.2020.

⁴ https://bl.clex.ch/app/de/texts_of_law/852, abgerufen 10.12.2020.

⁵ https://www.statistik.bl.ch/web_portal/1_1_11, abgerufen 10.12.2020.

⁶ Schätzung gemäss Familienbericht BL 2020 vgl. <https://www.baselland.ch/politik-und-behorden/direktionen/sicherheitsdirektion/fachbereich-familien/dokumentenfachbereich-familien/familienbericht-basel-landschaft-2020.pdf/@download/file/Familienbericht%20Basel-Landschaft%202020.pdf>, abgerufen 05.01.2021.

⁷ Anzahl Kinder, welche durch die Heilpädagogischen Früherziehungsdienste begleitet werden (Stand 01.10.2020), gemäss Angaben Amt für Kind, Jugend und Behindertenangebote, 16.12.2020.

⁸ Gemäss Angaben Stiftung *ptz*, 10.02.2021.

⁹ https://bl.clex.ch/app/de/texts_of_law/852, abgerufen 10.12.2020.

¹⁰ <https://www.kindertagesstaette-plus.ch/das-projekt/kitapuz-basel-landschaft>, abgerufen 10.12.2020.

¹¹ *ibid.*

¹² Gemäss Angaben Amt für Kind, Jugend und Behindertenangebote, 06.01.2021.

¹³ *ibid.*

¹⁴ Gemäss Angaben *AG Sonnenhof Arlesheim*, 11.02.2021.

¹⁵ Gemäss Angaben Stiftung *ptz*, 10.02.2021.

¹⁶ Gemäss Angaben *AG Sonnenhof Arlesheim*, 11.02.2021.

¹⁷ Gemäss Angaben Amt für Kind, Jugend und Behindertenangebote, 06.01.2021.



Hilfreiche Kontaktangaben

Amt für Kind, Jugend und Behindertenangebote

Ergolzstrasse 3
4414 Füllinsdorf
061 552 17 70
www.bl.ch/akjb

Der Kanton führt eine jeweils aktuelle Liste mit allen bewilligten Tagesbetreuungseinrichtungen für Kinder in BL, die auf der Website des Amtes veröffentlicht ist:

https://www.baselland.ch/politik-und-behorden/direktionen/bildungs-kultur-und-sportdirektion/soziales/kind-und-jugend/downloads/kita_bl.pdf/@@download/file/20200901_Tagesbetreuungseinrichtungen%20für%20Kinder%20BL_September%202020.pdf

Stiftung ptz BL

Benzburweg 22
4410 Liestal
061 926 63 00
sekretariat@ptz-bl.ch
www.ptz-bl.ch

Ebenfalls veröffentlicht ist eine Liste der anerkannten Tagesfamilienorganisationen:

<https://www.baselland.ch/politik-und-behorden/direktionen/bildungs-kultur-und-sportdirektion/soziales/kind-und-jugend/kinderbetreuung/tagesfamilien/ftw-simplelayout-filelistingblock/anerkannte-tfo-2018.pdf/@@download/file/Anerkannte%20TFO%20Stand%20Mai%202020.pdf>

Die Stiftung ptz ist zuständig für Information und Anmeldung zum KITApus-Projekt.

Sonnenhof Arlesheim AG

Obere Gasse 10
4144 Arlesheim
061 706 12 12
info@sonnenhofschweiz.ch
www.sonnenhofschweiz.ch



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kita Villa Kunterbunt	Bretzwilerstrasse 20 4418 Reigoldswil info@kita-reigoldswil.ch 061 941 26 00	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x Körperliche Behinderung: 1x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderung: 1x–1.5x	Ja	
Tagesheim Kakadu	Schulgasse 11 4153 Reinach heimleitung@kinderbetreuung-reinach.ch 061 711 17 77	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: 1x–1.5 Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderung: keine Angabe	Nein	
Stiftung Tagesheime Allschwil	Baselmattweg 133b 4123 Allschwil leitung@tagesheime-allschwil.ch 061 483 10 11	Nein	Nein	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderung: keine Angabe	Keine Angaben	Im Einzelfall ist zu prüfen, ob wir dieses Angebot fachlich und personell leisten können und wie der personelle Mehraufwand abgegolten wird.
Kita im sicheren Hafen	Am Wirbel 2 4147 Aesch info@kita-aesch.ch 061 731 41 47	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angaben	



Kanton Basel-Landschaft

Kindertagesheim Rotchäppli	Mayenfeslerstrasse 74 4133 Pratteln info@kita-rotchaeppli.ch 061 821 77 70	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderung: 1x–1.5x	Nein	Wir würden gerne vermehrt mit dem Heilpädagogischen Zentrum zusammenarbeiten um vermehrt auf Kinder mit Entwicklungsrückstände eingehen zu können.
FeB Reinach BL	FeB, Verein für familienergänzende Kinderbetreuung Wiedenberg 7 4153 Reinach feb.buero@kinderbetreuung-reinach.ch 061 711 22 77	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: Kann nicht eingeschätzt werden. Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: Eine Betreuung von Kindern mit dieser Behinderungsart ist uns leider nicht möglich. Sprachbeeinträchtigungen: Kann nicht eingeschätzt werden. Sensorische Behinderungen: Kann nicht eingeschätzt werden.	Nein	Zusammenarbeit mit externem Personal (z. B. Kinderspitex und Früherziehung)
KiTa Zwergenburg	Hauptstrasse 90 4112 Bättwil kita@zwergeburg.ch 061 733 71 71	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderung: keine Angabe	Keine Angaben	Angebot befindet sich im Kanton Solothurn, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.
Kita KSA Zwärglihuus	Westallee 19 5000 Aarau uschi.maurer@ksa.ch 062 838 40 75	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: 1x–2x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderung: 1x–2x	Ja	Zusammenarbeit mit externem Personal (z. B. Kinderspitex und Früherziehung). Angebot befindet sich im Kanton Aargau, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Erziehungsdepartement Basel-Stadt
Fachstelle Tagesbetreuung
Zentrum für Frühförderung

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Die Kompetenzen des Kantons sind im Tagesbetreuungsgesetz vom 17.09.2003 und der Tagesbetreuungsverordnung vom 25.11.2008 geregelt. Das Gesetz und die Verordnung werden totalrevidiert und treten voraussichtlich 2022 in Kraft. Der Kanton regelt die Aufsicht und Bewilligung von privaten Tagesheimen und Tagesfamilien in Basel-Stadt, ist zuständig für die Planung und Steuerung der Angebote, für die Vermittlung von Plätzen sowie für die Elternbeitragsberechnung in staatlich mitfinanzierten Angeboten.¹

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Der Kanton BS besteht aus drei Gemeinden, Basel, Riehen und Bettingen. Die Aufgabenteilung wird im Gesetz geregelt. Grundsätzlich finanzieren die Gemeinden gemäss Vorgaben des Kantons. Aufsicht und Bewilligung der Institutionen liegen beim Kanton.²

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

8280³

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

3600 Kinder⁴

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

70 bis 80 Kinder mit Faktor 1.5, 2 bis 5 Kinder mit Assistenzbegleitung⁵

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Ja

Das Recht auf einen Betreuungsplatz ist in der Kantonsverfassung § 11 Abs. 2 Bst. a festgelegt. Konkret wird festgelegt, «dass Eltern innert angemessener Frist zu finanziell tragbaren Bedingungen eine staatliche oder private familienergänzende Tagesbetreuungsmöglichkeit für ihre Kinder angeboten wird, die den Bedürfnissen der Kinder entspricht.»⁶ Dieses Recht gilt entsprechend auch für Kinder mit Behinderungen. Gemäss Leistungsvereinbarungen müssen subventionierte Kindertagesstätten Kinder mit einer Behinderung oder mit psychosozialen Auffälligkeiten integrieren.⁷

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

Mit einkommensabhängigen Subventionen des Gemeinwesens.⁸ Der Kanton berechnet einkommensabhängig die Elternbeiträge und zahlt die Differenz zu den Kosten direkt an die Institutionen aus. Es ist eine Mischung zwischen Objekt- und Subjektfinanzierung.⁹

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Ja

Die Eltern bezahlen einen regulären Beitrag für die familienergänzende Betreuung. Die Institutionen können bei Kindern mit einem besonderem Betreuungsbedarf einen Antrag stellen für einen zusätzlichen Faktor/Höhergewichtung (1.5), dies übernimmt der Kanton.¹⁰ Weiter gibt es die Möglichkeit von Assistenzbetreuungen, die ebenfalls durch den Kanton finanziert werden.¹¹

Analyse

Kinder mit leichten Behinderungen werden in der Regel ohne zusätzliche Finanzierung in den Institutionen integriert. Falls ein höherer Betreuungsaufwand besteht kann eine Fachstelle beigezogen werden und ein Antrag auf Faktor 1.5 gestellt werden. Dies gilt für alle Kinder, welche die entsprechenden Indikationen erfüllen. Auch eine drohende Beeinträchtigung zählt zu den Indikationen.

Dies geschieht nur in Absprache mit den Eltern. Die Fachstellen des Kantons können den Antrag auf erhöhten Betreuungsfaktor bewilligen. Es können zudem Heilpädagog*innen und Kinderpsycholog*innen beratend zugezogen werden.

Auch Kinder mit Mehrfachbehinderungen werden integriert betreut. Der Bedarf wird auch hier individuell abgeklärt. Für Kinder mit stark erhöhtem Betreuungsaufwand gibt es die Möglichkeit, eine Assistenzperson beizuziehen. Die Assistenzbetreuungen entsprechen in der Regel einer 1:1 Betreuung. Das Assistenzmodell wird durchschnittlich durch 2 bis 5 Kinder jährlich in Anspruch genommen. Die Regelungen gelten für den ganzen Kanton, die Eltern haben damit im ganzen Kanton Anspruch auf ein einheitliches Finanzierungssystem, das die behinderungsbedingten Mehrkosten deckt. Die Assistenzbetreuungen werden laufend überprüft, höhere Gewichtungen werden jeweils längstens ein Jahr befristet und neu überprüft.¹²



Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Kinder mit leichten Behinderungen werden integriert in Kindertagesstätten und Tagesfamilien betreut, teilweise wird mittels Faktors eine zusätzliche Finanzierung vom Gemeinwesen gewährt. Der Bedarf an Betreuungsplätzen kann gemäss Behördenangaben gedeckt werden.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Kinder mit schweren Behinderungen werden nach Bedarf integriert betreut, teilweise können Assistenzbetreuungen gewährt werden. Der Bedarf an Betreuungsplätzen kann gemäss Behördenangaben gedeckt werden.



Verbesserungsbemühungen

Die Erfahrungen werden laufend ausgewertet und es werden Verbesserungen angestrebt im Bereich der Koordination, Beratung und Vermittlung.¹³

¹ Gemäss Angaben Fachstelle Tagesbetreuung, 07.01.2021

² ibid.

³ Schätzung auf Basis der Geburten 2016–2019, ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi; Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 23.12.2020.

⁴ Gemäss Angaben Fachstelle Tagesbetreuung, 07.01.2021

⁵ ibid.

⁶ https://www.gesetzessammlung.bs.ch/app/de/texts_of_law/111.100/versions/4040, abgerufen 23.12.2020.

⁷ Gemäss Antwort Behördenfragebogen

⁸ <https://www.jfs.bs.ch/fuer-familien/tagesbetreuung/kosten.html>, abgerufen 07.01.2021.

⁹ Gemäss Angaben Fachstelle Tagesbetreuung, 07.01.2021

¹⁰ ibid.

¹¹ ibid.

¹² ibid.

¹³ ibid.



Hilfreiche Kontaktangaben

Fachstelle Tagesbetreuung Basel-Stadt

Leimenstrasse 1
4001 Basel
061 267 46 10
tagesbetreuung@bs.ch
www.tagesbetreuung.bs.ch

Zentrum für Frühförderung ZFF

De Wette-Strasse 3
Postfach
4010 Basel
061 267 85 01
zff@bs.ch
www.zff.bs.ch



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kinderhaus Lummerland	Egliseestrasse 1 4058 Basel m.forrer@kinderhaus-lummerland.ch 061 229 79 99	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angaben	Das Kinderhaus Lummerland ist erst von einem Jahr im Oktober 2019 eröffnet worden und entsprechend noch in der Aufbauphase. Eine Anpassung im pädagogischen Konzept in Bezug auf die Betreuung von Kindern mit Behinderung ist nicht ausgeschlossen. Bis jetzt erreichte uns noch keine Anfrage für die Betreuung eines solchen Kindes.
Kita Spatzennest	kinderbetreuung@usb.ch 061 265 23 47	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angaben	Firmeneigene Kindertagesstätte des Universitätsspitals Basel
familea Kita Annator	Claragraben 119 4057 Basel annator@familea.ch 061 260 83 40	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: 1x–2x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: 1x–2x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Nein	Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früh- erziehung)
Kita Hebelstrasse	Hebelstrasse 93 4056 Basel info@kita-hebelstrasse.ch 061 262 11 00	Ja	Ja	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angaben	



Kidszone GmbH	Horburgstrasse 2 4057 Basel info@kitakidszone.ch 061 683 28 83	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	
Kita im sicheren Hafen	Am Wirbel 2 4147 Aesch info@kita-aesch.ch 061 731 41 47	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	Angebot befindet sich im Kanton Basel-Landschaft, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Für die Finanzierung: Gesundheits-, Sozial- und Integrationsdirektion des Kantons Bern, Abteilung Familie
Für die Bewilligung und Aufsicht privater Angebote: Direktion für Inneres und Justiz¹

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Der Kanton Bern ist für die Bewilligung und Aufsicht von privaten familienergänzenden Betreuungsangeboten zuständig.² Bezüglich Finanzierung offeriert der Kanton Bern den Gemeinden, ein von ihm standardisiertes System mit Betreuungsgutscheinen zu übernehmen, und finanziert es über den innerkantonalen Lastenausgleich mit.³

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden entscheiden selbst, ob sie ein System der familienergänzenden Kinderbetreuung anbieten, und falls ja, welches. Ein Anreiz für die Gemeinden, das vom Kanton vorgeschlagene Betreuungsgutscheinsystem zu übernehmen, besteht darin, dass der Kanton in diesem Fall die Kosten via innerkantonalen Lastenausgleich mitfinanziert; ansonsten müssen die Gemeinden die Ausgaben vollständig selbst tragen.⁴

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
50 695⁵

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
17 894⁶

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
734⁷

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
80⁸

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Für die Gemeinden ist auch der Aufbau eines Kinderbetreuungssystems generell freiwillig.⁹

Für Kinder mit Behinderungen gibt es aber einen Diskriminierungsschutz: Jede Institution, die am Betreuungsgutscheinsystem teilnimmt, muss auch bereit sein, Kinder mit besonderen Bedürfnissen aufzunehmen (vgl. Art. 34x der Verordnung über die Angebote zur sozialen Integration¹⁰). Da die Gemeinden ihre Betreuungskosten nur mitfinanziert erhalten, wenn sie das Betreuungsgutscheinsystem des Kantons übernehmen, machen sehr viele mit – folglich sind auch entsprechend viele Institutionen verpflichtet, Kinder mit Behinderungen aufzunehmen.

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Nein

Nicht auf kantonaler Ebene; faktisch gibt es jedoch ein einheitliches System für sehr viele Gemeinden. Die Gemeinden können sich freiwillig am vom Kanton vorgeschlagenen Betreuungsgutscheinsystem beteiligen. Der Kanton erstellt eine Liste der beteiligten Gemeinden.¹¹ Rechtlich wäre es möglich, dass eine Gemeinde auch ein anderes System wählt.

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Ja

Gedeckelt auf CHF 50.– pro Tag.

Die Betreuungsgutscheine werden vom Kanton bei Kindern mit besonderen Bedürfnissen um CHF 50.– pro Tag erhöht. Weiter übernimmt der Kanton die Kosten, die den Heilpädagogischen Früherziehungsdiensten entstehen, indem die Früherziehungsdienste mit den Institutionen der familienergänzenden Betreuung zusammenarbeiten.

Damit kann ein Grossteil des Bedarfs bei leichteren Behinderungen abgedeckt werden.

Die Deckelung führt aber dazu, dass die Beträge nicht ausreichen für Kinder mit schwereren, speziell medizinisch aufwändigen Behinderungen. Diese Beträge müssten die Eltern übernehmen, was in diesem Ausmass unmöglich ist. Entsprechend ist im ganzen Kanton Bern keine Institution der familienergänzenden Betreuung bekannt, die wie zum Beispiel die Kinderhäuser *Imago* in den Kantonen Zürich und Zug alle Kinder mit schwereren Behinderungen und hohem Betreuungsaufwand aufnehmen würde.



Analyse

Für Eltern eines Kindes mit einer Behinderung, die von der familienergänzenden Betreuung profitieren möchten, sind zwei Fragen zentral:

1. Wohnen sie in einer Gemeinde, die beim Betreuungsgutscheinensystem mitmacht? Falls ja, hat das Kind Anspruch auf den üblichen Gutschein plus einen Zuschlag von CHF 50.–, und sämtliche Kitas, die an diesem System teilnehmen, müssen auch Kinder mit Behinderungen aufnehmen.
2. Lässt sich die Betreuung mit einem Zuschlag von CHF 50.– pro Tag regeln?

Falls beide Fragen mit Ja beantwortet werden können, verfügt der Kanton Bern über ein ausgebautes System: Die Früherziehungstellen klären im Detail ab, ob eine Zusatzfinanzierung notwendig ist (dafür gibt es ein detailliertes Raster); falls letzteres zutrifft, erfolgt die Kostengutsprache durch den Kanton.

Falls die Gemeinde beim Gutscheinsystem nicht mitmacht oder CHF 50.– pro Tag nicht ausreichen, erfolgt im Kanton Bern keine Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten. Entsprechend bestehen dort Angebotslücken. Der Regierungsrat stellt sich auf den Standpunkt, dass bei Kindern mit schwereren Behinderungen die zusätzlichen Betreuungskosten via Hilflosenentschädigung und Intensivpflegezuschlag finanziert werden können. Diese Position ist aus mehreren Gründen problematisch, die im nationalen Teil dieses Berichts (Finanzierungsmechanismus) näher erläutert werden.

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Das System von Betreuungsgutscheinen und einem Zuschlag von CHF 50.– pro Tag für Kinder mit besonderen Bedürfnissen sowie die Unterstützung durch die Heilpädagogische Früherziehung kann die familienergänzende Betreuung von Kindern mit eher leichten Behinderungen sicherstellen. Hinzu kommen eine Aufnahmeobligatorik für Kinder mit Behinderungen in allen Einrichtungen, die mit Betreuungsgutscheinen unterstützt werden. Ein transparentes Raster bei der Kostengutsprache stellt sicher, dass alle Kinder der entsprechenden Gemeinden auch Zugang zur Zusatzfinanzierung erhalten. Das Berner System hat Modellcharakter für Kinder, die in Gemeinden, die beim Betreuungsgutscheinsystem mitmachen, in einer regulären Kita betreut werden können. Problematisch könnte die Situation in jener Minderheit von Gemeinden sein, die das vom Kanton angebotene Betreuungsgutscheinsystem nicht übernommen haben. Die Anreize sind mit der kantonalen Mitfinanzierung aber so gesetzt, dass eine gute Abdeckung im ganzen Kanton zu erwarten ist.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Der Zuschlag von CHF 50.– reicht in keiner Weise für Kinder mit schwereren Behinderungen. Diese Kinder können oft nicht in einer regulären Kita betreut werden, und spezialisiertere Institutionen der familienergänzenden Betreuung sind mangels Finanzierung im Kanton Bern keine bekannt.



Verbesserungsbemühungen

Verbesserungsbedarf besteht im Kanton Bern namentlich bei der familienergänzenden Betreuung für Kinder mit schwereren Behinderungen. Aktuell läuft eine Revision, die aber gemäss aktuellem Stand nichts Grundsätzliches am bisherigen System ändert. Voraussichtlich soll aber im Rahmen eines Pilotprojekts geprüft werden, unter welchen weiteren Voraussetzungen auch Kinder mit schweren Behinderungen familienergänzend betreut werden können.¹²

¹ https://www.gef.be.ch/gef/de/index/familie/familie/familienergaenzendebetreuung.assetref/dam/documents/GEF/SOA/de/Familie/KITA_FEB/Grafik_Organigramm_Angabote_FEB_de.pdf, abgerufen 23.12.2020.

² https://www.jgk.be.ch/jgk/de/index/kindes_erwachsenenschutz/kinder_jugendhilfe/kindertagesstaetten_kitas.html, abgerufen 23.12.2020.

³ <https://www.belex.sites.be.ch/frontend/versions/1897?locale=de>, abgerufen 13.12.2020.

⁴ E-Mail Esther Christen, Gesundheits-, Sozial- und Integrationsdirektion des Kantons Bern, Abteilung Familie, 30.11.2020.

⁵ E-Mail Esther Christen, Gesundheits-, Sozial- und Integrationsdirektion des Kantons Bern, Abteilung Familie, 21.12.2020.

⁶ Modellbasierte Schätzung, E-Mail Esther Christen, Gesundheits-, Sozial- und Integrationsdirektion des Kantons Bern, Abteilung Familie, 21.12.2020.

⁷ Anzahl Kinder, die im Kanton Bern früherzieherisch begleitet werden, gemäss E-Mail-Auskunft des Früherziehungsdiensts (566), der Blindenschule Zollikofen (65), des audiopädagogischen Diensts (33) sowie des Alters- und Behindertenamts des Kantons Bern (70 vom Amt ausgesprochene Kostengutsprachen für freischaffende Früherzieherinnen).

⁸ Antwort Gesundheits-, Sozial- und Integrationsdirektion des Kantons Bern, Abteilung Familie, im Rahmen der Antwort auf den Behördenfragebogen. Die 80 Kinder haben eine Behinderung und sind im Vorschulalter. Zusätzlich werden rund 700 Kinder mit sozialen und sprachlichen Indikationen familienergänzend betreut.

⁹ ibid. 30.11.2020.

¹⁰ <https://www.belex.sites.be.ch/frontend/versions/1897?locale=de>, abgerufen 13.12.2020.

¹¹ <https://www.fambe.sites.be.ch/familienthemen/kinderbetreuung/betreuungsgutscheine/teilnehmende-gemeinden-des-bg-systems?limit=10>, abgerufen 14.12.2020.

¹² Information von Esther Christen, Gesundheits-, Sozial- und Integrationsdirektion des Kantons Bern, Abteilung Familie, 23.12.2020.



Compétences

Quelle autorité cantonale est compétente ?

En matière de financement : Direction de la santé, des affaires sociales et de l'intégration du canton de Berne, Division Famille
En matière d'autorisation et de surveillance des offres privées : Direction de l'intérieur et de la justice¹

Quelles sont les compétences du Canton ?

Le canton de Berne est responsable de délivrer les autorisations et de surveiller les offres d'accueil extrafamilial privées.²
En matière de financement, le canton de Berne propose aux communes de reprendre son système standardisé de bons de garde, qu'il finance dans le cadre de la compensation des charges au sein du canton.³

Quelles sont les compétences des communes ?

Les communes décident librement de proposer un système d'accueil extra-familial des enfants et, si elles le font, choisissent leur modèle. En proposant aux communes de reprendre son système de bons de garde, le canton crée une incitation puisque, dans ce cas, les coûts sont cofinancés dans le cadre de la compensation des charges au sein du canton. Dans le cas contraire, les dépenses sont entièrement à la charge des communes.⁴

Bases

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans le canton :

50 695⁵

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

17 894⁶

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans :

734⁷

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

80⁸

De manière générale, les enfants âgés de 0 à 4 ans ont-ils droit à une place d'accueil ?

Non

pour les communes, la mise en place d'un système de garde d'enfants est, de manière générale, facultatif.⁹

Les enfants en situation de handicap sont néanmoins protégés contre les discriminations : toute institution participant au système de bons de garde doit aussi être disposée à accueillir des enfants présentant des besoins particuliers (cf. art. 34x de l'ordonnance sur les prestations d'insertion sociale).¹⁰ Comme les frais de garde des communes ne sont cofinancés que si elles reprennent le système de bons de garde cantonal, elles sont très nombreuses à participer. En conséquence, le nombre d'institutions tenues d'accueillir des enfants en situation de handicap est également élevé.

Financement

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts de l'accueil extra-familial ?

Non

Non, du moins pas au niveau cantonal. Mais concrètement, il existe un système uniforme pour de très nombreuses communes. Les communes peuvent participer volontairement au système de bons de garde proposé par le canton, qui tient une liste des communes participantes.¹¹ D'un point de vue juridique, il serait aussi possible qu'une commune opte pour un autre système.

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts supplémentaires liés au handicap ?

Oui

Ce financement est plafonné à 50 francs par jour.

Le canton augmente de 50 francs par jour les bons de garde destinés aux enfants avec des besoins particuliers. Le canton prend en outre les coûts de l'éducation précoce spécialisée à sa charge. Pour cela, les services d'éducation précoce collaborent avec les institutions de l'accueil extra-familial. Une grande partie des besoins en cas de handicap léger peuvent être couverts de cette manière. Toutefois, le plafonnement fait que les montants ne suffisent pas à assurer l'encadrement d'enfants souffrant de handicaps lourds qui exigent des soins médicaux particulièrement complexes. Ces frais sont à la charge des parents, qui ne peuvent les assumer vu leur ampleur. Dans le canton de Berne, il n'existe pas d'institution d'accueil extra-familial qui accepterait tous les enfants porteurs de handicaps lourds et nécessitant d'un encadrement important, comme par ex. les structures d'accueil *Imago* dans les cantons de Zurich et de Zoug.



Analyse

Pour les parents d'un enfant en situation de handicap souhaitant profiter de l'encadrement extra-familial, deux questions centrales se posent :

1. Habitent-ils une commune participant au système de bons de garde ? Si tel est le cas, l'enfant a droit au bon habituel auquel s'ajoute un supplément de 50 francs. Toutes les garderies participant à ce système doivent accueillir des enfants avec handicap.
2. L'accueil peut-il être financé avec un supplément de 50 francs par jour ?

Si la réponse aux deux questions est positive, les parents profitent du système bien développé du canton de Berne : les services d'éducation précoce clarifient en détail si un financement supplémentaire est nécessaire (s'appuyant à cet effet sur une grille détaillée). Si tel est le cas, le canton délivre une garantie de participation.

Si la commune ne participe pas au système de bons ou si le supplément de 50 francs par jour ne suffit pas, le canton de Berne ne prend pas en charge les coûts supplémentaires dus au handicap.

Ici, l'offre est lacunaire. Le Conseil exécutif est d'avis que les coûts supplémentaires de l'accueil d'enfants porteurs de handicaps lourds peuvent être financés par les allocations pour impotent et par le supplément pour soins intenses. Ce point de vue est problématique pour plusieurs raisons, expliquées plus en détail dans la partie nationale de ce rapport (mécanisme de financement).

¹ https://www.gef.be.ch/gef/fr/index/familie/familie/familienerganzendebetreuung.assetref/dam/documents/GEF/SOA/fr/Familie/KITA_FEB/Graphik_Organigramm_Angabote_FEB_fr.pdf, consulté le 23.12.2020.

² https://www.jgk.be.ch/jgk/fr/index/kindes_erwachsenenschutz/kinder_jugendhilfe/kindertagesstaetten_kitas.html, consulté le 23.12.2020.

³ <https://www.belex.sites.be.ch/frontend/versions/1897?locale=fr>, consulté le 13.12.2020.

⁴ Courriel d'Esther Christen, Direction de la santé, des affaires sociales et de l'intégration du canton de Berne, Division Famille, 30.11.2020.

⁵ Courriel d'Esther Christen, Direction de la santé, des affaires sociales et de l'intégration du canton de Berne, Division Famille, 21.12.2020.

⁶ Estimation sur la base de modèles, courriel d'Esther Christen, Direction de la santé, des affaires sociales et de l'intégration du canton de Berne, Division Famille, 21.12.2020.

⁷ Nombre d'enfants avec éducation précoce dans le canton de Berne, selon les renseignements fournis par courriel par le Service éducatif itinérant (566), l'école pour aveugles de Zollikofen (65), le service audio-pédagogique (33) et l'office des personnes âgées et des personnes handicapées (70 garanties de participation accordées par l'office aux éducateurs et éducatrices spécialisés).

⁸ Réponse de la Direction de la santé, des affaires sociales et de l'intégration du canton de Berne, Division Famille, au questionnaire adressé aux autorités. Les 80 enfants présentent un handicap et ne sont pas encore en âge d'être scolarisés. Environ 700 enfants présentant des indications sociales et linguistiques sont confiés à l'accueil extra-familial.

⁹ *ibid.* 30.11.2020.

¹⁰ <https://www.belex.sites.be.ch/frontend/versions/1897?locale=fr>, consulté le 13.12.2020.

¹¹ <https://www.fambe.sites.be.ch/fr/guide-des-familles/prise-en-charge-denfants/bons-de-garde/municipalites-participant-au-systeme-bg?limit=10>, consulté le 14.12.2020.

¹² Information d'Esther Christen, Direction de la santé, des affaires sociales et de l'intégration du canton de Berne, Division Famille, 23.12.2020.

Évaluation

avec système de notation



Situation des enfants avec handicaps légers

Le système de bons de garde et un supplément de 50 francs par jour pour les enfants avec des besoins particuliers ainsi que le soutien des services d'éducation précoce spécialisée sont en mesure d'assurer l'accueil extra-familial des enfants porteurs d'un léger handicap. S'y ajoute l'obligation d'accueillir des enfants en situation de handicap faite à toutes les structures soutenues par le système des bons de garde. Une grille transparente pour la garantie de participation veille à ce que tous les enfants des communes concernées puissent avoir accès au financement supplémentaire.

Le système bernois pourrait être un modèle pour les enfants qui peuvent être accueillis dans une garderie ordinaire qui se trouve dans l'une des communes participant au système de bons de garde.

La situation pourrait être problématique dans la minorité des communes qui n'ont pas repris le système de bons de garde proposé par le canton. Néanmoins, les incitations créées par le cofinancement cantonal sont conçues de manière à assurer une bonne couverture sur l'ensemble du territoire cantonal.



Situation des enfants avec handicaps lourds

Le supplément de 50 francs ne suffit de loin pas pour les enfants porteurs de handicaps lourds. Souvent, ces enfants ne peuvent pas être accueillis dans une garderie ordinaire et le canton de Berne n'a pas d'institutions spécialisées dans leur accueil extra-familial en raison de l'absence de financement.



Efforts d'amélioration

Dans le canton de Berne, des améliorations sont nécessaires notamment dans l'accueil extra-familial des enfants porteurs de handicaps lourds. Une révision est en cours, mais d'après son état actuel, elle ne devrait pas apporter de changements fondamentaux au système en place.

Dans le cadre d'un projet pilote, il est toutefois prévu d'examiner dans quelles autres conditions les enfants en situation de handicap lourd pourraient être accueillis hors du cadre familial.¹²



Hilfreiche Kontaktangaben

Für eine Familie ist zunächst zentral, ob ihre Wohngemeinde beim Betreuungsgutscheinsystem mitmacht. Die Liste der Gemeinden findet sich hier:

<https://www.fambe.sites.be.ch/familienthemen/kinderbetreuung/betreuungsgutscheine/teilnehmende-gemeinden-des-bg-systems?limit=10>

Gemäss Art. 34x der Verordnung über die Angebote zur sozialen Integration muss jede Institution, die am Betreuungsgutscheinsystem des Kantons teilnimmt, auch bereit sein, Kinder mit besonderen Bedürfnissen aufzunehmen (vgl. <https://www.belex.sites.be.ch/frontend/versions/1897?locale=de>).

Somit sollte die Aufnahme für Kinder aus Gemeinden, die mit dem Betreuungsgutscheinsystem arbeiten, in allen Institutionen möglich sein, die auf folgender Webseite aufgelistet sind:

<https://www.fambe.sites.be.ch/familienthemen/kinderbetreuung/kindertagesstaetten>

Um die behinderungsbedingten Mehrkosten im Umfang von CHF 50.– pro Tag finanziert zu erhalten, ist der Kontakt mit der Heilpädagogischen Früherziehung zentral.

Im Kanton Bern gibt es einen allgemeinen Früherziehungsdienst, spezialisierte Institutionen im Bereich von Hör- und Sehbehinderungen sowie freiberuflich tätige Früherzieher*innen. Im Folgenden die Kontaktangaben der institutionalisierten Angebote:

- Früherziehungsdienst des Kantons Bern: Früherziehungsdienst des Kantons Bern FED | fed-be.ch (fed-be.ch)
- Blindenschule Zollikofen: <https://www.blindenschule.ch/heilpad-fruherziehung/>
- Audiopädagogischer Dienst Münchenbuchsee: <https://www.gef.be.ch/gef/de/index/direktion/organisation/shsm/audiopaedagogischerdienst.html>

Für weitere Betreuungsfragen kann auch die Mütter- und Väterberatung des Kantons Bern hilfreich sein:

<https://www.mvb-be.ch/de>



Liens et contacts utiles

Pour une famille, le premier point central est de savoir si la commune dans laquelle elle est domiciliée participe au système des bons de garde. La liste des communes est disponible ici :

<https://www.fambe.sites.be.ch/fr/guide-des-familles/prise-en-charge-denfants/bons-de-garde/municipalites-participant-au-systeme-bg?limit=10>

Aux termes de l'art. 34x de l'ordonnance sur les prestations d'insertion sociale (OPIS), toute institution participant au système des bons de garde du canton doit aussi être disposée à accueillir des enfants présentant des besoins particuliers (cf. <https://www.belex.sites.be.ch/frontend/versions/1897?locale=fr>).

L'accueil d'enfants domiciliés dans des communes qui travaillent avec le système de bons de garde doit donc être possible dans toutes les institutions qui figurent sur le site internet suivant :

<https://www.fambe.sites.be.ch/fr/guide-des-familles/prise-en-charge-denfants/garderies>

Pour obtenir le financement supplémentaire de 50 francs par jour des coûts dus à un handicap, il est nécessaire de prendre contact avec le service éducatif itinérant.

Outre ce service, le canton de Berne comprend aussi des institutions spécialisées dans le domaine du handicap auditif et visuel, ainsi que des éducateurs/trices de la petite enfance indépendants. Vous trouverez ci-dessous les coordonnées des institutions proposant de telles offres :

- Service éducatif itinérant du canton de Berne : Service éducatif itinérant du canton de Berne SEI | fed-be.ch (fed-be.ch)
- Ecole pour aveugles de Zollikofen : <https://www.blindenschule.ch/heilpad-fruherziehung/>
- Service audio-pédagogique de Münchenbuchsee : <https://www.gef.be.ch/gef/fr/index/direktion/organisation/shsm.html>

Le centre de puériculture du canton de Berne peut aussi apporter des réponses aux questions relatives à la garde des enfants :

<https://www.mvb-be.ch/fr>



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton Liste des structures d'accueil dans le canton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung mitgemacht haben. Die Angebote sind in der jeweiligen Sprache aufgeführt, in welcher unsere Fragen beantwortet wurden. Wie bei den Anlaufstellen aufgeführt, müssen jedoch alle Institutionen, die am Betreuungsgutscheinssystem teilnehmen, auch Kinder mit Behinderungen aufnehmen (vgl. <https://www.fambe.sites.be.ch/familienthemen/kinderbetreuung/kindertagesstaetten>).

Vous trouvez ci-dessous une liste des institutions qui ont participé à notre sondage. Les offres figurent toujours dans la langue qui a été utilisée pour répondre à nos questions. Comme indiqué pour les centres de conseil, toutes les institutions qui participent au système de bons de garde (cf. <https://www.fambe.sites.be.ch/fr/guide-des-familles/prise-en-charge-denfants/garderies>) doivent aussi accueillir des enfants en situation de handicap.

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
kita publica	kita publica Scheuerrain 6 3007 Bern priska.baehler@sgfbern.ch 031 371 30 90	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Ja	Wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z. B. Kinderspitex und Früherziehung). Grundsätzlich offen für Kinder mit allen Behinderungsarten.
rundumkinder GmbH	rundumkinder GmbH Fabrikstrasse 29C 3012 Bern info@rundumkinder.ch 031 960 12 08	Ja	Ja	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Ja	Wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z. B. Kinderspitex und Früherziehung). Die Kita ist grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen aufzunehmen. Die Aufnahme wird von Fall zu Fall situativ geprüft und hängt von den Bedürfnissen des Kindes ab.
Montessori Kindertagesbetreuung VIKI	Montessori Kindertagesbetreuung VIKI Scheibenstrasse 19A 3014 Bern leitung@montessori-viki.ch 031 331 14 38	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Ja	Wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z. B. Kinderspitex und Früherziehung)



Kita Lindenhof	Kita Lindenhof Forstweg 56 3012 Bern kitalindenhof@kitamurifeld.ch 031 533 47 97	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: 1x–3x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–3x Körperliche Behinderung: 1x–3x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–3x Sensorische Behinderungen: 1x–3x	Ja	Wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z. B. Kinderspitex und Früherziehung)
Kita crescendo	Kita crescendo Freiburgstrasse 104 3008 Bern nina.blaser@sgfbern.ch 031 381 45 00	Ja	Ja 3	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Nein	Zusammenarbeit mit Fachstellen
Pop e poppa les gardénias	Pop e poppa les gardénias Jupiterstrasse 15 3015 Bern sophie.gurtner@popepoppa.ch 078 776 21 79	Ja	Nein	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	
Kita falkennest	Kita falkennest Fischerweg 3 3012 Bern 031 302 09 44	Ja	Nein	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	
Maison de l'enfance Les Ecureuils	Maison de l'enfance Les Ecureuils Ch. du Dr Eguet 8 CP 64 2606 Corgémont direction@leseecureuils.ch 032 489 25 73	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: 1x–2x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: 1x–2x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Ja	
Feusi Kita	Feusi Kita Mattenstrasse 2 3073 Gümligen sandy.teichert@feusi.ch 031 537 39 39	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: Eine Betreuung von Kindern mit dieser Behinderungsart ist uns leider nicht möglich. Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: Eine Betreuung von Kindern mit dieser Behinderungsart ist uns leider nicht möglich. Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Nein	

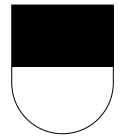


Chinderhuus Ins und Gampelen	Chinderhuus Ins und Gampelen Im Gostel 5 3232 Ins 032 313 16 76 info@chinderhuusins.ch	Ja	Nein	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	
Kindertagesstätte Makena	Kindertagesstätte Makena Kleinfeldstrasse 18 2563 Ipsach mirjam.gerber@ipsach.ch 032 333 78 40	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5	Nein	Wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z. B. Kinderspitex und Früherziehung)
Kita Lindenweg	Kita Lindenweg Lindenweg 16 3072 Ostermundigen info@kita-lindenweg.ch 031 931 01 07	Ja	Ja 3	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x	Ja	Wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z. B. Kinderspitex und Früherziehung)



Tagesfamilien Kanton Bern

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
TEV Biel	TEV Biel Schützengasse 66 2502 Biel (Bern) kaeppli@hispeed.ch 032 365 81 32	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Nein	
TEV Mitenand	TEV Mitenand Gartenweg 11 3250 Lyss (Bern) flury@tevmitenand.ch 079 453 00 31	Nein	Nein	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	
Tagesfamilienverein Gantrisch	Tagesfamilienverein Gantrisch Schlossweg 5 3132 Riggisberg (Bern) karin.gonseth@tagesfamilienverein-gantrisch.ch 031 802 09 84	Ja	Ja 3	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Ja	
Tageselternvermittlung Spiez und Umgebung	Tageselternvermittlung Spiez und Umgebung Postfach 463 3700 Spiez (Bern) tevspiezmueller@bluewin.ch 079 502 06 22	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	keine Angabe	



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Direktion für Gesundheit und Soziales (GSD)

- Jugendamt (JA)
- Sektor Familienexterne Betreuung (SMA)

Der Kanton organisiert die vorschulische Betreuung in Zusammenarbeit mit den Gemeinden und Privaten (Art. 60 Abs.3 der Verfassung des Kantons Freiburg).¹

Direktion für Erziehung, Kultur und Sport (EKSD)

- Das Amt für Sonderpädagogik (SoA) nimmt sich der besonderen Bedürfnisse von Kindern zwischen 0 und 4 Jahren im Bereich der Sonderpädagogik an.

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

- Koordination von sozialen und politischen Integrationsmassnahmen für Kinder
- Autorisierung und Aufsicht über die Tätigkeit der institutionellen Kinderbetreuungseinrichtungen
- Unterstützung und Beratung der Gemeinden
- Förderung der familienergänzenden Betreuung durch das Festlegen von Richtlinien²

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

- Die Gemeinden sind verantwortlich für die Entwicklung der allgemeinen Aktivitäten für Kinder und Jugendliche. Für die Umsetzung dieser Aufgaben können sie auf regionaler Ebene zusammenarbeiten.
- Regelmässige Evaluation des Angebots notwendiger familienergänzender Betreuung und der Bedarfsdeckung.
- Je nach Bedarfsbewertung bieten, fördern und subventionieren die Gemeinden eine angemessene Anzahl von vorschulischen und ausserschulischen Betreuungsplätzen.
- Zu diesem Zweck richten sie Kinderbetreuungseinrichtungen ein, schliessen Verträge mit zugelassenen Kinderbetreuungseinrichtungen oder Dachverbänden ab oder übertragen Aufgaben an Dritte.³

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
13 973⁴

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
5000 Kinder, die 2012 genehmigte Plätze belegen⁵

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
350⁶

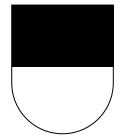
(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
35⁷

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?
Ja indirekt

Das Gesetz über die familienergänzenden Tagesbetreuungseinrichtungen für Kinder (FBG) garantiert «die Bereitstellung einer ausreichenden Anzahl von Plätzen für die familienergänzende Betreuung, um die Vereinbarkeit von Familie und Beruf zu ermöglichen. Es sichert hochwertige Dienstleistungen, die für alle finanziell zugänglich sind.»⁸

Was bedeutet das für Kinder mit Behinderungen?

Die oben erwähnte Garantie gilt für alle Kinder. Die Bezahlbarkeit ist im Hinblick auf die von einer Behinderung verursachten zusätzlichen Kosten von wesentlicher Bedeutung. Die Beteiligung der Allgemeinheit an diesen Kosten ist im Gesetz (FBG) vorgesehen, der Kanton ist jedoch nicht gesetzlich dazu verpflichtet.⁹



Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

Die Kosten für die familienergänzende Kinderbetreuung werden zwischen dem Kanton, den Arbeitgebern, den Gemeinden und den Eltern aufgeteilt.

Der Elternbeitrag hängt von deren Einkommen ab. Der Mindestpreis beträgt CHF 18.– pro Tag.

Der Beitrag des Kantons Freiburg wird in Form einer Pauschale gewährt, die sich nach den effektiven Betreuungsstunden und der Art der Betreuungseinrichtung richtet. Mit seiner Unterstützung deckt der Kanton 10% der durchschnittlichen Kosten der subventionierten Einrichtungen.¹⁰

Der Beitrag von Arbeitgebern und Selbstständigerwerbenden entspricht 5% der durchschnittlichen Kosten für die Betreuung. Der Beitrag der Gemeinden deckt die Kosten, die nicht von Eltern, Kanton, Arbeitgebern und Selbstständigerwerbenden übernommen werden.¹¹ Der Beitrag der Gemeinden hängt also von der Höhe des Einkommens in ihrem Gebiet ab.

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Ja

Das System zur Finanzierung der Mehrkosten wird durch Artikel 13 FBG und das Gesetz über die Sonderpädagogik (SPG) definiert. Das FBG sieht eine Unterstützung für die Sonderbetreuung vor, die durch folgende Massnahmen erfolgen kann:

- in Form von Finanzierung nach Subjekt: Subventionierung der «Betreuung eines Kindes, das namentlich aufgrund einer Krankheit, einer geistigen, psychischen oder körperlichen Behinderung oder einer Sinnesbehinderung eine besondere Betreuung benötigt».¹² Die Beiträge gemäss Art. 13 FBG decken ein Viertel der Betreuungszeit ab. Im Rahmen des verfügbaren Budgets kann der Kanton einen Teil der Kosten, die sich aus der Sonderbetreuung ergeben, übernehmen, sofern die Situation dies erfordert.
- in Form von Finanzierung nach Objekt: «Sonderbeitrag für Einrichtungen, die auf die Betreuung von Kindern mit besonderen Bedürfnissen spezialisiert sind».¹³ Der Kanton Freiburg hat einen Dienstleistungsvertrag mit der spezialisierten Einrichtung *La Coccinelle* in Freiburg.¹⁴

Die GSD trifft Entscheidungen zur Unterstützung der Sonderbetreuung im Sinne des Artikels 13 FBG.

Es liegt in der Verantwortung der Kinderbetreuungseinrichtung, den Anteil der Zusatzkosten über die Spesen der regulären familienergänzenden Betreuung hinaus nachzuweisen.¹⁵

Das SPG garantiert sonderpädagogische Leistungen für Kinder mit besonderem Förderbedarf im Alter von 0 bis 4 Jahren. In der Vorschulzeit können die Kinder von sonderpädagogischen und pädagogisch-therapeutischen Frühfördermassnahmen profitieren.¹⁶ Diese Leistungen werden zu 45% vom Kanton Freiburg und zu 55% von den Gemeinden finanziert.¹⁷

Analyse

Nach den kantonalen Bestimmungen werden Kinder mit leichten Behinderungen in regulären Kinderbetreuungseinrichtungen betreut. Die Mehrkosten werden vom Kanton Freiburg und den Gemeinden subventioniert, diese Unterstützung deckt jedoch nicht alle Zusatzkosten ab. Gemäss den Erfahrungen der Freiburger Kinderbetreuungseinrichtungen, die bereits Kinder mit Behinderungen aufgenommen haben, gibt es Probleme bei der Umsetzung. Oft werden Anträge verspätet eingereicht oder der Beitrag wird nicht gewährt, wenn das Kind noch über keine Diagnose verfügt, so dass die Integration an einem Mangel an spezialisierter Unterstützung und Finanzierung für zusätzliche Betreuung scheitert. In diesen Fällen werden Kinder mit Behinderungen nicht aufgenommen oder können nur für eine begrenzte Zeit untergebracht werden, weil die Einrichtungen nicht über die nötigen Ressourcen verfügen, um deren speziellen Bedürfnisse zu erfüllen.¹⁸ In anderen Fällen wurden Lösungen mit Quersubventionierungen innerhalb der Betreuungseinrichtung gefunden.¹⁹ In den letzten Jahren haben jedoch 15 Kinder mit besonderen Bedürfnissen keinen Platz in einer Kindertagesstätte gefunden.²⁰

Neben der Unterbringung in gewöhnlichen Kinderbetreuungseinrichtungen gibt es spezialisierte Einrichtungen, deren primäres Ziel nicht die Vereinbarkeit von Familie und Beruf ist, sondern die individuelle Förderung jedes Kindes und die Berücksichtigung seiner Bedürfnisse. *La Coccinelle* in Freiburg, ein «integrativer Kindergarten», bietet eine integrative Betreuung für Kinder von 2 bis 5 Jahren. *La Coccinelle* erhält eine spezielle Subventionierung nach Art. 13 Abs. 2 FBG; der öffentliche Beitrag reicht jedoch nicht aus, um alle Kosten zu decken. Dank der Unterstützung verschiedener privater Stiftungen und des grossen Engagements von Einzelpersonen kann *La Coccinelle* allen Eltern den gleichen Preis verrechnen.²¹ *Le Bosquet* ist eine sonderpädagogische Einrichtung in Givisiez, die Kinder mit schweren Behinderungen aufnimmt, die keinen Platz in einer regulären Kinderkrippe finden. *Le Bosquet* ist als sonderpädagogische Einrichtung anerkannt und wird dementsprechend finanziert; der Kindergarten für Sonderpädagogik nimmt nur Kinder mit Behinderungen auf. Es handelt sich also nicht um ein integratives Angebot. Im gleichen Gebäude befindet sich jedoch eine gewöhnliche Betreuungsstruktur, so dass die Integration intern erreicht werden kann.²² *La Coccinelle* und *Le Bosquet* haben kürzere Öffnungszeiten als reguläre Kinderkrippen (*La Coccinelle*: 4 Tage in der Woche von 8.00 Uhr bis 17.00 Uhr, *Le Bosquet*: 5 Tage in der Woche von 8.30 Uhr bis 17.15 Uhr), was die Berufstätigkeit der Eltern erschweren kann.



Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Kinder mit leichten Behinderungen werden in regulären Kindertagesstätten betreut. Die Sonderbetreuung kann vom Kanton finanziert werden, die Finanzierung sonderpädagogischer Massnahmen erfolgt durch den Kanton und die Gemeinden. Obwohl diese Leistungen gesetzlich vorgesehen sind, werden sie oft nicht umgesetzt und Kinder mit Behinderungen werden manchmal von den Betreuungseinrichtungen abgelehnt.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Dank spezialisierter Einrichtungen wie *La Coccinelle* und *Le Bosquet* können Kinder mit schwereren Behinderungen in Betreuungseinrichtungen betreut werden. Durch die finanzielle Unterstützung von privaten Stiftungen und Einzelpersonen zahlen Eltern, die einen Platz für ihr Kind mit einer Behinderung in einer solchen Einrichtung finden, den gleichen Preis wie die Eltern der anderen Kinder. Ein Schwachpunkt ist das Ungleichgewicht zwischen Angebot und Nachfrage, es kommt regelmässig vor, dass Kinder mit Behinderungen keinen Platz finden.



Verbesserungsbemühungen

Ein Postulat aus dem Jahr 2018 (2018-GC-76) fordert die Schaffung von integrativen Betreuungseinrichtungen. Der Staatsrat hat reagiert und «möchte die Integration von Kindern, die besondere Betreuung benötigen, fördern. Er befürwortet deshalb die Durchführung einer Studie seitens des JA mit der Unterstützung des SoA,²³ um ein Betreuungsmodell für Einrichtungen für Vorschulkinder vorzuschlagen (...)». Der Staatsrat hat am 4. Juli 2019 vorgeschlagen, das Postulat zu behandeln.²⁴ Gleichzeitig wurde eine Arbeitsgruppe ins Leben gerufen, in der verschiedene Interessengruppen²⁵ aus dem Bereich der Frühpädagogik und der Sonderpädagogik vertreten sind. Die Gruppe sucht nach Lösungen, um die Integration von Kindern mit Behinderungen in Betreuungseinrichtungen zu erleichtern.²⁶

¹ <https://www.fr.ch/de/bildung-und-schulen/vorschule/vorschulische-betreuung?language=fr>, abgerufen 23.11.2020.

² Art. 9 Abs. 3 Kinder- und Jugendhilfegesetz (KJHG) vom 12.05.2006, Art. 7 Gesetz über die familienergänzenden Tagesbetreuungseinrichtungen für Kinder (FBG) vom 09.06.2011 und GSD-Richtlinien (Richtlinien für vorschulische Betreuungseinrichtungen vom 01.05.2017).

³ Art. 8 Abs. 1 KJHG, Art. 6 FBG

⁴ Schätzung auf Basis der Geburtenrate 2016–2019: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 17.12.2020.

⁵ Information des Jugendamts (JA), 12.01.2021.

⁶ Früherziehungsdienst des Kantons Freiburg.

⁷ Gemäss Angabe der kantonalen Behörde im Rahmen der Umfrage.

⁸ Art. 1 Abs. 1 FBG

⁹ *ibid.* Art. 13 Abs. 1

¹⁰ Art. 9 Abs. 3 und 5 FBG

¹¹ *ibid.* Art. 11 Abs. 1

¹² *ibid.* Art. 13 Abs. 1

¹³ *ibid.* Art. 13 Abs. 2

¹⁴ Gemäss Angabe der kantonalen Behörde im Rahmen der Umfrage.

¹⁵ Art. 1 Art. 11 Reglement über die familienergänzenden

Tagesbetreuungseinrichtungen (FBR) vom 27.09.2011.

¹⁶ Art. 5 Gesetz über die Sonderpädagogik (SPG) vom 11.10.2017.

¹⁷ Art. 38 Abs. 1 und 2 FBG

¹⁸ Austausch mit dem Früherziehungsdienst vom 15.12.2020.

¹⁹ Laut den Antworten in der Umfrage zu den Kinderbetreuungseinrichtungen

des Kantons.

²⁰ Gemäss Angabe der kantonalen Behörde im Rahmen der Umfrage.

²¹ Laut den Antworten in der Umfrage zu den Kinderbetreuungseinrichtungen

des Kantons.

²² *ibid.*

²³ Das SoA ist das Amt für Sonderpädagogik und Unterstützungsmassnahmen

des Kantons Freiburg.

²⁴ Antwort des Staatsrates auf ein parlamentarisches Instrument, Postulat Garghentini

Python Giovanna 2018-GC-76, Integrative Kleinkinderbetreuung.

²⁵ *Pro Infirmis*, der *Freiburger Krippenverband*, *La Coccinelle*, der Früherziehungsdienst,

Vertreter*innen des Kantons Freiburg, Juristen.

²⁶ Austausch mit dem Früherziehungsdienst vom 15.12.2020.



Compétences

Quelle autorité cantonale est compétente ?

Direction de la santé et des affaires sociales (DSAS)

- Service de l'enfance et de la jeunesse (SEJ)
- Secteur des milieux d'accueil (SMA)

Le canton organise l'accueil préscolaire en collaboration avec les communes et les particuliers (Art. 60 al.3 Constitution fribourgeoise).¹

Direction de l'instruction publique, de la culture et du sport (DICS)

- Le Service de l'enseignement spécialisé et des mesures d'aide (SESAM) répond aux besoins particuliers des enfants de 0 à 4 ans en matière de pédagogie spécialisée

Quelles sont les compétences du Canton ?

- Coordination des mesures d'intégration sociale et politique en faveur des enfants
- Autorisation et surveillance de l'activité des milieux d'accueil institutionnels de la petite enfance
- Aide et conseil des communes
- Promotion de l'accueil extra-familial par l'élaboration des directives²

Quelles sont les compétences des communes ?

- Les communes assument la responsabilité du développement des activités générales concernant les enfants et les jeunes. Pour réaliser ces tâches, elles peuvent développer des collaborations au niveau régional.
- Évaluation régulière de l'offre d'accueil extra-familial nécessaire et de la couverture des besoins
- En fonction de l'évaluation des besoins, les communes proposent, soutiennent et subventionnent un nombre suffisant de places d'accueil préscolaire et extrascolaire.
- Pour ce faire, elles créent des structures d'accueil, passent des conventions avec des structures d'accueil autorisées ou avec des associations faitières ou confient des tâches à des tiers.³

Bases

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans le canton :

13 973⁴

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

5000 enfants qui occupent 2012 places reconnues.⁵

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans :

350⁶

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

35⁷

De manière générale, les enfants âgés de 0 à 4 ans ont-ils droit à une place d'accueil ?

Indirectement, oui

La loi sur les structures d'accueil extrafamilial de jour (LStE) garantit « l'offre d'un nombre suffisant de places d'accueil extra-familial de jour permettant la conciliation de la vie familiale et de la vie professionnelle. Elle assure des prestations de qualité qui sont financièrement accessibles pour tous. »⁸

Qu'est-ce que cela signifie pour les enfants en situation de handicap ?

La garantie citée ci-dessus s'applique à tous les enfants. L'accessibilité financière est essentielle en ce qui concerne les coûts supplémentaires liés au handicap. La contribution publique pour ces coûts est prévue dans la loi (LStE), mais l'État n'est pas tenu par la loi de le faire.⁹



Financement

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts de l'accueil extra-familial ?

Oui

Les coûts de l'accueil extra-familial sont répartis entre l'État de Fribourg, les employeurs, les communes et les parents.

La contribution des parents est liée au revenu. Le prix minimum s'élève à 18 francs par jour.

Le soutien de l'État de Fribourg est apporté sous la forme d'un forfait accordé en fonction des heures de garde effectives et du type de la structure d'accueil. Avec son soutien, l'État prend en charge 10% du coût moyen des structures subventionnées.¹⁰

La contribution des employeurs et des personnes exerçant une activité lucrative indépendante correspond à 5% du coût moyen de l'accueil.

Le soutien des communes couvre les coûts qui ne sont pas pris en charge par les parents, l'État, les employeurs et les personnes exerçant une activité lucrative indépendante.¹¹

La contribution des communes dépend donc du niveau des revenus sur leur territoire.

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts supplémentaires liés au handicap ?

Oui

Le système de financement des coûts supplémentaires est défini par l'article 13 LStE et par la Loi sur la pédagogie spécialisée (LPS). La LStE prévoit un soutien à l'encadrement particulier, qui peut être apporté

- sous forme de financement par sujet : subvention de « l'encadrement d'un ou d'une enfant qui exige une prise en charge particulière, notamment en raison d'une maladie, d'un handicap mental, psychique ou physique ou d'une déficience sensorielle »¹² Les subventions basées sur l'article 13 LStE couvrent un quart du temps de prise en charge. Dans les limites du budget, l'État peut prendre en charge une partie des coûts résultant de la prise en charge particulière, dans la mesure où la situation l'exige.
- sous forme de financement par objet : « subvention spéciale à des structures d'accueil spécialement destinées à l'accueil d'enfants aux besoins particuliers »¹³ L'État de Fribourg a un contrat de prestations avec l'institution spécialisée « *La Coccinelle* » à Fribourg.¹⁴

La DSAS rend les décisions en matière de soutien à l'encadrement particulier au sens de l'article 13 LStE.

Il incombe aux structures d'accueil de démontrer la part des coûts supplémentaires à une prise en charge ordinaire en structure d'accueil extra-familial.¹⁵

La LPS garantit des prestations de pédagogie spécialisée pour les enfants à besoins particuliers de 0 à 4 ans. Pour la période préscolaire, les enfants peuvent bénéficier des mesures d'éducation précoce spécialisée et des mesures pédagogiques thérapeutiques.¹⁶ Ces prestations sont financées à 45% par l'État de Fribourg et à 55% par les communes.¹⁷

Analyse

Selon les règlements cantonaux, les enfants en situation de handicap léger sont accueillis dans des structures d'accueil ordinaires. Les coûts supplémentaires sont subventionnés par l'État de Fribourg et les communes, mais ce soutien ne couvre pas tous les frais additionnels. Selon l'expérience des structures d'accueil fribourgeoises qui ont déjà accueilli des enfants en situation de handicap, il y a des problèmes dans la mise en œuvre. L'examen des demandes est souvent retardé ou le soutien n'est pas accordé lorsque l'enfant ne dispose pas encore d'un diagnostic, de sorte que l'intégration échoue en raison d'un manque d'un soutien spécialisé et d'un financement pour un encadrement supplémentaire. Dans ces cas, les enfants en situation de handicap ne sont pas acceptés ou l'accueil n'est possible que pour un temps limité parce que les structures ne disposent pas des ressources pour répondre aux besoins particuliers.¹⁸ Dans d'autres cas, des solutions avec des subventions transversales au sein de la structure d'accueil ont été trouvées.¹⁹ Toutefois, durant les dernières années, 15 enfants à besoins spécifiques n'ont pas trouvé une place dans une structure d'accueil.²⁰

Outre l'intégration dans des structures d'accueil ordinaires, il y a des institutions spécialisées dont le but premier n'est pas la conciliation de la vie familiale et de la vie professionnelle mais l'accompagnement individuel de chaque enfant et la prise en compte de ses besoins. *La Coccinelle* à Fribourg, un « jardin d'enfants intégratif », offre une prise en charge inclusive pour des enfants de 2 à 5 ans. *La Coccinelle* reçoit une subvention spéciale selon l'art. 13 lit. 2 LStE mais la contribution publique ne suffit pas pour couvrir tous les coûts. Grâce au soutien de diverses fondations privées et au grand engagement des individus, *La Coccinelle* peut facturer le même prix pour tous les parents.²¹ *Le Bosquet* est une institution de pédagogie spécialisée à Givisiez qui accueille des enfants en situation de handicap lourd qui ne trouvent pas de place dans une crèche ordinaire. *Le Bosquet* est reconnu et financé comme institution spécialisée et le jardin d'enfant de pédagogie spécialisée n'accueille que des enfants en situation de handicap. Il ne s'agit donc pas d'une offre inclusive. Toutefois, il existe une structure d'accueil ordinaire dans le même bâtiment, afin que l'inclusion puisse être réalisée en interne.²² *La Coccinelle* et *le Bosquet* ont des heures d'ouverture plus courtes que les crèches ordinaires (*La Coccinelle* : 4 jours par semaine de 8.00 à 17.00 heures, *Le Bosquet* : 5 jours par semaine de 8.30 à 17.15 heures), ce qui peut rendre l'activité professionnelle des parents plus difficile.



Évaluation avec système de notation



Situation des enfants avec handicaps légers

Les enfants en situation de handicap léger sont accueillis dans des structures d'accueil ordinaires. Un soutien à l'encadrement particulier peut être financé par le canton et les mesures de pédagogies spécialisées sont financées par le canton et les communes. Bien que ces prestations soient prévues par la loi, elles ne sont souvent pas mises en œuvre et les enfants en situation de handicap sont parfois refusés par les structures d'accueil.



Situation des enfants avec handicaps lourds

Grâce aux institutions spécialisées comme *La Coccinelle* et *Le Bosquet*, les enfants en situation de handicap lourd peuvent être accueillis dans des structures d'accueil. Grâce au soutien financier de fondations privées et de particuliers, les parents qui trouvent une place pour leur enfant en situation de handicap dans une telle institution paient le même prix que les parents des autres enfants. Un point faible est le déséquilibre entre offre et demande, il arrive régulièrement que des enfants en situation de handicap ne trouvent pas de place.



Efforts d'amélioration

Un postulat de 2018 (2018-GC-76) demande la création de structures d'accueil intégratif. Le Conseil d'État a répondu et « souhaite favoriser l'intégration d'enfants qui exigent une prise en charge particulière. Il est ainsi favorable à confier au SEJ avec l'appui du SESAM²³ une étude permettant de proposer un modèle de prise en charge dans les structures d'accueil préscolaire (...) » Le 4 juillet 2019, le Conseil d'État a proposé de prendre en considération le postulat.²⁴ En parallèle, un groupe de réflexion a été constitué, réunissant divers acteurs concernés²⁵ dans le domaine de l'éducation précoce et des besoins particuliers. Le groupe cherche des solutions pour faciliter l'intégration des enfants en situation de handicap dans des structures d'accueil.²⁶

¹ <https://www.fr.ch/formation-et-ecoles/prescolaire/accueil-prescolaire?language=fr>, consulté le 23.11.2020.

² Art. 9 al. 3 Loi sur l'enfance et la jeunesse (LEJ) du 12.05.2006, Art. 7 Loi sur les structures d'accueil extrafamilial de jour (LStE) du 09.06.2011 et directives du DSAS (Directives sur les structures d'accueil préscolaire du 01.05.2017).

³ Art. 8 al. 1 LEJ, Art. 6 LStE

⁴ Estimation basée sur les naissances 2016–2019 : <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, consulté le 17.12.2020.

⁵ Information du Service de l'Enfance et de la jeunesse, 12.01.2021.

⁶ Service Educatif Itinérant (SEI) du Canton de Fribourg.

⁷ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

⁸ Art. 1 al. 1 LStE

⁹ *ibid.* Art. 13 al. 1

¹⁰ Art. 9 al. 3 et 5 LStE.

¹¹ *ibid.* Art. 11 al. 1

¹² *ibid.* Art. 13 al. 1

¹³ *ibid.* Art. 13 al. 2

¹⁴ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

¹⁵ Art. 1, Art. 11 Règlement sur les structures d'accueil extrafamilial de jour (RStE) du 27.09.2011.

¹⁶ Art. 5 Loi sur la pédagogie spécialisée (LPS) du 11.10.2017.

¹⁷ Art. 38, lit. 1 et 2 LPS.

¹⁸ Échange avec le SEI du 15.12.2020.

¹⁹ Selon les réponses dans l'enquête auprès des structures d'accueil du Canton.

²⁰ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

²¹ Selon les réponses dans l'enquête auprès des structures d'accueil du Canton.

²² *ibid.*

²³ Le SESAM est le Service de l'enseignement spécialisé et des mesures d'aide du Canton de Fribourg.

²⁴ Réponse du Conseil d'État à un instrument parlementaire, Postulat Garghentini Python Giovanna 2018-GC-76, Accueil intégratif de la petite enfance.

²⁵ *Pro Infirmis*, la Fédération des crèches et garderies fribourgeoises, Coccinelle, SEI, représentants du Canton de Fribourg, juristes.

²⁶ Échange avec le SEI du 15.12.2020.



Hilfreiche Kontaktangaben

Freiburger Krippenverband (FKV)

Boulevard de Pérolles 42

1700 Freiburg

Auf der Website finden Sie eine Liste der FKV-Mitgliedskinderkrippen nach Bezirken:

www.crechesfribourg.ch

Früherziehungsdienst

Rte de Villars-les-Joncs 3

1700 Freiburg

T 026 484 21 13 | F 026 484 23 09

info@sei-fribourg.ch

Der Früherziehungsdienst ist Bestandteil der Stiftung Les Buissonnets.

Anbieter von sonderpädagogischen Unterstützungsmassnahmen:

www.fr.ch/de/bildung-und-schulen/vorschule/sonderpaedagogik-vorschulbereich

Liens et contacts utiles

Fédération des crèches et garderies fribourgeoises (FCGF)

Boulevard de Pérolles 42

1700 Fribourg

Sur le site Web vous trouvez une liste des crèches membres de la FCGF par district :

www.crechesfribourg.ch

Service éducatif itinérant

Rte de Villars-les-Joncs 3

1700 Fribourg

T 026 484 21 13 | F 026 484 23 09

info@sei-fribourg.ch

Le SEI fait partie intégrante de la Fondation Les Buissonnets.

Prestataires des mesures d'aide de pédagogie spécialisé :

<https://www.fr.ch/formation-et-ecoles/prescolaire/pedagogie-specialisee-avant-lecole>



Liste des structures d'accueil dans le Canton Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Vous trouverez ci-dessous un aperçu de toutes les structures d'accueil/familles de jour qui ont participé à notre enquête.
La liste n'est pas exhaustive, il existe d'autres institutions dans le canton qui accueillent des enfants en situation de handicap.

Nachfolgend finden Sie eine Übersicht über alle Kindertagesstätten/Tagesfamilien, die an unserer Umfrage teilgenommen haben.
Die Liste ist nicht vollständig; es gibt weitere Einrichtungen im Kanton, die Kinder mit Behinderungen aufnehmen.

Nom de l'institution	Coordonnées	Prêts à accueillir des enfants avec handicap	Accueillent déjà des enfants avec handicap, Si oui, nombre actuel ?	Accueil des enfants avec les types de handicap suivants (indication des facteurs d'accueil)	Concept d'inclusion (oui/non)	Autres remarques et informations
Crèche-nursery les lutins	Route de la Vudalla 5 1630 Bulle	Oui	Oui	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : 1x Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : 1x Handicap sensoriel : aucune indication	Non	
Les Pitchounes	Rte de Vevey 115 1618 Châtel-St-Denis	Oui	Oui	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : 1x Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : 1x Handicap sensoriel : aucune indication	Non	
Crèche communale «Les Canetons»	Rue de Forel 4 1470 Estavayer-le-Lac	Oui	Oui	Handicap mental : 1x–1.5x Troubles du comportement : 1x–1.5x Handicap physique : 1x–2x Troubles du langage : 1x–1.5x Handicap sensoriel : 1x–2x	Oui	Si cela est nécessaire, il y a des séances de réseaux entre les différents acteurs autour de l'enfant accueilli et au besoin, l'enfant est accueilli avec une personne qui est là pour lui mais tout en faisant partie intégrante du reste du groupe.



Canton Fribourg

La Coccinelle	Derrière-les-Remparts 12 1700 Fribourg Tél : 026 321 41 57	Oui	Oui 8	Handicap mental : 1x–2.5x Troubles du comportement : 1x–2.5x Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : 1x–1.5x Handicap sensoriel : aucune indication	Oui	L'objectif étant dès le départ d'offrir une prise en charge inclusive, offrant à TOUS les enfants accueillis une possibilité de s'épanouir dans leur vie sociale et leur développement global. Les enfants accueillis sont âgés de 2 à 5 ans. Notre équipe a une dotation en personnel importante : chaque jour 2 éducatrices spécialisées, une ASE, 2 stagiaires en stage final de pédagogie spécialisée.
Crèche Mandarine	Rte Mon-Repos 9B 1700 Fribourg	Oui	Oui 1	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : 1x–2x Handicap physique : 1x–2x Troubles du langage : 1x–2x Handicap sensoriel : 1x–2x	Oui	Parfois nous mettons en place un soutien éducatif, mais à nos frais. Nous participons au réseau.
Le Bosquet	Rte château d'Affry 17 1762 Givisiez	Oui	Oui 12	Handicap mental : 1x–3x Troubles du comportement : 1x–3x Handicap physique : 1x–3x Troubles du langage : 1x–3x Handicap sensoriel : 1x–3x	Oui	Notre jardin d'enfants (0 à 4 ans) avec intervention précoce ciblée est financé comme un établissement d'éducation spécialisée et non comme une garderie. Nous acceptons les enfants très gravement handicapés et les enfants atteints de troubles du spectre autistique. Notre offre est principalement en français. Nous employons du personnel interne spécialement formé.
Les Chemins de l'Enfance	Rue de la Chatellenie 6 1635 La Tour de Trême	Oui	Oui	Handicap mental : 1x–2x Troubles du comportement : 1x–2x Handicap physique : 1x–2x Troubles du langage : 1x–2x Handicap sensoriel : 1x–2x	Non	Nous travaillons avec du personnel externe.
Crèche communale les Poucetofs	Chemin des Epinettes 6B 1723 Marly	Oui	Non	Handicap mental : 1x–1.5x Troubles du comportement : 1x–1.5x Handicap physique : 1x–1.5x Troubles du langage : 1x–1.5x Handicap sensoriel : 1x–1.5x	Aucune indication	



Compétences

Quelle autorité cantonale est compétente ?

L'office de l'enfance et de la jeunesse avec les responsabilités suivantes :

Le **pôle de coordination des prestations déléguées et de la surveillance** a pour mission de garantir entre autres :

- de bonnes conditions d'accueil dans les domaines de la petite enfance, de la pédagogie spécialisée, de l'éducation spécialisée et de l'adoption
- le financement des prestations d'éducation spécialisée et de pédagogie spécialisée
- l'octroi des prestations¹

Au sein du pôle de coordination :

- Le Service d'autorisation et de surveillance de l'accueil de jour (SASAJ) évalue et surveille les institutions de la petite enfance (crèches, garderies, jardins d'enfants) et les accueillantes familiales de jour.²
- Le Secrétariat à la pédagogie spécialisée (SPS) octroie et finance des prestations pour des enfants et des jeunes à besoins éducatifs particuliers, ou avec handicap³ et s'assure du maintien des conditions d'accréditation des prestataires.⁴

Quelles sont les compétences du Canton ?

- Autorisation et surveillance des lieux d'accueil de jour
- Identification des besoins : un observatoire cantonal de la petite enfance est institué à cet effet.
- Détermination du taux d'offre d'accueil⁵ à atteindre sur recommandation de la Fondation pour le développement de l'accueil préscolaire
- Assurance qualité de l'accueil⁶

Quelles sont les compétences des communes ?

- Mise à disposition de places d'accueil pour les enfants en âge préscolaire, permettant d'atteindre le taux d'offre d'accueil.
- Développement d'une politique d'information sur les modes d'accueil préscolaire et sur les places disponibles.⁷

Bases

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans le canton :

21 505⁸

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

8309 dans des structures à prestations élargies (structures ouvertes au moins 45 heures par semaine et au moins 45 semaines par an, avec un repas de midi proposé) et 3492 dans des structures à prestations restreintes, soit un total de 11 801 (état : 2019).⁹

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans :

318 enfants en situation de handicap sont suivis par le Service éducatif itinérant (état : janvier 2021)¹⁰

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

224 enfants sont suivis par le Service éducatif itinérant dans des espaces de vie enfantine, des crèches, des jardins d'enfants.¹¹

De manière générale, les enfants âgés de 0 à 4 ans ont-ils droit à une place d'accueil ?

Non

Cependant, un taux d'offres est calculé par la Fondation pour le développement de l'accueil préscolaire et un subventionnement incitatif pour la création de places est octroyé à chaque commune en fonction du nombre de places d'accueil qu'elle met à disposition.

Le règlement sur l'intégration des enfants et des jeunes à besoins éducatifs particuliers ou avec handicap (RIJBEP) comprend la disposition suivante : « Tout enfant à besoins éducatifs particuliers ou handicapé en âge préscolaire peut avoir accès aux institutions préscolaires ordinaires de la petite enfance. L'intégration peut être totale, partielle ou non indiquée, en fonction de l'évaluation des besoins de l'enfant. L'évaluation tient compte des besoins des autres enfants de l'institution. »¹² Il ne s'agit pas d'un droit à l'obtention d'une place mais la disposition met l'accent sur le principe de non-discrimination dans l'accueil extra-familial des enfants, qui est également contenu dans la loi sur l'accueil préscolaire (LAPr).¹³



Financement

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts de l'accueil extra-familial ?

Non

La commune décide de la participation financière des parents. Dans le cas d'une structure subventionnée, les parents participent en fonction de leur capacité économique et du nombre d'enfants. Dans le cas d'une structure non-subventionnée, la contribution des parents couvre l'entier du coût de la place.¹⁴

Les structures d'accueil de la petite enfance sont principalement financées par les communes (2019 : 87% des places offertes dans les structures d'accueil¹⁵). Le Canton et les employeurs participent aussi au financement et versent leur contribution à la fondation pour le développement de l'accueil préscolaire (ci-après Fondation). La Fondation soutient la coordination et la planification de l'accueil préscolaire et distribue les subventions aux communes.¹⁶

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts supplémentaires liés au handicap ?

Oui

Les demandes de mesures individuelles renforcées en pédagogie spécialisée sont adressées au SPS. Après une évaluation des besoins, le SPS statue sur l'octroi des prestations.¹⁷ Les coûts liés au handicap et reconnus comme entrant dans le cadre de la pédagogie spécialisée sont entièrement pris en charge par le SPS.

L'emploi de personnel supplémentaire et le financement des coûts supplémentaires liés au personnel de soutien sont de la responsabilité des communes.¹⁸

Analyse

Les enfants ayant des besoins particuliers ont en principe accès à toutes les structures d'accueil préscolaire subventionnées. Le secteur préscolaire est sous la responsabilité des communes genevoises. Les structures d'accueil de la petite enfance sont principalement financées par les communes. Il leur appartient donc de décider sur l'emploi de personnel de soutien pour les structures qui accueillent des enfants en situation de handicap. Dans la Ville de Genève, une grande quantité de structures a déjà accueilli des enfants en situation de handicap. Le fait que les décisions relèvent de la compétence des communes entraîne inévitablement des différences entre les villes et les petites communes et le recrutement de personnel spécialisé est parfois très difficile.¹⁹ Néanmoins, l'inclusion des enfants, en particulier dans les espaces de vie enfantine subventionnés, fonctionne bien. L'association inclusion petite enfance (AIPE) s'engage pour l'échange d'expertise et l'amélioration de la coordination entre les différents acteurs dans les différentes communes de tout le canton. L'AIPE favorise également la pluridisciplinarité au sein des équipes de l'accueil préscolaire afin de rendre possible l'accueil de chaque enfant.²⁰ Le domaine de l'éducation spécialisée est de la responsabilité du Canton. Des mesures d'éducation spécialisée peuvent être prises, en fonction des besoins de l'enfant, pour soutenir l'équipe dans la structure d'accueil. Après examen par le SPS, les prestations sont octroyées et prises en charge par le Canton. Le taux d'encadrement peut également être adapté.²¹

Outre l'intégration des enfants en situation de handicap dans les structures d'accueil ordinaires, il existe également des institutions spécialisées qui peuvent répondre plus particulièrement aux besoins des enfants en situation de handicap. Un exemple inclusif est le jardin d'enfance *Ensemble* à Genève au sein de la Fondation *Ensemble* (ouvert 4 jours par semaine de 8 à 12 heures et de 13.30 à 17.30 heures). Un autre exemple est l'espace de vie enfantine *Le Poisson Rouge* à Genève, un projet pilote de la ville sur l'inclusion qui travaille avec des professionnels issus de l'éducation spécialisée qui accompagnent les équipes au quotidien pour la prise en charge des enfants à besoins éducatifs particuliers.²² La Fondation *Clair Bois* accueille des enfants en situation de handicap lourd de 0 à 10 ans au sein de l'école et internat de Chambésy. À ce jour, cette forme d'accueil n'est pas inclusive mais la création d'une crèche inclusive au sein de *Clair Bois-Chambésy* est planifiée.²³ Quelques structures de l'Office Médico Pédagogique (OMP) accueillent des enfants dès 3 ans dans des écoles de pédagogie spécialisée, ainsi que quelques structures des Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), mais elles sont principalement destinées aux enfants en âge scolaire (à partir de 4 ans).²⁴



Évaluation avec système de notation



Situation des enfants avec handicaps légers

L'intégration des enfants en situation de handicap est possible dans de nombreuses structures d'accueil du canton de Genève. Alors que le canton finance les services d'éducation spécialisée (observation de l'enfant dans le groupe, soutien ponctuel de l'équipe), les communes sont responsables des coûts supplémentaires liés au handicap, par exemple, en raison du personnel supplémentaire. Cette autonomie municipale peut entraîner des différences entre les communes au niveau de l'information des parents ou de la coordination entre les personnes impliquées mais l'intégration des enfants dans des structures subventionnées est possible.



Situation des enfants avec handicaps lourds

Dans l'intégration des enfants avec handicap, aucune distinction n'est faite entre les enfants en situation de handicap léger et lourd. Cependant, comme la prise en charge des enfants en situation de handicap lourd exige du personnel spécialisé, on a de plus en plus recours à des équipes pluridisciplinaires. En outre, il existe des institutions spécialisées et inclusives dans la ville de Genève, dont certaines sont également ouvertes aux enfants en situation de handicap d'autres communes. L'AIPE favorise l'intégration des enfants à besoins particuliers dans tout le canton et accompagne les équipes éducatives et les directions des institutions de la petite enfance.



Efforts d'amélioration

Il existe un potentiel d'amélioration dans la mise en œuvre, en particulier dans les petites municipalités. À cet égard, l'AIPE joue un rôle important en améliorant la coordination entre les professionnels et les équipes éducatives du secteur préscolaire au niveau cantonal.

¹ <https://www.ge.ch/organisation/pole-coordination-prestations-deleguees-surveillance>, consulté le 24.11.2020.

² <https://www.ge.ch/organisation/service-autorisation-surveillance-accueil-jour>, consulté le 24.11.2020.

³ <https://www.ge.ch/organisation/secretariat-pedagogie-specialisee>, consulté le 24.11.2020.

⁴ Art. 29 Règlement sur l'intégration des enfants et des jeunes à besoins éducatifs particuliers ou handicapés (RIJBEP).

⁵ Le taux d'offre d'accueil est le nombre de places subventionnées pour 100 enfants résidents d'âge préscolaire (Art. 3 lit. D LAPr).

⁶ Art. 5, al. 1-4 LAPr

⁷ Art. 6, al. 1-3 LAPr.

⁸ Estimation sur la base du taux de naissance de l'Office fédéral de statistique : <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, consulté le 17.12.2020.

⁹ Information fournie par l'autorité cantonale, 12.01.2021.

¹⁰ Information du Service éducatif itinérant du Canton de Genève, 12.01.2021.

¹¹ ibid.

¹² Art. 7 lit. 1-2 RIJBEP

¹³ Art. 4 lit. 2 LAPr

¹⁴ Art. 8, 9, 10, 20 LAPr.

¹⁵ Observatoire cantonal de la petite enfance, données statistiques 2019, Focus n°19, Juin 2020.

¹⁶ Art. 21-23 LAPr.

¹⁷ Art. 5, 6, 19-23 RIJBEP.

¹⁸ Information de l'association inclusion petite enfance, échange du 19.01.2021.

¹⁹ Information du SEI du Canton de Genève, 11.01.2021 et réponses dans l'enquête auprès des structures d'accueil du Canton.

²⁰ Information de l'association inclusion petite enfance, échange du 19.01.2021.

²¹ Information du Pôle de Coordination du Canton de Genève, 12.01.2021.

²² Selon les réponses dans l'enquête auprès des structures d'accueil du Canton.

²³ <https://clairbois.ch/mission/poles-et-projets/>, consulté le 16.01.2021.

²⁴ Information du SEI du Canton de Genève, 11.01.2021.



Liens et contacts utiles

Astural, Service éducatif itinérant

16, rue de Veyrier
1227 Carouge
Téléphone : 022 343 87 09
info.sei@astural.ch
Site Web :
<https://astural.org/institutions/service-educatif-itinerant/>

AIPE - Association Inclusion Petite Enfance

Case postale 1421
1227 Carouge
Téléphone : 076 360 53 60
Vous pouvez contacter le secrétariat de l'AIPE tous
les jeudis de 13h à 17h – hors vacances scolaires.
info@aipe.ch
Site Web: www.aipe.ch/

Ville de Genève : Bureau d'information petite enfance (BIPE)

Rue Cendrier 8
1201 Genève
Téléphone : +41 22 418 81 81
infobipe@ville-ge.ch
Inscription en ligne :
www.geneve.ch/fr/demarches/demande-place-creche

Le BIPE s'adresse uniquement aux parents domiciliés
en ville de Genève (numéros postaux de 1201 à 1209,
1227 Les Acacias et 1231 Conches-Genève).

Liste des structures d'accueil dans le Canton

Vous trouverez ci-dessous un aperçu de toutes les structures d'accueil/familles de jour qui ont participé à notre enquête. La liste n'est pas exhaustive, il existe d'autres institutions dans le canton qui accueillent des enfants en situation de handicap.

Les institutions subventionnées par la Ville de Genève ne figurent pas sur la liste parce que les inscriptions se passent uniquement à travers le bureau d'information petite enfance (BIPE) : <https://www.geneve.ch/fr/bureau-information-petite-enfance>. À titre d'information, les institutions spécialisée et inclusives sont mentionnées, mais même avec ces institutions, pour une demande de place les parents doivent s'adresser au BIPE.

Les demandes de place en structure d'accueil de la petite enfance de la Ville de Carouge doit se faire au centre d'information pour l'accueil de la petite enfance (CIAPE) : <https://www.ciape.ch>
En général, il est recommandé aux parents de contacter le bureau central d'information de leur commune pour demander une place.

Nom de l'institution	Coordonnées	Prêts à accueillir des enfants avec handicap	Accueillent déjà des enfants avec handicap, Si oui, nombre actuel ?	Accueil des enfants avec les types de handicap suivants (indication des facteurs d'accueil)	Concept d'inclusion (oui/non)	Autres remarques et informations
Jardin d'Enfants Ensemble	Rue de la Servette 32 1202 Genève 022 734 25 12 fe.je@fondation-ensemble.ch	Oui	Oui 19	Handicap mental : 1x–2.5x Troubles du comportement : 1x–2.5x Handicap physique : 1x–3x Troubles du langage : 1x–3x Handicap sensoriel : 1x–2.5x	Oui	Accueil en mixité dans des groupes multi-âges. Nous employons du personnel interne spécialement formé.
Secteur petite enfance Rive Droite (3 institutions)	Rue Chandieu 8 1202 Genève	Oui	Oui 28	Handicap mental : 1x–3x Troubles du comportement : 1x–3x Handicap physique : 1x–3x Troubles du langage : 1x–3x Handicap sensoriel : 1x–3x	Oui	Il n'y a pas de distinction faite à l'inscription. Toutes les familles peuvent inscrire leur enfant. Nous n'avons pas de quota fixé. De plus nous avons environ 5% de dotation en personnel supplémentaire et formé pour offrir un accueil inclusif de qualité en apportant expertise et soutien aux équipes éducatives.
Espace de vie enfantine Le Poisson Rouge (intégré au Secteur petite enfance Rive Droite)	Chandieu 8 1202 Genève	Oui	Oui 10	Handicap mental : 1x–2.5x Troubles du comportement : 1x–3x Handicap physique : 1x–2.5x Troubles du langage : 1x–3x Handicap sensoriel : 1x–3x	Oui	Nous sommes un projet pilote de la ville sur l'inclusion et avons un pôle de professionnels issus de l'éducation spécialisée qui accompagne les équipes au quotidien pour la prise en charge des enfants à besoins éducatifs particuliers.



Espace de vie infantine Nouveau Prieuré	2D chemin du Pré-du-Couvent 1224 Chêne-Bougeries	Oui	Oui	Handicap mental : 1x–1.5x Troubles du comportement : aucune indication Handicap physique : 1x–1.5x Troubles du langage : aucune indication Handicap sensoriel : 1x–1.5x	Oui	Avec un soutien extérieur (aide AIPE) ou collaboration avec le SEI, SSEJ ou SPEA.
Espace de vie infantine pop e poppa La louchette et la marelle	Route M. Bodmer 4 1223 Cologny	Oui	Oui 3	Handicap mental : 1x–1.5x Troubles du comportement : 1x–1.5x Handicap physique : 1x–2x Troubles du langage : 1x–1.5x Handicap sensoriel : Pas d'estimation possible	Oui	Par un accompagnement et un suivi régulier par une personne de référence. Nous travaillons avec du personnel externe.
Crèche du Foyer Arabelle	66 avenue des Grandes Communes 1213 Petit-Lancy	Oui	Oui 8	Handicap mental : 1x–2.5x Troubles du comportement : 1x–2.5x Handicap physique : 1x–2.5x Troubles du langage : 1x–3x Handicap sensoriel : 1x–2.5x	Oui	Un nombre d'encadrants supérieur, des interventions des psychomotriciennes et pédopsychiatres à la crèche, une supervision d'équipe.
Garderie de l'Étoile	Avenue des Communes-Réunies 82 1212 Grand-Lancy	Oui	Oui 4	Handicap mental : 1x–3x Troubles du comportement : aucune indication Handicap physique : Pas d'estimation possible Troubles du langage : aucune indication Handicap sensoriel : 1x–2x	Oui	Lien avec le réseau, observations et rencontres régulières avec les différents partenaires (SEI, Guidance infantile, psychomotriciens SSEJ, infirmière SSEJ).
Jardin d'enfants Le Bocage	1213 Petit-Lancy	Oui	Oui 2	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : 1x–1.5x Handicap physique : 1x–1.5x Troubles du langage : 1x–1.5x Handicap sensoriel : 1x–1.5x	Oui	
Espace de vie infantine du Lignon	16 place du Lignon 1219 Le Lignon	Oui	Oui 7	Handicap mental : 1x–1.5x Troubles du comportement : aucune indication Handicap physique : 1x–1.5x Troubles du langage : aucune indication Handicap sensoriel : 1x–1.5x	Oui	Formation pour les collaborateurs, suivi et aide avec des psychologues, pédiatres.
Espace de vie infantine les loupiots du Chambet	86 route de la repentance 1252 Meinier	Oui	Oui 2	Handicap mental : 1x–2x Troubles du comportement : 1x–2x Handicap physique : 1x–2.5x Troubles du langage : Pas d'estimation possible Handicap sensoriel : 1x–2.5x	Oui	Formation de l'équipe, lien avec les associations et services et réseaux tels que AIPE, SEI, guidance, SSEJ (infirmière et psychomotricien), lien régulier avec les parents, adaptation de l'environnement et de la pédagogie.



Canton Genève

Espaces de Vie Infantine de la Ville de Meyrin : EVE Cité EVE Parc EVE Monthoux, EVE Vergers EVE Champs-Fréchets	Service Petite Enfance, Rue des Boudines 2, Case Postale 367 1217 Meyrin	Oui	Oui 26	Handicap mental : 1x–2.5x Troubles du comportement : 1x–2.5x Handicap physique : 1x–2.5x Troubles du langage : 1x–2.5x Handicap sensoriel : 1x–2.5x	Oui	Soutien des équipes éducatives par 2 psychologues du Service petite enfance pour accompagner et suivre le projet d'accueil. Adaptations et aménagements pédagogiques favorisant la participation sociale de chaque enfant. Collaboration étroite avec les parents autour du projet d'accueil et les thérapeutes. Renfort éducatif (personnel supplémentaire) quand cela s'avère nécessaire.
Crèche Coquelibulle	Avenue des Grandes-Communes 20e 1213 Onex 022 870 00 07	Oui	Oui 1	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : 1x–2x Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : 1x–2.5x Handicap sensoriel : 1x–1.5x	Oui	
Crèche de l'Ô Vive	19 route de Challex 1209 La Plaine	Oui	Oui 3	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : 1x–1.5x Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : 1x–1.5x Handicap sensoriel : 1x–1.5x	Oui	Chaque situation est discutée avec les parents et le réseau mis en place. Les thérapeutes et psychologues et l'infirmière peuvent venir pour du soutien à l'équipe sur le terrain et pour le suivi. Un point est fait régulièrement.
Le Serpentin	Route des Chevalies-de-Malte 28 1228 Plan-les-Ouates	Oui	Oui	Handicap mental : 1x–2x Troubles du comportement : 1x–2x Handicap physique : 1x–2.5x Troubles du langage : 1x–2x Handicap sensoriel : 1x–2x	Oui	Rendez-vous avec la famille et s'il y a lieu d'une personne du réseau thérapeutique (SEI, Guidance, unité de développement). Prise d'information et/ou de formation selon le handicap. Engagement d'une personne pour l'accompagnement de l'enfant ou en renfort dans le groupe. Suivi et réunion de réseau.
Espace de vie infantine Graines de Patenailles	58 rue de Graman 1241 Puplinge	Oui	Oui 2	Handicap mental : 1x–2x Troubles du comportement : 1x–2x Handicap physique : 1x–2x Troubles du langage : 1x–2x Handicap sensoriel : 1x–2x	Oui	Nous travaillons avec du personnel externe.



Espace de vie infantine l'Omnibulle	213, rte d'Aire-La-Ville 1242 Satigny	Oui	Oui 3	Handicap mental : Pas d'estimation possible Troubles du comportement : Pas d'estimation possible Handicap physique : Pas d'estimation possible Troubles du langage : Pas d'estimation possible Handicap sensoriel : Pas d'estimation possible	Oui	Nous travaillons essentiellement avec les psychologues du SEI Astural Genève.
Jardin d'enfants Avanchets, Bourquin, Libellules, Vernier	Route de Vernier 178 CP520 1214 Vernier	Oui	Oui 15	Handicap mental : 1x–2.5x Troubles du comportement : 1x–2.5x Handicap physique : 1x–2x Troubles du langage : 1x–2.5x Handicap sensoriel : 1x–2.5x	Oui	Partenariat avec le SEI, renfort des équipes éducatives avec des personnes de soutien.
Les Étournelles	Route de Veyrier 255 1255 Veyrier	Oui	Oui 1	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : 1x Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : aucune indication Handicap sensoriel : aucune indication	Non	
Accueil familial de jour	Association intercommunale Le Couffin Route d'Avully 33 1237 Avully	Oui	Non	Handicap mental : 1x–1.5x Troubles du comportement : 1x–1.5x Handicap physique : 1x–1.5x Troubles du langage : 1x–1.5x Handicap sensoriel : 1x–1.5x		



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Fachstelle Familie

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

- Aufsicht
- Kantonsteil der Subvention der Elterntarife¹

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

- Im Gegensatz zur schulergänzenden Betreuung freiwillig auf Vorschulebene
- Freiwillige Subvention
- Freiwillige Defizitgarantie²

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

1600 (2019)³

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

612⁴

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Im Gegensatz zur schulergänzenden Betreuung steht es den Gemeinden frei, ob sie ein Angebot zur Verfügung stellen wollen.⁵

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

Der Kanton zahlt einheitliche Subventionen; es liegt im Ermessen der Gemeinden, ob sie mehr bezahlen wollen. Im Rahmen des Projekts «Frühe Kindheit» ist geplant, mehr zu vereinheitlichen und die Eltern stärker zu entlasten.⁶

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Es existiert kein System. Bis jetzt gab es auf Kantonsebene sehr wenig Anfragen; in Einzelfällen wurde der Kantonsanteil (teilweise auch Gemeindeanteil) auf Gesuch hin erhöht.⁷

Analyse

Ein systematischer Ansatz für die Inklusion von Kindern mit Behinderungen existiert im Kanton Glarus bezüglich Angeboten und Finanzierung nicht. Hingegen wird versucht, im Einzelfall Lösungen zu finden, wenn es um die Integration in reguläre Kindertagesstätten geht.

Gemäss Angaben des Heilpädagogischen Dienstes werden Kinder mit verschiedenen Behinderungen, darunter Autismus, in Kindertagesstätten und Spielgruppen integriert.⁸ Die Aufnahme eines Kindes mit Behinderung hängt somit von Fall zu Fall von der Behinderung und der Bereitschaft der Betreuungspersonen ab. Eine Finanzierung der Mehrkosten ist nicht gewährleistet und muss im Einzelfall abgeklärt werden.

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Es gibt kein formalisiertes System für die Aufnahme von Kindern mit Behinderungen, die eine reguläre Kita besuchen könnten.

Beim Kanton wurden wenig Fälle gemeldet. Wo dies aber der Fall war, versuchten der Kanton und die federführende Gemeinde, Lösungen im Einzelfall zu finden.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Es existiert kein Angebot für die familienergänzende Betreuung von Kindern mit Behinderungen, die keine reguläre Kita besuchen können. Entsprechende Angebote gibt es ab dem Schulalter (Schule an der Linth).⁹



Verbesserungsbemühungen

Aktuell läuft ein Projekt zur frühen Kindheit, das die familienergänzende Betreuung generell stärken möchte; dabei stehen aber nicht behinderungsspezifische Fragen im Vordergrund.¹⁰

¹ Telefonische Auskunft von Lisa Alvarez, Fachstelle Familie Kanton Glarus, 16.12.2020.

² ibid.

³ ibid.

⁴ ibid.

⁵ ibid.

⁶ ibid.

⁷ ibid.

⁸ Gemäss Korrespondenz Heilpädagogischer Früherziehungsdienst, 03.12.2020.

⁹ Telefonische Auskunft von Lisa Alvarez, Fachstelle Familie Kanton Glarus, 16.12.2020.

¹⁰ ibid.



Hilfreiche Kontaktangaben

Fachstelle Familie Kanton Glarus

Gerichtshausstrasse 25
8750 Glarus
055 646 62 06
www.gl.ch

Heilpädagogischer Dienst St. Gallen-Glarus

Bahnhofplatz 7
9000 St. Gallen
071 242 30 60
www.hpdienst.ch
info@hpdienst.ch



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Kantonales Sozialamt Graubünden

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Die Kompetenzen sind im Gesetz über die Förderung der familienergänzenden Kinderbetreuung im Kanton Graubünden geregelt.

Der Kanton ist im Bereich der familienergänzenden Kinderbetreuung zuständig für:

- die Beratung und Unterstützung der Gemeinden und der Anbieter;
- die Koordination der Angebote;
- die Bewilligung und Anerkennung von Angeboten;
- die Festlegung der beitragsberechtigten Betreuungsplätze pro Angebot;
- die Abrechnung und Auszahlung der Kantons- und Gemeindebeiträge.¹

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden legen in Zusammenarbeit mit den anerkannten Anbietern den Bedarf an familienergänzenden Kinderbetreuungsangeboten fest.²

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

6942³

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

Das System funktioniert über einkommensunabhängige Subventionen des Gemeinwesens.⁴ Betreuungsangebote für Kinder im Vorschulalter (Kitas, Tageselternvereine) erhalten finanzielle Beiträge von Kanton und Gemeinden. Die Betreuungsangebote müssen dafür bestimmte Voraussetzungen erfüllen, die gesetzlich festgelegt sind. So ist beispielsweise vorgeschrieben, dass die Anbieter die Tarife nach der wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit der Erziehungsberechtigten abstufen müssen.⁵ Dadurch wird ein Anreiz für einkommensabhängige Tarife seitens der Anbieter geschaffen. Es existiert ein einheitlicher Beitragssatz. Der Kanton übernimmt derzeit 20–25%⁶ der Normkosten; die Gemeinden sind gesetzlich verpflichtet, mindestens gleich viel zur Finanzierung beizutragen.⁷

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Es gibt kein gesetzlich verankertes, einheitliches System für die vollständige Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten. In der Regel wird für Kinder mit Behinderungen ein erhöhter Betreuungsfaktor von 1.5 und damit ein höherer Tarif verrechnet. Die Finanzierung erfolgt somit gemischt durch die Eltern und das Gemeinwesen.⁸

Analyse

Gemäss Behörden gibt es für Kinder mit Behinderungen Kindertagesstätten, Spielgruppen, Tagesfamilien und Entlastungsangebote sowie – für Kinder mit schwerer und schwerster Behinderung – stationäre Einrichtungen. Letztere werden für die Analyse nicht berücksichtigt, da sie keine familienergänzende Betreuung im klassischen Sinn darstellen.

Bei den oben genannten Betreuungsangeboten findet sich kein Hinweis auf spezialisierte Angebote für Kinder mit Behinderungen. Gemäss Behörden werden Kinder mit leichten und mittleren Behinderungen in reguläre Angebote aufgenommen.⁹ Ob dies möglich ist, wird von Fall zu Fall entschieden und ist abhängig von verschiedenen Faktoren wie zum Beispiel der Art der Behinderung, dem Betreuungsaufwand und der Bereitschaft der Mitarbeitenden. Zwei Drittel der Organisationen der familienergänzenden Kinderbetreuung in Graubünden geben an, dass sie grundsätzlich bereit sind, Kinder mit besonderen Bedürfnissen aufzunehmen. Der Heilpädagogische Dienst kann dabei begleitend und beratend zur Seite stehen.¹⁰ Der Kanton stellt eine Liste mit den Kindertagesstätten im Kanton zur Verfügung. Es muss jeweils auf individueller Basis abgeklärt werden, ob die Bedingungen für die Integration in den Kita-Alltag gegeben sind.

Es ist keine Zusammenarbeit mit Fachprogrammen wie KITA-plus bekannt.

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Es existiert kein einheitliches kantonales Konzept, wie Kinder mit leichten Behinderungen in familienexterne Betreuungsangebote integriert werden könnten.

Die Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten erfolgt gemischt durch die Eltern und das Gemeinwesen. Es gibt kein System zur vollständigen Übernahme der Kosten durch die öffentliche Hand.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Es existieren keine spezialisierten Angebote, die die Betreuung von Kindern mit schwereren Behinderungen gewährleisten könnten, und kein System zur vollständigen Übernahme der entsprechenden behinderungsbedingten Mehrkosten.



Verbesserungsbemühungen

Damit die Angebote der familienergänzenden Betreuung allen Familien zugänglich sind, ist eine gezieltere Subventionierung der Angebote zu prüfen.¹¹ Die Kantonsregierung hat dem Grossen Rat beantragt, einen entsprechenden Auftrag zu überweisen.¹²

¹ https://www.gr-lex.gr.ch/app/de/texts_of_law/548.300/versions/2101, abgerufen 30.11.2020.

² *ibid.*

³ Schätzung auf Basis der Geburten 2016–2019, ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi; Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 17.12.2020.

⁴ Gemäss Angaben kantonales Sozialamt, 30.11.2020.

⁵ <https://www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/dvs/soa/familie/kinderbetreuung/kindertagesstaetten/Seiten/Finanzierung.aspx>, abgerufen 30.11.2020.

⁶ Bestehende Angebote werden mit 20% der Normkosten unterstützt, neue Angebote während den ersten drei Jahren mit 25%. Vgl. <https://www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/dvs/soa/familie/kinderbetreuung/kindertagesstaetten/Seiten/Finanzierung.aspx>, abgerufen 30.11.2020.

⁷ <https://www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/dvs/soa/familie/kinderbetreuung/kindertagesstaetten/Seiten/Finanzierung.aspx>, abgerufen 30.11.2020.

⁸ Gemäss Angaben kantonales Sozialamt, 30.11.2020.

⁹ *ibid.*

¹⁰ Gemäss Regierungsantwort auf Antrag Degiacomi betreffend Kinderbetreuung für Kinder mit besonderen Bedürfnissen 28.08.2020, <https://www.gr.ch/DE/institutionen/parlament/PV/Seiten/20202808Degiacomi01.aspx>, abgerufen 12.01.2021.

¹¹ Gemäss Angaben kantonales Sozialamt, 06.01.2021.

¹² Gemäss Regierungsantwort auf Antrag Degiacomi betreffend Kinderbetreuung für Kinder mit besonderen Bedürfnissen 28.08.2020, <https://www.gr.ch/DE/institutionen/parlament/PV/Seiten/20202808Degiacomi01.aspx>, abgerufen 12.01.2021.



Competenza

Quale autorità cantonale è competente?

Ufficio del servizio sociale del Cantone dei Grigioni

Quali sono le competenze del Cantone?

Le competenze sono disciplinate dalla legge sulla promozione dell'assistenza ai bambini complementare alla famiglia nel Cantone dei Grigioni.

Nel settore dell'assistenza ai bambini complementare alla famiglia il Cantone è competente per:

- la consulenza e l'assistenza ai Comuni e ai prestatori di servizi;
- il coordinamento dei servizi;
- l'autorizzazione e il riconoscimento di servizi;
- la determinazione del numero dei posti di assistenza sussidiabili per ciascuna offerta;
- il conteggio e il versamento dei sussidi cantonali e comunali.¹

Quali sono le competenze dei Comuni?

I Comuni definiscono il fabbisogno di servizi di assistenza ai bambini complementare alla famiglia in collaborazione con i fornitori di servizi riconosciuti.²

Basi

Numero complessivo di bambine e bambini di età compresa tra 0 e 4 anni nel Cantone:

6942³

Numero (stimato) di bambine e bambini di età compresa tra 0 e 4 anni nel Cantone in strutture di custodia complementare alla famiglia:

nessun dato

Numero (stimato) di bambine e bambini con disabilità di età compresa tra 0 e 4 anni nel Cantone:

nessun dato

Numero (stimato) di bambine e bambini con disabilità di età compresa tra 0 e 4 anni nel Cantone in strutture di custodia complementare alla famiglia:

nessun dato

In generale sussiste il diritto a un posto per bambine e bambini di età compresa tra 0 e 4 anni?

No

Finanziamento

Esiste un sistema di finanziamento unitario per i costi della custodia extrafamiliare?

Sì

Il sistema funziona mediante sussidi dell'ente pubblico indipendenti dal reddito.⁴

I servizi di custodia per bambine e bambini in età prescolare (strutture di custodia collettiva diurna, associazioni di genitori diurni) ricevono contributi finanziari da Cantone e Comuni. Per poterne beneficiare, le offerte di servizi per la custodia devono soddisfare determinati requisiti stabiliti dalla legge. È per esempio richiesto che i prestatori di servizi debbano graduare le tariffe secondo la capacità economica delle persone che esercitano l'autorità parentale.⁵ Ciò costituisce un incentivo per il fornitore di servizi a introdurre tariffe dipendenti dal reddito. Esiste un'aliquota di contribuzione unitaria. Attualmente il Cantone assume tra il 20 e il 25%⁶ dei costi standard; i Comuni sono tenuti per legge a contribuire al finanziamento perlomeno nella stessa misura.⁷

Esiste un sistema di finanziamento unitario per le spese supplementari dovute alla disabilità?

No

Non esiste un sistema unitario, inserito nella legge, per il finanziamento integrale delle spese supplementari dovute alla disabilità. Di regola per bambine e bambini con disabilità viene fatturata una categoria di dipendenza di grado 1,5 e quindi una tariffa più elevata. Il finanziamento è perciò misto, vi provvedono sia i genitori sia l'ente pubblico.⁸

Analisi

Secondo le indicazioni fornite dalle autorità, per bambine e bambini con disabilità esistono strutture di custodia collettiva diurna, gruppi di gioco, famiglie diurne, offerte di sgravio e – per bambine e bambini con disabilità grave e molto grave – strutture residenziali. Queste ultime non rientrano nell'analisi in quanto non rappresentano una struttura di custodia complementare alla famiglia nel senso classico del termine.

Tra le offerte di servizi per la custodia citate sopra non si menzionano offerte specializzate per bambine e bambini con disabilità. Secondo le informazioni fornite dalle autorità, bambine e bambini con disabilità lieve e media vengono accolti nei servizi regolari.⁹ Si valuta tale possibilità caso per caso, in base a vari fattori come ad es. il tipo di disabilità, l'onere di assistenza e la disponibilità delle collaboratrici e dei collaboratori. I due terzi delle organizzazioni delle strutture di custodia complementare alla famiglia nel Cantone dei Grigioni dichiarano di essere disposti in linea di massima ad accogliere bambine e bambini con bisogni educativi particolari. Il Servizio Ortopedagogico può fornire supporto e consulenza in materia.¹⁰ Il Cantone mette a disposizione un elenco delle strutture di custodia collettiva diurna nel Cantone. Si deve chiarire su base individuale se sono date le condizioni per l'integrazione nella vita quotidiana della struttura in questione.

Non è nota alcuna collaborazione con programmi specializzati come KITaplus.

Valutazione con sistema a semaforo



Situazione delle bambine e dei bambini con disabilità lievi

A livello cantonale non esiste un concetto unitario su come bambine e bambini con disabilità lievi possano essere integrati in offerte di servizi per la custodia extrafamiliare.

Il finanziamento delle spese supplementari dovute alla disabilità è misto, vi provvedono sia i genitori sia l'ente pubblico. Non esiste un sistema di assunzione integrale delle spese da parte della mano pubblica.



Situazione delle bambine e dei bambini con disabilità gravi

Non esistono offerte specializzate che possano garantire la custodia di bambine e bambini con disabilità gravi, né un sistema di assunzione integrale delle spese supplementari dovute alla disabilità.



Sforzi per migliorare la situazione

Affinché le offerte di servizi per la custodia complementare alla famiglia siano accessibili a tutte le famiglie si deve prendere in esame la possibilità di un sovvenzionamento più mirato delle offerte.¹¹ Il Governo cantonale ha chiesto al Gran Consiglio di accogliere un relativo incarico.¹²

¹ https://www.gr-lex.gr.ch/app/it/texts_of_law/548.300/versions/2101, consultato il 30.11.2020.

² ibid.

³ Stima sulla base delle nascite 2016–2019, senza tener conto dei decessi e dei saldi migratori. Fonte: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, consultato il 17.12.2020.

⁴ In base ai dati forniti dall'Ufficio del servizio sociale cantonale, 30.11.2020.

⁵ <https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/soa/famiglie/assistenza-ai-bambini/strutture-di-custodia-collettiva-diurna/Seiten/finanziamento.aspxb>, consultato il 30.11.2020.

⁶ Le offerte di servizi per la custodia esistenti vengono sostenute con un contributo ai costi standard del 20%, le nuove offerte con un contributo ai costi standard del 25% durante i primi tre anni. Cfr. <https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/soa/famiglie/assistenza-ai-bambini/strutture-di-custodia-collettiva-diurna/Seiten/finanziamento.aspx>, consultato il 30.11.2020.

⁷ <https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/soa/famiglie/assistenza-ai-bambini/strutture-di-custodia-collettiva-diurna/Seiten/finanziamento.aspx>, consultato il 30.11.2020.

⁸ In base ai dati forniti dall'Ufficio del servizio sociale cantonale, 30.11.2020.

⁹ ibid.

¹⁰ Conformemente alla risposta del Governo all'incarico Degiacomi concernente le strutture di assistenza ai bambini con esigenze particolari 28.08.2020, <https://www.gr.ch/IT/istituzioni/parlament/PV/Seiten/20202808Degiacomi01.aspx>, consultato il 12.01.2021.

¹¹ In base ai dati forniti dall'Ufficio del servizio sociale cantonale, 06.01.2021.

¹² Conformemente alla risposta del Governo all'incarico Degiacomi concernente le strutture di assistenza ai bambini con esigenze particolari 28.08.2020, <https://www.gr.ch/IT/istituzioni/parlament/PV/Seiten/20202808Degiacomi01.aspx>, consultato il 12.01.2021.



Hilfreiche Kontaktangaben

Sozialamt Kanton Graubünden

Loëstrasse 32
7001 Chur
041 81 257 26 54
www.soa.gr.ch

Stiftung Heilpädagogischer Dienst

Graubünden
Aquasanastrasse 12
7000 Chur
081 257 02 80
<https://www.hpd-gr.ch/>

Der Kanton führt eine aktuelle Liste mit allen Kindertagesstätten unter:

<https://www.gr.ch/DE/institutionen/verwaltung/dvs/soa/familie/kinderbetreuung/kindertagesstaetten/Seiten/default.aspx>

Contatti utili

Ufficio del servizio sociale del Cantone dei Grigioni

Loëstrasse 32
7001 Coira
041 81 257 26 54
<https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/soa/home/Seiten/Sozialamt.aspx>

Fondazione Servizio Ortopedagogico dei Grigioni

Aquasanastrasse 12
7000 Coira
081 257 02 80
<https://www.hpd-gr.ch/it/>

Il Cantone tiene un elenco aggiornato di tutte le strutture di custodia collettiva diurna su

<https://www.gr.ch/IT/istituzioni/amministrazione/dvs/soa/famiglie/assistenza-ai-bambini/strutture-di-custodia-collettiva-diurna/Seiten/default.aspx>



Compétences

Quelle autorité cantonale est compétente ?

Service cantonal de l'action sociale (SAS) pour l'accueil extra-familial en général.

Quelles sont les compétences du Canton ?

Le Département de la cohésion sociale, de la justice et de la police du Canton de Jura

- Présente des directives pour le placement d'enfants à la journée
- Peut, sur requête, reconnaître le caractère d'utilité publique d'une institution lorsqu'elle déploie une certaine activité poursuivant les buts de l'action sociale et répond à un besoin. La reconnaissance d'utilité publique est une condition nécessaire pour bénéficier de subventions admises à la répartition des charges.¹

Le SAS

- Exerce une surveillance sur l'ensemble des structures d'accueil de jour de la petite enfance²
- Accompagne des projets de création de structures d'accueil jusqu'à l'autorisation d'exploiter, octroyée par le département compétent.
- Accorde des subventions aux communes qui hébergent ces structures
- Est responsable du suivi de la qualité dans les structures d'accueil et de l'instauration et du suivi du tarif harmonisé utilisé par toutes les structures subventionnées du Canton³
- Veille à une répartition harmonieuse des structures d'accueil dans le territoire et à la qualité de leurs prestations.⁴

Quelles sont les compétences des communes ?

Les communes

- Favorisent (ensemble avec le Canton) la création et l'activité des structures d'accueil⁵
- Définissent le montant de la subvention dans le cadre fixé par le Gouvernement⁶
- Surveillent la gestion financière de l'institution et sont conseillées par le Canton.⁷

Bases

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans le canton :

2771⁸

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

1931⁹

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans :

61¹⁰

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

11¹¹

De manière générale, les enfants âgés de 0 à 4 ans ont-ils droit à une place d'accueil ?

Non

Financement

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts de l'accueil extra-familial ?

Oui

Les offres d'accueil extra-familial sont financées avec des subventions publiques liées au revenu.¹²

Le subventionnement des institutions d'accueil collectif de la petite enfance est admis à la répartition des charges sociales Etat-Communes (60% Etat et 40% pour l'ensemble des communes).¹³ Pour les institutions qui ont une vocation essentiellement communale ou régionale, c'est la commune qui arrête le montant de la subvention. Pour les institutions qui ont une vocation essentiellement cantonale, le montant de la subvention est arrêté par le Département, dans le cadre fixé par le Gouvernement.¹⁴

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts supplémentaires liés au handicap ?

Oui

Financement public : financement par enfant qui fréquente la crèche (financement par sujet).¹⁵ Actuellement les coûts supplémentaires sont payés par le Canton du Jura, sans limite, mais il n'existe à ce jour pas de base légale pour accorder un financement supplémentaire pour des enfants à besoins particuliers.¹⁶

Analyse

Au Canton du Jura, les enfants à besoins particuliers (autisme, problèmes de comportement, handicap léger), sont accueillis dans les structures conventionnelles (Crèches et crèches à domicile).¹⁷ Pour l'accueil avec encadrement spécialisé, l'accompagnement de l'enfant est autorisé par le SAS. Sur la base d'une demande formelle de l'institution et sur recommandation du pédiatre ou du pédopsychiatre ainsi que du Service éducatif itinérant (SEI) qui connaît chaque situation, le SAS accorde une aide financière à la structure d'accueil extra-familial pour couvrir les coûts supplémentaires (financement par sujet). Ce système de financement crée des conditions égales pour les enfants avec et sans handicap.¹⁸

Grâce à cette structure, le Canton dispose d'une vue d'ensemble de tous les enfants en situation de handicap qui fréquentent une structure d'accueil extra-familial. Selon l'autorité cantonale, toutes les structures d'accueil extra-familial cantonales sont susceptibles de faire de l'accueil spécialisé, en engageant une personne supplémentaire pour s'occuper spécifiquement de l'enfant concerné et en demandant une aide financière au Canton.¹⁹

L'accueil des enfants en situation de handicap lourd dépend de la situation particulière de l'enfant. L'aide financière du Canton n'est pas limitée à un certain niveau, mais si l'enfant ne peut pas être accueilli dans une structure ordinaire à cause de la gravité du handicap, il n'existe pas de structure spécifique. Dans des situations particulières et très graves, la Fondation *Père* à Delémont qui gère le SEI pour les enfants de 0 à 4 ans ou la *Villa Blanche*, un hôpital de jour à Porrentruy, pourraient entrer en matière. Toutefois, ce serait une exception qui dépendrait du financement, car ces institutions prennent en charge les enfants d'âge scolaire et leurs prestations ne sont pas prévues pour les enfants âgés 0 à 4 ans.

Concernant la demande de places d'accueil extra-familial pour les enfants en situation de handicap, le SAS estime que la difficulté de trouver une place dans une structure d'accueil ne concerne pas spécifiquement les parents d'enfants handicapés mais tous les parents.²⁰ Le centre de puériculture jurassien a pourtant fait l'observation que les familles avec enfants handicapés sont épuisées et demandent donc une amélioration dans la densité de l'offre d'accueil des enfants en situation de handicap, dans le financement de l'offre et dans les compétences spécifiques sur le handicap du personnel d'encadrement.²¹

Évaluation

avec système de notation



Situation des enfants avec handicaps légers

Les enfants en situation de handicap sont accueillis dans des structures d'accueil conventionnelles. Les parents des enfants en situation de handicap ne payent pas de coûts supplémentaires. Sur demande et en collaboration avec le SEI ces coûts sont couverts par un financement public, accordé par le SAS.



Situation des enfants avec handicaps lourds

La possibilité de l'accueil extra-familial dépend de la gravité du handicap de l'enfant. Si la situation demande une attention ou une infrastructure qui ne peuvent pas être fournis dans une structure d'accueil conventionnelle, l'accueil extra-familial n'est pas possible. Ce qui constitue réellement une discrimination des enfants en situation de handicap lourd est atténué par le fait que dans le Canton peu peuplé des solutions exceptionnelles avec des institutions spécialisées ont été trouvées dans le passé.



Efforts d'amélioration

Le nombre d'enfants et le coût étant toujours plus élevés, le SAS reconnaît la nécessité d'une réflexion au sujet des accompagnements spécialisés. Toutefois, aucune mesure concrète n'a encore été prise à cet égard.²²

¹ Art. 17a et Art. 18 du décret sur les institutions sociales du Jura.

² Art. 64 paragraphe f Loi sur l'action sociale (LASoc).

³ <https://www.jura.ch/DIN/SAS/Creches-et-accueil-extra-familial.html>, consulté le 22.11.2020.

⁴ Art. 52 LASoc

⁵ ibid. Art. 51

⁶ Memento et directives pour le placement d'enfants à la journée, le Département de la Santé, des Affaires sociales et de la Police, p. 41.

⁷ ibid. p. 7.

⁸ Estimation basée sur les naissances 2016-2019 : <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, consulté le 17.12.2020.

⁹ État : 2021, selon les informations fournies par l'autorité cantonale, 14.01.2021.

¹⁰ Service éducatif itinérant (SEI) du Canton du Jura. Ce chiffre inclut les enfants souffrant de troubles relationnels ou des retards psycho-affectifs et/ou sociaux.

¹¹ État : 2021, selon les informations fournies par l'autorité cantonale, 12.01.2021.

¹² Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

¹³ Memento et directives pour le placement d'enfants à la journée, le Département de la Santé, des Affaires sociales et de la Police, p. 41.

¹⁴ Art. 18 Ordonnance concernant les institutions sociales du 30 avril 2002 (850.112).

¹⁵ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

¹⁶ Courriels du SAS du 18.11.2020 et du 11.01.2021.

¹⁷ Crèches à domicile (CAD) offrent d'accueillir des enfants entre 2 mois et 12 ans. Le maximum pour une CAD sont trois enfants accueillis et six enfants y compris ceux de la famille de moins de 15 ans, 12.5 heures par jour au maximum (=famille de jour) (Memento, directives p. 13).

¹⁸ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale et les structures d'accueil dans l'enquête.

¹⁹ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

²⁰ Courriel du SAS du 18.11.2020.

²¹ Selon les informations fournies par les centres de puériculture du Canton dans l'enquête.

²² Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.



Liens et contacts utiles

Service de l'action sociale (SAS)

20, faubourg des Capucins
2800 Delémont
T 032 420 51 40
Heures d'ouverture : 8h–11h30 / 14h–16h30 (ve 16h)

Structures d'accueil Répertoire 2020 :

<https://www.jura.ch/Htdocs/Files/v/28257.pdf/Departements/DIN/SAS/brochures-et-references/creches/Repertoire-des-structures-daccueil-de-la-petite-enfance.pdf?download=1>

Fondation Pérène

Centre jurassien de pédagogie et d'éducation spécialisées :
www.perene.ch

Service éducatif itinérant

Brochure : <https://www.perene.ch/assets/fichiers/Documents%20publiques/Brochure%20SEI%20nov%202015.pdf>

Ch. du Palastre 14
2800 Delémont 2
Tél. 032 421 16 55

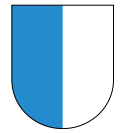
Achille Merguin 38
2900 Porrentruy
Tél. 032 421 16 99



Liste des structures d'accueil dans le Canton

Vous trouverez ci-dessous un aperçu de toutes les structures d'accueil/familles de jour qui ont participé à notre enquête.
La liste n'est pas exhaustive, il existe d'autres institutions dans le Canton qui accueillent des enfants en situation de handicap.

Nom de l'institution	Coordonnées	Prêts à accueillir des enfants avec handicap	Accueillent déjà des enfants avec handicap, Si oui, nombre actuel ?	Accueil des enfants avec les types de handicap suivants (indication des facteurs d'accueil)	Concept d'inclusion (oui/non)	Autres remarques et informations
Centre d'accueil pour enfants (CAPE)	Place des Sports 3 2950 Courgenay	Oui	Oui	Handicap mental : 1x Troubles du comportement : 1x-3x Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : 1x-3x Handicap sensoriel : 1x-3x	Oui	Nous acceptons les enfants en situation de handicap en collaboration avec le SEI. Nous employons du personnel interne spécialement formé.



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Keine (siehe nächster Punkt)
Ansprechstelle ist die Dienststelle Soziales und Gesellschaft.

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Der Kanton hat bei der familienergänzenden Betreuung keinen gesetzlichen Auftrag.¹

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Kompetenzen der Gemeinden sind in der Verordnung über die Aufnahme von Pflegekindern (PAVO) geregelt.

Der Gemeinderat ist im Wesentlichen zuständig für

- die Erteilung und den Widerruf der Bewilligungen zur Führung von Kinderkrippen, Kinderhorten und dergleichen;
- die Aufsicht über die Familien- und die Tagespflege, die Kinderkrippen, Kinderhorten und dergleichen.

Der Verband *Luzerner Gemeinden VLG* hat Empfehlungen zur Kinderbetreuung formuliert. Es ist den Gemeinden freigestellt, ob sie diese übernehmen.

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

17 419⁴

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

2990⁵

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

60–75⁶

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

30 Kinder im Rahmen des KITAplus-Programms⁷

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Nein

Es existiert keine gesetzliche Verpflichtung zur Finanzierung von familienergänzender Betreuung.

Die Gemeinden im Kanton Lucerne können sich an den Kosten der familienexternen Betreuung beteiligen, sind dazu aber nicht gesetzlich verpflichtet.

Im Kanton bestehen unterschiedliche Modelle (Subjektfinanzierung via Betreuungsgutscheine, Objektfinanzierung, keine Subventionen). Allerdings hat sich in den vergangenen Jahren mehrheitlich das System der Betreuungsgutscheine durchgesetzt. Gemäss Angaben des Gesundheits- und Sozialdepartements des Kantons Lucerne ist dies aktuell in 36 von 82 Gemeinden der Fall. Anspruchsberechtigung, Höhe der Betreuungsgutscheine und alle weiteren Modalitäten werden durch die Gemeinden geregelt.⁸ In der Regel geschieht dies über einkommensabhängige Subventionen, Verknüpfung mit Arbeitspensum der Eltern oder Förderbedarf der Kinder. Die einkommensabhängigen Subventionen führen dazu, dass Eltern ab einem gewissen Einkommen keine Subventionen mehr erhalten. Den Gemeinden steht es auch frei, Betreuungsangebote über andere Finanzierungsmodelle zu subventionieren.

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Eine kantonale Regelung zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten existiert nicht.

Im Rahmen des KITAplus-Programms werden die behinderungsbedingten Mehrkosten teilweise oder vollständig durch die Gemeinde übernommen. Dabei wird zwischen den verschiedenen Kostenarten unterschieden:

- Ordentliche Betreuungskosten werden regulär zu den ortsüblichen Konditionen abgerechnet; die Finanzierung hängt damit vom System der Wohngemeinde ab.
- Die Kosten für das Coaching der Kitas durch die Heilpädagogische Früherziehung werden über das Regelbudget des Kantons finanziert.
- Die Kosten für den zusätzlichen Koordinationsaufwand, der in der Kita anfällt, werden pauschal mit CHF 30.– pro Betreuungstag berechnet. Es gibt keine einheitliche Regelung zur Finanzierung; KITAplus empfiehlt die Übernahme durch die Wohngemeinde.
- Weiter können je nach Beeinträchtigung des Kindes individuelle Sonderkosten anfallen. Es gibt keine einheitliche Regelung zur Finanzierung; KITAplus empfiehlt die Übernahme durch die Wohngemeinde oder durch Dritte.⁹

Für Kinder mit schwereren Behinderungen, die einen Tagesplatz im Kinderhaus *Weidmatt* erhalten, werden die behinderungsbedingten Mehrkosten vom Kanton übernommen (vgl. Analyse).



Analyse

Im Kanton Luzern besteht kein gesetzlicher Auftrag für den Kanton. Umfassende Kompetenzen im Bereich der familienergänzenden Betreuung liegen bei den Gemeinden. Deshalb ist es nicht möglich, eine abschliessende und flächendeckende Aussage zu den Angeboten und den Finanzierungsmodellen zu machen.

Im Kanton Luzern existiert auf Kantonsebene weder ein einheitliches System für die Finanzierung von Betreuungsangeboten für Kinder im Vorschulalter noch für die behinderungsbedingten Mehrkosten. Auch besteht kein gesetzlich verankertes Recht auf einen Betreuungsplatz. In der Praxis bietet das KITaplus-Programm dennoch grossflächig Zugang zu inklusiven Betreuungsangeboten. Alle Kinder, die die Kriterien des Heilpädagogischen Früherziehungsdienstes (HFD) erfüllen, können in das Programm aufgenommen werden. Gemäss KITaplus erhalten jährlich rund 25 Kinder Zugang zu Betreuungsangeboten für Kinder mit leichten Behinderungen, wobei bei Bedarf aktuell bis zu 40 Plätze geschaffen werden können.¹⁰ Seit Projektstart im Jahr 2012 wurden 95 Kinder aus 17 Wohngruppen begleitet.¹¹ Mit einer Ausnahme wurden die anfallenden Mehrkosten im Rahmen einer freiwilligen Kostenübernahme teilweise oder vollständig durch die Wohngemeinden und den Kanton übernommen.¹²

Die Ausgangslage für Eltern gestaltet sich allerdings von Gemeinde zu Gemeinde unterschiedlich. Es ist anzunehmen, dass die Zahl der betreuten Kinder mit Behinderungen gesteigert werden könnte, wenn ein flächendeckendes kantonales System zur Finanzierung vorhanden wäre. Eine Studie der Hochschule Luzern (HSLU) geht davon aus, dass der aktuelle Bedarf bei 60 bis maximal 75 integrativen Kita-Plätzen im Kanton liegt.¹³

Für Kinder mit schwereren Behinderungen gibt es im Kanton Luzern keine inklusive Betreuungseinrichtung. Hingegen bietet das heilpädagogische Kinderhaus *Weidmatt* in Wolhusen dank einer Leistungsvereinbarung mit dem Kanton Luzern maximal 5 Plätze an, wobei ein Kind mehrere Tage pro Woche betreut werden kann.¹⁴ Integriert in die stationäre Wohngruppe, können auch Kinder mit hohem pflegerischen Aufwand (z.B. Atmungsüberwachung) aufgenommen werden. Die behinderungsbedingten Mehrkosten werden vom Kanton übernommen, wobei den Eltern ein Kostgeld und Betreuungsbeitrag verrechnet wird. Dies beträgt maximal CHF 200.– pro Monat bei fünf Tagen pro Woche.¹⁵

¹ Gemäss Angaben Dienststelle Soziales und Gesellschaft 11.01.2021

² https://srl.lu.ch/app/de/texts_of_law/204, abgerufen 03.12.2020.

³ <https://www.vlg.ch/dienstleistungen/empfehlungen-leitfaeden>, abgerufen 10.12.2020.

⁴ Schätzung auf Basis der Geburten 2016–2019, ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi; Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 17.12.2020.

⁵ Stand 2017, gemäss Angaben Dienststelle Soziales und Gesellschaft 11.01.2021

⁶ *ibid.*

⁷ KITaplus Arbeitsgruppe Gesetzgebung KAGG (2019). Factsheet zur Motion Wolanin Jim und Mit. über die Schaffung einer Finanzierungsregelung für den Kita-Besuch von Kindern mit besonderen Bedürfnissen (Behinderungen).

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Das KITaplus-Programm ermöglicht, Kinder mit leichten Behinderungen im ganzen Kanton in regulären Kindertagesstätten zu integrieren. Das Fachpersonal in den Kindertagesstätten erhält ein Coaching durch den Heilpädagogischen Früherziehungsdienst. Im Rahmen von KITaplus werden die behinderungsbedingten Mehrkosten in der Regel durch die Wohngemeinden oder den Kanton übernommen.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Für Kinder mit schwereren Behinderungen, für deren Betreuung stark spezialisiertes Personal (zum Beispiel im medizinischen Bereich) benötigt wird, reicht das KITaplus-Modell nicht aus. Im Kanton Luzern existieren keine spezialisierten inklusiven Kitas oder Tagesfamilien, die eine entsprechende Betreuung dieser Kinder gewährleisten könnten. Hingegen bietet das Kinderhaus *Weidmatt* dank einer Leistungsvereinbarung mit dem Kanton Luzern maximal 5 Tagesplätze auf ihren Wohngruppen für Kinder mit schwereren Behinderungen, inklusive pflegerischer Betreuung, an. Die behinderungsbedingten Mehrkosten werden vom Kanton übernommen, hingegen ist aufgrund der Kantonsgrösse davon auszugehen, dass die Kontingentierung auf 5 Plätze den Bedarf nicht deckt.



Verbesserungsbemühungen

Im Dezember 2019 wurde die Motion «Wolanin Jim und Mit. über die Schaffung einer Finanzierungsregelung für den Kita-Besuch von Kindern mit besonderen Bedürfnissen (Behinderungen)»¹⁶ im Kantonsrat eingereicht und im September 2020 einstimmig an den Regierungsrat überwiesen. Die Finanzierung der Betreuung von Kindern mit Behinderungen in inklusiven Angeboten soll in das Volksschulbildungsgesetz aufgenommen werden. Dadurch wird eine gesetzliche Grundlage für die Finanzierung geschaffen. Ziel ist die Einführung ab August 2022.¹⁷

⁸ https://kinderbetreuung.lu.ch/anbietende/fa_betreuungsgutscheine, abgerufen 03.12.2020

⁹ <https://www.kindertagesstaette-plus.ch/das-projekt/kitaplus-luzern>, abgerufen 03.12.2020.

¹⁰ Gemäss Angaben Fachstelle für Früherziehung und Integrative Sonderschulung 11.01.2021

¹¹ <https://www.kindertagesstaette-plus.ch/das-projekt/kitaplus-luzern>, abgerufen 03.12.2020.

¹² KITaplus Arbeitsgruppe Gesetzgebung KAGG (2019). Factsheet zur Motion Wolanin Jim und Mit. über die Schaffung einer Finanzierungsregelung für den Kita-Besuch von Kindern mit besonderen Bedürfnissen (Behinderungen).

¹³ Zimmermann, Marc (2019). Expertise über Kosten und Finanzierung eines Programms zur inklusiven Vorschulbetreuung von Kindern mit besonderen Bedürfnissen im Kanton Luzern. Studie erstellt im Auftrag der Stiftung *Kifa Schweiz*. Hochschule Luzern.

¹⁴ Gemäss Angaben Suzanne Schmidiger, Kinderhaus *Weidmatt*, 05.05.2021.

¹⁵ Gemäss Angaben Daniela Dittli, Kanton Luzern, 08.02.2021 und https://volksschulbildung.lu.ch/unterricht_organisation/uo_sonderschulung/uo_ss_finanzierung, abgerufen 10.02.2021.

¹⁶ <https://www.lu.ch/kr/parlamentsgeschaefte/CdwsFiles?fileid=4b148406d8ae453980bc45299a3336eb>, abgerufen 03.12.2020.

¹⁷ Gemäss Angaben Fachstelle für Früherziehung und Integrative Sonderschulung 11.01.2021



Hilfreiche Kontaktangaben

Dienststelle Soziales und Gesellschaft

Rösslimattstrasse 37
6002 Luzern
041 228 68 78

Fachstelle für Früherziehung und Integrative Sonderschulung

Kellerstrasse 10
6002 Luzern
041 228 31 00

Heilpädagogischer Früherziehungsdienst (HFD),

Zweigstelle Luzern
Weggismattstrasse 23
6004 Luzern
041 228 31 40

Zweigstelle Sursee-Willisau
Haselmatte 2A
6210 Sursee
041 228 31 10

Heilpädagogisches Kinderhaus Weidmatt

Stiftung für Schwerbehinderte Luzern SSBL
Weidring 1
6110 Wolhusen
041 492 64 62
suzanne.schmidiger@ssbl.ch
www.ssbl.ch/wolhusen-kinderhaus

Neben dem Heimbetrieb nimmt das Kinderhaus *Weidmatt* tagsüber auch 5 Kinder mit schweren Behinderungen auf, wobei die Eltern die Anzahl Tage wählen können. Auch Kinder mit hohem pflegerischem Bedarf, z. B. Trachealkanüle, können aufgenommen werden. Die behinderungsbedingten Mehrkosten werden vom Kanton übernommen.

Auf der Website

https://kinderbetreuung.lu.ch/anbietende/fa_betreuungsgutscheine
sind alle Gemeinden verlinkt, die Betreuungsgutscheine ausstellen
(Stand 03.12.2020).

Im Kanton Luzern gibt es eine Heilpädagogische Tagesspielgruppe mit den Standorten Sursee und Kriens.

Die Gruppengrösse liegt zwischen sechs bis maximal acht Kindern.
Das Angebot richtet sich an Kinder mit speziellen Bedürfnissen, dazu gehören sowohl körper- und geistig behinderte Kinder als auch Kinder mit Entwicklungsrückstand, Wahrnehmungsstörungen oder Verhaltensauffälligkeiten. Auch Kinder mit leichteren medizinischen Massnahmen wie beispielsweise Sonden werden in der Spielgruppe aufgenommen. Das Angebot umfasst maximal einen Tag pro Woche (vgl. https://volkschulbildung.lu.ch/syst_schulen/ss_ffs/ss_hfd_hts).

KITApus Luzern

Auf der Website <https://www.kindertagesstaette-plus.ch/das-projekt/kitaplus-luzern> finden sich alle weiterführenden Informationen zum KITApus-Projekt in Luzern.

Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kinderbetreuung Malters	Hellbühlstrasse 4 6102 Malters (Luzern) kinderhaus@kibe-malters.ch 041 497 07 00	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: Kann nicht eingeschätzt werden. Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: Kann nicht eingeschätzt werden.	Ja	Zusammenarbeit mit externem Personal (z.B. Kinderspitex und Früherziehung)
Kita KSA Zwärglihuus	Westallee 19 5000 Aarau 062 838 40 75	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: 1x–2x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: leider ist Betreuung nicht möglich Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Ja	Arbeitet auch mit externem Personal zusammen (z.B. Kispex oder Früherziehungsdienst) Angebot befindet sich im Kanton Aargau, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.
Kita Pink Panther	Alte Strasse 5734 Reinach 062 771 47 77 info@pink-panther.ch	Ja	Ja	Geistige Behinderung: 1x–2x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: 1x–2x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Nein	Arbeitet mit externem Personal zusammen (Kinderspitex und Früherziehung) Angebot befindet sich im Kanton Aargau, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.



<p>Kinderhaus Imago; Stiftung visoparents</p>	<p>Kita Kinderhaus Imago Stettbachstrasse 10 8600 Dübendorf kinderhaus@visoparents.ch 043 355 10 20</p> <p>und</p> <p>Kita Kinderhaus Imago Baar Landhausstrasse 20 6340 Baar kinderhaus-baar@visoparents.ch 041 525 20 40</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja</p> <p>Dübendorf: 31 Kinder in Betreuung unter der Woche, 6 in Entlastungs- angebot, 6 Kinder auf Warteliste</p> <p>Baar: 12 Kinder in Betreuung</p>	<p>Geistige Behinderung: bis 3x Verhaltensauffälligkeiten: bis 3x Körperliche Behinderung: bis 3x Sprachbeeinträchtigungen: bis 3x Sensorische Behinderungen: bis 3x</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früherziehung).</p> <p>Ausgebaute Entlastungsangebote, verfügt über spezialisiertes internes und externes Personal.</p> <p>Angebot befindet sich in den Kantonen Zürich und Zug, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.</p>
--	--	-----------	--	---	-----------	--



Compétences

Quelle autorité cantonale est compétente ?

Service de protection de l'adulte et de la jeunesse

- L'office des structures d'accueil extra-familial et des institutions d'éducation spécialisée (OSAE) et le *Fonds pour les structures d'accueil extrafamilial* (finance l'encadrement additionnel des enfants en situation de handicap)

Quelles sont les compétences du Canton ?

- Autorisation et surveillance des structures d'accueil extra-familial¹
- Coordination et soutien de l'action des communes pour le développement de structures d'accueil extra-familial², Art. 4 Principe
- Subventionnement des structures d'accueil extra-familial³

Quelles sont les compétences des communes ?

- Encourager le développement préscolaire et parascolaire, de sorte à atteindre un taux de couverture cantonal d'au moins 30% pour l'accueil préscolaire
- Développement de l'accueil préscolaire et réalisation des taux de couverture. Le but défini dans la Loi sur l'accueil des enfants est un taux de couverture cantonal d'au moins 30% pour l'accueil préscolaire.⁴
- Définition de la capacité contributive des parents afin de déterminer la part de l'accueil extra-familial à charge du parent.

Le Conseil consultatif intercommunal des structures d'accueil extra-familial (CISA) préavise des références cantonales concernant les prix de facturation et autres et est consulté, au besoin, sur toute question touchant le domaine de l'accueil extra-familial.⁵

Bases

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans le canton :

7646 (état : 31.12.2019)⁶

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

3900 enfants dans des structures subventionnées (état : 31.12.2019)⁷

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans :

65 enfants âgés de 0 à 5 ans (état : 2020)⁸

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

27 (état : 2017)⁹

De manière générale, les enfants âgés de 0 à 4 ans ont-ils droit à une place d'accueil ?

Non, pas directement

L'article premier de la Loi sur l'accueil des enfants (LAE) formule le but de « garantir la qualité et l'universalité¹⁰ de l'accueil extra-familial »¹¹

De plus, la LAE prévoit l'encouragement du développement de l'accueil extra-familial d'enfants à besoins spécifiques¹².

Financement

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts de l'accueil extra-familial ?

Oui

L'accueil extra-familial est financé d'une part avec une subvention des communes liée au revenu des parents. La contribution des parents est fixée selon leur capacité contributive. La commune de domicile de l'enfant calcule ce montant sur la base du barème cantonal arrêté par le Conseil d'Etat pour chaque type d'accueil.¹³ D'autre part l'accueil extra-familial est subventionné par les employeurs et par le Canton selon le nombre de places occupées.¹⁴ Ces contributions sont encaissées par le Fonds cantonal pour les structures d'accueil extra-familial (ci-après le Fond) qui se finance à 54% par les employeurs et à 46% par le Canton.¹⁵ La participation du fond aux coûts de l'accueil préscolaire correspond à 27% du prix coûtant brut pour les places occupées par des enfants en âge préscolaire.¹⁶ Pour être subventionnée, une structure d'accueil extra-familial doit remplir certaines conditions définies dans le Règlement général sur l'accueil des enfants (REGAE).¹⁷

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts supplémentaires liés au handicap ?

Oui

Le Fonds – sur demande de la direction d'une structure d'accueil – finance l'encadrement additionnel d'enfants en situation de handicap et « prend en charge les surcoûts liés à l'accueil d'enfants à besoins spécifiques ».¹⁸ Les coûts supplémentaires liés à l'accueil d'un enfant en situation de handicap se calculent en terme de charges de personnel supplémentaire. Ce surcoût n'est pris en charge par le Fonds que lorsque le personnel supplémentaire est engagé et la charge effective.¹⁹ Les coûts effectifs de l'accueil extra-familial sont par conséquent les mêmes pour tous les parents, que leur enfant soit en situation de handicap ou non.



Analyse

Dans le Canton de Neuchâtel les enfants en situation de handicap léger sont accueillis dans des structures d'accueil extra-familial ordinaires. L'intégration des enfants en situation de handicap jusqu'à l'âge de deux ans ne cause généralement pas de problème. L'accueil extra-familial des enfants âgés de plus de deux ans, selon la gravité de leur handicap et l'attention qu'ils réclament, est difficile en raison des places limitées et d'un manque de personnel spécialisé.²⁰ Les coûts supplémentaires sont subventionnés par l'État de Neuchâtel et ce soutien cantonal est accordé afin que les responsables des structures d'accueil puissent bénéficier de personnel supplémentaire. L'accueil d'enfant à besoins spécifiques reste toutefois dépendant de la volonté des responsables et toutes les structures ne proposent pas cet accueil.²¹

La conciliation de la vie professionnelle et de la vie familiale pour les parents ayant un enfant en situation de handicap a été rendue plus difficile en raison d'une adaptation dans le domaine des familles de jours. L'Accueil Familial de Jour²² ne souhaite plus que les mamans de jour de leur association accueillent des enfants en situation de handicap en raison de leur manque de spécialisation.²³

L'unité d'accueil temporaire (UAT) de l'école spécialisée de la Fondation *Les Perce-Neige* à Neuchâtel accueille temporairement des enfants à partir de 0 ans en situation de handicap mental ou physique grave ou de troubles du spectre autistique pour relayer les familles dans l'accompagnement de leur enfant.²⁴ Due à son caractère temporaire et spécialisé, l'UAT ne poursuit pas les mêmes objectifs qu'une structure d'accueil extra-familial et n'est pas un projet inclusif mais offre des prestations utiles pour des familles ayant des enfants en situation de handicap.

Évaluation avec système de notation



Situation des enfants avec handicaps légers

Malgré le système cantonal de financement avec le *Fonds cantonal pour les structures d'accueil extrafamilial*, l'accueil extra-familial des enfants en situation de handicap est difficile à cause des obstacles à la mise en œuvre. L'intégration des enfants de moins de deux ans est souvent possible dans les structures ordinaires mais l'accueil des enfants âgés de trois ou quatre ans cause souvent des difficultés.



Situation des enfants avec handicaps lourds

L'intégration dans des structures d'accueil extra-familial ordinaires est difficile pour les enfants en situation de handicap lourd à cause d'un manque de personnel spécialisé ou d'obstacle à la mise en œuvre. Dans le canton de Neuchâtel, il n'y a pas de structures d'accueil spécialisées ou des projets d'inclusion pour l'âge préscolaire.



Efforts d'amélioration

Selon l'autorité cantonale, aucun changement n'est actuellement prévu dans ce domaine.²⁵

¹ <https://www.ne.ch/autorites/DEF/SPAJ/organisation/Pages/OSAE.aspx>, consulté le 29.11.2020.

² Art. 4 Loi sur l'accueil des enfants (LAE) du 28.09.2010.

³ *ibid.* Art. 5

⁴ *ibid.* Art. 1e et Art. 11

⁵ *ibid.* Art. 13.2

⁶ *ibid.*

⁷ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale le 18.12.2020.

⁸ Estimation du Service éducatif itinérant (SEI) du Canton de Neuchâtel du 16.12.2020.

⁹ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

¹⁰ Le principe de l'universalité garantit que l'inscription est ouverte à toutes les familles.

¹¹ Art. 1.b LAE

¹² *ibid.* Art. 1.c

¹³ *ibid.* Art. 21

¹⁴ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

¹⁵ Ecoplan (2016). *Familienergänzende Kinderbetreuung für den Vorschulbereich im Kanton Solothurn. Heutige Situation und Entwicklungsmöglichkeiten.*

Auftraggeber: Amt für soziale Sicherheit (ASO) des Kantons Solothurn, Bern.

¹⁶ Art. 40a LAE

¹⁷ Art. 34 et 35 Règlement général sur l'accueil des enfants (REGAE) du 5.12.2011.

¹⁸ *ibid.* Art. 50 lit. 2 et selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

¹⁹ Directive No 12 du 9 septembre 2015 relative au financement des surcoûts liés à l'accueil des enfants à besoins spécifiques accueillis dans une structure d'accueil extra-familial subventionnée au sens de la loi sur l'accueil des enfants.

²⁰ Information du SEI du Canton de Neuchâtel du 16.12.2020

²¹ *ibid.*

²² Association cantonale au service des familles qui œuvre dans l'accueil extra-familial des enfants de 0–12 ans.

²³ Information du SEI du Canton de Neuchâtel du 16.12.2020.

²⁴ <https://www.perce-neige.ch/fileadmin/brochure/uat.pdf>, consulté le 17.12.2020.

²⁵ Selon les informations



Liens et contacts utiles

Fondation Les Perce-Neige

(Service Educatif Itinérant, Accueil et Consultation
Précoce en Autisme, Soutien Pédagogique Spécialisé,
Comportement défis)
Chemin Mon-Loisir 23e
2208 Les Hauts-Geneveys
Tél.: 032 886 67 00

Liste de tous les structures préscolaire (subventionnées et non subventionnées) :

https://www.ne.ch/autorites/DEF/SPAJ/accueil-extrafamilial/Documents/Structures_creches.pdf

Institutions d'éducation spécialisé (enfants 0–18 ans) :

<https://www.ne.ch/autorites/DEF/SPAJ/ies/Pages/accueil.aspx>



Liste des structures d'accueil dans le Canton

Vous trouverez ci-dessous un aperçu de toutes les structures d'accueil/familles de jour qui ont participé à notre enquête.
La liste n'est pas exhaustive, il existe d'autres institutions dans le canton qui accueillent des enfants en situation de handicap.

Nom de l'institution	Coordonnées	Prêts à accueillir des enfants avec handicap	Accueillent déjà des enfants avec handicap, Si oui, nombre actuel ?	Accueil des enfants avec les types de handicap suivants (indication des facteurs d'accueil)	Concept d'inclusion (oui/non)	Autres remarques et informations
Service de l'accueil de l'enfance – ville de Neuchâtel	Faubourg de l'hôpital 2 2000 Neuchâtel (Plusieurs institutions)	Oui	Oui 3	Handicap mental : 1x Troubles du comportement : 1x–1.5x Handicap physique : 1x Troubles du langage : 1x–1.5x Handicap sensoriel : 1x	Oui	Engagement d'auxiliaire, Collaboration avec les parents, Intervention de professionnels en colloque d'équipe/participation à des réseaux, Adaptation des structures, Acquisition de jeux adaptés, Mise en place d'outils adaptés
Crèche La boutique	Champréveyres 15 2000 Neuchâtel	Oui	Oui 1	Handicap mental : 1x–1.5x Troubles du comportement : aucune indication Handicap physique : 1x–1.5x Troubles du langage : aucune indication Handicap sensoriel : 1x–1.5x	Non	

Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Sozialamt Kanton Nidwalden

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Die Aufgaben des Kantons sind im Gesetz über die familienergänzende Kinderbetreuung (Kinderbetreuungsgesetz, KiBG) von 2012 festgelegt.

Die Kompetenzen des Kantons umfassen unter anderem:

- Aufsicht
- Bestimmung der Qualitätsstandards der Betreuungsangebote
- Kontrolle der Einhaltung der Qualitätsstandards
- Periodische Ermittlung von Bedarf und Angebot an Betreuungsplätzen (zusammen mit den politischen Gemeinden)
- Koordination der Betreuungsangebote
- Anerkennung beitragsberechtigter Betreuungseinrichtungen
- Festlegung der Zusammensetzung und Höhe der Normkosten für die Kinderbetreuung in Kindertagesstätten und Tagesfamilien¹

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden leisten die finanziellen Beiträge, mit denen die Erziehungsberechtigten unterstützt werden. Die Höhe der Beiträge wird durch den Regierungsrat bestimmt.²

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

1632³

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

105 Kinder im Durchschnitt pro Tag in einer Kita, 91 Kinder in einer Tagesfamilie⁴

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

4 bis 6 Kinder⁵

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

Erziehungsberechtigte mit Wohnsitz im Kanton Nidwalden haben Anspruch auf Gemeindebeiträge, wobei dieser Anspruch bis zu einem gewissen Einkommen gilt.⁶ Die Gemeindebeiträge sind kantonale einheitlich und einkommensabhängig abgestuft. Sie bewegen sich zwischen 10 und 84%. Der Restbetrag wird von den Erziehungsberechtigten getragen.⁷

Die Gemeindebeiträge werden direkt an die beitragsberechtigten Anbieter ausbezahlt; diese wiederum stellen den Erziehungsberechtigten den reduzierten Tarif in Rechnung.⁸

Weiter ist im KiBG auch eine Objektfinanzierung durch den Kanton festgelegt.⁹ Beitragsberechtigt sind laut kantonalen Angaben sieben Anbieter, mit denen Leistungsverträge bestehen.¹⁰

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Eine kantonale einheitliche und gesetzlich verankerte Regelung zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten existiert nicht.

Im Rahmen des KITApplus-Angebotes werden ein Teil der behinderungsbedingten Mehrkosten durch Dritte (Stiftung *Kifa Schweiz*) oder die Gemeinden finanziert. Dabei wird zwischen den verschiedenen Kostenarten unterschieden:

- Ordentliche Betreuungskosten werden regulär mit dem System der Gemeindebeiträge abgerechnet und somit durch Wohngemeinden und Eltern getragen.
- Die Kosten für das Coaching der Kitas durch die Heilpädagogische Früherziehung werden ab 2021 durch die Bildungsdirektion des Kantons finanziert.
- Die Kosten für den zusätzlichen Koordinationsaufwand, der in der Kita anfällt, werden pauschal mit CHF 30.– pro Betreuungstag berechnet. Es gibt keine einheitliche Regelung zur Finanzierung; KITApplus empfiehlt die Übernahme durch die Wohngemeinde, was in der Regel auch der Fall ist.
- Weiter können je nach Beeinträchtigung des Kindes individuelle Sonderkosten anfallen. Es gibt keine einheitliche Regelung zur Finanzierung.¹¹ Das Gesetz über die Angebote für Personen mit besonderen Betreuungsbedürfnissen (BetrG) regelt unter anderem den Zugang zu individuellen Beiträgen.¹²



Analyse

Im Kanton Nidwalden besteht eine enge Kooperation zwischen kantonaler Behörde, Gemeinden und Fachstellen.¹³ Angebot und Bedarf sind aufgrund der Kleinräumigkeit des Kantons und der geringen Bevölkerungsdichte grundsätzlich gut überblickbar. Bei zusätzlichem Bedarf an finanzieller Entlastung bei der Kinderbetreuung können zudem in Absprache mit den Wohngemeinden individuelle Lösungen gesucht werden.¹⁴ Gemäss der kantonalen Behörde und der KITApus-Projektleitung kann aktuell der Bedarf an familienergänzender Betreuung für Kinder mit leichteren Behinderungen im Kanton gedeckt werden.¹⁵ Nach einer erfolgreichen Pilotphase wird das Programm KITApus im Kanton Nidwalden ab dem 01.01.2021 flächendeckend eingeführt. Die Einführung des KITApus-Programms im ganzen Kanton ermöglicht, Kinder mit leichten Behinderungen flächendeckend in regulären Kindertagesstätten zu integrieren.

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Durch das KITApus-Programm sind die regulären Betreuungsangebote auch für Kinder mit leichten Behinderungen zugänglich. Im Rahmen von KITApus werden die behinderungsbedingten Mehrkosten in der Regel durch die Wohngemeinden und den Kanton übernommen.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Für Kinder mit schwereren Behinderungen reicht das KITApus-Modell nicht aus. Es existieren keine spezialisierten Kitas oder Tagesfamilien im Kanton. Für Kinder mit stärkeren Behinderungen, für deren Betreuung spezialisiertes Personal benötigt wird, werden Betreuungsangebote im Rahmen der IVSE-Angebote zugänglich gemacht.



Verbesserungsbemühungen

Aktuell befindet sich das Kinderbetreuungsgesetz im Kanton Nidwalden in Revision. Im Vernehmlassungsprozess wurde auch der Aspekt von Kindern mit besonderen Bedürfnissen eingebracht.¹⁶

¹ https://www.nw.ch/_docn/45663/Kinderbetreuungsgesetz.pdf, abgerufen 03.12.2020.

² *ibid.*

³ Schätzung auf Basis der Geburten 2016–2019, ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi; Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 03.12.2020.

⁴ Zahlen des Monats Dezember 2020, gemäss Angaben kantonales Sozialamt, 09.02.2021.

⁵ Gemäss Angaben KITApus Nidwalden, 16.12.2020.

⁶ Das steuerbare Haushaltseinkommen und 10% des steuerbaren Vermögens dürfen CHF 65 000.– nicht übersteigen, vgl. <https://www.nw.ch/sozialamtdienste/2227>, abgerufen 03.12.2020.

⁷ <https://www.nw.ch/sozialamtdienste/2227>, abgerufen 03.12.2020.

⁸ https://www.nw.ch/_docn/45663/Kinderbetreuungsgesetz.pdf, abgerufen 03.12.2020.

⁹ *ibid.*

¹⁰ Gemäss Angaben kantonales Sozialamt.

¹¹ <https://kindertagesstaette-plus.ch/das-projekt/kitaplus-nidwalden>, abgerufen 03.12.2020.

¹² Gemäss Angaben kantonales Sozialamt 06.01.2021.

¹³ *ibid.*, 18.12.2020.

¹⁴ <https://www.nw.ch/sozialamtdienste/2227>, abgerufen 03.12.2020.

¹⁵ Gemäss Angaben kantonales Sozialamt 18.12.2020.

¹⁶ *ibid.*, 06.01.2021.



Hilfreiche Kontaktangaben

Sozialamt Kanton Nidwalden

Engelbergstrasse 34
6371 Stans
041 618 75 50
verena.wicki@nw.ch

Zentrum für Sonderpädagogik

Buochserstr. 9c
6371 Stans
041 618 74 15
cecile.wyrsch@nw.ch

Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kita Lummerland	Verein Kita Lummerland Hansmatt 32 6370 Stans kitaleitung@kita-lummerland.ch	Ja	Ja 3	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Nein	Zusammenarbeit mit der Heilpädagogischen Früherziehung
Chinderträff Löwäpfootä	Chinderträff Löwäpfootä GmbH Bötzlingerstrasse 6467 Schattdorf info@loewaepfootae.ch	Ja	Ja 5	Geistige Behinderung: 1x Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Ja	Zusammenarbeit mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früherziehung) Angebot liegt im Kanton Uri, steht aber auch für Kinder aus anderen Kantonen offen.



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Kantonales Sozialamt

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Die Aufgaben von Kanton und Gemeinden sind im Gesetz über die familienergänzende Kinderbetreuung von 2007 geregelt. Der Kanton unterstützt die familienergänzende Kinderbetreuung, indem er 40% der Kosten der Gemeindebeiträge übernimmt.

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Förderung der familienergänzenden Kinderbetreuung ist Aufgabe der Einwohnergemeinde. Sie sorgt für eine bedarfsgerechte Anzahl Betreuungsplätze und gewährt anerkannten Betreuungseinrichtungen Beiträge.¹ Die Aufsicht liegt ebenfalls bei den Gemeinden.²

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

1478³

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

391 Kinder im Jahr 2018⁴

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

Laut gesetzlicher Grundlage kommen in erster Linie die Eltern für die Kosten der familienergänzenden Betreuung auf. Erfüllen die Eltern bestimmte Voraussetzungen, erhalten sie finanzielle Unterstützung in Form eines Sozialtarifs. Die Höhe des Elternbeitrags orientiert sich an der «wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit des Haushalts, in welchem das zu betreuende Kind wohnt» und wird nach steuerbarem Einkommen und Vermögen abgestuft.⁵ Neben Eltern, die entweder zeitgleich berufstätig, in Ausbildung oder erkrankt sind, haben auch Eltern von Kindern mit Entwicklungs- und Integrationsdefiziten Anspruch auf den Sozialtarif.⁶

Der Regierungsrat legt die kantonalen Normkosten für einen Betreuungsplatz (bzw. bei Tagesfamilien einen Stundenansatz) fest. Die Normkosten berücksichtigen unter anderem die Personalkosten sowie die Kosten für Hauswirtschaft und Administration.⁷ Für die Differenz zwischen kantonalen Normkosten und Elternbeitrag müssen die Gemeinden bzw. der Kanton aufkommen.⁸ Die Normkosten von Kindertagesstätten und Tagesfamilien werden in den Ausführungsbestimmungen über die Beiträge in der familienergänzenden Kinderbetreuung festgelegt und sind online einsehbar.⁹

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Da kein Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Kosten existiert, wird davon ausgegangen, dass diese in der Regel von den Eltern getragen werden.¹⁰

Analyse

Im Kanton Obwalden existiert kein System, um familienergänzende Betreuungsstrukturen für Kinder mit Behinderungen zu gewährleisten. Gemäss Angaben der Behörden und der Heilpädagogischen Früherziehung werden Kinder mit leichteren Behinderungen, darunter auch solche mit Sprachverzögerungen und leichtem Autismus, wenn immer möglich in Regelstrukturen integriert.¹¹ In diesen Fällen wird üblicherweise ein erhöhter Betreuungsfaktor (1.5) verrechnet, wobei in der Regel die Eltern die Kosten tragen. Eine Betreuung in diesem Setting ist jedoch nur möglich, wenn keine schwerere, betreuungsintensive Behinderung oder Bedarf an medizinischer Versorgung vorliegt. Die Inklusion von Kindern mit Behinderungen kann mit diesen individuellen Lösungen nicht systematisch gewährleistet werden. Entsprechend wurde bereits 2018 im Situationsbericht zur Frühen Kindheit im Kanton Obwalden der Handlungsbedarf für Familien mit besonderen Bedürfnissen identifiziert.¹²



Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Es existiert kein einheitliches kantonales Konzept, wie Kinder mit leichten Behinderungen in familienexterne Betreuungsangebote integriert werden könnten, und es existiert kein System zur vollständigen Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Es existieren keine spezialisierten Angebote, die die Betreuung von Kindern mit schwereren Behinderungen gewährleisten könnten, und kein System zur vollständigen Übernahme der entsprechenden behinderungsbedingten Mehrkosten.



Verbesserungsbemühungen

Zurzeit gibt es keine konkreten Verbesserungsbemühungen im Bereich des Angebots für Kinder mit Behinderungen oder bei der Finanzierung dieser Angebote.

¹ <http://gdb.ow.ch/frontend/versions/1121>, abgerufen 03.12.2020.

² Gemäss Angaben kantonales Sozialamt, 17.12.2020.

³ Schätzung auf Basis der Geburten 2016–2019 ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi; Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 17.12.2020.

⁴ Situationsbericht Frühe Kindheit im Kanton Obwalden, S. 9.

⁵ <http://gdb.ow.ch/frontend/versions/1121>, abgerufen 03.12.2020.

⁶ http://www.sarnen.ch/dl.php/de/5beaa031b140d/Leitfaden_der_Obwaldner_Gemeinden.pdf, abgerufen 21.12.2020.

⁷ <http://gdb.ow.ch/frontend/versions/1121>, abgerufen 03.12.2020.

⁸ *ibid.*

⁹ <https://www.kinderbetreuung-ow.ch/wp-content/uploads/Ausf%C3%BChrungsbestimmungen-ab-01.01.2018.pdf>, abgerufen 03.12.2020.

¹⁰ Gemäss Angaben kantonales Sozialamt, 17.12.2020.

¹¹ *ibid.*

¹² Situationsbericht Frühe Kindheit im Kanton Obwalden, S. 16.



Hilfreiche Kontaktangaben

Kantonales Sozialamt

Dorfplatz 4
6060 Sarnen
041 666 68 24

Heilpädagogische Früherziehung

Stiftung Rütimattli
Marktstrasse 5a
6060 Sarnen
041 666 58 08

SRK Unterwalden

Nägeligasse 7/Postfach
6371 Stans
041 500 10 80
info@srk-unterwalden.ch

Der SRK Kantonalverband Unterwalden bietet als Langzeitentlastung eine Kinderbetreuung zu Hause an.¹

¹ <https://www.srk-unterwalden.ch/fuer-sie-da/entlastung/kinderbetreuung-zu-hause>,
abgerufen 03.12.2020.



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Erziehungsdepartement, Dienststelle Sport, Familie und Jugend

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Verantwortlich für Bewilligung und Aufsicht von familienergänzenden Betreuungsangeboten.¹ Zudem ist der Kanton verantwortlich für die Ausrichtung von Kantonsbeiträgen zur Mitfinanzierung von Betreuungsangeboten für Kindergarten- und Schulkinder in den einzelnen Gemeinden.

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden haben im Bereich der familienergänzenden Betreuung keinen gesetzlichen Auftrag.

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

3001²

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

Aktuell werden 8 Kinder durch den Heilpädagogischen Früh-erziehungsdienst begleitet, welche auch eine Kita besuchen.³

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

Die Kosten der familienergänzenden Betreuung für Kinder im Vorschulalter liegen in erster Linie bei den Eltern. Im Oktober 2020 hat der Kantonsrat das neue Gesetz zur Förderung der familienergänzenden Kinderbetreuung im Vorschulalter verabschiedet.⁴

Das Gesetz betrifft alle Kinder im Vorschulalter, deren Erziehungsberechtigte den Wohnsitz im Kanton Schaffhausen haben und erwerbstätig, in Ausbildung oder auf Stellensuche sind.⁵ Den Gemeinden steht es frei, zusätzliche Formen der Subventionierung von familienergänzenden Betreuungsstrukturen einzuführen.⁶ So wendet die Stadt Schaffhausen ein Modell der Objektfinanzierung an. Die Stadt führt eigene Einrichtungen und kann private Angebote finanziell mit leistungsorientierten Subventionen unterstützen, wenn sie bestimmte Bedingungen erfüllen.⁷

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Eine kantonale Regelung zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten existiert nicht.⁸



Analyse

Im Kanton Schaffhausen existiert kein einheitliches Konzept zur Inklusion von Kindern mit Behinderungen im Vorschulalter in familienergänzende Betreuungsstrukturen. Gemäss Angaben der Heilpädagogischen Früherziehung werden Kinder mit leichten und mittleren Behinderungen wenn möglich in reguläre Angebote integriert.⁹ Ob dies möglich ist, muss jedoch von Fall zu Fall neu entschieden werden und hängt von verschiedenen Faktoren wie der Art der Behinderung, dem Betreuungsaufwand und der Bereitschaft und der Kompetenzen der Mitarbeitenden der Betreuungsstruktur ab. Bei Bedarf kann die Heilpädagogische Früherziehung die Mitarbeitenden bei der Aufnahme eines Kindes mit Behinderung begleiten.¹⁰

Betreuungsangebote, welche Mitglieder sind von *kibesuisse*, haben über eine private Finanzierung Anspruch auf finanzielle Unterstützung für Erst- und Aufnahmegespräche sowie für die Weiterbildung von Mitarbeitenden, die mit Kindern mit besonderen Bedürfnissen arbeiten.¹¹

Ansonsten ist keine Zusammenarbeit mit Fachprogrammen wie KITaplus bekannt.

Bei Redaktionsschluss konnte zudem in Erfahrung gebracht werden, dass finanzielle und personelle Unterstützung auf privater Ebene auch von *Pro Infirmis Thurgau-Schaffhausen* angeboten wird. Der Umfang der Unterstützung muss von Fall zu Fall abgeklärt und auf die individuelle Situation angepasst werden. Im Rahmen des Projekts *Chinderbrugg* kann der Entlastungsdienst von *Pro Infirmis* eine Assistenzperson finanzieren, um die Inklusion in einer regulären Kindertagesstätte oder einer Spielgruppe zu ermöglichen. Die Anschubfinanzierung wird durch *Pro Infirmis* übernommen, danach wird jeweils eine individuelle Übernahme der Mehrkosten durch das Gemeinwesen angestrebt. Seit 2019 konnten 15 Kinder in den Kantonen Schaffhausen und Thurgau im Rahmen dieses Projekts die Inklusion in ein Betreuungsangebot und eine diskriminierungsfreie Finanzierung ermöglicht werden.¹²

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Es existiert kein einheitliches kantonales Konzept, wie Kindern mit leichten Behinderungen in familienexterne Betreuungsangebote integriert werden könnten und es existiert kein gesetzlich verankertes System zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten. Die Inklusion in einem Betreuungsangebot wird durch private Akteur*innen ermöglicht.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Es gibt keine spezifischen Angebote für Kinder mit Behinderungen im Kanton und keine kantonale Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten. Bei Kindern mit schweren Behinderungen ist davon auszugehen, dass die Voraussetzungen in einer regulären Kindertagesstätte und/oder Tagesfamilie nicht gegeben sind, um eine sichere Betreuung zu gewährleisten.



Verbesserungsbemühungen

Eine interdisziplinäre Arbeitsgruppe bestehend aus Vertretern der Sonderpädagogik, der Dienststelle Familie, Jugend, Sport und dem Sozialamt beschäftigt sich seit 2020 mit der Thematik.¹³ Derzeit gibt es aber noch keine konkreten Handlungsansätze (Stand Januar 2021).

¹ <https://sh.ch/CMS/Webseite/Kanton-Schaffhausen/Beh-rde/Verwaltung/Erziehungsdepartement/Dienststelle-Sport-Familie-und-Jugend/Familienfragen-1246527-DE.html>, abgerufen 09.11.2020.

² Schätzung auf Basis der Geburten 2016-2019 ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi, Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 09.11.2020.

³ Gemäss Korrespondenz Heilpädagogische Früherziehung Schaffhausen in Absprache mit Abteilungsleitung Sonderpädagogik Schaffhausen, 24.11.2020

⁴ <https://www.kibesuisse.ch/news/finanzielle-entlastung-fuer-schaffhauser-familien/>, abgerufen 03.12.2020

⁵ Gemäss Korrespondenz Dienststelle Sport, Familie und Jugend, 03.12.2020.

⁶ *ibid.*

⁷ http://www.rss.stadt-schaffhausen.ch/fileadmin/Redaktoren/Dokumente/gesetzestexte/Band_6/680.1.pdf, abgerufen 03.12.2020

⁸ Gemäss Korrespondenz Heilpädagogische Früherziehung Schaffhausen in Absprache mit Abteilungsleitung Sonderpädagogik Schaffhausen, 06.01.2020.

⁹ *ibid.*

¹⁰ *ibid.*

¹¹ Konkret werden einmalig CHF 100.– für die Erst- und Aufnahmegespräche bzw. CHF 200.– an die Weiterbildung bezahlt. Finanziert wird dies über *kibesuisse* Ostschweiz durch die Heinz-und-Wilma-Stiftung. Gemäss Angaben *kibesuisse*, 18.12.2020.

¹² Gemäss Angaben *Pro Infirmis Thurgau-Schaffhausen*, 04.02.2020.

¹³ Gemäss Korrespondenz Heilpädagogische Früherziehung Schaffhausen in Absprache mit Abteilungsleitung Sonderpädagogik Schaffhausen, 06.01.2020.



Hilfreiche Kontaktangaben

Abteilung Kind Jugend Familie

Familien- und schulergänzende Betreuung
Herrenacker 3/5
8200 Schaffhausen
052 632 78 82

HFE Heilpädagogische Früherziehung Schaffhausen

Freier Platz 7
8200 Schaffhausen
052 625 40 26
hfes@hlf-fruehbereich.ch

Der Kanton stellt eine vollständige Liste der Betreuungsangebote online zur Verfügung:

<https://sh.ch/CMS/Webseite/Kanton-Schaffhausen/Beh-rde/Verwaltung/Erziehungsdepartement/Dienststelle-Sport--Familie-und-Jugend/Familienfragen-1246527-DE.html>

Pro Infirmis Thurgau-Schaffhausen

Entlastungsdienst
Marktstrasse 8
8501 Frauenfeld
058 775 22 44
katja.hegelbach@proinfirmis.ch



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Zweidihei	Zweidihei Verein für Kinderbetreuung Safrangasse 8 8200 Schaffhausen info@zweidihei.ch 052 624 72 05	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angaben	Es hängt von der Tagesmutter bzw. der Tagesfamilie ab, ob sie ein Kind mit Behinderung betreuen kann und möchte.
Familienergänzende Betreuung Stadel GmbH	Familienergänzende Betreuung Stadel GmbH Schulstrasse 1 8175 Windlach info@kinderbetreuung-stadel.ch 043 433 00 50	Ja	Ja	Geistige Behinderung: kann nicht eingeschätzt werden Verhaltensauffälligkeiten: kann nicht eingeschätzt werden Körperliche Behinderung: kann nicht eingeschätzt werden Sprachbeeinträchtigungen: kann nicht eingeschätzt werden Sensorische Behinderungen: kann nicht eingeschätzt werden	Ja	



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

- Amt für Gesundheit und Soziales Schwyz
- Amt für Kindes- und Erwachsenenschutz Innerschwyz (KESI)
- Amt für Kindes- und Erwachsenenschutz Ausserschwyz (KESA)

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Das Amt für Gesundheit und Soziales ist gemäss Grundauftrag für die Sicherstellung eines bedarfsgerechten Betreuungs- und Pflegeangebotes für Betagte und Menschen mit einer Behinderung zuständig.¹

KESI/KESA ist zuständig für die Meldung, Aufsicht und Bewilligung im familienergänzenden Kinderbetreuungsbereich.²

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden sind zuständig für den Betrieb und die Finanzierung von Einrichtungen für Kinder und Jugendliche.³ Gemäss § 13 des Gesetzes über soziale Einrichtungen (SEG) können die Gemeinden bei Bedarf private Einrichtungen für die familienergänzende Kinderbetreuung unterstützen oder eigene Angebote führen. Bei Gewährung von finanziellen Beiträgen schliesst der Gemeinderat mit dem Träger der Einrichtung eine Leistungsvereinbarung ab. Darin sind «mindestens das Angebot, die Beiträge der Benützer und die Beitragsleistung der Gemeinde zu regeln».⁴

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
7723⁵

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

Genauere Anzahl Kinder ist nicht bekannt. Insgesamt gibt es im Kanton 1203 Plätze in Kindertagesstätten sowie 53 Tageseltern-Plätze, welche alle durch die KESB bewilligt sind.⁶

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

Genauere Anzahl Kinder ist nicht bekannt. Insgesamt werden 674 Kindern Massnahmen der IV gewährt. Längerfristige Leistungen werden für 425 Kinder erbracht, davon erhalten 18 mit einer Hilflosenentschädigung (mit oder ohne Intensivpflegezuschlag).⁷

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
keine Angabe

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?
Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Nein

Das Recht auf einen finanziellen Beitrag an die familienergänzende Betreuung ist kantonal nicht gesetzlich verankert. Es ist den Gemeinden überlassen, Angebote zu subventionieren und damit einkommensabhängige Tarife oder einkommensabhängige Rabattsysteme zu ermöglichen. Laut einem Bericht der Hochschule Luzern (HSLU) aus dem Jahr 2018 ist dies in 17 von 41 untersuchten Angeboten im Kanton der Fall.⁸

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Falls behinderungsbedingte Mehrkosten anfallen kann nicht auf eine kantonale Regelung zurückgegriffen werden. Deshalb ist davon auszugehen, dass die Mehrkosten grundsätzlich durch die Eltern getragen werden müssen.

Analyse

Die folgenden Ausführungen stützen sich auf einen Bericht zur familien- und schulergänzenden Kinderbetreuung im Kanton Schwyz, der 2018 durch die HSLU angefertigt wurde, sowie auf die Informationen des Amtes für Gesundheit und Soziales Schwyz. Da der Kanton im Bereich der familienergänzenden Betreuung umfassende Kompetenzen an die Gemeinden delegiert, ist keine abschliessende Bestandaufnahme für den ganzen Kanton auf Gemeindeebene möglich. Auf eine umfassendere Erhebung in den einzelnen Gemeinden wurde verzichtet.

In § 18 Abs. 2 der Verfassung des Kantons Schwyz wird festgehalten, dass der Staat die Vereinbarkeit von Erwerbstätigkeit und Familie fördert. Weiter schafft der Staat laut § 15 Abs. 2 «gute Voraussetzungen für die Betreuung der Kinder in und ausserhalb der Familie».⁹ Diese offene Formulierung überlässt bei der Umsetzung grossen Interpretationsspielraum. Abgesehen von Steuererleichterungen¹⁰ existieren auf der kantonalen Ebene keine finanziellen Erleichterungen für Eltern, die ihr Kind familienergänzend betreuen lassen.

Durch die umfassende Delegation der Kompetenzen an die Gemeinden wird eine Erhebung des kantonalen Angebots und Bedarfs erschwert. Entsprechend heterogen gestalten sich auch die Angebots- und Finanzierungsstrukturen im Kanton; es existiert kein kantonales einheitliches System zur Subventionierung von Betreuungsangeboten. Gemäss der Untersuchung durch die HSLU kommen diverse Finanzierungsquellen zum Zug, darunter Beiträge von Eltern, Firmen, Vereinen, Kirchen, Gemeinden, Kanton und Bund sowie Sponsoring durch Dritte.¹¹



Gemäss Behördenangaben wurden Kinder mit Behinderungen in der Vergangenheit bereits in reguläre Angebote aufgenommen. Für die Finanzierung von behinderungsbedingten Mehrkosten existiert kein einheitliches Konzept. Den finanziellen Mehraufwand tragen in der Regel die Kindertagesstätten.¹² Falls sie den Mehraufwand in Form eines höheren Betreuungsfaktors und damit eines höheren Tarifs an die Eltern weitergeben, dann ist davon auszugehen, dass die Eltern diese Mehrkosten vollständig privat finanzieren müssen.

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Es existiert kein einheitliches kantonales Konzept, wie Kinder mit leichten Behinderungen in familienexterne Betreuungsangebote integriert werden könnten, und es existiert kein System zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten. Es ist bisher keine Zusammenarbeit mit Fachprogrammen wie KITApplus bekannt.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Es existieren keine spezialisierten Angebote, welche die Betreuung von Kindern mit schwereren Behinderungen gewährleisten könnten. Es existiert kein System zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten.



Verbesserungsbemühungen

Aktuell laufen kantonsinterne Abklärungen, ob und wie KITApplus im Kanton umgesetzt werden kann. Veränderungen im bestehenden System werden geprüft.¹³

¹ <https://www.sz.ch/privatpersonen/gesundheits-soziales/gesundheits-soziales.html/72-512-444-1608/1/de>, abgerufen 01.12.2020.

² <https://www.sz.ch/privatpersonen/gesundheits-soziales/fachbereiche-soziales/familien.html/72-512-444-1650-1618>, abgerufen 01.12.2020.

³ *ibid.*

⁴ Knecht, Donat; Dietrich, Annette (2018). Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung im Kanton Schwyz. Auswertung und Interpretation von Daten im Auftrag des Amtes für Gesundheit und Soziales des Kantons Schwyz. Hochschule Luzern, Soziale Arbeit. S. 20.

⁵ Stand 31.12.19, Quelle Bevölkerungsstruktur SZ 2019, nicht öffentlich; Amt für Wirtschaft.

⁶ Gemäss Angaben des Amtes für Gesundheit und Soziales Schwyz, 13.01.2021.

⁷ Daten für den Zeitraum 30.09.2016–30.09.2020, gemäss Angaben des Amtes für Gesundheit und Soziales Schwyz, 13.01.2021.

⁸ Knecht, Donat; Dietrich, Annette (2018). Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung im Kanton Schwyz. Auswertung und Interpretation von Daten im Auftrag des Amtes für Gesundheit und Soziales des Kantons Schwyz. Hochschule Luzern, Soziale Arbeit. S. 24.

⁹ <https://www.admin.ch/opc/de/classified-compilation/20121414/index.html>, abgerufen 01.12.2020.

¹⁰ Knecht, Donat; Dietrich, Annette (2018). Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung im Kanton Schwyz. Auswertung und Interpretation von Daten im Auftrag des Amtes für Gesundheit und Soziales des Kantons Schwyz. Hochschule Luzern, Soziale Arbeit. S. 35.

¹¹ *ibid.* S. 24.

¹² Gemäss Angaben des Amtes für Gesundheit und Soziales Schwyz, 22.12.2020.

¹³ *ibid.*, 13.01.2021.



Hilfreiche Kontaktangaben

Amt für Gesundheit und Soziales

Kollegiumstrasse 28
Postfach 2161
6431 Schwyz
041 819 16 65
www.sz.ch/ags

Heilpädagogische Früherziehung

Innerschwyz
Frühberatungs- und Therapiestelle
für Kinder (FTSK)
Bahnhofstrasse 53
6440 Brunnen
041 820 47 88
info@ftsk.ch
www.ftsk.ch

Heilpädagogische Früherziehung

Ausserschwyz
Stiftung RgZ
Poststrasse 4
8808 Pfäffikon
058 307 17 80
www.stiftung-rgz.ch

Der Kanton stellt eine Informationsplattform zur Verfügung, die über Unterstützungsangebote (familienergänzende Kinderbetreuung, Spielplätze, Elternbildungsangebote, professionelle Unterstützungsangebote) informiert:

www.familienschwyz.ch/



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kinderkrippe Bärenland	Gotthardstrasse 25b 6410 Goldau info@kinderkrippe-baerenland.ch	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Nein	Keine Angabe
Verein Jugend- und Familienberatung	Schwanenstrasse 8840 Einsiedeln 076 202 47 16	Ja	Ja 2	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Ja	Zusammenarbeit mit externem Personal (z.B. Kinderspitex und Früherziehung)
Kinderhaus Imago; Stiftung visoparents	Kita Kinderhaus Imago Stettbachstrasse 10 8600 Dübendorf kinderhaus@visoparents.ch 043 355 10 20 und Kita Kinderhaus Imago Baar Landhausstrasse 20 6340 Baar kinderhaus-baar@visoparents.ch 041 525 20 40	Ja	Ja Dübendorf: 31 Kinder in Betreuung unter der Woche, 6 in Entlastungs- angebot, 6 Kinder auf Warteliste Baar: 12 Kinder in Betreuung	Geistige Behinderung: bis 3x Verhaltensauffälligkeiten: bis 3x Körperliche Behinderung: bis 3x Sprachbeeinträchtigungen: bis 3x Sensorische Behinderungen: bis 3x	Ja	Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früherziehung). Ausgebaute Entlastungsangebote, verfügt über spezialisiertes internes und externes Personal. Angebot befindet sich in den Kantonen Zürich und Zug, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Departement des Innern, Amt für soziale Sicherheit (ASO) für Betreuungsangebote, Volksschulamt (VSA) für Heilpädagogische Früherziehung

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Der Kanton, namentlich das Amt für soziale Sicherheit, ist zuständig für die Bewilligung und Aufsicht von Kindertagesstätten mit Sitz im Kanton Solothurn.¹

Der Kanton hat keinen gesetzlichen Auftrag im Bereich der Finanzierung von familienergänzenden Betreuungsstrukturen für Kinder im Vorschulalter.

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Kompetenzen der Gemeinden sind im Sozialgesetz vom 31.01.2007 geregelt. Die Gemeinden können familien- und schulergänzende Betreuungsangebote fördern.² Ob und wie die Gemeinden familienergänzende Betreuungsangebote finanziell unterstützen ist den Gemeinden jedoch freigestellt.³

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
10 397⁴

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
108⁵

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
364⁶

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
3 Kinder im Rahmen des Pilotprojekts von *Kita Inklusiv*, 10 bis 15 Kinder bis Ende 2021.⁷ Bei einer Überführung in den Regelbetrieb könnten gemäss Schätzungen des Vereins *Kita Inklusiv* zwischen 40 bis 60 Kinder im ganzen Kanton vom Angebot profitieren.⁸

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?
Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Nein

Die finanzielle Unterstützung von Betreuungsangeboten ist den Gemeinden freigestellt. Es existieren zudem Unterschiede zwischen den Gemeinden.⁹ Im Kanton Solothurn tragen die Eltern den Grossteil der Kosten für die familienergänzende Kinderbetreuung.¹⁰

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Im Rahmen des Pilotprojekts wurden die behinderungsbedingten Mehrkosten, welche bei der Kita anfallen, durch die Stiftung 3FO getragen. Das Coaching durch den Heilpädagogischen Dienst wird durch den Verein *Kita Inklusiv* finanziert. Ziel ist es in der Zukunft, dass im Leistungsvertrag des Kantons mit den Heilpädagogischen Diensten diese Leistungen integriert sind. Bei den Kitas ist das Ziel, dass der finanzielle Mehraufwand der Betreuung von Kindern mit Behinderungen durch deren Wohngemeinden finanziert wird. Eine einheitliche Finanzierung ist momentan aber noch nicht gegeben.¹¹

Analyse

Ein Bericht von Ecoplan zur Situation der allgemeinen familienergänzenden Betreuung im Kanton Solothurn zeigt auf, dass trotz Ausbau ein Mangel an subventionierten Betreuungsplätzen sowie an Betreuungsplätzen für Kleinstkinder (bis 18 Monate) besteht.¹² In Bezug auf die familienergänzende Betreuung für Kinder mit Behinderungen besteht im Kanton Solothurn das Projekt *Kita Inklusiv*.

Das Pilotprojekt wurde von Oktober 2019 bis Juli 2020 in der Kita *Tubeschlag* durchgeführt, welche durch die *Netz 4F AG* betrieben wird. Seit 2020 besteht der Verein *Kita Inklusiv*, welcher durch verschiedene Institutionen getragen wird. Dazu gehört der Verein *Bachtelen*, das *Zentrum für Kinder mit Sinnes- und Körperbeeinträchtigung* (ZKSK AG), die Stiftung *Arkadis* sowie die *Netz 4F AG*. Das Projekt arbeitet eng mit dem bewährten KITApplus Programm zusammen, welches das konzeptionelle Gerüst für das Programm bietet. Das Ziel des Projektes ist die flächendeckende Inklusion von Kindern mit Behinderungen im Vorschulalter in reguläre Betreuungsangebote. Durch die Nähe zum Wohnort soll dem Inklusionsgedanken Rechnung getragen werden.¹³ Die Mitarbeitenden der Betreuungsangebote werden durch die Fachpersonen der regional zuständigen Heilpädagogisch-Therapeutischen Dienste (*Arkadis*, *ZKSK*, *Bachtelen*) gecoacht und das Team befähigt, Kinder mit Behinderungen entsprechend zu betreuen. Dies soll künftig über einen Leistungsvertrag mit dem Kanton finanziert werden. Das Projekt soll ab 2022 in einen Regelbetrieb überführt werden.¹⁴



Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Durch das Projekt *Kita Inklusiv* wird ermöglicht, dass Kinder mit leichteren Behinderungen in regulären Kindertagesstätten integriert werden. Es existiert bisher aber kein einheitliches System zur Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten. Die Finanzierung der Mehrkosten hängt von den Wohngemeinden ab.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Für Kinder mit schweren Behinderungen existiert im Kanton Solothurn kein ausreichendes Angebot. Der Verein *Kita Inklusiv* will auch für diese Kinder individuell angepasste Betreuungsangebote finden, welche durch die öffentliche Hand entsprechend mitfinanziert werden. Es besteht jedoch noch kein Projekt.



Verbesserungsbemühungen

Ziel ist die Überführung in den Regelbetrieb ab 2022 und eine entsprechende Finanzierungslösung. Es sind jedoch noch keine konkreten Schritte kommunizierbar.

¹ Amt für soziale Sicherheit (2018). Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung im Kanton Solothurn – ein Praxisleitfaden für Verantwortliche und weitere Schlüsselpersonen in den Einwohnergemeinden.

² https://bgs.so.ch/app/de/texts_of_law/831.1/versions/4078, abgerufen 05.01.2021.

³ Amt für soziale Sicherheit (2018). Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung im Kanton Solothurn – ein Praxisleitfaden für Verantwortliche und weitere Schlüsselpersonen in den Einwohnergemeinden.

⁴ Schätzung auf Basis der Geburten 2016–2019, ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi; Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 17.12.2020.

⁵ Anzahl Kinder, welche Stand Januar 2021 durch die Heilpädagogische Früherziehung im Kanton Solothurn begleitet werden und ein familienergänzendes Betreuungsangebot besuchen, gemäss Angaben des Heilpädagogischen Dienstes Bachtelen, 17.02.2021.

⁶ Anzahl Kinder, welche Stand Januar 2021 durch die Heilpädagogische Früherziehung im Kanton Solothurn begleitet werden, gemäss Angaben des Heilpädagogischen Dienstes Bachtelen, 17.02.2021.

⁷ https://www.kitainklusiv.ch/kin/pdf/20210111_Verein-Kita-Inklusiv_Medienmitteilung_FINAL.pdf, abgerufen 08.02.2021.

⁸ https://www.kitainklusiv.ch/kin/pdf/202007_Projekt_Kita_Inklusiv_Medienmitteilung.pdf, abgerufen 08.02.2021.

⁹ Ecoplan (2016). Familienergänzende Kinderbetreuung für den Vorschulbereich im Kanton Solothurn. Heutige Situation und Entwicklungsmöglichkeiten. Schlussbericht zuhanden des Amtes für soziale Sicherheit (ASO) des Kantons Solothurn.

¹⁰ Amt für soziale Sicherheit (2018). Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung im Kanton Solothurn – ein Praxisleitfaden für Verantwortliche und weitere Schlüsselpersonen in den Einwohnergemeinden.

¹¹ Gemäss Angaben Verein *Kita Inklusiv*, 08.02.2021.

¹² Ecoplan (2016). Familienergänzende Kinderbetreuung für den Vorschulbereich im Kanton Solothurn. Heutige Situation und Entwicklungsmöglichkeiten. Schlussbericht zuhanden des Amtes für soziale Sicherheit (ASO) des Kantons Solothurn.

¹³ www.kitainklusiv.ch, abgerufen 06.01.2021.

¹⁴ Gemäss Angaben Verein *Kita Inklusiv*, 08.02.2021.



Hilfreiche Kontaktangaben

Amt für soziale Sicherheit

Fachstelle Familie und Generationen
Ambassadorshof/Riedholzplatz 3
4509 Solothurn
032 627 60 15
www.so.ch/verwaltung/departement-des-innern/amt-fuer-soziale-sicherheit/aso@ddi.so.ch

HPD BACHTELEN

Heilpädagogischer Dienst Bachtelen
Bergstrasse 1
4500 Solothurn
032 622 46 09
www.bachtelen.ch
hpd@bachtelen.ch

Verein Kita Inklusiv

Niklaus Konrad-Strasse 18
4500 Solothurn
032 510 33 77
www.kitainklusiv.ch
info@kitainklusiv.ch

Netz 4F AG

Belchenstrasse 7
4600 Olten
062 550 01 40
kontakt@netz4f.ch
www.netz4f.ch

Stiftung Arkadis

Aarauerstrasse 10
4600 Olten
062 287 00 00
www.arkadis.ch
arkadis@arkadis.ch

Zentrum für Kinder mit Sinnes- und Körperbeeinträchtigung

ZKSK AG
Schöngrünstrasse 46
4500 Solothurn
www.zksk.ch



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
GFVO Kita Chinderstube	Ziegelfeldstrasse 24 4600 Olten kontakt@chinderstube.ch 062 212 21 21	Ja	Ja, aktuell kein Kind mit Behinderung	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: Betreuung leider nicht möglich (Gebäude nicht barrierefrei) Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Nein	
KiTa Zwergenburg	Hauptstrasse 90 4112 Bättwil kita@zwergeburg.ch 061 733 71 71	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angaben	
Kitapunkt	Baschistrasse 3 4543 Deitingen info@kitapunkt.ch	Ja	Ja, aktuell kein Kind mit Behinderung	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Nein	



Kanton Solothurn

<p>Kita KSA Zwärglihuus</p>	<p>Westallee 19 5000 Aarau 062 838 40 75</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja 2</p>	<p>Geistige Behinderung: 1x–2x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: leider ist Betreuung nicht möglich Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderungen: 1x–2x</p>	<p>Ja</p>	<p>Arbeitet auch mit externem Personal zusammen (z. B. Kispex oder Früherziehungsdienst)</p> <p>Angebot befindet sich im Kanton Aargau, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.</p>
<p>Kita im sicheren Hafen</p>	<p>Am Wirbel 2 4147 Aesch info@kita-aesch.ch 061 731 41 47</p>	<p>Ja</p>	<p>Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.</p>	<p>Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe</p>	<p>Keine Angabe</p>	<p>Angebot befindet sich im Kanton Basel-Land, steht jedoch auch Kindern von anderen Kantonen offen.</p>



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Departement des Innern
Amt für Soziales, Abteilung Kinder und Jugend

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Die Kompetenzen des Kantons sind in der Verordnung über Kinder- und Jugendheime KJV geregelt. Der Kanton ist zuständig für die Aufsicht und Bewilligung der Betreuungsangebote.¹

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden sind zuständig für die familienergänzende Betreuung. Sie sorgen gemäss Art. 58 bis Abs. 1 EG-ZGB für eine ganzheitliche Kinder- und Jugendhilfe und fördern in diesem Rahmen die familienergänzende Kinderbetreuung.²

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

26628³

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

3800⁴

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

250 Kinder werden durch den Heilpädagogischen Früherziehungsdienst begleitet.⁵

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

40 Kinder im Rahmen von KITAplus⁶

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Nein

Es gibt kein kantonales einheitliches System zur Finanzierung von familienergänzender Betreuung. Die Tarife unterscheiden sich je nach Anbieter und Standort.⁷

Die Kitas sind in der Tarifgestaltung autonom. Je nach Standortgemeinde werden die Kindertagesstätten unterschiedlich subventioniert. Etwas mehr als 60% der Betreuungskosten werden grundsätzlich von den Eltern bezahlt.⁸

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Es existiert kein einheitliches System zur Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten. Im Rahmen des KITAplus-Programms werden verschiedene Kostenarten unterschieden:

- Ordentliche Betreuungskosten werden regulär zu den ortsüblichen Konditionen abgerechnet; die Finanzierung hängt damit vom System der Wohngemeinde ab. Ein allfälliger Zusatzaufwand wird entweder von den Eltern, der Wohngemeinde oder von Dritten übernommen.⁹
- Die Kosten für das Coaching der Kitas durch die Heilpädagogische Früherziehung werden über das Regelbudget des Kantons finanziert.
- Die Kosten für den zusätzlichen Koordinationsaufwand, der in der Kita anfällt, werden pauschal mit CHF 30.– pro Betreuungstag berechnet. Es gibt keine einheitliche Regelung zur Finanzierung; KITAplus empfiehlt die Übernahme durch die Wohngemeinde.

Oft erfolgt die Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten also in Form einer gemischten Finanzierung zwischen Eltern, Gemeinwesen und Stiftungen/Spenden. Es ist auch möglich, für die Finanzierung ein Gesuch an den *Pro Infirmis* Fonds zu stellen.¹⁰

Die integrative Kita *Peter Pan* wiederum verwendet abgestufte Tarife, bei welchen der individuelle Bedarf sowie ein allfälliger Intensivpflegezuschlag berücksichtigt werden.¹¹ Die restlichen behinderungsbedingten Mehrkosten werden von den Gemeinden und der Stiftung *Kronbühl* getragen.¹²



Analyse

In St. Gallen existiert das KITAplus-Projekt, das in Zusammenarbeit der kantonalen Behörden, *Pro Infirmis St. Gallen-Appenzell* und den entsprechenden Fachstellen lanciert wurde und die flächendeckende Inklusion von Kindern mit Behinderungen in reguläre Kindertagesstätten ermöglichen soll.¹³ Verbesserungspotenzial besteht im Bereich der Finanzierung. Grundsätzlich sind im Kanton St. Gallen die Betreuungskosten grösstenteils durch die Eltern zu tragen; dies trifft auch Eltern von Kindern mit Behinderungen zu. Unterstützung in diesem Bereich wird durch private Akteur*innen geleistet. *Pro Infirmis St. Gallen-Appenzell* kann bei Bedarf die behinderungsbedingten Mehrkosten durch finanzielle Unterstützungsleistungen aus dem Inklusionsfonds oder dem Fonds «Finanzielle Leistungen für Menschen mit Behinderung» (FLB) decken. Diese Unterstützungsleistung wird auf individueller Ebene und in Absprache mit den Eltern, den Leistungserbringern und dem Heilpädagogischen Früherziehungsdienst geprüft.¹⁴

Zurzeit bestehen keine gesetzlichen Grundlagen für ein kantonal einheitliches Finanzierungssystem, weder für Betreuungskosten allgemein noch für behinderungsbedingte Mehrkosten. Die Finanzierung von familienergänzenden Betreuungsangeboten für Kinder im Vorschulalter war auch Gegenstand einer Anfrage an die Kantonsregierung. Gemäss der Kantonsregierung bleibt das Ziel, dass Eltern von Kindern mit Behinderungen die gleichen Tarife zahlen wie Eltern von Kindern ohne Behinderungen.¹⁵

Bezüglich der Versorgungslage kann gemäss Angaben der kantonalen Behörden in Gemeinden, in welchen die Auslastung der Betreuungsangebote hoch ist, manchmal kein Platz verfügbar sein, weil die Babyplätze bereits belegt sind und für ein Kind mit besonderen Bedürfnissen kein zusätzliches Personal finanziert wird.¹⁶ Weiter sind für die angemessene Betreuung von Kindern mit Behinderungen auch andere Faktoren wie die räumlichen Möglichkeiten und das pädagogische Konzept entscheidend.¹⁷ Mit der Kindertagesstätte *Peter Pan* besteht im Kanton St. Gallen ein inklusives, spezialisiertes Betreuungsangebot für Kinder mit schwereren Behinderungen.¹⁸ Die Kindertagesstätte ist ein Angebot der Stiftung *Kronbühl*, die verschiedene Angebote für Kinder, Jugendliche und Erwachsene mit schweren körperlichen und geistigen Beeinträchtigungen betreibt. Die Kita *Peter Pan* bietet insgesamt 12 Plätze an. Dieses Angebot reicht aber nicht aus, um den Bedarf an Betreuungsplätzen für Kinder mit schwereren Beeinträchtigungen im Kanton zu decken, besonders wenn die Transportwege und die geografische Situation im Kanton berücksichtigt werden.¹⁹

Evaluation mit Ampelsystem

Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Das KITAplus-Programm ermöglicht Kindern mit leichten Behinderungen flächendeckend Zugang zur familienergänzenden Betreuung. Es besteht jedoch kein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten.

Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Mit der Kindertagesstätte *Peter Pan* besteht ein inklusives, spezialisiertes Betreuungsangebot für Kinder mit schwereren Behinderungen. Dieses deckt aber nicht den kantonsweiten Bedarf, und es besteht auch kein kantonal einheitliches System für die Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten.

Verbesserungsbemühungen

Im November 2020 wurde bei der kantonalen Abstimmung das neue Kinderbetreuungsgesetz eingeführt. Laut diesem Gesetz erhalten die Gemeinden gemäss der Anzahl Kinder im Alter von 0 bis 12 Jahren Beiträge, um die Tarife der familien- und schulergänzenden Betreuung für die Eltern zu senken.²⁰ Dies trifft jedoch für alle Familien gleich zu, es besteht keine konkrete Verbesserung in Bezug auf die behinderungsbedingten Mehrkosten. Dies trifft jedoch unterschiedslos für alle Familien zu; es wurde keine konkrete Verbesserung in Bezug auf die behinderungsbedingten Mehrkosten erzielt.

¹ https://www.gesetzessammlung.sg.ch/app/de/texts_of_law/912.4/versions/2799, abgerufen 26.11.2020.

² https://www.sg.ch/gesundheitssoziales/soziales/kinder-und-jugendliche/childerbetreuungs/_jcr_content/Par/sgch_downloadlist/DownloadListPar/sgch_download.ocFile/Familien-%20und%20schulerg%C3%A4nzende%20Betreuung%20im%20Kanton%20St.Gallen%2040.18.04.pdf, abgerufen 26.11.2020.

³ Gemäss Angaben Amt für Soziales, 18.12.2020

⁴ *ibid.*

⁵ *ibid.*

⁶ Gemäss Antwort der zuständigen Behörde im Rahmen der Umfrage.

⁷ *ibid.*

⁸ <https://kindertagesstaette-plus.ch/das-projekt/kitaplust-gallen>, abgerufen 26.11.2020.

⁹ *ibid.*

¹⁰ Gemäss Antwort der zuständigen Behörde im Rahmen der Umfrage.

¹¹ <http://www.sh-k.ch/lernen-foerdern/kita-peter-pan.html>, abgerufen 26.11.2020.

¹² Gemäss Korrespondenz Stiftung *Kronbühl*, 16.12.2020

¹³ Gemäss Antwort der zuständigen Behörde im Rahmen der Umfrage.

¹⁴ Gemäss Angaben *Pro Infirmis St. Gallen-Appenzell*, 12.01.2021.

¹⁵ <https://www.ratsinfo.sg.ch/geschaeft/3885#documents>, abgerufen 01.02.2021.

¹⁶ Gemäss Antwort der zuständigen Behörde im Rahmen der Umfrage.

¹⁷ Gemäss Angaben Amt für Soziales, 18.12.2020

¹⁸ Gemäss Antwort der zuständigen Behörde im Rahmen der Umfrage.

¹⁹ Gemäss Korrespondenz Stiftung *Kronbühl*, 16.12.2020

²⁰ Gemäss Antwort der zuständigen Behörde im Rahmen der Umfrage.



Hilfreiche Kontaktangaben

Abteilung Kinder und Jugend

Amt für Soziales

Spisergasse 41
9001 St. Gallen
058 229 33 18
jugend@sg.ch
www.jugend.sg.ch

Heilpädagogischer Dienst

St. Gallen-Glarus

Bahnhofplatz 7
9000 St. Gallen
071 242 30 60
info.kitaplus@hpdienst.ch
www.hpdienst.ch

Stiftung Kronbühl

Peter Pan
Ringstrasse 13
9300 Wittenbach
071 292 19 00
info@sh-k.ch
www.sh-k.ch

Pro Infirmis

St. Gallen-Appenzell
Poststrasse 23
9001 St. Gallen
058 775 19 40
stgallen@proinfirmis.ch

Der Kanton führt ein Verzeichnis mit allen Kindertagesstätten im Kanton:

https://www.sg.ch/gesundheit-soziales/soziales/kinder-und-jugendliche/kindertagesbetreuung/kindertagesstaetten/_jcr_content/Par/sgch_downloadlist/DownloadListPar/sgch_download.ocFile/Verzeichnis%20der%20Kindertagesst%C3%A4tten.pdf



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

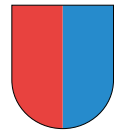
Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kita Peter Pan	Stiftung Kronbühl Peter Pan Ringstrasse 13 9300 Wittenbach info@sh-k.ch 071 292 19 00	Ja	Ja 10	Geistige Behinderung: 1x–3x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–3x Körperliche Behinderung: 1x–3x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–3x Sensorische Behinderungen: 1x–3x	Ja	Das Angebot der Kita Peter Pan beruht auf einem integrativen Konzept. Kinder mit und ohne Beeinträchtigung spielen und lernen gemeinsam. In der Kita Peter Pan werden auch Kinder mit schweren und mehrfachen Beeinträchtigungen aufgenommen Sie profitieren von einem sehr individuellen Förderprogramm, einer professionellen Betreuung (auch im medizinisch/pflegerischen Bereich), von einem therapeutischen Angebot vor Ort, von der Zusammenarbeit mit anderen Stellen (Kinderspitex, Früherziehung) und von der Infrastruktur der ganzen Institution.
Kita Gadretsch	Kita Gadretsch Gärtlistrasse 17 9475 Sevelen n.langenegger@sevelen.ch 081 740 11 44	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angaben	



Kinderbetreuung SDM Kitas und Tagesfamilien	Kinderbetreuung SDM Widnauerstrasse 8 9435 Heerbrugg 071 726 11 49	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angaben	Je nach Situation, abhängig von der Verfügbarkeit der Plätze, der Räumlichkeiten des Kita-Standortes und der Behinderung des Kindes wird geprüft, ob eine Betreuung angeboten werden kann. Anfragen können jederzeit gestellt werden.
Tagesfamilie	Verein Tagesfamilien Rapperswil-Jona Glärmischstrasse 3 8640 Rapperswil info@tagesfamilien-rj.ch 079 962 85 56	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angaben	
Tagesfamilie	Verein Tagesfamilien Linthgebiet Rietstrasse 4 8718 Schänis brigitte.zahner@tagesfamilien-linthgebiet.ch 079 526 25 13	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	
Tagesfamilie in Lüchingen	Betreuungsanfrage über den Verein Tagesfamilien Oberes Rheintal möglich Karin Baumgartner Hub 24 9463 Oberriet 076 248 72 72	Ja	Nein, aber wir können uns grundsätzlich vorstellen auch Kinder mit Behinderungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	Die entsprechende Tagesfamilie hat privat auch ein Kind mit Behinderungen und ist grundsätzlich offen, Kinder mit Behinderungen zu betreuen.



<p>Kinderbetreuung KiBe Herisau</p>	<p>Kinderbetreuung KiBe Herisau Neue Steig 6 9100 Herisau info@kibe-herisau.ch 071 350 05 29</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja 3</p>	<p>Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: 1x Sensorische Behinderungen: keine Angabe</p>	<p>Nein</p>	<p>Stundenweise Betreuung möglich. Zusammenarbeit mit externem Personal (z. B. Kinderspitex und Früherziehung). Die Kinderbetreuung Herisau steht grundsätzlich Kindern mit allen Behinderungsarten offen. Die Betreuung wird individuell abgeklärt und entsprechend der besonderen Bedürfnisse des Kindes angepasst. Angebot befindet sich im Kanton Appenzell Ausserrhoden, steht aber auch für Kinder aus anderen Kantonen offen.</p>
<p>Verein Kindertagesstätten Liechtenstein</p>	<p>Verein Kindertagesstätten Liechtenstein Austrass3 9490 Vaduz (Liechtenstein) info@kita.li www.kita.li 00423 390 05 95</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja 6</p>	<p>Geistige Behinderung: 1x–2x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–2x</p>	<p>Ja</p>	<p>Wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und rüherziehung)</p>



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), Divisione dell'azione sociale e delle famiglie:

- Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) für Fragen betreffend Kinderbetreuung allgemein
- Ufficio degli invalidi (UI) für behinderungsspezifische Fragen

Dipartimento dell'educazione, cultura e sport (DECS), Sezione della Pedagogia Speciale (SPS):

- Servizio dell'educazione precoce speciale (SEPS) für pädagogische und therapeutische Fragen

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

- Anerkennung von Betreuungseinrichtungen
- Finanzielle Unterstützung zur Schaffung neuer und Entlastung bestehender Betreuungseinrichtungen
- Finanzielle Unterstützung von Familien
- Das DSS gibt Richtlinien für Kindertagesstätten heraus.
- Die kantonale Beobachtungsstelle für Familienpolitik untersucht die Entwicklung und den Bedarf an kantonalen Betreuungsstrukturen und bewertet die Ergebnisse der familienpolitischen Massnahmen.¹

Das UFaG ist verantwortlich für die Koordination, Aufsicht und Unterstützung subventionierter Aktivitäten im Bereich des Schutzes von Minderjährigen und der Unterstützung von Familien. Dies umfasst auch die Auszahlung von Beiträgen an anerkannte Betreuungsstrukturen.²

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Gemeinden können sich an den Kosten beteiligen.

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

10 000–10 300³

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

3200

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

350 Kinder werden vom Früherziehungsdienst (SEPS) begleitet

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

122 Kinder mit besonderen Bedürfnissen

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

Der Kanton bietet sowohl generelle als auch einkommensabhängige finanzielle Unterstützung zur Vereinbarkeit von Beruf und Familie.

Die generelle Unterstützung richtet sich direkt an Betreuungsstrukturen und entspricht maximal 2/3 der Gesamtkosten der familienergänzenden Betreuung. Dieser Beitrag kann von anerkannten Betreuungsstrukturen (Nidi dell'infanzia & Micro-nidi⁴) beim UFaG beantragt werden.⁵ Zusammen mit einer allfälligen Beteiligung der Gemeinde darf die öffentliche Unterstützung einer Kindertagesstätte maximal 80% ihrer Gesamtkosten betragen.⁶

Es gibt weitere Formen kantonaler Unterstützung für die Betreuung von Kindern in anerkannten Strukturen:

- universelle Hilfe für alle Familien (einkommensunabhängig)
- erhöhter Unterstützungsbeitrag für Familien, die ab dem 01.10.2018 Prämienverbilligungen erhalten (33% statt 20% der Kosten)
- Unterstützung für Empfänger*innen von Kleinkinderzulagen (bis zu CHF 800.– pro Monat)⁷

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Kinder mit Behinderungen werden im Kanton Tessin in der Regel in regulären Betreuungsstrukturen integriert. Die Institutionen passen sich den Bedürfnissen der Kinder an, arbeiten aber nur teilweise mit spezialisiertem Personal zusammen. Die Finanzierung von zusätzlichen Ressourcen ist nicht klar geregelt. Die Gemeinde kann sich auf freiwilliger Basis beteiligen, andernfalls müssen Mehrkosten von den Eltern bezahlt werden.

Anders sieht die Situation für Kinder aus, die in Biasca oder Novazzano in einer von *atgabbes* begleiteten Kindertagesstätte aufgenommen werden. Die Institution *atgabbes* begleitet die Kinder mit besonderen Bedürfnissen und bietet sonderpädagogische Leistungen in der Kindertagesstätte an, die im Rahmen eines Dienstleistungsvertrags zwischen *atgabbes* und dem Kanton finanziert werden. In diesen Fällen fallen keine behinderungsbedingten Mehrkosten für die Eltern an.⁸



Analyse

Im Kanton Tessin werden Kinder mit Behinderungen im Alter bis und mit 3 Jahren in regulären Kindertagesstätten integriert. Oft steht kein zusätzliches Personal zur Verfügung, was die gezielte Förderung beeinträchtigt, die Betreuung aber nicht verunmöglicht. Gerade bei Kindertagesstätten, die auch auf Neugeborene ausgerichtet sind, können insbesondere Kinder mit einer leichten Behinderung gut aufgenommen werden. Wenn zusätzliches Personal vorgesehen ist, müssten die Mehrkosten von den Eltern bezahlt werden, sofern sich nicht die Gemeinde an den Kosten beteiligt. Dies führt oft zum Entscheid der Eltern, das Kind nicht extern betreuen zu lassen.⁹

Eine wichtige Funktion übernimmt *atgabbes* (Associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale). An verschiedenen Standorten im Tessin führt *atgabbes* «Orte der Sozialisation» (preasili inclusivi), wo während einigen Stunden pro Woche sonderpädagogische Massnahmen angeboten werden. Im Rahmen eines Pilot-Projektes wurden die preasili in Biasca und Novazzano in Kindertagesstätten integriert, sodass die Kinder familienergänzende Betreuung und Unterstützung von *atgabbes* erhalten können. Eine spezialisierte Betreuungsperson von *atgabbes* steht einem Kind an maximal zwei Vormittagen pro Woche zur Verfügung. *Atgabbes* erörtert gemeinsam mit der verantwortlichen Person der Betreuungsstruktur, wie das Kind auch ohne spezialisierte Betreuungsperson betreut werden kann. So wird auch die Betreuung von Kindern mit schwerer Behinderung ermöglicht. Die Eltern zahlen in diesem Fall die regulären Betreuungskosten.¹⁰

Für Kinder ab 3 Jahren ist die Scuola dell'infanzia des Kantons Tessin von Bedeutung. Bei diesem ersten zweijährigen Zyklus der obligatorischen Schulzeit wird ein Jahr fakultative Schule ab 3 Jahren angeboten. Die Öffnungszeiten sind nicht wie bei einer Kindertagesstätte, können die Arbeitstätigkeit von Eltern mit insgesamt 32 Stunden pro Woche aber sehr erleichtern, da in der Regel Verpflegung vor Ort und teilweise Betreuung nach dem Unterricht angeboten wird.¹¹ Kinder mit Behinderungen können im Rahmen der Scuola dell'infanzia von diversen sonderpädagogischen Massnahmen profitieren oder eine kantonale Sonderschule besuchen. Zudem gibt es einige Institutionen für Minderjährige mit Behinderungen (Istituti per invalidi minorenni, zum Beispiel: OTAF in Sorengo und *Provvida Madre* in Balerna), die eine eigene Scuola dell'infanzia anbieten.¹² Für die Betreuung von Kindern mit schweren Behinderungen unter 3 Jahren fehlen entsprechende Strukturen und ein kantonales Finanzierungsmodell. Einzig die preasili in Biasca und Novazzano können dank der Unterstützung durch spezialisiertes Personal auch Kinder mit schwereren Behinderungen integrieren.

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Kinder mit leichten Behinderungen werden in reguläre Kitas integriert. Mit Ausnahme der beiden von *atgabbes* begleiteten Kitas in Biasca und Novazzano gibt es keine klare Regelung für die Finanzierung von Mehrkosten. Teilweise beteiligen sich die Gemeinden an den Kosten, sind aber dazu nicht verpflichtet.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Für Kinder mit schweren Behinderungen unter 3 Jahren fehlt es an spezialisierten Betreuungsstrukturen und an einem Finanzierungsmodell (mit Ausnahme der preasili in Biasca und Novazzano). Für Kinder ab 3 Jahren gibt es die Möglichkeit des ersten fakultativen Jahres in der Scuola dell'infanzia (Tessiner Kindergarten), wo Kinder von verschiedenen sonderpädagogischen Massnahmen profitieren können und integriert werden.



Verbesserungsbemühungen

Das UFAg, das UI und die SPS haben eine Arbeitsgruppe konstituiert, um Mängel des aktuellen Systems und Entwicklungsmöglichkeiten zu identifizieren. In diesem Rahmen wurde auch eine Befragung bei allen familien- und schulergänzenden Betreuungsstrukturen durchgeführt. Die Arbeiten sind noch nicht abgeschlossen, werden aber weitergeführt. Das inklusive Pilot-Projekt in Biasca, bei welchem auch *atgabbes* involviert ist, entstand im Rahmen dieser Arbeitsgruppe.

¹ Art. 5 Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie, LFam) del 15 settembre 2003.

² <https://www4.ti.ch/dss/dasf/ufag/cosa-facciamo/servizi/>, abgerufen 01.12.2020.

³ Die Zahlen beziehen sich auf Angaben des UFAg (Stand: Dezember 2020).

⁴ Anzahl Plätze: 5–10, geöffnet an 220 Tagen pro Jahr zu mind. 10 Stunden pro Tag.

⁵ Art. 13 und 14 LFam. Zudem gibt es die Möglichkeit auf einen Förderzuschlag gemäss Art. 26 Abs. 2 Regolamento della legge per le famiglie (RLFam).

⁶ Art. 28 Abs. 4 RLFam

⁷ https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DASF/UFAG/PDF/Aiuto_soggettivo_potenziato_18.09.2018.pdf, abgerufen 11.12.2020.

⁸ Gemäss Angabe der Betreuungsstrukturen, Korrespondenz mit *atgabbes* und *Pro Infirmis Ticino e Moesano*.

⁹ Korrespondenz mit *Pro Infirmis Ticino e Moesano*, 11.12.2020.

¹⁰ Korrespondenz mit *atgabbes*, 10.12.2020/15.12.2020.

¹¹ <https://m3.ti.ch/DSS/infomaglie/?page=5>, abgerufen 11.12.2020.

¹² Korrespondenz mit *Pro Infirmis Ticino e Moesano*, 11.12.2020.



Competenza

Quale autorità cantonale è competente?

Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), Divisione dell'azione sociale e delle famiglie:

- Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG) per questioni generali relative alla custodia dei figli
- Ufficio degli invalidi (UI) per questioni specifiche relative alla disabilità

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), Sezione della pedagogia speciale (SPS):

- Servizi dell'educazione precoce speciale (SEPS) per questioni pedagogiche e terapeutiche

Quali sono le competenze del Cantone?

- Riconoscimento delle strutture di custodia
- Sovvenzionamento per creare nuove strutture di custodia e per sgravare quelle già esistenti
- Sostegno finanziario alle famiglie
- Il DSS emana linee direttive per le strutture di custodia collettiva diurna.
- L'Osservatorio cantonale della politica familiare studia l'evoluzione e il fabbisogno di strutture di custodia nel territorio cantonale e valuta gli esiti delle misure di politica familiare.¹

L'UFaG si occupa di coordinare, vigilare e sostenere le attività sussidiate nell'ambito della protezione dei minorenni e del sostegno alle famiglie. In particolare si occupa anche dell'erogazione di contributi a strutture di custodia riconosciute.²

Quali sono le competenze dei Comuni?

I Comuni possono partecipare alle spese.

Basi

Numero complessivo di bambine e bambini di età compresa tra 0 e 4 anni nel Cantone:

10 000–10 300³

Numero (stimato) di bambine e bambini di età compresa tra 0 e 4 anni nel Cantone in strutture di custodia complementare alla famiglia:

3200

Numero (stimato) di bambine e bambini con disabilità di età compresa tra 0 e 4 anni nel Cantone:

350 bambine e bambini sono seguiti dai Servizi dell'educazione precoce speciale (SEPS)

Numero (stimato) di bambine e bambini con disabilità di età compresa tra 0 e 4 anni nel Cantone in strutture di custodia complementare alla famiglia:

122 bambine e bambini con bisogni educativi particolari

In generale sussiste il diritto a un posto di custodia per bambine e bambini di età compresa tra 0 e 4 anni?

No

Finanziamento

Esiste un sistema di finanziamento unitario per i costi della custodia esterna alla famiglia?

Sì

Per permettere di conciliare lavoro e famiglia il Cantone offre sostegno finanziario sia generale sia dipendente dal reddito. Il sostegno finanziario generale si rivolge direttamente alle strutture di custodia e corrisponde a un massimo di 2/3 delle spese complessive per la custodia complementare alla famiglia. Le strutture di custodia riconosciute (nidi dell'infanzia e micro-nidi⁴) possono richiedere sussidi all'UFaG.⁵ Il sostegno pubblico a una struttura di custodia collettiva diurna può ammontare, al massimo, all'80% delle spese complessive, inclusa l'eventuale partecipazione del Comune.⁶

Esistono altre forme di sostegno cantonale per la custodia di bambine e bambini in strutture riconosciute:

- aiuto universale per tutte le famiglie (indipendente dal reddito)
- aumento del contributo alle famiglie beneficiarie della riduzione dei premi per l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie dal 1° ottobre 2018 (il 33% invece del 20% della retta)
- sostegno per persone beneficiarie degli assegni di prima infanzia (fino a CHF 800.– al mese)⁷

Esiste un sistema di finanziamento unitario per le spese supplementari dovute alla disabilità?

No

Nel Canton Ticino le bambine e i bambini con disabilità vengono di regola integrati nelle strutture di custodia regolari. Le strutture si adattano alle esigenze delle bambine e dei bambini, ma solo alcune collaborano con personale specializzato. Le regole per il finanziamento di ulteriori risorse non sono chiare. Il Comune può partecipare alle spese su base volontaria, in caso contrario le spese supplementari devono essere pagate dai genitori. Diversa è la situazione per bambine e bambini accolti a Biasca o Novazzano in una delle strutture di custodia collettiva diurna assistite da *atgabbes*. L'associazione *atgabbes* accompagna le bambine e i bambini bisognosi di educazione speciale offrendo prestazioni di pedagogia speciale nelle strutture di custodia collettiva diurna finanziate nel quadro di un contratto di prestazione di servizi tra *atgabbes* e il Cantone. In questi casi per i genitori non ci sono spese supplementari dovute alla disabilità.⁸

Analisi

Nel Canton Ticino le bambine e i bambini con disabilità di età fino a 3 anni vengono integrati nelle strutture di custodia collettiva diurna regolari. Spesso non è disponibile personale aggiuntivo, cosa che pregiudica un sostegno mirato, ma non impedisce la custodia. Proprio nelle strutture di custodia collettiva diurna, che sono destinate anche ai neonati, possono essere ben accolti in particolare bambine e bambini con disabilità lieve. Se è previsto personale aggiuntivo, le spese supplementari dovrebbero essere pagate dai genitori, a meno che il Comune non partecipi alle spese. Per questo motivo spesso i genitori decidono di non affidare la figlia/il figlio alla custodia di terzi.⁹

Atgabbes, l'Associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale, svolge un ruolo importante. In diverse località ticinesi *atgabbes* gestisce dei «preasili inclusivi», dei luoghi di socializzazione dove per alcune ore alla settimana vengono offerti provvedimenti di pedagogia specializzata per bambine e bambini con disabilità e difficoltà di sviluppo. Nell'ambito di un progetto pilota i preasili di Biasca e Novazzano sono stati integrati in strutture di custodia collettiva diurna, così che le bambine e i bambini possano godere della custodia complementare alla famiglia e del sostegno di *atgabbes*. Una collaboratrice o un collaboratore specializzato di *atgabbes* è a disposizione della bambina o del bambino per un massimo di due pomeriggi alla settimana; insieme alla persona responsabile della struttura di custodia, *atgabbes* valuta come si possa accudire la bambina/il bambino anche senza personale specializzato. In tal modo è possibile custodire anche bambine e bambini con disabilità grave e i genitori pagano solo le regolari spese di custodia.¹⁰

Per bambine e bambini a partire dai 3 anni d'età è importante la scuola dell'infanzia del Canton Ticino. Abbinato a questo primo ciclo biennale del periodo scolastico obbligatorio viene offerta dai 3 anni d'età la possibilità di un ulteriore anno facoltativo. Benché gli orari siano diversi da quelli di una struttura di custodia collettiva diurna, 32 ore settimanali possono facilitare enormemente il lavoro dei genitori, poiché di regola vengono offerte la refezione in loco e in alcuni casi la custodia dopo le lezioni.¹¹ Nell'ambito della scuola dell'infanzia le bambine e i bambini con disabilità possono beneficiare di diversi provvedimenti di pedagogia speciale o frequentare una delle scuole speciali cantonali. Esistono inoltre alcune istituzioni per persone con handicap minorenni, ad es. *OTAF* a Sorengo e *Provvida Madre* a Balerna, che offrono una propria scuola dell'infanzia.¹² Mancano invece le strutture e un modello di finanziamento cantonale per la custodia di bambine e bambini di età inferiore a 3 anni con disabilità grave. Solo i preasili di Biasca e Novazzano possono integrare, grazie al sostegno di personale specializzato, anche bambine e bambini con disabilità grave.

Valutazione

con sistema a semaforo



Situazione delle bambine e dei bambini con disabilità lievi

Le bambine e i bambini con disabilità lievi vengono integrati nelle strutture di custodia collettiva diurna regolari. Ad eccezione delle due strutture di custodia collettiva diurna di Biasca e Novazzano, accompagnate da *atgabbes*, non esiste una chiara regolamentazione per il finanziamento delle spese supplementari. Alcuni Comuni partecipano alle spese, ma non sono tenuti a farlo.



Situazione delle bambine e dei bambini con disabilità gravi

Mancano sia strutture di custodia specializzate sia un modello di finanziamento per bambine e bambini con disabilità gravi di età inferiore a 3 anni (fanno eccezione i preasili di Biasca e Novazzano). Bambine e bambini a partire dai 3 anni di età possono frequentare il primo anno facoltativo della scuola dell'infanzia, in cui possono integrarsi, beneficiando di diversi provvedimenti di pedagogia speciale.



Sforzi per migliorare la situazione

UFaG, UI e SPS hanno costituito un gruppo di lavoro, per identificare le carenze dell'attuale sistema e le possibilità di sviluppo. In tale ambito è stata anche condotta un'indagine presso tutte le strutture di custodia complementari alla famiglia e alla scuola. I lavori sono ancora in corso. Il progetto pilota inclusivo a Biasca, nel quale è coinvolta anche *atgabbes*, è sorto nell'ambito di questo gruppo di lavoro.

¹ Art. 5 Legge sul sostegno alle attività delle famiglie e di protezione dei minorenni (Legge per le famiglie, LFam) del 15 settembre 2003.

² <https://www4.ti.ch/dss/dasf/ufag/cosa-facciamo/servizi/>, consultato il 1.12.2020.

³ Cifre tratte da indicazioni dell'UFaG (stato: dicembre 2020).

⁴ Numero posti: 5-10, aperto 220 giorni all'anno per almeno 10 ore al giorno.

⁵ Art. 13 e 14 LFam. Esiste inoltre la possibilità di beneficiare di un supplemento di sussidio con-formemente all'art. 26 cpv. 2 del Regolamento della legge per le famiglie (RLFam).

⁶ Art. 28 cpv. 4 RLFam

⁷ https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DASF/UFAG/PDF/Aiuto_soggettivo_potenzia-to_18.09.2018.pdf, consultato il 11.12.2020.

⁸ Come indicato dalle strutture di custodia, corrispondenza con *atgabbes* e *Pro Infirmis Ticino e Moesano*.

⁹ Corrispondenza con *Pro Infirmis Ticino e Moesano*, 11.12.2020.

¹⁰ Corrispondenza con *atgabbes*, 10.12.2020/15.12.2020.

¹¹ <https://m3.ti.ch/DSS/infomiglie/?page=5>, consultato il 11.12.2020.

¹² Corrispondenza con *Pro Infirmis Ticino e Moesano*, 11.12.2020.



Contatto utile

Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani

Viale Officina 6
6501 Bellinzona

Sito web dell'Ufficio con varie informazioni e un elenco nidi dell'infanzia:

www.ti.ch/ufag

atgabbes – associazione ticinese di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale

Via Canevascini 4
6900 Lugano
Tel. +41 (0)91 972 88 78
info@atgabbes.ch

Pro Infirmis Ticino e Moesano

Viale Stazione 33
6500 Bellinzona
058 775 38 70
ticino@proinfirmis.ch
<https://www.proinfirmis.ch/it/offerta/ticino.html>
<https://www.atgabbes.ch/it/>



Elenco delle strutture di custodia collettiva nel cantone

Di seguito un elenco di tutti gli asili nido che hanno partecipato alla nostra indagine. L'elenco non è esaustivo, nel cantone ci sono altri istituti che si occupano di bambine e bambini con disabilità.

Nome	Località Dati di contatto	Potete in linea di massima immaginar- vi di accog- liere anche bambine e bambini con disabilità?	Accogliete attualmen- te o avete accolto in passato bambine e bambini con disabilità di età compresa tra 0 e 4 anni? Se sì, attualmente quante bambine e bambini con disabilità?	Attualmente accogliete o avete accolto in passato bambine e bambini con quali tipi di disabilità? (Specificazione delle categorie di dipendenza)	Concetto d'inclusio- ne sì/no	Ulteriori osservazioni e informazioni
Associazione asilo nido Birba la Giraffa	Via al mulino 22 6814 Cadempino 091 960 02 05 info@birbalagiraffa.ch	Sì	Sì 1	Disabilità mentali: 1x–1.5x Disturbi comportamentali: 1x–1.5x Disabilità fisiche: Purtroppo non ci è possibile accogliere bambine e bambini con questa disabilità. Disabilità linguistiche: 1x–1.5x Disabilità sensoriali: 1x	Sì	I bambini con disabilità vengono accolti ed inseriti nei gruppi di bambini normodotati senza differenza di sorta. L'educatore di riferimento fa da media- tore nell'intervento educativo. Non abbiamo un programma di sosteg- no mirato. In un caso ci è stato chiesto dal pediatra un'osservazione. In altri casi ci siamo accorti durante il percorso che i bambini avevano delle difficoltà.
Nido RSI	Via Cantonale 6949 Comano	Sì	No	Disabilità mentali: Purtroppo non ci è possibile accogliere bambine e bambini con questa disabilità. Disturbi comportamentali: 1x Disabilità fisiche: 1x Disabilità linguistiche: 1x–3x Disabilità sensoriali: 1x–2x	Nessuna informa- zione	
Asilo nido Latte e Miele	Via Campagnora 96 6532 Castione 091 829 09 89 info@lattemiele.ch	Sì	Sì	Disabilità mentali: 1x Disturbi comportamentali: 1x Disabilità fisiche: 1x Disabilità linguistiche: 1x Disabilità sensoriali: 1x	No	



Asilo Nido APE MAIA	Via Industrie 16 6512 Giubiasco asilonidoapemaia@hotmail.it	Si	Si 1	Disabilità mentali: Purtroppo non ci è possibile accogliere bambine e bambini con questa disabilità. Disturbi comportamentali: Nessuna informazione Disabilità fisiche: Purtroppo non ci è possibile accogliere bambine e bambini con questa disabilità. Disabilità linguistiche: Nessuna informazione Disabilità sensoriali: Nessuna specificazione delle categorie di dipendenza	No	
Nido d'infanzia Minicentro Grancia	Parco Commerciale 6916 Grancia minicentro@bluewin.ch	Si	Si 2	Disabilità mentali: 1x Disturbi comportamentali: 1x Disabilità fisiche: Nessuna informazione Disabilità linguistiche: 1x Disabilità sensoriali: 1x	No	Collaboriamo con personale esterno.
Associazione Accoglienza Infanzia Casa dell'infanzia Fogazzaro	Via alla Chiesa 16 6962 Lugano Viganello info@fogazzaro.ch	Si	Si	Disabilità mentali: Nessuna specificazione delle categorie di dipendenza Disturbi comportamentali: Nessuna specificazione delle categorie di dipendenza Disabilità fisiche: Nessuna specificazione delle categorie di dipendenza Disabilità linguistiche: Nessuna specificazione delle categorie di dipendenza Disabilità sensoriali: Nessuna specificazione delle categorie di dipendenza	Si	Abbiamo assunto personale interno qualificato.
Centro Infanzia Arnaboldi	Via Dei Ronchi 6 6900 Lugano 091 971 82 75 direzione@centroarnaboldi.ch	Si	Si 13	Disabilità mentali: 1x–1.5x Disturbi comportamentali: 1x–1.5x Disabilità fisiche: 1x–1.5x Disabilità linguistiche: 1x–1.5x Disabilità sensoriali: 1x–1.5x	Si	Custodia per mezza giornata. Collaboriamo con personale esterno. Ogni educatrice con l'osservazione puntuale e i colloqui con i genitori, prepara un Progetto Educativo personalizzato.
Nido Primi Passi	Via La Risciada 48 6915 Pambio Noranco 091 993 09 21 nidoprimipassi@ibsa.ch	Si	Si	Disabilità mentali: 1x Disturbi comportamentali: 1x–2x Disabilità fisiche: 1x–2x Disabilità linguistiche: 1x–2x Disabilità sensoriali: 1x–2x	Si	Collaboriamo con personale esterno. Lavoro in rete con specialisti del territorio.



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Pflegekinder- und Heimaufsicht PHA
Fachstelle für Kinder-, Jugend- und Familienfragen

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Die Kompetenzen von Kanton und Gemeinden sind im Gesetz über die familienergänzende Kinderbetreuung von 2004 festgelegt.
Der Kanton berät die Gemeinden sowie die Anbieter und unterstützt sie bei der Koordination der Betreuungsangebote.¹

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden fördern bei Bedarf die Schaffung und den Betrieb angemessener Angebote. Sie können hierzu Verträge abschliessen.

Die Förderung umfasst namentlich:

- Finanzielle Beiträge
- Initiieren von Angeboten
- Unterstützung bei der Planung
- Beratung von Angebotsträgern und Erziehungsberechtigten

Die Förderung kann Angebote und Aktivitäten innerhalb oder ausserhalb des Gemeindegebietes umfassen.²

Gemäss § 3 des Gesetzes über die familienergänzende Kinderbetreuung müssen die Gemeinden zudem Angebot und Bedarf an familienergänzender Kinderbetreuung erheben.

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

11 530³

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Nein

Es gibt kein kantonales einheitliches System zur Finanzierung, dies ist den jeweiligen Gemeinden überlassen. Die Gemeinden sind gesetzlich nicht verpflichtet, die familienergänzende Betreuung finanziell zu fördern. Für eine Finanzierung durch den Kanton fehlen die gesetzlichen Grundlagen.⁵

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Eine kantonale Regelung zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten existiert nicht.⁶

Analyse

Gemäss Behördenangaben bestehen keine spezifischen Betreuungsangebote für Kinder mit Behinderungen im Vorschulalter. Betreuungsanfragen können grundsätzlich an alle regulären Institutionen im Kanton gestellt werden.⁷ Betreuungsangebote, welche Mitglieder sind von Kibesuisse, haben über eine private Finanzierung Anspruch auf finanzielle Unterstützung für Erst- und Aufnahmegespräche sowie für die Weiterbildung von Mitarbeitenden, die mit Kindern mit besonderen Bedürfnissen arbeiten.⁸ Ansonsten ist keine Zusammenarbeit mit Fachprogrammen wie KITaplus bekannt.

Abgesehen von Steuerabzügen existieren auf der kantonalen Ebene keine finanziellen Entlastungen für Eltern, die ihr Kind familienergänzend betreuen lassen. Aufgrund der fehlenden Finanzierungsmodelle ist aber davon auszugehen, dass der finanzielle Mehraufwand der behinderungsbedingten Mehrkosten entweder durch das Betreuungsangebot getragen werden muss oder in Form von höheren Tarifen an die Eltern weitergegeben wird. Die Eltern sind im Kanton Thurgau grundsätzlich für die Sicherstellung der Finanzierung der Zusatzkosten zuständig.⁹

Bei Redaktionsschluss konnte zudem in Erfahrung gebracht werden, dass finanzielle und personelle Unterstützung auf privater Ebene von *Pro Infirmis Thurgau-Schaffhausen* angeboten wird. Der Umfang der Unterstützung muss von Fall zu Fall abgeklärt und auf die individuelle Situation angepasst werden. Im Rahmen des Projekts *Chinderbrugg* kann der Entlastungsdienst von *Pro Infirmis* eine Assistenzperson finanzieren, um die Inklusion in einer regulären Kindertagesstätte oder einer Spielgruppe zu ermöglichen. Die Anschubfinanzierung wird durch *Pro Infirmis* übernommen, danach wird jeweils eine individuelle Übernahme der Mehrkosten durch das Gemeinwesen angestrebt. Seit 2019 konnten 15 Kinder in den Kantonen Schaffhausen und Thurgau im Rahmen dieses Projekts die Inklusion in ein Betreuungsangebot und eine diskriminierungsfreie Finanzierung ermöglicht werden.¹⁰ Aktuell erhält aus dem Kanton Thurgau kein Kind mit Behinderung Unterstützung bei der Inklusion in die familienergänzende Betreuung durch das Projekt *Chinderbrugg*. Somit dürfte beim Bekanntheitsgrad dieses wichtigen Projekts im Thurgau noch Potenzial bestehen.



Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Es existiert kein einheitliches kantonales Konzept, wie Kindern mit leichten Behinderungen in familienexterne Betreuungsangebote integriert werden könnten und es existiert kein einheitliches System zur Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten. Die Inklusion in einem Betreuungsangebot wird durch private Akteur*innen ermöglicht.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Es gibt keine spezifischen Angebote für Kinder mit Behinderungen im Kanton und keine kantonale Übernahme der behinderungsbedingten Mehrkosten. Bei Kindern mit schwereren Behinderungen ist davon auszugehen, dass die Voraussetzungen in einer regulären Kindertagesstätte und/oder Tagesfamilie nicht gegeben sind, um eine sichere Betreuung zu gewährleisten.



Verbesserungsbemühungen

Es sind keine Bestrebungen bekannt, Veränderungen im bestehenden System vorzunehmen.

¹ Gesetz über die familienergänzende Kinderbetreuung <http://www.rechtsbuch.tg.ch/frontend/versions/1071>, abgerufen 25.11.2020.

² *ibid.*

³ Schätzung auf Basis der Geburten 2016 bis 2019, ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi; Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 17.12.2020.

⁴ Gemäss Angaben kantonale Behörde, 02.10.2020.

⁵ Antwort des Regierungsrats des Kantons Thurgau auf die Einfache Anfrage von Alban Imeri vom 27. Juni 2018 «Nutzung der neuen Finanzhilfen im Bereich familienergänzende Kinderbetreuung», 14.08.2018.

⁶ Gemäss Angaben kantonale Behörde, 02.10.2020.

⁷ *ibid.*

⁸ Konkret werden einmalig CHF 100.– für die Erst- und Aufnahmegespräche bzw. CHF 200.– an die Weiterbildung bezahlt. Finanziert wird dies über *kibesuisse* Ostschweiz durch die Heinz-und-Wilma-Stiftung. Gemäss Angaben *kibesuisse*, 18.12.2020.

⁹ Gemäss Angaben *kibesuisse*, 18.12.2020.

¹⁰ Gemäss Angaben *Pro Infirmis Thurgau-Schaffhausen*, 04.02.2020.



Hilfreiche Kontaktangaben

Pflegekinder- und Heimaufsicht

Regierungsgebäude
8510 Frauenfeld
058 345 73 60
pflegekinder@tg.ch

Pro Infirmis Thurgau-Schaffhausen

Entlastungsdienst
Marktstrasse 8
8501 Frauenfeld
058 775 22 44
katja.hegelbach@proinfirmis.ch

kibesuisse Region Ostschweiz und FL

www.kibesuisse.ch/region-ostschweiz/

Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kinderbetreuung KiBe Herisau	Neue Steig 6 9100 Herisau info@kibe-herisau.ch 071 350 05 29	Ja	Ja 3	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: 1x Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Nein	Stundenweise Betreuung möglich. Zusammenarbeit mit externem Personal (z. B. Kinderspitex und Früherziehung). Die Kinderbetreuung Herisau steht grundsätzlich Kindern mit allen Behinderungsarten offen. Die Betreuung wird individuell abgeklärt und entsprechend der besonderen Bedürfnisse des Kindes angepasst. Angebot befindet sich im Kanton Appenzell Ausserrhoden, steht aber auch für Kinder aus anderen Kantonen offen.
Kita Peter Pan	Stiftung Kronbühl Peter Pan Ringstrasse 13 9300 Wittenbach 071 292 19 00	Ja	Ja 10	Geistige Behinderung: 1x–3x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–3x Körperliche Behinderung: 1x–3x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–3x Sensorische Behinderungen: 1x–3x	Ja	Das Angebot der Kita Peter Pan beruht auf einem integrativen Konzept. Kinder mit und ohne Beeinträchtigung spielen und lernen gemeinsam. In der Kita Peter Pan werden auch Kinder mit schweren und mehrfachen Beeinträchtigungen aufgenommen. Sie profitieren von einem sehr individuellen Förderprogramm, einer professionellen Betreuung (auch im medizinisch/pflegerischen Bereich), von einem therapeutischen Angebot vor Ort, von der Zusammenarbeit mit anderen Stellen (Kinderspitex, Früherziehung) und von der Infrastruktur der ganzen Institution.



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Amt für Soziales

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Gemäss der Verordnung über Betreuungseinrichtungen aus dem Jahr 2018 ist der Kanton zuständig für:

- Die Bewilligung sämtlicher Einrichtungen und Organisationen, die betreuungsbedürftige Personen aufnehmen, darunter unter anderem auch Kindertagesstätten und Entlastungsdienste.
- Aufsicht dieser Einrichtungen und Organisationen.
- Zudem übernimmt der Kanton ein Teil der Finanzierung von Anbietern von familienergänzenden Betreuungsangeboten (Objektfinanzierung).¹

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Die Gemeinden übernehmen aktuell die Zuständigkeit für die Finanzierung von familienergänzenden Betreuungsangeboten via Betreuungsgutscheine (Subjektfinanzierung). Gemäss Antwort des Regierungsrats des Kantons Uri fehlt momentan jedoch die gesetzliche Grundlage für die Zuständigkeitsregelung der finanziellen Unterstützung von familienergänzender Betreuung.²

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

1380³

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

12⁴

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

Eltern können im Kanton Uri Betreuungsgutscheine von ihrer Gemeinde beziehen. Berücksichtigt dafür werden unter anderem das Erwerbsspensum und das anrechenbare Einkommen der Eltern bzw. des Haushalts. Haushalte mit einem Einkommen über CHF 84 000.– verlieren den Anspruch auf Betreuungsgutscheine. Die Anbieter verrechnen den regulären Tarif, den Eltern wird der Betrag für den Betreuungsgutschein direkt durch die Gemeinde gutgeschrieben.⁵ Die Betreuungsgutscheine sind nur für anerkannte Kindertagesstätten und Tageselternvermittlungen anwendbar. Die entsprechende Liste ist online einsehbar.⁶ Gemäss Regierungsrat wird dieses System in der grossen Mehrheit der Gemeinden angewandt, jedoch nicht vollständig flächendeckend.⁷

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Ja

Die behinderungsbedingten Mehrkosten für die Betreuung werden vollumfänglich vom Kanton übernommen. Es besteht dazu eine Leistungsvereinbarung mit der Stiftung *papilio*.⁸

Die Betreuungskosten werden wie folgt aufgeschlüsselt:

- Die ordentlichen Betreuungskosten werden gemäss dem ortsüblichen System finanziert. Dies bedeutet, dass die Kosten entweder teilweise (falls die Bedingungen für Betreuungsgutscheine gegeben sind) oder vollständig durch die Eltern getragen werden.
- Das Coaching der Kitas durch die Heilpädagogische Früherziehung und der erhöhte Koordinationsaufwand werden durch die Stiftung *papilio* finanziert. Diese wiederum führt einen Leistungsvertrag mit dem Kanton Uri und stellt diese Leistungen pauschal in Rechnung.⁹
- Sonderkosten wie beispielsweise Beschaffungen im Bereich der Infrastruktur können durch die Stiftung *papilio* oder durch Dritte übernommen werden, wenn ein nachgewiesener Bedarf besteht und dieser durch den Heilpädagogischen Dienst bestätigt wird.¹⁰



Analyse

Der Kanton Uri verfügt mit dem System der Betreuungsgutscheine über ein kantonales einheitliches System, welches allen Familien im Kanton, unabhängig von ihrer Wohngemeinde, einkommensabhängige Leistungen garantiert, wenn sie ein Haushaltseinkommen von unter CHF 84 000.– ausweisen. Das System wurde als Empfehlung vom Gemeindeverband erarbeitet, einzelne Gemeinden haben die Betreuungsgutscheine noch nicht eingeführt.¹¹

Für Kinder mit Behinderungen existiert seit 2018 das Programm KITaplus Uri. Es wurde durch den Kanton Uri, die Stiftung *papilio*, *kibesuisse* und die Stiftung *Kifa Schweiz* initiiert.¹² Nach einer zweijährigen Pilotphase wurde es 2020 als reguläres Angebot in Uri eingeführt und erfüllt damit das Bedürfnis nach familienergänzender Betreuung für Kinder mit leichteren Behinderungen. KITaplus Uri erstreckt sich auf alle Kindertagesstätten im Kanton.¹³ Konkret nimmt die Stiftung *papilio* eine zentrale Rolle ein in der inklusiven familienergänzenden Betreuung von Kindern mit Behinderungen. Die Kapazität hängt mitunter vom individuellen Betreuungsaufwand der Kinder mit Behinderungen ab. Es herrschen grosse Bemühungen, dass kein Kind mit Behinderung mangels Betreuungsplätzen ausgeschlossen wird.¹⁴

KITaplus Uri ist jedoch nicht auf schwerere Behinderungen ausgerichtet und kann entsprechend den Bedarf in diesem Bereich nicht decken. Laut kantonalen Behörden reicht das bestehende Angebot im Kanton für Kinder mit Behinderungen noch nicht vollständig aus, da keine Entlastungsangebote für Wochenenden und Ferien sowie für die Unterstützung zu Hause vorhanden sind.¹⁵

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Durch das Programm KITaplus wird die flächendeckende Betreuung von Kindern mit leichteren Behinderungen im ganzen Kanton grundsätzlich ermöglicht, da alle Kindertagesstätten im Kanton Teil des Projekts sind. Die behinderungsbedingten Mehrkosten werden durch die öffentliche Hand finanziert.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Für Kinder mit schwereren Behinderungen reicht das KITaplus-Modell nicht aus. Im Kanton Uri existieren keine spezialisierten Kitas oder Tagesfamilien, die eine solche Betreuung dieser Kinder gewährleisten könnten.¹⁶



Verbesserungsbemühungen

Es sind keine konkreten Bestrebungen bekannt, Veränderungen im bestehenden System vorzunehmen.

¹ https://www.ur.ch/_docn/160147/LA.2017-0355_I_Antwort_des_Regierungsrat.pdf, abgerufen 17.12.2020.

² *ibid.*

³ Schätzung auf Basis der Geburten 2016–2019 ohne Berücksichtigung von Todesfällen und Migrationssaldi; Quelle: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 17.12.2020.

⁴ Stand Dezember 2020, gemäss Angaben Stiftung *papilio* 09.12.2020.

⁵ <https://www.gemeindeverband.ch/themen>, abgerufen 08.12.2020.

⁶ *ibid.*

⁷ https://www.ur.ch/_docn/160147/LA.2017-0355_I_Antwort_des_Regierungsrats.pdf, abgerufen 17.12.2020.

⁸ Gemäss Angaben Amt für Soziales, 30.12.2020.

⁹ Gemäss Angaben Stiftung *papilio* 09.12.2020.

¹⁰ <https://www.kindertagesstaette-plus.ch/das-projekt/kitaplus-uri>, abgerufen 08.12.2020.

¹¹ https://www.ur.ch/_docn/160147/LA.2017-0355_I_Antwort_des_Regierungsrats.pdf, abgerufen 17.12.2020.

¹² Gemäss Medienmitteilung Stiftung *Kifa Schweiz*: «KITaplus: Luzerner Erfolgsmodell wird im Kanton Uri eingeführt», 05.06.2020.

¹³ <https://www.kindertagesstaette-plus.ch/das-projekt/kitaplus-uri>, abgerufen 08.12.2020.

¹⁴ Gemäss Angaben Stiftung *papilio* 09.12.2020.

¹⁵ Gemäss Angaben kantonale Behörde.

¹⁶ Gemäss Angaben Stiftung *papilio* 09.12.2020.



Hilfreiche Kontaktangaben

Stiftung papilio

Gotthardstrasse 14
6460 Altdorf
www.stiftung-papilio.ch
info@stiftung-papilio.ch
041 874 13 00

Bietet Heilpädagogische
Früherziehung und inklusive
Betreuungsangebote an.

Amt für Soziales

Klausenstrasse 4
6460 Altdorf
ds.gsud@ur.ch
041 875 21 51

Gemeindeverband Uri

Der Urner Gemeindeverband veröffentlicht eine Liste aller
anerkannten Kitas und Tagesfamilien im Kanton:
<https://www.gemeindeverband.ch/themen>

Unter demselben Link finden sich auch alle Informationen
zu Betreuungsgutscheinen und den Ansprechpersonen in
den Gemeinden.



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
stiftung papilio	Gotthardstrasse 14 6460 Altdorf info@stiftung-papilio.ch 041 874 13 00	Ja	Ja 12	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: Kann nicht eingeschätzt werden. Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Ja	Die stiftung papilio bietet vier Kindertagesstätten, eine Vermittlungsstelle für Tagesfamilien und einen betreuten Mittagstisch an.
Chinderträff Löwäpfootä GmbH	Bötzlingerstrasse 6467 Schattdorf info@loewaepfootae.ch	Ja	Ja 5	Geistige Behinderung: 1x Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Ja	Zusammenarbeit mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früherziehung)

Compétences

Quelle autorité cantonale est compétente ?

Département de la formation, de la jeunesse et de la culture (DFJC)¹ :

- L'autorité compétente pour autoriser et surveiller l'accueil collectif préscolaire, est l'Office de l'accueil de jour des enfants (OAJE).
- L'autorité compétente pour l'enseignement spécialisé, est le service de l'enseignement spécialisé et de l'appui à la formation (SESAF) et plus spécifiquement, l'office de l'enseignement spécialisé (OES).

Quelles sont les compétences du Canton ?

Le département est chargé de la direction de l'enseignement spécialisé officiel et de la haute surveillance de l'enseignement spécialisé privé.²

La *fondation pour l'accueil de jour des enfants* est une fondation de droit public qui a pour missions :

- d'évaluer les besoins en matière d'accueil de jour
- d'évaluer l'adéquation entre l'offre et la demande en matière d'accueil de jour
- de coordonner et de favoriser le développement de l'offre en matière d'accueil de jour
- de reconnaître les réseaux d'accueil de jour
- de subventionner l'accueil de jour, par l'intermédiaire des réseaux d'accueil de jour³

Quelles sont les compétences des communes ?

Le Canton de Vaud compte 29 réseaux d'accueil de jour, qui se composent d'une ou de plusieurs communes. Les réseaux doivent être reconnus par la Fondation.⁴ Les réseaux reconnus bénéficient des subventions versées par la Fondation. Les communes sont responsables pour la création des structures de coordination et de l'engagement des coordinatrices. Les structures de coordination collaborent avec les autorités concernées et mettent en place toutes les dispositions favorisant la promotion et l'activité d'accueil familial de jour.⁵

Bases

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans le canton :

36 151 (état : 2019)⁶

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

22 447 (état : 2019)⁷

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans :

350 enfants en situation de handicap par année sont accompagnés par le Service éducatif itinérant (sans enfants à besoins spécifiques)⁸

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

500 enfants à besoins spécifiques ou en situation de handicap (état : 2020)⁹

De manière générale, les enfants âgés de 0 à 4 ans ont-ils droit à une place d'accueil ?

Oui indirectement

La Loi sur l'accueil de jour des enfants (LAJE) vise une offre suffisante en places d'accueil, accessibles financièrement.¹⁰

Financement

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts de l'accueil extra-familial ?

Oui

Dans le canton de Vaud, des tarifs progressifs liés au revenu des parents, sont appliqués aux utilisateurs des structures subventionnées.¹¹ Les structures d'accueil reconnues sont subventionnées par la fondation sous la surveillance du Canton.¹² Il s'agit d'un partenariat public-privé, la fondation reçoit ses ressources

- du Canton : contribution annuelle qui correspond à 25% de la masse salariale du personnel éducatif et des coordinatrices de l'accueil de jour¹³
- des communes : contribution annuelle de cinq francs par habitant¹⁴
- des contributions des employeurs¹⁵
- des dons et autres contributions.¹⁶

La LAJE prévoit un plafond à la contribution parentale correspondant au coût moyen de la prestation au sein du réseau d'accueil de jour.¹⁷

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts supplémentaires liés au handicap ?

Oui

Le DFJC peut reconnaître des structures d'accueil préscolaire spécialement destinées aux enfants à besoins spécifiques ou avec un trouble invalidant. Le DFJC alloue des subventions à l'exploitation aux structures reconnues.¹⁸ L'offre en matière de pédagogie spécialisée est financée par le canton dans le cadre du budget alloué au DFJP. Les communes participent à ce financement.¹⁹ Les coûts supplémentaires liés au handicap sont subventionnés par un financement public par enfant qui fréquente la crèche.²⁰

Analyse

La contribution financière du Canton (SESAF) permet l'accueil des enfants à besoins spécifiques dans les structures d'accueil de jour et l'emploi d'une personne supplémentaire pour soutenir l'équipe et l'intégration de(s) l'enfant(s). La loi sur la pédagogie spécialisée (LPS) prévoit des différentes prestations y compris l'éducation précoce spécialisée, une prestation dans un contexte familial ou dans un lieu d'accueil.²¹ Des transports nécessaires entre le domicile, le lieu de scolarisation et le lieu où sont dispensées les prestations de pédagogie spécialisée sont prévus pour les enfants à l'âge préscolaire mais ces mesures concernent davantage les institutions de l'enseignement spécialisé que les structures d'accueil de jour.²²

Dans le Canton de Vaud, une grande quantité d'institutions spécialisées et subventionnées par le SESAf soutient l'intégration des enfants en situation de handicap dans les structures d'accueil ordinaires, même des enfants en situation d'un handicap lourd. Ce système est basé sur le principe de l'inclusion et favorise la coopération entre le personnel des structures d'accueil et le personnel de la pédagogie spécialisée. Cependant, l'intégration demande un grand effort de coordination et entraîne des différences entre les villes et les zones éloignées des centres urbains. La répartition du Canton dans 29 réseaux et la collaboration entre garderies et institutions spécialisées permet l'accueil des enfants en situation de handicap lourd dans une structure d'accueil dans le réseau, un facteur important pour la réconciliation de la vie familiale et la vie professionnelle. Le point faible qui se montre dans la pratique est la difficulté d'obtenir des heures de décharge du SESAf pour les enfants n'ayant pas encore un diagnostic. Ces cas augmentent la charge du personnel dans les structures d'accueil.²³

Les institutions d'enseignement spécialisées accueillent des élèves dont l'état exige une formation particulière, notamment en raison d'une maladie ou d'un handicap mental, psychique, physique, sensoriel ou instrumental. Un grand nombre d'institutions et d'écoles d'enseignement spécialisé se sont créées et développées sur l'initiative de fondations privées. Elles sont rattachées à ces associations et ces fondations, et reconnues d'utilité publique. A ce titre, elles sont financées par le Canton et la Confédération.²⁴ Le Canton de Vaud a conclu des contrats de prestations avec plusieurs institutions engagées dans le secteur préscolaire (p. ex. avec la Fondation *Coup-de-Pouce*, avec des établissements de pédagogie spécialisée et avec la Fondation *Perceval*, centre cantonal de l'autisme).²⁵ De plus, l'école cantonale pour enfants sourds (ECES) offre entre autres un espace préscolaire pour les enfants sourds de 2 à 4 ans. Le centre pédagogique pour élèves en situation de handicap de la vue (CPHV) accueille 2 matinées par semaine des enfants de 2 à 4 ans dans son jardin d'enfants.²⁶ En raison des heures d'ouvertures très limitées, de telles prestations sont importantes pour le développement de l'enfants mais ne jouent qu'un rôle limité pour la conciliation de la vie familiale et de la vie professionnelle.

Bien que ces offres spécialisées ne soient pas toujours inclusives, il existe aussi des lieux d'accueil de la petite enfance spécialisés et inclusifs (p. ex. jardin d'enfant inclusif de *Senarclens*, 2 à 3 demi-journées par semaine) ou des spécialistes interviennent dans les structures d'accueil pour rendre possible l'intégration dans des structures d'accueil (p. ex. le dispositif d'intervention précoce du centre d'intervention précoce pour les enfants ayant un trouble du spectre autistique). L'ECES joue un rôle particulier dans ce domaine et favorise l'inclusion des enfants en situation de handicap. L'ECES collabore étroitement avec les lieux d'accueil de la petite enfance du canton et accompagne spécifiquement des professionnels de la petite enfance.²⁷

Évaluation

avec système de notation



Situation des enfants avec handicaps légers

Les structures d'accueil préscolaire du Canton de Vaud peuvent bénéficier d'un financement du SESAF pour employer une personne de soutien. Cette prestation permet l'intégration des enfants en situation de handicap dans des structures ordinaires.



Situation des enfants avec handicaps lourds

Pour chaque enfant, le SESAF fait une analyse du dossier et selon les besoins, le financement pour la structure d'accueil est adapté. Grâce à la grande quantité des institutions spécialisées et la coopération étroite entre le personnel externe et le personnel des structures d'accueil, l'accueil des enfants en situation de handicap lourd est possible dans des structures d'accueil ordinaires. L'organisation de l'accueil préscolaire dans 29 réseaux et l'inclusion de tous les enfants, permet l'accueil extra-familial près du domicile. Dans certains cas, ce système atteint ses limites lorsqu'un enfant n'a pas encore un diagnostic ou lorsque la coordination entre les différents acteurs est difficile, notamment dans les zones rurales.



Efforts d'amélioration

Selon l'autorité cantonale, aucun changement n'est actuellement prévu dans ce domaine.²⁸

¹ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

² Art. 6 Loi sur la pédagogie spécialisée (LPS) du 1 septembre 2015.

³ Art. 33 Loi sur l'accueil de jour des enfants (LAJE) du 20 juin 2006.

⁴ ibid. Art. 31 et 32

⁵ ibid. Art. 21 et 22

⁶ Selon informations de l'Office de l'accueil de jour des enfants (OAJE), 05.01.2021.

⁷ ibid.

⁸ Échange téléphonique avec le Service éducatif itinérant (SEI) de la Fondation *de Verdeil*, 14.01.2021.

⁹ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

¹⁰ Art. 1 lit.1a et Art. 29 lit. 2 LAJE

¹¹ Pro Enfance (2019) : Coûts et financements de l'accueil de l'enfance. https://proenfance.ch/images/etatdeslieux/Recommandations_couts_financements_accueil_enfance.pdf, consulté le 01.02.2021.

¹² Art. 33 LAJE

¹³ ibid. Art. 45 lit. 1

¹⁴ ibid. Art. 46 lit. 1

¹⁵ Pro Enfance (2019) : Coûts et financements de l'accueil de l'enfance. https://proenfance.ch/images/etatdeslieux/Recommandations_couts_financements_accueil_enfance.pdf, consulté le 01.02.2021.

¹⁶ Art. 44 LAJE et « La FAJE en animation », <https://faje-va.ch/>, consulté le 17.11.2020.

¹⁷ Bonoli, Giuliano; Abrassart, Aurélien; Schlanser, Regula (2010) « La politique tarifaire des réseaux d'accueil de jour des enfants dans le Canton de Vaud » Chavannes-près-Renens.

¹⁸ Art. 52a LAJE

¹⁹ Art. 42 et 43 LPS

²⁰ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

²¹ Art. 9 lit.1a et Art. 11 LPS

²² Art. 31 Règlement d'application de la loi sur la pédagogie spécialisée (RLPS) du 3 juillet 2019 et échange téléphonique avec le SEI de la Fondation *de Verdeil*, 14.01.2021.

²³ Échange téléphonique avec le Service de la petite enfance de la ville de Lausanne, 12.01.2021 et le SEI de la Fondation *de Verdeil*, 14.01.2021.

²⁴ <https://www.vd.ch/themes/formation/pedagogie-specialisee/institutions-et-ecoles-specialisees/>, consulté le 17.11.2020.

²⁵ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.

²⁶ Correspondance par courriel du CPHV du 22.09.2020.

²⁷ https://www.vd.ch/fileadmin/user_upload/organisation/dfj/sesaf/oes/ECES/Petite_enfance/2018_Flyer_RP_Petite_enfance.pdf, consulté le 17.11.2020.

²⁸ Selon les informations fournies par l'autorité cantonale dans l'enquête.



Liens et contacts utiles

Service de l'enseignement spécialisé et de l'appui à la formation (SESAP) : Le site Internet offre des informations utiles et un aperçu des institutions spécialisées du canton : <https://www.vd.ch/toutes-les-autorites/departements/departement-de-la-formation-de-la-jeunesse-et-de-la-culture-dfjc/service-de-lenseignement-specialise-et-de-lappui-a-la-formation-sesaf/>

FAJE/Fondation pour l'accueil de jour des enfants et Bureau de la chambre consultative

Av. du Tribunal-Fédéral 34
1005 Lausanne
Tél: 021 613 03 83
E-Mail: info@faje-vaud.ch
Site Web: <https://faje-vaud.ch/>

FRAJE : Faïtière des Réseaux d'Accueil de Jour des Enfants

c/o ARAS Jura-Nord vaudois
Av. Haldimand 4, CP 10
1401 Yverdon-les-Bains
Tél: +41 24 557 20 11
E-Mail: Info@fraje.ch
Site Web: <http://fraje.ch/>

Service éducatif itinérant

Fondation de Verdeil: <https://www.verdeil.ch/prestations/sei/>
Fondation de Vernand: https://www.fondation-de-vernand.ch/web/site.nsf/pge/ecoles_education_precoce_sei

Ville de Lausanne : Bureau d'informations aux parents (BIB) du Service de la Petite Enfance : <https://www.lausanne.ch/prestations/petite-enfance/cve-inscription.html>

Liste des structures d'accueil dans le Canton

Vous trouverez ci-dessous un aperçu de toutes les structures d'accueil/familles de jour qui ont participé à notre enquête. La liste n'est pas exhaustive, il existe d'autres institutions dans le canton qui accueillent des enfants en situation de handicap.

Les parents qui désirent trouver une place auprès d'une institution d'accueil de jour des enfants, doivent s'adresser, en premier lieu, auprès du ré-seau auquel votre commune de domicile est rattachée. Vous trouvez une liste des institutions autorisées et une cartographie des réseaux sur le site web de l'office de l'accueil de jour des enfants : <https://www.vd.ch/themes/population/enfance-jeunesse-et-famille/accueil-collectif-de-jour/>.

Nom de l'institution	Coordonnées	Prêts à accueillir des enfants avec handicap	Accueillent déjà des enfants avec handicap, Si oui, nombre actuel ?	Accueil des enfants avec les types de handicap suivants (indication des facteurs d'accueil)	Concept d'inclusion (oui/non)	Autres remarques et informations
Crèche de Montchoisi	Crèche de Montchoisi Avenue du Servan 36 1006 Lausanne aurelie.guth@crechedemontchoisi.ch 021 315 64 01	Oui	Oui 3	Handicap mental : 1x–2x Troubles du comportement : 1x–2x Handicap physique : 1x–2x Troubles du langage : 1x–2x Handicap sensoriel : 1x–2x	Oui	Mise en réseau des différents professionnels qui gravitent autour de l'enfant et la famille, intervention des ergothérapeutes pour adapter l'environnement à l'enfant et conseils à l'équipe. Nous employons du personnel interne spécialement formé.
Maison de l'enfance	Maison de l'enfance Vallée de la Jeunesse 1 1007 Lausanne 021 315 68 90	Oui	Oui 4	Handicap mental : 1x–2x Troubles du comportement : 1x–2x Handicap physique : 1x–2x Troubles du langage : 1x–2x Handicap sensoriel : 1x–2x	Oui	Nous collaborons souvent avec du personnel formé spécialement pour le suivi d'enfants avec des besoins spécifiques.
Fondation La Case	Fondation La Case Rte du Jorat 59 1000 Lausanne	Oui	Oui	Handicap mental : Pas d'estimation possible Troubles du comportement : 1x Handicap physique : Pas d'estimation possible Troubles du langage : Pas d'estimation possible Handicap sensoriel : Pas d'estimation possible	Oui	
Renardeaux	Renardeaux Route des Tilles 4A 1847 Rennaz info@renardeaux.ch 021 967 37 40	Oui	Oui 3–4	Handicap mental : Pas d'estimation possible Troubles du comportement : 1x–1.5x Handicap physique : 1x–1.5x Troubles du langage : Pas d'estimation possible Handicap sensoriel : Pas d'estimation possible	Oui	

Les P'tits Bonshommes	Les P'tits Bonshommes Ch. du Taulard 22 1032 Romanel-sur-Lausanne sandra.ghiggia@romanel-sur-lausanne.ch 021 641 28 09	Oui	Oui 1	Handicap mental : Pas d'estimation possible Troubles du comportement : 1x–3x Handicap physique : 1x–2.5x Troubles du langage : 1x–3x Handicap sensoriel : Pas d'estimation possible	Oui	
Croq'cinelle	Croq'cinelle Quartier Chamberonne, Bâtiment Anthropole 1015 Lausanne croqcinelle@fape-hel.ch 021 692 45 96	Oui	Non	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : aucune indication Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : aucune indication Handicap sensoriel : aucune indication	Aucune information	
Pop e poppa	Pop e poppa Chemin de la Plan-chette 17 1860 Aigle nathalie.marcoz@popepoppa.ch 024 466 30 06	Oui	Oui 3	Handicap mental : Pas d'estimation possible Troubles du comportement : Pas d'estimation possible Handicap physique : Pas d'estimation possible Troubles du langage : Pas d'estimation possible Handicap sensoriel : Pas d'estimation possible	Oui	Oui, nous travaillons avec du personnel externe (p. ex. soins à domicile pour enfants ou éducation précoce)
L'Arbre à musique	L'Arbre à musique Rue du Village 34 1882 Gryon arbreamusique@bluewin.ch 079 265 3978	Oui	Oui	Handicap mental : Nous ne sommes malheureusement pas en mesure d'accueillir un enfant avec ce handicap Troubles du comportement : 1x–1.5x Handicap physique : 1x–1.5x Troubles du langage : 1x–1.5x Handicap sensoriel : 1x–1.5x	Oui	Oui, nous travaillons avec du personnel externe (p. ex. soins à domicile pour enfants ou éducation précoce)
CVE de Valency	CVE de Valency Ch de Champrilly 21A 1004 Lausanne isabelle.sanou@lausanne.ch 021 315 46 00	Oui	Oui	Handicap mental : 1x–2.5x Troubles du comportement : 1x–2.5x Handicap physique : 1x–2.5x Troubles du langage : 1x–2.5x Handicap sensoriel : 1x–2.5x	Non	
Crèche pop e poppa Romande Energie	Crèche pop e poppa Romande Energie ch benjamin Jain 3 1110 Morges marie.dubath@popepoppa.ch 021 552 01 61	Oui	Oui 1	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : aucune indication Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : 1x–3x Handicap sensoriel : 1x–3x	Oui	

Association EFAJE	Association EFAJE Place du Chateau 10b 1040 Echallens olivier.simon@efaje.ch 021 886 05 00	Oui	Oui 6	Handicap mental : 1x–2x Troubles du comportement : 1x–2x Handicap physique : 1x–2x Troubles du langage : 1x–2x Handicap sensoriel : 1x–2x	Oui	Oui, nous travaillons avec du personnel externe (p. ex. soins à domicile pour enfants ou éducation précoce) Nos prestations ne sont offertes qu'aux parents de notre région et pas en suffisance pour permettre à un parent d'enfant en situation de handicap d'avoir une activité professionnelle.
L'Amifa (L'accueil en milieu familial)	L'Amifa Rue St-Martin 25 1003 Lausanne valerie.canepa@cvaj.ch 021 312 28 48	Oui	Oui 1	Handicap mental : Pas d'estimation possible Troubles du comportement : Pas d'estimation possible Handicap physique : Pas d'estimation possible Troubles du langage : Pas d'estimation possible Handicap sensoriel : Pas d'estimation possible	Oui	
Halte-jeux les Galopins	Halte-jeux les Galopins Chemin des Bossons 35 1018 Lausanne cathstahl@hotmail.com 021 887 64 00	Oui	Oui 2	Handicap mental : 1x–2x Troubles du comportement : 1x–2x Handicap physique : 1x–2x Troubles du langage : 1x–2x Handicap sensoriel : 1x–2x	Oui	Oui, nous travaillons avec du personnel externe (p. ex. soins à domicile pour enfants ou éducation précoce)



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Kantonale Dienststelle für die Jugend
(Service Cantonal de la jeunesse)

- Für familienergänzende Betreuung im Allgemeinen ist der Bereich Familienergänzende Betreuung (Secteur d'accueil à la journée) zuständig.
- Massnahmen im Bereich der Heilpädagogischen Früherziehung erbringt das Amt für heilpädagogische Frühberatung (AHFB bzw. Office éducatif itinérant OEI).¹

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Der Kanton bewilligt die Angebote familienergänzender Betreuung und beaufsichtigt sie. Er unterstützt die Gemeinden bei der Schaffung familienergänzender Betreuungseinrichtungen.² Der Kanton regelt die Organisation, die Finanzierung und die Aufsicht über die öffentlich-rechtliche Anstalt *La Castalie*, eine Institution, die medizinische, pädagogische und erzieherische Leistungen für Kinder und Erwachsene mit Behinderungen anbietet.³ Zudem kann der Kanton die Integration von Kindern mit Behinderungen in reguläre Betreuungsstrukturen unterstützen, ohne dazu gesetzlich verpflichtet zu sein.⁴

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Es ist Aufgabe der Walliser Gemeinden, den Bedarf der Eltern an familienergänzender Betreuung abzuklären und Strukturen anzubieten oder anbieten zu lassen, die der Nachfrage genügen.⁵

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
12 997⁶

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
keine Angabe

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
238 Kinder von 0 bis 6 Jahren (Stand 2019).

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
Im Jahr 2019 wurden 238 Kinder von 0 bis 6 Jahren durch das Amt für heilpädagogische Frühberatung betreut. Mehr als 70% dieser 238 Kinder waren 2019 in einer familienergänzenden Betreuungsstruktur integriert.⁷

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?
Ja indirekt

Das Jugendgesetz sieht vor, dass Gemeinden oder Gemeindevereinigungen geeignete Massnahmen treffen, um die Nachfrage nach privaten oder öffentlichen familienergänzenden Betreuungsplätzen von der Geburt bis zum Ende der Primarschulzeit zu decken.⁸ Diese Bestimmung schliesst alle Kinder ein, somit auch Kinder mit Behinderungen.

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Ja

Der Kanton führt einen Leistungsvertrag mit bewilligten Betreuungseinrichtungen und beteiligt sich zu 20% an den allgemeinen Betreuungskosten. Die Gemeinden bezahlen 50% der Kosten und die Eltern 30%. In einigen Gemeinden ist der Elternbeitrag einkommensabhängig, in anderen Gemeinden bezahlen Eltern einen einheitlichen Preis. Neben der allgemeinen finanziellen Unterstützung, subventioniert der Kanton Personalkosten zu 30% und bezahlt einen Pauschalbeitrag von CHF 30.– pro Jahr und Betreuungsplatz.⁹

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Ja

Die Massnahmen im Bereich Heilpädagogischer Früherziehung gehören zum Bereich Sonderpädagogik. Die Kantonale Dienststelle für die Jugend (KDJ) stellt die dafür nötigen Bewilligungen aus und übernimmt die Kosten für die Massnahmen.¹⁰ Das Amt für heilpädagogische Früherziehung unterstützt die Kindertagesstätten mit dem nötigen Wissen und Material.¹¹ Der Kanton finanziert die spezifische Begleitung und Integration eines Kindes in einer Betreuungsstruktur, sofern die Leitung der Betreuungseinrichtung und das AHFB den individuellen Bedarf des Kindes feststellen.¹² Ein Spezialfall ist die therapeutische Kindertagesstätte *Les Petits Bonheurs* in der Institution *La Castalie*. Dort werden mit Ausnahme des Mittagessens alle Kosten vom Kanton übernommen.¹³



Analyse

Kinder mit Behinderungen werden im Kanton Wallis in reguläre Kindertagesstätten integriert. Wird bei einem Kind der Bedarf nach spezialisierter Betreuung festgestellt, finanziert der Kanton die Begleitung des Kindes durch das Amt für heilpädagogische Frühberatung. Dem bestehenden Finanzierungsmechanismus stehen allerdings Schwierigkeiten bei der Umsetzung gegenüber. Erhält ein Kind spezifische Unterstützungsleistungen, werden die behinderungsbedingten Mehrkosten vom Kanton finanziert. Doch in einigen Fällen steht diese Unterstützung nicht zur Verfügung und Betreuungseinrichtungen müssen mit beschränkten Ressourcen und ohne spezialisiertes Personal auskommen. Teilweise genügt die Infrastruktur nicht den behinderungsspezifischen Anforderungen.¹⁴ Eltern zahlen somit keine Mehrkosten, doch Kinder mit leichten Behinderungen werden teilweise auch nicht angemessen gefördert und betreut.

Im gesamten Kanton gibt es eine spezialisierte Institution für Menschen mit Behinderungen, die auch familienergänzende Betreuung anbietet: die Institution *La Castalie* in Monthey mit kantonalem Auftrag.¹⁵ Die Kapazitäten der therapeutischen Kindertagesstätte *Les Petits Bonheurs* sind aber beschränkt, und der kantonale Bedarf kann nicht gedeckt werden. Vielen Familien ist es schon allein aufgrund der Distanz zum Wohnort nicht möglich, ihr Kind dort in Betreuung zu geben.

Die Situation im Kanton Wallis ist regional sehr unterschiedlich; so gibt es im deutschsprachigen Oberwallis sehr wenige Betreuungsstrukturen, die Kinder mit Behinderungen aufnehmen, während das Angebot im französischsprachigen Kantonsteil grösser ist.¹⁶

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Kinder mit leichten Behinderungen werden grundsätzlich in regulären Kindertagesstätten betreut. Mit Unterstützung des Heilpädagogischen Früherziehungsdienstes werden diese Kinder integriert. Das Angebot reicht allerdings nicht und ist vor allem im Oberwallis sehr klein. Die behinderungsbedingten Mehrkosten werden vom Kanton übernommen, doch nicht alle Kinder mit Behinderungen erhalten spezifische Unterstützung.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Für den grossen Kanton gibt es eine einzige subventionierte Institution für Kinder mit schwereren Behinderungen (*La Castalie*), was den Bedarf im gesamten Kanton nicht abdeckt. Für alle anderen Kinder mit schwereren Behinderungen müssen in regulären Einrichtungen Lösungen gefunden werden. Die behinderungsbedingten Mehrkosten können vom Kanton im Rahmen von heilpädagogischen Massnahmen finanziert werden.



Verbesserungsbemühungen

Die kantonalen Behörden (insbesondere das Amt für heilpädagogische Früherziehung) sind sich des fehlenden Angebots bewusst. Es fehlen insbesondere Angebote für Kinder mit Autismus-Spektrum-Störungen. Aktuell läuft ein innerkantonaler Austausch, um Ideen zu sammeln und mögliche Lösungen zu entwickeln. Noch sind allerdings keine konkreten Anpassungen absehbar.¹⁷

¹ <https://wwwvs.ch/de/web/scj/oei>, abgerufen 01.12.2020.

² Art. 30 Jugendgesetz (JG) vom 11.05.2000.

³ Art. 4a Gesetz über die Eingliederung behinderter Menschen vom 31.01.1991 (Stand 01.01.2020).

⁴ Art. 30 Verordnung betreffend verschiedene Einrichtungen für die Jugend (VI) vom 09.05.2001 (Stand 01.01.2020).

⁵ <https://wwwvs.ch/de/web/scj/secteur-d-accueil-a-la-journee>, abgerufen 27.11.2020, und Art. 32 Jugendgesetz.

⁶ Schätzung auf Basis der Geburtenrate 2016–2019; <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, abgerufen 17.12.2020.

⁷ Gemäss Angabe der kantonalen Behörde im Rahmen der Umfrage.

⁸ Art. 32 JG

⁹ Schriftlicher Austausch mit der kantonalen Behörde, 06.01.2021.

¹⁰ <https://wwwvs.ch/de/web/scj/oei>, abgerufen 29.11.2020.

¹¹ Gespräch und schriftlicher Austausch mit der kantonalen Behörde, 01.12.2020 und 06.01.2021.

¹² Art. 30 VI

¹³ Gemäss Angaben der Walliser Kindertagesstätten im Rahmen der Umfrage.

¹⁴ Gemäss Angabe der kantonalen Behörde im Rahmen der Umfrage und dem Gespräch vom 01.12.2020.

¹⁵ Art. 4a Gesetz über die Eingliederung behinderter Menschen.

¹⁶ Gespräch mit der kantonalen Behörde vom 01.12.2020.

¹⁷ *ibid.*



Compétences

Quelle autorité cantonale est compétente ?

Service cantonal de la jeunesse

- Pour l'accueil extra-familial en général, c'est le secteur d'accueil à la journée qui est responsable.
- Les mesures relevant de l'éducation spécialisée précoce sont de la responsabilité de l'Office éducatif itinérant (OEI).¹

Quelles sont les compétences du canton ?

Le canton est chargé d'autoriser et de surveiller les offres d'accueil extra-familial. Il soutient les communes pour la mise en place de structures d'accueil extra-familial.²

Le canton règle l'organisation, le financement et la surveillance de l'établissement de droit public autonome *La Castalie*, dont le but est d'assurer la prise en charge de prestations médicales, pédagogiques et éducatives pour des enfants et adultes en situation de handicap.³

Le canton peut en outre soutenir l'intégration des enfants présentant un handicap dans les structures.⁴

Quelles sont les compétences des communes ?

Les communes valaisannes sont responsables de clarifier les besoins des parents en matière d'accueil extra-familial et de proposer des structures pour répondre à la demande, ou de veiller à ce que ce soit le cas.⁵

Bases

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans le canton :

12 997⁶

Nombre (estimé) d'enfants (au total) âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

pas de réponse

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans :

238 enfants de 0 à 6 ans (état en 2019).

Nombre (estimé) d'enfants en situation de handicap âgés de 0 à 4 ans dans une structure d'accueil extra-familial :

En 2019, 238 enfants âgés de 0 à 6 ans étaient suivis par l'Office éducatif itinérant. En 2019, plus de 70% de ces 238 enfants étaient intégrés à une structure d'accueil extra-familial.⁷

De manière générale, les enfants âgés de 0 à 4 ans ont-ils droit à une place d'accueil ?

Indirectement, oui

La loi en faveur de la jeunesse prévoit que les communes ou les groupements de communes prennent les mesures utiles afin que l'offre privée ou publique réponde au besoin de places d'accueil extra-familial pour les enfants, de la naissance jusqu'à la fin de la scolarité primaire.⁸

Cette disposition inclut tous les enfants, et donc aussi ceux en situation de handicap.

Financement

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts de l'accueil extra-familial ?

Oui

Le canton a passé un contrat de prestations avec les structures d'accueil autorisées et participe aux frais généraux de garde à hauteur de 20%. Les communes paient 50% des frais, les parents 30%. Dans certaines communes, la contribution parentale est fonction du revenu, alors que dans d'autres, le prix payé est unitaire.

Outre le soutien financier général, le canton subventionne les frais de personnel à hauteur de 30% et s'acquitte d'un montant forfaitaire de 30 francs par année et par place de garde.⁹

Existe-t-il un système de financement uniforme pour les coûts supplémentaires liés au handicap ?

Oui

Les mesures dans le domaine de l'éducation spécialisée précoce font partie du secteur Pédagogie spécialisée. Le service cantonal de la jeunesse délivre les autorisations nécessaires et prend en charge les coûts pour ces mesures.¹⁰ L'Office éducatif itinérant soutient les garderies en leur fournissant les informations et le matériel nécessaires.¹¹ Le canton finance l'accompagnement et l'intégration spécifiques d'un enfant dans une structure d'accueil dans la mesure où la direction de cette structure et l'OEI constatent le besoin individuel de l'enfant.¹² La crèche thérapeutique *Les Petits Bonheurs* de l'institution *La Castalie* est un cas à part. À l'exception du repas de midi, tous les frais sont pris en charge par le canton.¹³



Analyse

Dans le canton du Valais, les enfants en situation de handicap sont intégrés aux garderies normales. Si la nécessité d'un encadrement spécialisé est constatée chez un enfant, le canton finance sa prise en charge par l'intermédiaire de l'Office éducatif itinérant. Ce mécanisme de financement occasionne toutefois des difficultés au niveau de la mise en œuvre. Lorsqu'un enfant perçoit des prestations de soutien spécifiques, les coûts supplémentaires dus au handicap sont financés par le canton. Dans certains cas cependant, ce soutien n'est pas disponible et les structures d'accueil doivent se débrouiller avec des ressources limitées et sans personnel spécialisé. Dans certains cas, l'infrastructure ne correspond pas aux exigences spécifiques du handicap.¹⁴ Les parents ne paient pas de frais supplémentaires, mais les enfants porteurs de légers handicaps ne sont, dans certains cas, pas stimulés ni encadrés de manière appropriée.

Il n'existe sur tout le territoire du canton qu'une institution spécialisée pour les personnes en situation de handicap offrant également un accueil extra-familial, l'institution *La Castalie* à Monthey, dont le mandat est cantonal.¹⁵ Les capacités de la crèche à vocation thérapeutique *Les Petits Bonheurs* sont toutefois limitées et les besoins à l'échelle du canton ne peuvent pas être couverts ainsi. La distance entre le domicile de nombreuses familles et la crèche empêche, à elle seule, bon nombre d'entre elles d'y placer leur enfant.

Dans le canton du Valais, la situation varie fortement d'une région à l'autre. Alors qu'en Haut-Valais germanophone, les structures d'accueil acceptant les enfants en situation de handicap sont très rares, l'offre est plus étoffée dans la partie francophone du canton.¹⁶

Evaluation

avec système de notation



Situation des enfants avec handicaps légers

Les enfants avec un handicap léger sont en principe accueillis dans des crèches normales. L'Office éducatif itinérant apporte son soutien à l'intégration de ces enfants. L'offre n'est toutefois pas suffisante. Surtout, elle est très limitée en Haut-Valais. Les coûts supplémentaires dus au handicap sont pris en charge par le canton, mais tous les enfants en situation de handicap ne reçoivent pas un soutien spécifique.



Situation des enfants avec handicaps lourds

Le grand canton du Valais n'a qu'une seule institution subventionnée pour les enfants avec handicaps lourds (*La Castalie*), ce qui ne permet pas de couvrir les besoins sur tout son territoire. Des solutions doivent être trouvées dans les structures normales pour tous les autres enfants avec des handicaps lourds. Les coûts supplémentaires dus à leur condition peuvent cependant être financés par le canton dans le cadre des mesures d'éducation spécialisée.



Efforts d'amélioration

Les autorités cantonales (et en particulier l'Office éducatif itinérant) sont conscientes des lacunes de l'offre. Il manque en particulier des offres pour les enfants présentant des troubles du spectre autistique. Un échange intercantonal est en cours pour rassembler des idées et développer des solutions. Pour l'instant, des adaptations concrètes ne sont pas encore à l'ordre du jour.¹⁷

¹ <https://wwwvs.ch/fr/web/scj/oei>, consulté le 1.12.2020.

² Art. 30 de la loi en faveur de la jeunesse (LJe) du 11.5.2000.

³ Art. 4a de la loi sur l'intégration des personnes handicapées du 31.1.1991 (état au 1.1.2020).

⁴ Art. 30 de l'ordonnance sur les différentes structures en faveur de la jeunesse (OJe) du 9.5.2001 (état au 1.1.2020).

⁵ <https://wwwvs.ch/fr/web/scj/secteur-d-accueil-a-la-journee>, consulté le 27.11.2020, et art. 32 de la loi en faveur de la jeunesse.

⁶ Estimation sur la base du taux de natalité 2016–2019: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/population/naissances-deces/naissances.assetdetail.13187401.html>, consulté le 17.12.2020.

⁷ Selon l'information des autorités cantonales dans le cadre du sondage.

⁸ Art. 32 LJe

⁹ Echange par courrier avec l'autorité cantonale, 6.1.2021.

¹⁰ <https://wwwvs.ch/fr/web/scj/oei>, consulté le 29.11.2020.

¹¹ Entretien et échange par courrier avec l'autorité cantonale, le 1.12.2020 et le 6.1.2021.

¹² Art. 30 OJe

¹³ Selon les informations données par les garderies valaisannes à l'occasion du sondage.

¹⁴ D'après les informations fournies par les autorités cantonales dans le cadre du sondage et lors de l'entretien du 1.12.2020.

¹⁵ Art. 4a de la loi sur l'intégration des personnes handicapées.

¹⁶ Entretien avec l'autorité cantonale du 1.12.2020.

¹⁷ *ibid.*



Hilfreiche Kontaktangaben

Amt für heilpädagogische Frühberatung (AHFB)

Av. Ritz 29
CP 478
1950 Sion

**Auf der Webseite des Bereichs Familienergänzende Betreuung des Kantons
findet sich eine Liste aller Tagesbetreuungsstrukturen, aufgeteilt nach den
drei Regionen Oberwallis, Mittelwallis und Unterwallis:**

<https://www.vs.ch/de/web/scj/secteur-d-accueil-a-la-journee>

Liens et contacts utiles

Office éducatif itinérant (OEI)

Av. Ritz 29
CP 478
1950 Sion

**Le site Internet du Secteur d'accueil à la journée propose une liste de toutes
les structures d'accueil de jour pour les trois régions Haut-Valais, Valais
central et Bas Valais:**

<https://www.vs.ch/fr/web/scj/secteur-d-accueil-a-la-journee>.

Liste des structures d'accueil dans le canton Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Vous trouvez ci-dessous une vue d'ensemble de toutes les structures d'accueil/familles de jour qui ont participé à notre sondage. Les offres figurent toujours dans la langue qui a été utilisée pour répondre au sondage. La liste n'est pas exhaustive. D'autres institutions du canton accueillent des enfants en situation de handicap.

Im Folgenden eine Übersicht über alle Kindertagesstätten/Tagesfamilien, die an unserer Umfrage teilgenommen haben. Die Angebote sind in der Sprache aufgeführt, die in der Umfrage verwendet wurde. Die Liste ist nicht abschliessend, es gibt weitere Institutionen im Kanton, die Kinder mit Behinderungen betreuen.

Nom de l'institution	Coordonnées	Prêts à accueillir des enfants avec handicap	Accueillent déjà des enfants avec handicap, Si oui, nombre actuel ?	Accueil des enfants avec les types de handicap suivants (indication des facteurs d'accueil)	Concept d'inclusion (oui/non)	Autres remarques et informations
Crèche-Garderie Les moussaillons	Centre scolaire la Bouverette 1897 Bouveret moussaillons-matelots@port-valais.ch 024 481 18 12	Oui	Oui 2	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : 1x-2x Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : 1x-1.5x Handicap sensoriel : aucune indication	Oui	
Crèche Fleurs des champs	Rte de Fleurs des Champs 11 3963 Crans Montana 027 481 23 68	Oui	Non	Handicap mental : 1x-2x Troubles du comportement : 1x-2x Handicap physique : 1x-2x Troubles du langage : 1x-3x Handicap sensoriel : 1x-3x	Oui	
Structures d'accueil du Tibleck	Rue du Centre scolaire 16 1971 Grimisuat 027 398 76 80	Oui	Oui 2	Handicap mental : 1x-1.5x Troubles du comportement : 1x-1.5x Handicap physique : 1x-1.5x Troubles du langage : 1x-1.5x Handicap sensoriel : 1x-1.5x	Non	Nous travaillons avec du personnel externe.
Scoubidou	Route de la Condémine 25 1921 Martigny-Croix scoubidou-leslucioles@martigny-combe.ch 027 723 23 21	Oui	Oui 2	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : 1x-1.5x Handicap physique : 1x-1.5x Troubles du langage : 1x-1.5x Handicap sensoriel : 1x-1.5x	Oui	Travail étroit avec la famille et travail en réseau.



Pop e poppa les moussaillons	Pl. Gabriel-Donnet 3 1869 Massongex	Oui	Oui	Handicap mental : Pas d'estimation possible Troubles du comportement : 1x-2x Handicap physique : Pas d'estimation possible Troubles du langage : Pas d'estimation possible Handicap sensoriel : Pas d'estimation possible	Oui	
La Castalie : Crèche Les Petits Bonheurs	Ch. de Champerfou 40 1870 Monthey	Oui	Oui 11	Handicap mental : 1x-3x Troubles du comportement : 1x-3x Handicap physique : 1x-3x Troubles du langage : 1x-3x Handicap sensoriel : 1x-3x	Oui	Thérapies spécifiques, offres de conseil. Autres offres : relève la nuit, le weekend et durant une semaine de vacances.
LA Tonkinelle	Avenue de la Gare 58 1870 Monthey 024 475 70 23	Oui	Oui 5	Handicap mental : aucune indication Troubles du comportement : 1x-1.5x Handicap physique : aucune indication Troubles du langage : 1x-1.5x Handicap sensoriel : aucune indication	Non	
Crèche de l'Europe	Place de l'Europe 5 3960 Sierre 027 452 26 00	Oui	Oui 5	Handicap mental : Pas d'estimation possible Troubles du comportement : 1x-3x Handicap physique : Nous ne sommes malheureusement pas en mesure d'accueillir un enfant avec ce handicap Troubles du langage : 1x Handicap sensoriel : Pas d'estimation possible	Non	
Kita Rägubogu	Dorfstr. 7 3912 Termen kita@termen.ch	Ja	Nein	Geistige Behinderung : 1x-1.5x Verhaltensauffälligkeiten : 1x-1.5x Körperliche Behinderung : keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen : 1x-1.5x Sensorische Behinderungen : 1x-1.5x	Keine Angabe	
Structure d'accueil La Mijonèta	Route de la Machigeaz 14 3961 Vissoie	Oui	Non	Handicap mental : 1x-2x Troubles du comportement : 1x-2x Handicap physique : 1x-2.5x Troubles du langage : Pas d'estimation possible. Handicap sensoriel : 1x-2x	Aucune indication	



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Zuständig ist beim Kanton die Direktion des Innern, der das Kantonale Sozialamt als zuständige Fachbehörde angegliedert ist.

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Gemäss kantonalem Gesetz hat die zuständige Direktion des Kantons folgende Aufgaben:

- Oberaufsicht
- Periodische Bedarfserhebung
- Beratung und Unterstützung der Einwohnergemeinden
- Koordination und Vernetzung des Angebots
- Unterstützung der Gemeinden bei den Tarifmodellen¹

Darüber hinaus legt der Regierungsrat Qualitätsanforderungen für die privaten und gemeindlichen Betreuungsangebote fest.²

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Gemäss § 59 Abs. 1 Ziff. 13 des Zuger Gemeindeggesetzes ist die familienergänzende Betreuung Aufgabe der Einwohnergemeinden.³

Gemäss Gesetz sind die Einwohnergemeinden zuständig für folgende Aufgaben:

- Erteilung von Betriebsbewilligungen
- Aufsicht über private Angebote
- Erteilung von Beiträgen an private Angebote⁴

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
6400⁵

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
2369 (davon 2228 in Kita und 141 in Tagesfamilien)⁶

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:
96 (Anzahl Kinder, die von der Heilpädagogischen Früherziehung des Heilpädagogischen Dienstes 2020 betreut werden)⁷

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:
30, davon 13 mit und 17 ohne behinderungsbedingte Zusatzfinanzierung⁸

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Nein

Das kantonale Recht sieht zwar keinen Anspruch dafür vor – faktisch schafft der Gemeindeverbund aber einen Platz für jedes Kind mit Behinderungen.

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Nein

Das kantonale Recht sieht keinen Anspruch auf einen finanziellen Beitrag per se vor. Indes legt es fest, dass die Einwohnergemeinden hinsichtlich der gemeindlichen und der subventionierten privaten Angebote bei der Festlegung der Elternbeiträge sicherstellen müssen, dass der Zugang zu den Angeboten auch für einkommensschwache Familien gewährleistet ist.

Faktisch beteiligen sich alle Gemeinden des Kantons Zugs an den Kosten der familienergänzenden Betreuung. Gemäss Monitoringbericht von Infrac aus dem Jahr 2017⁹ für den Kanton Zug haben die 11 Gemeinden je unterschiedliche Finanzierungsmodelle gewählt: Gewisse Gemeinden setzen auf Betreuungsgutscheine, andere auf subventionierte Plätze, weitere auf eine Kombination von subventionierten Plätzen und leistungsunabhängigen Subventionen – und drei Gemeinden kaufen Betreuungsplätze bei anderen Gemeinden ein.

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Ja

Die 11 Zuger Einwohnergemeinden übernehmen für Familien mit Wohnsitz in ihrer Gemeinde sämtliche behinderungsbedingten Mehrkosten, sodass ein Kind mit Behinderung zu gleichen Konditionen ein Angebot der familienergänzenden Betreuung besuchen kann wie ein Kind ohne Behinderung. Dies als Resultat einer Vereinbarung zwischen den Gemeinden und dem Heilpädagogischen Dienst.

Es gibt keine Deckelung der behinderungsbedingten Mehrkosten – auch die Kosten von Kindern mit schwereren Behinderungen werden übernommen.



Analyse

Das Zuger Modell, bekannt unter dem Namen KiBeBe, kann schweizweit als best practice gelten für diejenigen Kantone, in denen die Gemeinden für die Kinderbetreuung zuständig sind¹⁰: Nach längeren Pilotphasen, in denen *Pro Infirmis* und der Heilpädagogische Dienst Zug den Lead hatten, existiert seit Anfang 2020 ein Modell, in dem sämtliche Zuger Gemeinden die behinderungsbedingten Mehrkosten für die Kinder mit Wohnsitz in ihrer Gemeinde übernehmen, sofern das Kind Heilpädagogische Früherziehung hat. Eltern von Kindern mit Behinderungen zahlen somit gleich viel wie Eltern von Kindern ohne Behinderungen in derselben Gemeinde.

Die operative Leitung liegt dabei beim Heilpädagogischen Dienst Zug (HPD), der den Entwicklungsstand und Unterstützungsbedarf eines Kindes abklärt, die Kostengutsprache (und somit die Höhe der behinderungsbedingten Mehrkosten im Einzelfall) erstellt, die Zusammenarbeit mit den Kindertagestätten regelt und den Einwohnergemeinden Rechnung stellt. Seitens der Gemeinden ist die Sovoko federführend, die Vereinigung der Sozialvorstehenden aller Zuger Gemeinden.

Diverse Institutionen der familienergänzenden Betreuung nehmen Kinder mit leichteren Behinderungen auf (vgl. Service-Teil). Mit dem Kinderhaus *Imago*¹¹ in Baar existiert auf Kantonsgebiet eine inklusive Kita, die auch Kinder mit schwereren Behinderungen aufnimmt. Somit ist gewährleistet, dass jedes Kind mit einer Behinderung auf Kantonsgebiet einen Platz erhält; auch bei Kindern mit schwereren Behinderungen übernimmt die Einwohnergemeinde die behinderungsbedingten Mehrkosten. Einige Kinder mit Behinderungen können ohne Mehrkosten in Regelinstitutionen integriert werden.

Falls Mehrkosten entstehen:

In herkömmlichen Kitas werden die behinderungsbedingten Mehrkosten durch eine Assistenz für maximal 7 Stunden pro Tag übernommen, wobei gemäss HPD zu beachten ist, dass nicht jedes Kind über den ganzen Tag Mehrkosten verursacht (je nach Kind zum Beispiel nicht im Schlaf oder hauptsächlich bei den Übergängen). Für die Kinder im *Imago*, oft solche mit schwereren Behinderungen, wird je nach Behinderung für die ganze Betreuungszeit mit Betreuungsfaktoren zwischen 1 und 3 gerechnet (zum Beispiel bei Kindern, die dauerhafter medizinischer Überwachung bedürfen).

Evaluation mit Ampelsystem



Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

Es gibt einen Platz und eine Finanzierung für jedes Kind mit einer leichten Behinderung.



Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

Es gibt einen Platz und eine Finanzierung für jedes Kind mit einer schwereren Behinderung.



Verbesserungsbemühungen

Mit einer grossen Reform wurde bereits per Januar 2020 das diskriminierungsfreie System für Kinder mit Behinderungen im Kanton Zug gefestigt.

¹ https://bgs.zg.ch/app/de/texts_of_law/213.4/versions/1093, abgerufen 05.11.2020.

² Rückmeldung kantonales Sozialamt per E-Mail vom 09.12.2020 sowie https://bgs.zg.ch/app/de/texts_of_law/171.1/versions/1718, abgerufen 05.11.2020.

³ Kanton Zug – Erlass-Sammlung (zg.ch), abgerufen 13.01.2021.

⁴ https://bgs.zg.ch/app/de/texts_of_law/213.4/versions/1093, abgerufen 05.11.2020.

⁵ Basierend auf Zahlen in: Infras, Monitoringbericht familien- und schulergänzende Betreuung im Kanton Zug, S. 14, Tabelle 3, abgerufen 06.12.2020 von 2. Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung – Kanton Zug. (zg.ch). Demnach besuchten 2369 Kinder im Vorschulalter eine Institution der familienergänzenden Betreuung. Gemäss Tabelle entspricht dies 37% der Kinder dieser Altersgruppe; dies ergäbe ein Total von 6403 Kindern. Da vermutlich der Anteil von 37% gerundet ist, dürfte die tatsächliche Anzahl Kinder leicht davon abweichen.

⁶ Infras, Monitoringbericht familien- und schulergänzende Betreuung im Kanton Zug, S. 14, Tabelle 3, abgerufen 06.12.2020 von 2. Familien- und schulergänzende Kinderbetreuung – Kanton Zug (zg.ch).

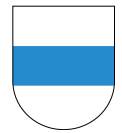
⁷ *ibid.*

⁸ Angabe per E-Mail vom HPD Zug.

⁹ <https://www.zg.ch/behoerden/direktion-des-innern/kantonales-sozialamt/generationen-und-gesellschaft/kind-jugend-familie/familien-und-schulergaenzende-kinderbetreuung>, Download-Bereich, abgerufen 05.11.2020.

¹⁰ <https://www.hpd.ch/kibebe.htm>, abgerufen 05.11.2020. Vgl. auch Omlin et al (2019).

¹¹ <https://www.visoparents.ch/kita-kinderhaus-imagobaar/angebot/>, abgerufen 05.11.2020.



Hilfreiche Kontaktangaben

Zentraler Ansprechpartner für die Planung der familienergänzenden Betreuung von Kindern mit Behinderungen:

Heilpädagogischer Dienst des Kantons Zug, Oberdorfstrasse 9, 6340 Zug, 041 728 75 55: <https://www.hpd.ch/kibebe.htm>.

Es lohnt sich, frühzeitig mit dem Heilpädagogischen Dienst Kontakt aufzunehmen, um alle Fragen zu klären.

Mit dem neuen System im Kanton Zug, das per 2020 definitiv eingeführt wurde, sollte es möglich sein, jedem Kind mit Behinderungen zu diskriminierungsfreien Bedingungen einen Platz zu sichern.

Für Kinder, die Imago in Baar besuchen, stehen Wochenend- und/oder Ferientlastungsangebote im Imago in Dübendorf (ZH) zur Verfügung. Allerdings werden diese nicht durch KiBeBe mitfinanziert.

Auch Spielgruppenangebote gibt es im Kanton Zug für Kinder mit Behinderungen.

Die Spielgruppen sind insofern speziell, als dass sie an bis zu 4 Nachmittagen ein Angebot von 3 bis 4 Stunden anbieten. Gemäss Leistungsvertrag mit den Gemeinden werden die behinderungsbedingten Mehrkosten für maximal 2x3 Stunden pro Woche in der Spielgruppe übernommen. Im Jahr 2020 gingen 8 Kinder, die Früherziehungsleistungen erhielten, auch in eine Spielgruppe (Auskunft Heilpädagogischer Dienst des Kantons Zug).



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

In der folgenden Tabelle sind diejenigen Kitas aufgelistet, die unseren Fragebogen ausgefüllt haben und Kinder mit Behinderungen betreuen. Im Kanton Zug gibt es zahlreiche weitere Kitas, die ebenfalls Kinder mit Behinderungen aufnehmen. Ein vollständiges Verzeichnis aller Kitas ist unter <https://verzeichnisse.zug.ch/directories/familienergaezende-kinderbetreuung> zu finden.

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kinderhaus Imago; Stiftung visoparents	Kita Kinderhaus Imago Stettbachstrasse 10 8600 Dübendorf kinderhaus@visoparents.ch 043 355 10 20 und Kita Kinderhaus Imago Baar Landhausstrasse 20 6340 Baar kinderhaus-baar@visoparents.ch 041 525 20 40	Ja	Ja Dübendorf: 31 Kinder in Betreuung unter der Woche, 6 in Entlastungsangebot, 6 Kinder auf Warteliste Baar: 12 Kinder in Betreuung	Geistige Behinderung: 1x–3x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–3x Körperliche Behinderung: 1x–3x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–3x Sensorische Behinderungen: 1x–3x	Ja	Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früh- erziehung). Ausgebaute Entlastungsangebote, verfügt über spezialisiertes internes und externes Personal.
Kinderkrippe Nussbaum	Fischmattstrasse 1 6315 Oberägeri krippenleitung@nbkh.ch +41 41 530 48 84	Ja	Nein	Geistige Behinderung: 1x–1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–2x Körperliche Behinderung: 1x–2x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–2x Sensorische Behinderungen: 1x–2x	Keine Angabe	Über Aufnahme wird individuell entschieden
Kibiz Zug	Kibiz Zug Bundesstrasse 15 6317 Zug esther.krucker@kibiz-zug.ch +41 41 712 33 23	Ja	Ja 3	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: 1x–1.5x Körperliche Behinderung: 1x–1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–1.5x Sensorische Behinderungen: 1x–1.5x	Ja	Entlastungsächte Ja, arbeitet mit externem Personal zusammen (z. B. Früh-erziehung). Kibiz bietet neben Kita-Betreuung auch die Betreuung in Tagesfamilien an und hat in diesem Bereich besonders viel Erfahrung mit Kindern mit Behinderungen.



Zuständigkeiten

Welche kantonale Behörde ist zuständig?

Bildungsdirektion, Amt für Jugend und Berufsberatung

Welches sind die Kompetenzen des Kantons?

Der Kanton hat relativ wenig direkte Kompetenzen, verpflichtet aber die Gemeinden zu einem bedarfsgerechten Angebot.¹ Im Kinder- und Jugendhilfegesetz (KHJG), § 18 d sind einzig gewisse Qualitätsvorgaben kantonal vorgeschrieben (zum Beispiel Gruppengrößen).² In der Verordnung über die Tagesfamilien und Kindertagesstätten ist weiter geregelt, was die Konzepte, die Tagesfamilien und Kitas bei den Gemeinden eingeben müssen, enthalten sollen.³

Welches sind die Kompetenzen der Gemeinden?

Gemäss § 18 des Kinder- und Jugendhilfegesetzes⁴ sorgen die Gemeinden für ein bedarfsgerechtes Angebot der familienergänzenden Betreuung.

Gemäss § 18 a und b erteilen sie auch die Bewilligungen für Tageseltern und Kitas und üben die Aufsichtsfunktion aus.⁵

Grundlagen

Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

67 627⁶

Hinweis zu den gesamtkantonalen Zahlen: Bis 2013 führte der Kanton Zürich einen Kinderbetreuungsindex, der derzeit nicht weitergeführt wird.⁷ Künftig wird das momentan noch ausstehende Bildungsmonitoring wieder Zahlen liefern. Zwischenzeitlich ergeben sich wertvolle Informationen zur Situation der Kinderbetreuung generell aus einem Bericht zur familien- und schulergänzenden Betreuung im Kanton Zürich – so besuchen gemäss dieser Analyse 43% der Kinder im Kanton Zürich eine Kita.⁸

(Geschätzte) Anzahl Kinder insgesamt im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

29 080⁹

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton:

1287¹⁰

(Geschätzte) Anzahl Kinder mit Behinderungen im Alter von 0 bis 4 Jahren im Kanton in familienergänzender Betreuung:

Vom Kanton ist keine Angabe erhältlich, drei Gemeinden konnten Angaben machen:

- Stadt Zürich: ca. 240 Kinder (180 Kinder mit einer Pauschale von CHF 50.–, 60 Kinder mit höheren Beträgen [schwerere Behinderungen])
- Bassersdorf: 1 Kind
- Mönchaltorf: ca. 4 Kinder

Von den meisten Gemeinden und Städten liegen jedoch keine Angaben vor.

Gibt es für Kinder im Alter von 0 bis 4 Jahren ganz allgemein das Recht auf einen Platz?

Indirekt ja, indem der Kanton den Gemeinden ein bedarfsgerechtes Angebot vorschreibt.¹¹

Allerdings zeigt eine aktuelle Analyse, dass ein Teil der Gemeinden dieser Verpflichtung nicht oder nur sehr ungenügend nachkommt.¹²

Die Betreuung von Kindern mit Behinderungen ist offenkundig auch Teil des «Bedarfs», selbst wenn die Gemeinden sehr unterschiedliche Massnahmen ergreifen, um diesen Bedarf zu decken.

Finanzierung

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die Kosten der familienexternen Betreuung?

Nein

Hier gibt es eine wichtige Differenz zwischen dem Text eines Gegenvorschlags, der von den Stimmberechtigten am 13.06.2010 angenommen wurde, und dem, was der Kantonsrat später daraus gemacht hat: In dem in der Abstimmung genehmigten Gegenvorschlag stand in § 2, dass die Gemeinden die wirtschaftliche Leistungsfähigkeit der Eltern berücksichtigen müssen.¹³ Der Kantonsrat hat diese Vorgabe in § 18 des Kinder- und Jugendhilfegesetzes abgeschwächt, indem die Gemeinden die wirtschaftliche Leistungsfähigkeit berücksichtigen «können».¹⁴

Mangels einer kantonalen Regelung sind in den Gemeinden ganz unterschiedliche Systeme im Einsatz.

Die Gemeinden Hinwil, Rüti, Winterthur, Zollikon, Stadt Zürich, Thalwil, Bassersdorf, Horgen, Mönchaltorf und Dübendorf berichten, dass sie einkommensabhängige Systeme verwenden.

Existiert ein einheitliches Finanzierungssystem für die behinderungsbedingten Mehrkosten?

Nein

Auf kantonaler Ebene gibt es keine Regelung. Die Unterschiede in den Gemeinden sind enorm – von keinen Subventionen bis zur Übernahme sämtlicher behinderungsbedingter Mehrkosten (zum Beispiel Stadt Zürich).

In der Mehrheit der Gemeinden dürften die Mehrkosten von den Eltern getragen werden. Positiv abweichende Gemeinden, die uns bekannt sind, sind unter dem Punkt «Analyse» sowie in der Evaluation aufgeführt.

Sofern die Eltern Sozialhilfe beziehen, ist die Gemeinde je nach Situation generell verpflichtet, die entsprechenden Kosten zu übernehmen.



Analyse

Zum Vorgehen:

Der Kanton Zürich erklärte sich für unsere Fragen als nicht zuständig und verwies uns an die Gemeinden. Darauf kontaktierten wir sämtliche Städte des Kantons Zürich gemäss Wikipedia-Städte-Liste sowie einzelne Landgemeinden (total 36 Gemeinden) per Fragebogen und erinnerten diejenigen nochmals, die den Fragebogen nicht retournierten.

Geantwortet haben 26 von 36 angeschriebenen Gemeinden.¹⁵ Die vorliegenden Antworten sind ziemlich aussagekräftig für die Situation in den grösseren Gemeinden des Kantons Zürichs, während Landgemeinden unterrepräsentiert sind.

Weitere Informationen konnten direkt durch Gesetzeslektüre und Befragung von Drittpersonen eingeholt werden und dürften auf den ganzen Kanton Zürich zutreffen.

Zum Inhalt:

Der Kanton Zürich delegiert praktisch alle Aufgaben an die Gemeinden, verlangt von diesen aber per Gesetz, dass sie ein bedarfsgerechtes Angebot sicherstellen.

Die erhaltenen Antworten verdeutlichen, dass sich nur ein Teil der befragten Gemeinden mit diesem Thema auseinandersetzt. Anzeichen für Bemühungen, Kindern mit Behinderungen den Zugang zur familienergänzenden Betreuung zu ermöglichen, gibt es in folgenden Gemeinden:

- Herausragend ist das in den letzten Jahren enorm verbesserte Angebot der Stadt Zürich: Ca. 350 Kitas und rund 100 Tagesfamilien können Kinder mit weniger betreuungsintensiven Behinderungen betreuen.¹⁶ 34 Kitas können auch Kinder mit betreuungsintensiveren Behinderungen aufnehmen. Für Kinder, bei denen diese Kitas an ihre Grenzen geraten, gibt es zudem einen Vertrag mit der Kita *Imago* Dübendorf/Baar. Die familienergänzende Betreuung erfolgt zu diskriminierungsfreien Tarifen, die behinderungsbedingten Mehrkosten übernimmt die Stadt. Damit hat die Stadt Zürich schweizweit Modellcharakter und kommt der kantonalen Verpflichtung nach, ein bedarfsgerechtes Angebot zu schaffen.
- Die Gemeinde Hinwil integriert Kinder mit Behinderungen soweit möglich in die gemeindeeigene Kita und übernimmt die behinderungsbedingten Mehrkosten. Bisher gab es noch keinen Fall eines Kindes mit einer schwereren Behinderung, doch sofern keine Sozialversicherung bezahlen würde, würde auch die Kostenübernahme geprüft.
- In Winterthur können Kinder mit Behinderungen in allen von der Stadt subventionierten Kitas aufgenommen werden; letztere erhalten von der Stadt eine Finanzierung mit Betreuungsfaktor 1.5 für den Mehraufwand. Zusätzlich gibt es die drei inklusiven Kitas der Stiftung *Brühlgut*, die viel Erfahrung mit Kindern mit (auch schwereren) Behinderungen haben. Aktuell finanziert die Stadt Winterthur aber nur bis Faktor 1.5, selbst bei schwererer Behinderung. Eine Änderung dieser Deckelung ist aber in Planung.
- Die Gemeinde Mönchaldorf ist die einzige kleinere Gemeinde, welche die Anzahl ihrer Kinder mit Behinderungen kennt. Die Nachfrage für Kinder mit leichteren Behinderungen kann in der Kita im Ort abgedeckt werden; die behinderungsbedingten Mehrkosten werden vom Gemeinwesen über Betriebsbeiträge übernommen. Die Kita im Ort könnte jedoch Kinder mit schwereren Behinderungen nicht betreuen.

- Die Gemeinde Uster arbeitet mit der inklusiven Kita *Beluga* der Stiftung *Wagerenhof* zusammen, die auch Kinder mit schwereren Behinderungen aufnehmen kann (bis Betreuungsfaktor 2.5).¹⁷ Die Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten wird in einem gemischten System durch die Eltern¹⁸, die Gemeinde und die Stiftung *Wagerenhof* sichergestellt.¹⁹
- In der Gemeinde Rüti ZH bemüht sich die gemeindeeigene Kita darum, allen Kindern soweit möglich einen Platz zu geben. Das ist namentlich dann der Fall, wenn es um einen leicht erhöhten Betreuungsaufwand geht. Bei Kindern mit schwereren Behinderungen wurden auch schon Lösungen mit der Kita *Imago* gefunden. Die Kosten werden individuell im Einzelfall geregelt.
- Die Gemeinde Gossau ZH hält sich zwar nicht für zuständig, sichert aber zu, betroffene Eltern in dieser Situation zu unterstützen.

Die folgenden Gemeinden melden gewisse Bemühungen und bewegen sich in einem mittleren Bereich, namentlich für Kinder mit leichteren Behinderungen:

- Die Gemeinde Zollikon schreibt, es gebe 8 Kitas, wovon 3 wegen der Räumlichkeiten oder der Ausbildungen für Kinder mit Behinderungen nicht geeignet sind; die anderen bemühten sich um individuelle Lösungen. Die Frage der Finanzierung von behinderungsbedingten Mehrkosten ist nicht bekannt, da es bis jetzt keine entsprechenden Anfragen gab.
- In der Gemeinde Bassersdorf können ausschliesslich Kinder mit leichten Behinderungen das familienergänzende Betreuungssystem nutzen, sofern die Betreuung der anderen Kinder nicht beeinträchtigt wird.
- In der Gemeinde Horgen gibt es keine spezifische Kita oder Tagesfamilie für Kinder mit Behinderungen. Grundsätzlich steht das Angebot aber allen Kindern offen. Die Aufnahme ist im Einzelfall abhängig von Art und Umfang der besonderen Betreuung, die das Kind benötigt. Die Finanzierung der behinderungsbedingten Mehrkosten ist gemischt zwischen Eltern und Gemeinwesen.

Keine Anzeichen auf entsprechende Bemühungen gibt es bei folgenden Gemeinden:


- Die Gemeinden Opfikon, Thalwil und Wädenswil melden Angebote für Kinder mit Behinderungen, ohne diese oder das System genauer zu spezifizieren.
- Die Gemeinden Bülach, Kloten und Küsnacht antworten, es gebe bei ihnen keine familienergänzende Betreuung für Kinder mit Behinderungen. Die Stadt Bülach fügt an, das liege daran, dass sie selber keine Institutionen betreibt und sich bis jetzt keine darauf spezialisierte Institution in Bülach niederlassen wollte. Küsnacht ergänzt, dies sei bis jetzt nicht analysiert worden und es habe weder von Seiten der Behörden noch der Eltern Bedarf bestanden.
- Die Gemeinden Adliswil, Maur, Stäfa, Pfäffikon, Richterswil und Volketswil halten sich nicht für zuständig.
- Die Gemeinden Wallisellen und Illnau-Effretikon haben keine Detailfragen beantwortet, sodass keine Beurteilung vorgenommen werden kann.



Da besonders bevölkerungsreiche Gemeinden wie die Städte Zürich und Winterthur plus ein paar kleinere Gemeinden sehr aktiv sind, hat trotzdem ein nicht unbedeutender Teil der Kinder mit Behinderungen Zugang zu familienexterner Betreuung. Angesichts einer kantonalen gesetzlichen Regelung, die eine Bedarfsdeckung vorsieht, ist das Resultat für den Rest des Kantons dennoch problematisch. Es zeigt, dass bei einer Delegation an die Gemeinden der Bedarf vielerorts nicht gedeckt wird.

Evaluation mit Ampelsystem

Situation von Kindern mit leichten Behinderungen

 für den Kanton Zürich

Ausnahmen:




Für die Stadt Zürich, Winterthur, Uster, Hinwil, Mönchaltorf



Für die Gemeinde Rütli ZH, Zollikon, Bassersdorf, Horgen

Situation von Kindern mit schwereren Behinderungen

 für den Kanton Zürich

Ausnahmen:



Für die Stadt Zürich



Für Hinwil, Uster, Rütli ZH, Winterthur

Der Kanton Zürich verpflichtet die Kantone zu einem bedarfsgerechten Angebot für Kinder, scheint aber nicht wirklich durchzusetzen, dass die Gemeinden dies auch für Kinder mit Behinderungen ermöglichen. Entsprechend gross sind die Unterschiede; die meisten Gemeinden unternehmen wenig bis nichts. Einige Gemeinden, allerdings deutlich weniger als bei den leichteren Behinderungen, fallen aber positiv auf. Die Gründe dafür finden sich unter der Rubrik «Analyse» weiter oben.

Verbesserungsbemühungen

 für den Kanton Zürich

Ausnahmen:



Für die Stadt Zürich



Für Winterthur



Für Gossau ZH, Rütli ZH

Auf kantonomer Ebene sind keine Änderungen geplant. In der Stadt Zürich sind keine Änderungen notwendig, da das System schon vollständig diskriminierungsfrei funktioniert. In der Stadt Winterthur ist angedacht (aber politisch noch nicht entschieden), den Betreuungsfaktor für den erhöhten Betreuungsbedarf bei Kindern mit schweren Behinderungen zu erhöhen. In der Gemeinde Rütli ZH wurde eine noch nicht verbindliche Diskussion gestartet, die Frage des behinderungsbedingten Mehraufwands in den offiziellen Tarifen anstatt im Einzelfall zu regeln. Die Gemeinde Gossau ZH verspricht, Eltern von Kindern mit Behinderungen, die auf sie zukommen, zu unterstützen.

¹ 852.1_14.3.11_110.fm (zh.ch), abgerufen 21.11.2020; vgl. Abschnitt zu den Kompetenzen der Gemeinden.

² ibid.

³ 75_09_24.7.2020_Inhalt_339-388.fm (zh.ch), abgerufen 21.11.2020.

⁴ 852.1_14.3.11_110.fm (zh.ch), abgerufen 21.11.2020.

⁵ ibid.

⁶ Zahl gebildet mit Hilfe der Addition der Geburten der Jahre 2019, 2018, 2017 und 2016 aus <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/bevoelkerung/geburten-todesfaelle/geburten.assetdetail.13187401.html>, Zeile für Kanton Zürich, abgerufen 14.12.2020. Diese Schätzung berücksichtigt weder Wanderungssaldi noch Todesfälle.

⁷ E-Mail Nicole Kiefer, Kanton Zürich, 24.11.2020.

⁸ https://www.kibesuisse.ch/fileadmin/Dateiablage/externe_Publikationen/20201201_Kinderbetreuungsbericht.pdf, abgerufen 14.12.2020.

⁹ Diese Schätzung basiert zum einen auf der Schätzung der Anzahl Kinder 0 bis 4 Jahre im Kanton Zürich, zum anderen auf der Schätzung, dass 43% der Kinder im Vorschulalter eine Kita besuchen. (https://www.kibesuisse.ch/fileadmin/Dateiablage/externe_Publikationen/20201201_Kinderbetreuungsbericht.pdf, abgerufen 14.12.2020). Nicht berücksichtigt sind dabei Kinder, die eine Tagesfamilie besuchen.

¹⁰ Anzahl Kinder mit Heilpädagogischer Früherziehung im Kanton Zürich (755 neue und 532 fortlaufende Fälle); Auskunft von Michael von Rhein, Kinderspital Zürich, per E-Mail, 04.12.2020.

¹¹ 852.1_14.3.11_110.fm (zh.ch), abgerufen 21.11.2020; § 18.

¹² https://www.kibesuisse.ch/fileadmin/Dateiablage/externe_Publikationen/20201201_Kinderbetreuungsbericht.pdf, abgerufen 14.12.2020.

¹³ Vorlage 4558 Volksinitiative «Kinderbetreuung Ja» (zh.ch), abgerufen 17.02.2021.

¹⁴ 852.1_14.3.11_110.fm (zh.ch), abgerufen 21.11.2020; § 18.

¹⁵ Geantwortet haben: Adliswil, Bassersdorf, Bülach, Dübendorf, Gossau ZH, Hinwil, Horgen, Illnau-Effretikon, Kloten, Küsnacht, Maur, Mönchaltorf, Opfikon, Pfäffikon, Richterswil, Rütli ZH, Stadt Zürich, Stäfa, Thalwil, Uster, Volketswil, Wädenswil, Wald, Wallisellen, Winterthur und Zollikon. Ein herzliches Dankeschön an diese Gemeinden. Trotz Erinnerungs-E-Mail nicht geantwortet haben: Affoltern, Dachsen, Dietikon, Eglisau, Flaach, Männedorf, Rafz, Regensdorf, Wetzikon und Schlieren.

¹⁶ Antwort Fragebogen Stadt Zürich.

¹⁷ Antwort aus Fragebogen der Kita *Beluga*.

¹⁸ Dabei geben die Eltern auch einen Teil der Hilfenentschädigung an die Kita weiter, vgl. <https://www.nzz.ch/zuering/seelenbalsam-fuer-besondere-kinder-mit-down-syndrom-in-die-kita-ld.1343022?reduced=true>, abgerufen 14.12.2020.

¹⁹ E-Mail Gemeinde Uster, Armin Manser, 23.11.2020.



Hilfreiche Kontaktangaben

Die aktuelle Situation der familienexternen Kinderbetreuung im Kanton Zürich ist äusserst heterogen. Entsprechend existiert auch keine zentrale Anlaufstelle, folgende Adressen können aber hilfreich sein:

Webseite zur Kinderbetreuung (ohne Behinderungsaspekt) des Kantons Zürich mit zahlreichen Kontakten:

<https://www.zh.ch/de/familie/angebote-fuer-familien-mit-kindern/familienergaenzende-betreuung.html>

Mütter- und Väterberatungsstellen:

<https://www.zh.ch/de/familie/angebote-fuer-familien-mit-kindern/kinder-und-jugendhilfezentren.html>

Spezifische Webseite für die Stadt Zürich:

https://www.stadt-zuerich.ch/sd/de/index/familien_kinder_jugendliche/kinderbetreuung/stadteigene_kitas/kinder-mit-besonderen-beduerfnissen.html

Behörden der Wohngemeinde, die gemäss kantonalem Recht für ein bedarfsgerechtes Angebot zuständig sind.

Heilpädagogische Früherzieher*innen des eigenen Kindes
(keine übergreifende Webseite vorhanden, im Kanton Zürich sehr dezentralisiert)

Im Verzeichnis aufgeführte Kitas



Verzeichnis von Betreuungsangeboten im Kanton

Im Folgenden eine Liste der Institutionen, die an unserer Befragung teilgenommen haben (im Bedarfsfall lohnt sich aber auch die Nachfrage bei Betreuungsinstitutionen der näheren Umgebung, die hier nicht aufgeführt sind):

Name, Angebot	Ort, Kontaktdaten	Grundsätzlich bereit, Kinder mit Behinderungen zu betreuen?	Betreuen bereits Kinder mit Behinderungen? Falls ja, aktuelle Anzahl?	Kinder mit welchen Behinderungsarten können aufgenommen werden? (Angabe des Betreuungsfaktors)	Inklusionskonzept ja/nein	Weitere Bemerkungen und Informationen
Kinderkrippe Knirpsen Villa	Kinderkrippe Knirpsen Villa Albisstrasse 30 8932 Mettmenstetten info@knirpsen-villa.ch 043 466 89 18	Ja	Nein	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	Keine Bemerkungen
Kinderkrippe Heizenholz	Kinderkrippe Heizenholz Regensdorferstrasse 200 8049 Zürich nicole.kellenberger@zgj.ch 044 344 36 76	Ja	Ja 1, in Vergangen- heit 4	Geistige Behinderung: bis 3x Verhaltensauffälligkeiten: bis 3x Körperliche Behinderung: bis 3x Sprachbeeinträchtigungen: bis 3x Sensorische Behinderungen: bis 3x	Ja	Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früh- erziehung)
Stiftung kihz	Stiftung kihz Sumatrastrasse 30 8006 Zürich monika.haetinger@kihz.ethz.ch 044 634 40 90	Ja	Ja 0–5	Geistige Behinderung: bis 1.5x Verhaltensauffälligkeiten: bis 1.5x Körperliche Behinderung: bis 1.5x Sprachbeeinträchtigungen: bis 1.5x Sensorische Behinderungen: 1.5x	Nein	Keine Angabe



<p>Kinderhaus Imago; Stiftung visoparents</p>	<p>Kita Kinderhaus Imago Stettbachstrasse 10 8600 Dübendorf kinderhaus@visoparents.ch 043 355 10 20</p> <p>und</p> <p>Kita Kinderhaus Imago Baar Landhausstrasse 20 6340 Baar kinderhaus-baar@visoparents.ch 041 525 20 40</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja Dübendorf: 31 Kinder in Betreuung unter der Woche, 6 in Entlastungs- angebot, 6 Kinder auf Warteliste</p> <p>Baar: 12 Kinder in Betreuung</p>	<p>Geistige Behinderung: bis 3x Verhaltensauffälligkeiten: bis 3x Körperliche Behinderung: bis 3x Sprachbeeinträchtigungen: bis 3x Sensorische Behinderungen: bis 3x</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früh- erziehung).</p> <p>Ausgebaute Entlastungsangebote, ver- fügt über spezialisiertes internes und externes Personal.</p>
<p>Wochenkrippe Sonneblueme</p>	<p>Sonneblueme Wochenkrippe für Kleinkinder Hirzelstrasse 20 8004 Zürich wochenkrippe@sonneblueme.org 044 405 20 00</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja</p>	<p>Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früh- erziehung).</p> <p>Keine allgemeine Aussage zu den Be- treuungsfaktoren möglich, dies variiert von Kind zu Kind und wird individuell bestimmt.</p>
<p>Kita Purzelbaum</p>	<p>Kita Purzelbaum Asylstrasse 50 8708 Männedorf purzelbaum@maennedorf.ch 044 921 68 73</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja 2</p>	<p>Geistige Behinderung: 1.5x Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angaben Sprachbeeinträchtigungen: 1.5x Sensorische Behinderungen: 1.5x</p>	<p>Nein</p>	<p>Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früh- erziehung)</p>
<p>Kita Zauberloki</p>	<p>Kita Zauberloki Mittelwiesstrasse 4 8708 Männedorf lucia.ratta@maennedorf.ch 044 921 69 34</p>	<p>Ja</p>	<p>Ja 3</p>	<p>Geistige Behinderung: 1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1.5x Körperliche Behinderung: 1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1.5x Sensorische Behinderungen: 1.5x</p>	<p>Ja</p>	<p>Bei Bedarf kann ein erhöhter Faktor (1.5) berechnet werden, grundsätzlich wird dies für jedes Kind von Fall zu Fall abgeklärt und orientiert sich an den Bedürfnissen des Kindes.</p>



Murmel	Kinderkrippe Murmel Scheuchzerstrasse 186 8057 Zürich info@kita-murmel.ch 044 362 64 84	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: Kann nicht eingeschätzt werden. Verhaltensauffälligkeiten: Kann nicht eingeschätzt werden. Körperliche Behinderung: Kann nicht eingeschätzt werden. Sprachbeeinträchtigungen: Kann nicht eingeschätzt werden. Sensorische Behinderungen: Kann nicht eingeschätzt werden.	Keine Angabe	Zusammenarbeit mit Heilpädagogen
PLAYground education	PLAYground education Hohlstrasse 52 8004 Zürich play@playground-edu.ch 043 399 55 44	Ja	Ja 0	Geistige Behinderung: 2x Verhaltensauffälligkeiten: 1.5x Körperliche Behinderung: Kann nicht eingeschätzt werden. Sprachbeeinträchtigungen: 1.5x Sensorische Behinderungen: Kann nicht eingeschätzt werden.	Ja	Keine Angabe
Kindertagesstätte Villa Chräuel	Kindertagesstätte Villa Chräuel Kirchstrasse 2 8483 Kollbrunn villa-chraeuel@bluewin.ch 052 383 12 90	Ja	Ja 1	Geistige Behinderung: 1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1.5x Körperliche Behinderung: Keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: 1.5x Sensorische Behinderungen: 1.5x	Ja	Keine Angabe
Kinderhaus Tösstalstrasse	Kinderhaus Tösstalstrasse Tösstalstrasse 133 8623 Wetzikon toesstalstrasse@ke-stiftung.ch 043 488 15 01	Ja	Ja Keine Zahl genannt	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	Keine Angabe
Kinderkrippe Heusser-Staub	Kinderkrippe Heusser-Staub Florastrasse 26 8610 Uster paedagogische.leitung@kinder- krippeheusserstaub.ch 044 940 11 62	Ja	Ja Keine Zahl genannt	Geistige Behinderung: 1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1.5x Körperliche Behinderung: 1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1.5x Sensorische Behinderungen: 1.5x	Nein	Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früh- erziehung)



KiTa Little Angels	KiTa Little Angels Goldbrunnenstrasse 151 8055 Zürich Kita.littleangels@hotmail.com 043 539 69 12	Ja	Ja Keine Zahl genannt	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	Keine Angabe
Kita Chinderkram	Kita Chinderkram Apothekerstrasse 18 8610 Uster info@kita-chinderkram.ch 044 940 33 11	Ja	Ja 0	Geistige Behinderung: 1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1.5x Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: 1.5x Sensorische Behinderungen: 1.5x	Nein	Kein Angabe
Kita TigerEnte	Kita TigerEnte Bahnhofstrasse 100 8620 Wetzikon info@kita-tigerente.ch 044 554 77 41	Ja	Ja	Geistige Behinderung: 2x Verhaltensauffälligkeiten: 1.5x Körperliche Behinderung: 1x Sprachbeeinträchtigungen: 2x Sensorische Behinderungen: 2x	Ja	Keine Angabe
Villa Kunterbunt, Schatzinsel, Zauberburg, Zwergenschiff, Greifensee, Sunnige Hof	Villa Kunterbunt, Schatzinsel, Zauberburg, Zwergenschiff, Greifensee, Sunnige Hof Luegislandstr. 585 8051 Zürich info@vkka.ch 043 321 64 26	Ja	Ja 4	Geistige Behinderung: 1.5x Verhaltensauffälligkeiten: 1.5x Körperliche Behinderung: 1.5x Sprachbeeinträchtigungen: 1x Sensorische Behinderungen: 1.5x	Ja	Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früh- erziehung)
Krippe Arche	Krippe Arche Alter Kirchenweg 6 8304 Wallisellen krippe.arche@schule.wallisellen.ch 044 877 65 70	Ja	Nein, aber wir können uns grund- sätzlich vor- stellen auch Kinder mit Behinde- rungen zu betreuen.	Geistige Behinderung: keine Angabe Verhaltensauffälligkeiten: keine Angabe Körperliche Behinderung: keine Angabe Sprachbeeinträchtigungen: keine Angabe Sensorische Behinderungen: keine Angabe	Keine Angabe	Keine Angabe



Brühlgut Stiftung KiTas, Spielberg, Spielblock, Spielpark	Brühlgut Stiftung KiTas, Spielberg, Spielblock, Spielpark Brühlbergstrasse 8400 Winterthur franziska.karrer@bruehlgut.ch 052 268 11 41	Ja	Ja 23	Geistige Behinderung: 1x–3x Verhaltensauffälligkeiten: 1x–3x Körperliche Behinderung: 1x–3x Sprachbeeinträchtigungen: 1x–3x Sensorische Behinderungen: 1x–3x	Ja	Physio und Ergotherapie im Haus Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früh- erziehung)
Familienergänzende Betreuung Stadel GmbH	Familienergänzende Betreuung Stadel GmbH Schulstrasse 1 8175 Windlach info@kinderbetreuung-stadel.ch 043 433 00 50	Ja	Ja 0	Geistige Behinderung: Kann nicht eingeschätzt werden. Verhaltensauffälligkeiten: Kann nicht eingeschätzt werden. Körperliche Behinderung: Kann nicht eingeschätzt werden. Sprachbeeinträchtigungen: Kann nicht eingeschätzt werden. Sensorische Behinderungen: Kann nicht eingeschätzt werden.	Ja	Keine Angabe
Kita KSA Zwärglihuus	Kita KSA Zwärglihuus Westallee 19 5000 Aarau uschi.maurer@ksa.ch 062 838 40 75	Ja	Ja	Geistige Behinderung: 2x Verhaltensauffälligkeiten: 2x Körperliche Behinderung: Eine Betreuung von Kindern mit dieser Behinderungsart ist uns leider nicht möglich. Sprachbeeinträchtigungen: 2x Sensorische Behinderungen: 2x	Ja	Ja, wir arbeiten mit externem Personal zusammen (z.B. Kinderspitex und Früh- erziehung) Kita ist im Kanton Aargau, aber zählt Familien aus dem Kanton Zürich zum Einzugsgebiet.

Anhang

Annexe

Allegato 2

Im Folgenden führen wir ergänzende Informationen zu unseren kantonalen Kapiteln auf, die erst nach Redaktionsschluss, aber vor dem 25.3.2021, eintrafen:

Kanton Freiburg

Die Freiburger Kantonsverfassung enthält in Art. 34 Abs. 1 den Anspruch auf Betreuung. Gemäss Göksu/Petrig (2005: 148)¹ kann daraus ein justiziabler Anspruch auf familienergänzende Betreuung abgeleitet werden, wenn beide Eltern erwerbstätig sind. Sollte dieser Anspruch vor Gericht Bestand haben, so würde er wegen dem Diskriminierungsverbot in Art. 8 der Bundesverfassung selbstredend auch für Kinder mit Behinderungen gelten.

Kanton Bern

Göksu/Petrig (2005: 147) weisen darauf hin, dass mit Art. 29 Abs. 2 der Berner Kantonsverfassung eine analoge Bestimmung auch im Kanton Bern besteht (vgl. Ergänzung zum Kanton Freiburg). Insofern wäre zu überprüfen, ob die Schlussfolgerung eines einklagbaren Rechts auch im Kanton Bern gilt.

Nous présentons ici les informations complémentaires reçues après la rédaction du rapport, mais avant le 25.3.2021, venues s'ajouter à nos chapitres cantonaux:

Canton de Fribourg

La Constitution du canton de Fribourg stipule, à l'art. 34, al. 1, que les enfants ont le droit d'être pris en charge. D'après Göksu/Petrig (2005: 148)¹, il est légitime de faire valoir le droit à l'accueil extra-familial devant un organe judiciaire lorsque les deux parents exercent une activité professionnelle. Si ce droit devait pouvoir être défendu devant un tribunal, il s'appliquerait naturellement aussi aux enfants en situations de handicap en vertu de l'interdiction de discrimination prévue à l'art. 8 de la Constitution fédérale.

Canton de Berne

Göksu/Petrig (2005: 147) indiquent qu'avec l'art. 29, al. 2 de la Constitution bernoise, une disposition analogue existe dans ce canton (cf. complément du canton de Fribourg). Il conviendrait donc de vérifier si l'on peut en conclure un droit invocable en justice aussi dans le canton de Berne.

Riportiamo di seguito informazioni sui capitoli dedicati ai Cantoni giunte solo dopo la chiusura di redazione, ma prima del 25.3.2021:

Canton Friburgo

La Costituzione del Cantone di Friburgo prevede all'art. 34 cpv. 1 il diritto all'assistenza. Secondo Göksu/Petrig (2005: 148)¹ da questo si può dedurre un diritto rivendicabile alla custodia complementare alla famiglia, se entrambi i genitori esercitano un'attività lucrativa. Qualora fosse ammesso in tribunale, tale diritto dovrebbe valere naturalmente anche per bambine e bambini con disabilità, conformemente al divieto di discriminazione di cui all'art. 8 della Costituzione federale.

Canton Berna

Göksu/Petrig (2005: 147) segnalano che con l'art. 29 cpv. 2 della Costituzione del Cantone di Berna anche nel Cantone Berna sussiste una norma analoga (vedi integrazione sul Cantone Friburgo). A questo riguardo si dovrebbe verificare se la deduzione di un diritto rivendicabile si applichi anche al Cantone Berna.

¹ Göksu, Tarkan und Petrig, Anna. (2005): *Die Grund- und Sozialrechte*. In/Dans: La nouvelle constitution Fribourgeoise. Fribourg, 123-155.

Kanton Thurgau

In gewissen Fällen wird im Kanton Thurgau die Finanzierung der familienergänzenden Betreuung von Kindern mit schwereren Behinderungen ab 3 Jahren aufgrund eines festgestellten Sonderschulbedarfs übernommen. Damit haben diese Kinder auch Zugang zur Kindertagesstätte *Peter Pan* in Wittenbach (SG).

Kantone Aargau, Zürich, Freiburg und Wallis

Diese Kantone verfügen über leicht unterschiedlich formulierte rechtliche Bestimmungen, wonach die Gemeinwesen den Bedarf an familienergänzender Betreuung sicherstellen müssen. Procap Schweiz hat dazu eine Rechtsauskunft eingeholt. Demnach sind in diesen Kantonen Aufsichtsbeschwerden möglich, wenn die Gemeinwesen den Bedarf an familienergänzender Betreuung für Kinder mit Behinderungen nicht abdecken. Vorbehalten bleibt – wie in den anderen Kantonen – das individuell einklagbare Recht bei Sonderschulbedarf.

Canton de Thurgovie

Dans certains cas, le financement de l'accueil extra-familial des enfants porteurs de handicaps lourds à partir de 3 ans est pris en charge dans le canton de Thurgovie lorsqu'un besoin d'accueil dans une école spécialisée a été constaté. Dans ces conditions, ces enfants auraient aussi accès à la structure d'accueil *Peter Pan* de Wittenbach (SG).

Cantons d'Argovie, de Zurich, de Fribourg et du Valais

Les dispositions juridiques de ces cantons sur la manière dont les collectivités doivent couvrir les besoins en matière d'encadrement extra-familial sont formulées de manière légèrement différente. Procap Suisse a commandé un avis de droit sur ce sujet. Selon ses conclusions, des plaintes à l'autorité de surveillance sont possibles dans ces cantons lorsque les collectivités ne couvrent pas les besoins en matière d'encadrement extra-familial. Comme dans les autres cantons, le droit exécutoire individuel reste réservé si l'enfant présente des besoins d'éducation spécialisée.

Canton Turgovia

In determinati casi il Canton Turgovia si fa carico del finanziamento della custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità più gravi a partire dai 3 anni per accertata necessità di istruzione scolastica speciale. Queste bambine e bambini hanno quindi anche accesso alla struttura di custodia collettiva diurna *Peter Pan* di Wittenbach (SG).

Cantoni Argovia, Zurigo, Friburgo e Vallese

Questi Cantoni dispongono di norme giuridiche leggermente diverse tra loro, secondo le quali gli enti pubblici devono provvedere al fabbisogno di custodia complementare alla famiglia. Procap Svizzera ha chiesto al riguardo una consulenza giuridica. Da essa risulta che in questi Cantoni sono possibili ricorsi di vigilanza qualora gli enti pubblici non coprano il fabbisogno di custodia complementare alla famiglia di bambine e bambini con disabilità. Rimane riservato – come negli altri Cantoni – il diritto rivendicabile individualmente in caso di necessità di istruzione scolastica speciale.